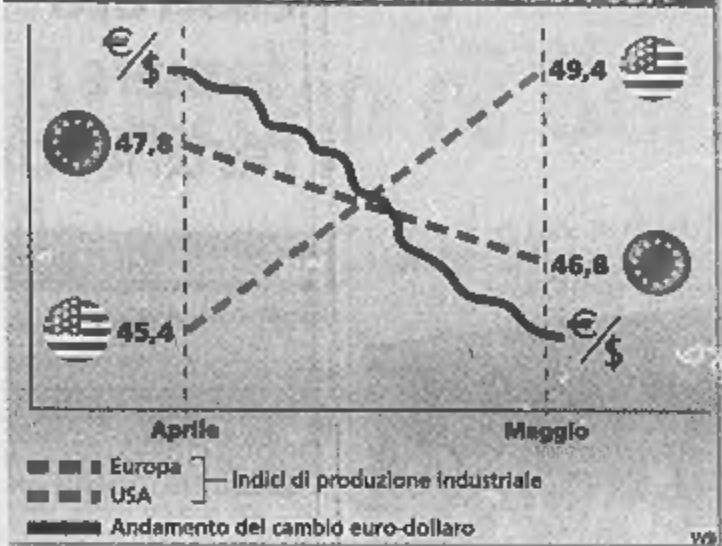


AL SUMMIT PROVE DI DISGELO CON CHIRAC

Bush rassicura il G8 «Sì al dollaro forte»

IL BIGLIETTO VERDE E LA RIPRESA USA



EVIAN. Il presidente Bush ha promesso ieri ai Grandi una politica di sostegno al dollaro forte. Dichiarazioni accolte con soddisfazione da Europa e Giappone: «Sì è evitata - ha detto Prodi - una guerra monetaria. Cordiale l'incontro tra il presidente Usa e Chirac. Martedì e Venerdì A PAG. 7

PESANTI DISAGI DALL'AGITAZIONE DEGLI ASSISTENTI, MILLE SI SONO DATI MALATI. MENOZZI: PROTESTA INGIUSTIFICABILE

Alitalia nel caos, cancellati 225 voli

Berlusconi: produrre di più e non scioperare

SERVIZI

INDAGINI LA MAGISTRATURA

Il direttore risorse umane dell'azienda: «Ci sono stati comportamenti illegittimi»

INTERVISTA DI Federico Monga A PAGINA 2

I MEDICI SOTTO ACCUSA

«I certificati? Impossibile dire no a chi dichiara sintomi incompatibili con il volo»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 2

INNOVITÀ PER LE PENSIONI

Il premier annuncia: si studia un sistema di disincentivi Maroni: la delega non li prevede

Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. Terzo giorno di caos e disagi negli aeroporti italiani per la protesta degli assistenti di volo, con lunghe file ai check in, stanchezza e nervosismo. Ieri, su duemila hostess e steward previsti in servizio, 1100 risultavano ancora in malattia, e l'Alitalia ha cancellato 175 collegamenti sull'intera rete nazionale. Oggi, in seguito ad uno sciopero di quattro ore di tutto il personale, di terra e di volo, la compagnia di bandiera cancellerà altri 225 voli. Dal G8 di Evian arriva intanto l'invito di Berlusconi agli italiani: «Al summit è emerso un messaggio di ottimismo per l'economia mondiale. Ma sono i comportamenti individuali ad influenzare i risultati economici - avverte il premier - e ognuno deve quindi sentire la propria responsabilità, produrre di più e non scioperare».

Ippolita, Messo e Rampino ALLE PAGINE 2-3



QUELLA STRANA EPIDEMIA D'ALTA QUOTA

Fabrizio Rondolino

IERI Alitalia ha dovuto cancellare 175 voli; oggi - complice anche uno sciopero "ufficiale" - i voli cancellati saranno almeno 225. Motivo: le hostess stanno poco bene. L'Italia è dunque paralizzata da un'improvvisa epidemia, assai più spietata della Sars, che sembra accanirsi esclusivamente sulle graziose assistenti di volo della nostra compagnia di bandiera. La causa di quest'inaspettata pestilenza non va tuttavia rintracciata in qualche oscuro ed esotico bacillo ma, come tutti sanno, nella decisione di Alitalia di ridurre da quattro a tre il numero delle hostess (e degli steward) per ogni volo. Anziché scioperare, pagando di tasca propria, i dipendenti Alitalia si fingono malati, facendo così pagare a tutti noi, oltre all'impossibilità di prendere un aereo, anche la giornata di stipendio che costoro regolarmente incassano.

Che queste bariste d'alta quota imbroglino la loro azienda danneggiando un'intera nazione senza che l'azienda stessa, la magistratura e il governo intervengano, è di per sé piuttosto scandaloso, e va annoverato fra le numerose anomalie del nostro paese, nel quale - e poco importa se a Palazzo Chigi ci sia il Polo o l'Ulivo - chiunque appartenga ad una corporazione, per quanto insignificante, è autorizzato a fare il bello e il cattivo tempo a spese della collettività. Ma c'è un aspetto ulteriore sul quale bisognerebbe riflettere: c'è uno scandalo nello scandalo. Per darsi malati, infatti, occorre un certificato medico. E perché un migliaio di hostess e steward si diano malati - tanti sono stati ieri e tanti, più o meno, saranno oggi - occorre che un migliaio di medici compiacenti firmino altrettanti certificati fasulli (e meno di non supporre, il che sarebbe ancora peggio, una sorta di ambulatorio parassitico dove ci si mette in coda per farsi certificare malanni inesistenti). Ai malati immaginari, dunque, dobbiamo aggiungere i medici imbroglioni. Né vale l'obiezione di chi osserva che un medico non è un poliziotto, perché anche i medici leggono i giornali, e anche i medici dovrebbero sapere di questo strano contagio che colpisce soltanto gli assistenti di volo. Possibile che l'Ordine dei medici non abbia nulla da dire?

AMICIZIE SELETTIVE

Boris Biancheri

MOLTO spesso, nella grande rappresentazione teatrale di un G8, l'elemento scenico prevale sul testo. Anche di quello di Evian occorre quindi interpretare più che le parole i gesti.

L'aspetto più delicato e più atteso era il comportamento di Bush nei confronti dei leaders dei tre Paesi che ne avevano ostacolato l'azione in Iraq. Sarebbe stato disponibile a riprendere con loro le relazioni al punto in cui erano prima della crisi? Qui Bush si è condotto con molto pragmatismo. Alla Russia, la cui collaborazione gli è necessaria, ha detto sì (lo aveva già anticipato a Pietroburgo). Alla Germania, che resta per l'America una carta fondamentale in Europa, ha detto «vedremo».

A Chirac, che era il padrone di casa ma che ha per lui valore marginale, ha detto no. Lo ha detto (dopo avergli regalato dei libri, perché si è comunque tra gentiluomini) andandosene prima della fine perché aveva di meglio da fare a Sharm El Sheikh, dove incontra prima i leaders arabi moderati e poi israeliani e palestinesi in uno storico (auguriamoci) incontro a tre. Francia e Stati Uniti concordano nell'essere in disaccordo sul passato. Sul futuro, cioè sul processo di pace in Medio Oriente, sul quale Bush vuole avere il minor numero possibile di ostacoli, ha detto che gradirà i consigli di tutti, ha manifestato particolare calore per l'Italia ma non ha escluso i suggerimenti della Francia.

Spesso nei G8 si fanno dichiarazioni non perché contengono qualcosa di nuovo ma perché si può pensare che ci sia qualcosa di nuovo se non le si fanno: così è stato per la dichiarazione in cui il G8 riafferma la volontà di combattere insieme il terrorismo. Meno scontato è l'ammonto-

mento rivolto dagli Otto alla Corea del Nord e all'Iran. Attorno all'espressione «l'asse del male», usata a suo tempo da Bush per designare con l'Iraq questi due Paesi, si era fatta molta ironia: la severa dichiarazione di Evian fa pensare che nessuno ritenga oggi opportuno lasciare ai soli Stati Uniti il compito di moralizzare il mondo.

Sulla congiuntura economica mondiale il messaggio del G8 è stato moderatamente ottimista. Se così non fosse stato, d'altronde, la spirale recessiva si sarebbe aggravata. Inattesa, ma anch'essa positiva, è stata poi la dichiarazione di Bush sulla forza del dollaro.

Piuttosto inesplicabile, se non sotto il profilo teatrale, è stata la convocazione di Evian di tanti

leaders africani ai quali non c'era nulla da comunicare, se non l'intenzione di accrescere in futuro i programmi di

lotta contro l'Aids. Sarebbe saggio, prima di suscitare aspettative, concordare non solo le intenzioni ma anche il modo di realizzarle.

Un vertice dunque in cui Bush, malgrado la sua breve apparizione, è stato il protagonista, né poteva essere altrimenti. Importante è comunque che almeno questo sistema di concertazione internazionale, seppur limitato a pochi Paesi, permanga malgrado le tentazioni unilateralistiche che prevalgono di volta in volta in questo o in quello Stato. Tanto più vane appaiono quindi le liturgie globali, con il loro inevitabile corollario di feriti, contusi e vetri infranti. Quando attraversiamo un momento di sconcerto nel vedere quanto difficile e lunga è la via della collaborazione tra i governi, un'occhiata alle prodezze di coloro che la contestano è sufficiente a ridarci fiducia nella validità del sistema internazionale.

LA SONDA EUROPEA



Rotta su Marte

Tutto secondo i piani alla base di Baikonur, nel Kazakistan. Due minuti dopo la partenza, avvenuta alle 19,45 precise, il vettore Soyuz-Fregat ha perso il primo stadio, il secondo si è staccato dopo 8 minuti e 47 secondi. E' la prima missione dell'Agenzia Spaziale Europea verso Marte: l'ultima un'orbita della Terra, il vettore ha lanciato verso il Pianeta rosso la sonda «Mars Express», che avrà l'obiettivo di scoprire eventuali forme di vita. Il viaggio sarà lunghissimo: l'entrata nell'orbita di Marte è prevista per il 26 dicembre. Nella foto, la sonda al lavoro, in una ricostruzione al computer.

IL MESSAGGIO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Ciampi: «Con il dialogo il Paese è più forte»

RETROSCENA

IL CAPO DELLO STATO «GIORNATA PERFETTA»

Ha cantato con la folla e ha «diretto» l'Inno di Mameli

Aldo Cazzullo A PAGINA 5

ROMA. Una giornata di festa. E l'occasione per ribadire l'invito al dialogo. Per il Presidente Ciampi è stato un 2 giugno, Festa della Repubblica, di celebrazioni e appelli. Ciampi, in un messaggio inviato ai prefetti, ha rinnovato l'invito al dialogo, per far crescere il Paese. «Una conflittualità eccessiva - ha detto il Presidente - reca danno a tutti». Migliaia di persone hanno assistito alla parata militare.

Amabile e ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 4-5

TORINO



IL MISTERO ROL: TRUCCHI O POTERI STRAORDINARI?
Dibattito su una delle figure più enigmatiche del '900

Bianucci, Mondo e UN INTERVENTO DI Guido Ceronetti A PAGINA 11

INCHIESTA



CUNEO, LA FINE DELL'ISOLAMENTO
Un territorio diventato un modello di sviluppo

Luigi La Spina NELLE CRONACHE

IRAQ



ARMI DI SADDAM INDAGA IL CONGRESSO
Il governo ad interim di Baghdad sarà nominato direttamente dagli Usa

Federico Mastroianni A PAGINA 8

E' IN EDICOLA VILLE & CASALI

100AGRITURISMI

FANTASIA A PORTO CERVO

QUESTO MESE CON 100AGRITURISMI LA PRIMA GUIDA VERDE DI VILLE & CASALI

BUONGIORNO

di Massimo Gravellini

I detratti sposi

INCREDIBILE: fra breve la maggioranza di centrodestra potrebbe votare alla Camera un provvedimento di centrodestra. In due anni di leggine giudiziarie, proclami populistici e capricci fiscali non era praticamente mai successo. Si tratta dell'opportunità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi fino a 10.000 euro di spese matrimoniali, fra ricevimento e abiti di nozze. Compresi (qui, forse, l'unico difetto della norma) quelli a fibre ottiche che trasformano la sposa in un incrocio fra un albero di Natale e uno spartitraffico californiano.

Per una volta mercato e morale vanno a braccetto. Spalla a spalla, direbbero Bush e Berlusconi. In un colpo solo la legge puntella l'istituzione familiare, movimentando i consumi e

sta l'anarchia onerosa dei pagamenti in nero. Un exploit da democristiani bavaresi realizzato dal leghista Ballaman, doppiamente meritevole, dato che a beneficiarne sarà soprattutto il Sud, che per i matrimoni spende più degli altri, anche perché non ha molte altre occasioni per farlo. Ballaman si deve essere chiesto come mai in Italia si potessero detrarre i funerali ma non i matrimoni. Persino un cinico intuitivo avrebbe detto che se i primi infatti contribuiscono ad alleggerire il passivo dell'Inps, i secondi scardinano i paglioli dalle case nate, scaraventandoli nel paradiso produttivo. Nido, prole e - se poi ci si lascia e i genitori previdenti hanno già murato la stanza del figlio - monolocale e supermarket per separati, con una crescita oggettiva delle sofferenze ma anche dei consumi.

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00. Indagine delle 14.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS

TORINO Via Garibaldi 71 e Via Palmieri 47

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

LA STAMPA

30603

9771122176003

ASTENSIONI DAL LAVORO E LA COMPAGNIA DI BANDIERA



24,7 milioni
PASSEGGIERI
Oltre 24 milioni quelli trasportati nel 2002, compresi i viaggi papali e quelli della nazionale di calcio

169
GLI AEREI
Sono 169 gli aerei della flotta, che è stata recentemente rinnovata. In pensione i vecchi Jumbo, sostituiti dai 777

198 milioni
LE PERDITE
Quasi duecento milioni di euro persi dalla compagnia nel primo trimestre dell'anno. Il 2002 si era chiuso in utile, quest'anno torna in rosso

650.000
LE ORE VOLATE
Sono 650 mila le ore volate da Alitalia lo scorso anno. Complessivamente i dipendenti del gruppo sfiorano quota 23 mila

I NUMERI DELL'ALITALIA

AGITAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE NEGLI SCALI

Oggi quarto giorno di caos in aeroporto Cancellati 225 voli

Ancora code di passeggeri bloccati ma molti hanno ripiegato su altri mezzi di trasporto. Accuse delle associazioni consumatori

Elisabetta Masso
ROMA

Non c'è pace per chi ha scelto di spostarsi in aereo. Da tre giorni negli aeroporti italiani si replica lo stesso copione: lunghe file al check in, forti ritardi per arrivare a destinazione (quando ci si riesce), stanchezza, nervosismo e grandi arrabbiate. Ieri, per i passeggeri dei voli Alitalia, è stata un'altra giornata di passione. Gli effetti dell'improvvisa epidemia che ha colpito gli assistenti di volo dell'Alitalia non ha consentito il riposizionamento dei velivoli, facendo saltare, come in una scacchiera, le tratte già programmate. Disastri a Fiumicino, Malpensa, Linate, Cagliari, Palermo e Catania.

Per mancanza di equipaggi - su duemila assistenti di volo che avrebbero dovuto lavorare 1.100 risultavano ancora in malattia - la compagnia ha cancellato 175 collegamenti sull'intera rete nazionale nonostante l'incontro con il governo, fissato per domani, in vista del quale Alitalia si è detta pronta a ripristinare il quarto uomo dell'equipaggio. L'Alitalia voleva abolirlo per questione di costi, per questo hostess e steward sono entrati in agitazione. E per oggi è previsto uno sciopero di quattro ore di tutto il personale, di terra e di volo: l'Alitalia cancellerà 225 voli, 111 nazionali e 114 internazionali. Nessun volo intercontinentale sarà cancellato. Quelli che subiranno ritardi saranno 124, a causa delle concomitanti agitazioni sindacali in Italia (proclamata da Fil-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Unione Piloti, Anpac, Anpav e Atv dalle 12 alle 16) e in Francia (sciopero generale dalle 6 alle 23). Alitalia invita la clientela a contattare per informazioni il numero verde 800-650055.

La protesta che sta coinvolgendo gli assistenti di volo dell'Alitalia e che ha costretto all'annullamento di centinaia di voli in questi giorni è ingiustificabile, ha detto l'ammministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, parlando al Kennedy di New York all'inaugurazione della nuova sala d'attesa Magnifica. «Ciò che è accaduto è frutto di un errore di valutazione grave, non si è compreso il piano dell'azienda né lo si è voluto provare», ha aggiunto Mengozzi che ha ribadito: la compagnia pensava di poter fronteggiare un dissenso in forme legali, non in questa forma inaccettabile.

Anche ieri nello scalo romano si sono formate lunghe file di viaggiatori, soprattutto nei due terminal internazionali. Nell'aerostazione nazionale, anche se il numero dei voli cancellati è stato più alto, la situazione è apparsa meno caotica. Segno evidente, secondo gli addetti ai lavori, che la maggior parte dei viaggiatori, avendo avuto notizia della soppressione dei voli, ha ripiegato su altri mezzi di trasporto, treno o auto.

I passeggeri si sono adattati all'attesa giocando a pallone nei corridoi, dormendo sui materassi tirati fuori dai bagagli delle vacanze, chiacchiando seduti ai ristoranti. Laura, una giovane hostess, pronta a imbarcarsi con il resto dell'equipaggio, al bar del secondo piano dello scalo nazionale mentre prende il caffè racconta: «Mi hanno dato della criminale». E con aria dispiaciuta aggiunge: «Non trovo giusto questo tipo di ribellione: mettersi in malattia per non lavorare è una vigliaccata. Così passiamo dalla ragione al torto». Della stessa opinione un pilota, al piano di sotto, fermo davanti al check in dell'Alitalia. «Sono arrivato da Milano e dovevo andare per servizio a Vienna. Ma il mio volo è stato annullato per mancanza di equipaggio. Spero di poter partire e

ritornare a casa a Milano. Opinioni che non hanno fatto breccia nella categoria.

E sullo sciopero selvaggio delle hostess, Cittadinanzattiva, associazione di consumatori, vuole far luce: chiede come sia possibile firmare referti medici per malattie fantasma. «Non ci limiteremo - spiega il vice segretario Giustino Trincia - a presentare un esposto-denuncia a tutela dei diritti degli utenti ma chiederemo l'apertura di un'indagine da parte della magistratura». Il Codacons, altra associazione a difesa dei consumatori, afferma di essere «al fianco dei lavoratori dell'Alitalia, pesantemente colpiti dalla crisi della compagnia» ma aggiunge di non poter tollerare che migliaia di consumatori vengano presi in ostaggio da chi lotta. È stata presentata scattata una doppia denuncia alle procure di Roma e di Milano, contro gli scioperanti e i medici compiacenti per associazione per delinquere, falso in atto pubblico e interruzione di pubblico servizio. E contro l'Alitalia per violazione delle norme minime di sicurezza.

PER IL TEST ELETTORALE

Giornalisti, rinvio della protesta

Lo sciopero nazionale dei giornalisti, previsto per venerdì 6 giugno, potrebbe essere spostato a martedì 10 giugno. La Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani, lo deciderà nelle prossime ore. La scelta nasce dalla necessità di evitare un black out dell'informazione: nell'ultimo giorno della campagna elettorale per le amministrative (domenica e lunedì sono in programma Regionali in Friuli e Valle d'Aosta e ballottaggi per Comuni e Province). L'astensione dal lavoro è stata decisa dalla Fnsi in difesa delle libertà di informazione dopo alcune vicende fra cui l'avvicendamento alla direzione del Corriere della Sera e le ispezioni al Tg3.



Un'altra giornata di caos all'aeroporto romano di Fiumicino

IL DIRETTORE CENTRALE ALITALIA

«Ci sono stati comportamenti illegittimi Vogliamo un'indagine della magistratura»

intervista
Federico Monga

L'ALITALIA non vuole andare al muro contro muro con i sindacati ma non vuole nemmeno finire sotto ricatto. Nicola Schiavone, direttore centrale delle risorse umane della compagnia di bandiera, descrive così la situazione negli aeroporti: «Noi dobbiamo assolutamente ridurre i costi, cerchiamo una soluzione concordata, però quello che è successo in questi giorni è da preistoria dei rapporti sindacali. Ci sono stati comportamenti illegittimi e ci sono tutti i presupposti per un'indagine da parte dell'autorità giudiziaria».

Ieri ci sono stati più di 150 voli annullati, oggi 225. Che attesa si deve aspettare chi vola con Alitalia?

«Quando ci sono agitazioni che vengono svolte in maniera, mi faccia dire, perlomeno surrettizia, non ci possono essere certezze. Fin da venerdì, Alitalia aveva predisposto una corpora-



Gli assistenti di volo protestano per la riduzione degli equipaggi

serie di misure di rinforzo del personale, anche prendendo contatto con altre compagnie. Volevamo minimizzare i danni. Ma quello che è successo è fuori da qualsiasi logica di regolarità e di legittimità.

Il pumo della discordia sono i nuovi tagli di personale. A bordo, l'Alitalia vuole ridurre da quattro a tre. Il governo, per quieto vivere, però vi ha chiesto di fare un passo indietro. L'Alitalia non può andare avanti senza ridurre i costi. L'abitudine dell'azienda era e continua ad essere quella di trovare delle soluzioni concordate. Fin dal primo giorno della guerra in Iraq, abbiamo ripetutamente chiesto a tutti i sindacati di affrontare la tempesta della ulteriore caduta di traffico e di poter individuare, lo ammetto, in aggiunta alle misure già concordate, ulteriori contenimenti dei costi. I sindacati

hanno detto che non era possibile.

I sindacati parlano di altri 400 esuberanti.

«I 400 nuovi esuberanti sono una lettura strumentale per non dire peggio. La cifra giusta è 350. Il provvedimento riguarda solo contratti a tempo determinato che però non saranno mandati via. Con un fabbisogno ridotto si allungherà solo il periodo di rotazione. Con un nuovo aumento del traffico si ritornerebbe alla rotazione attuale».

Le associazioni dei consumatori, di fronte all'improvvisa epidemia che ha colpito hostess e steward ha parlato di «comportamenti incivili» di «truffa». Ci sarà un'indagine sui certificati medici?

«La prima truffa è ai danni dei consumatori. In subordine c'è stato un comportamento fraudolento nei confronti dell'azienda. Noi abbiamo disposto verifiche mediche dove è stato possibile, secondo la legge. Viste le modalità e l'ampiezza del fenomeno sono però sicuro che scatteranno anche accertamenti da parte delle autorità».

Crede che i sindacati abbiano svolto un ruolo diretto in questa strategia fraudolenta?

«Venerdì scorso cinque sindacati hanno scritto a noi e alla Commissione di garanzia annunciando un'azione sindacale di lotta alternativa consistente nello sciopero delle manovre degli assistenti di volo». «L'Alitalia però garantisce la puntualità e regolarità dei voli» e che non ci «sarebbero state conseguenze sui diritti costituzionalmente garantiti». Il Sulta, che ha molti iscritti, non ha formalmente dichiarato niente e ha suggerito il tipo di comportamenti con cui abbiamo fatto i

conti».

La legge sugli scioperi va inasprita?

«Quello che è successo in questi giorni non ha nulla a che vedere con la legge che sono state aggirate. E quando ci sono comportamenti di questo tipo non c'è nessuna legge che può far qualcosa».

Nell'immaginario collettivo piloti, hostess e steward sono una casta privilegiata. E così?

«L'aeronautica è un settore particolare dove davanti a tutto c'è la sicurezza. In quest'ottica è positivo che ci siano dei privilegi e delle tutele maggiori. Quello che è successo in questi giorni però appartiene alla preistoria delle relazioni sindacali e industriali».

Come finirà questa trattativa?

«Se vogliamo uscire dall'impasse serve una soluzione concordata. Però bisogna tenere conto che tutte le compagnie sono di fronte a un'emorragia economica e il cash che è superiore a quello che entra in maniera pressoché sistematica».

Dobbiamo assolutamente ridurre i costi e cerchiamo una soluzione concordata, ma quanto è successo è da preistoria dei rapporti industriali. Tutte le compagnie sono davanti a una emorragia

«Costretti a firmare i certificati»

polemica
Giacomo Galeazzi

ROMA

È una situazione assurda, una roulette russa in cui nessuno vuol premere il grilletto. Ci troviamo davanti ad una «malattia sindacale», non ci sono dubbi, eppure siamo costretti a firmare quei pezzi di carta. A tracciare il paradosso dei certificati medici presentati in massa dal personale Alitalia è Carlo Caruso, direttore del Parco scientifico biomedico dell'Istituto San Raffaele di Roma.

Perché un medico non può sottrarsi alla logica delle pseudo-certificazioni?

«Nessun medico si sottrae la responsabilità di contraddire i sintomi denunciati da chi fa un mestiere così particolare. Con chi lavora a settemila metri di quota non valgono i criteri usati per certificare il malessere passeggero di un impiegato del catasto. E già con quello è un disastro, perché non ho scelta. Se chiede due giorni di malattia per un disagio momentaneo devo darglieli. Non ho strumenti effettivi per discriminare tra chi si marcia e chi sta male davvero».

Quanto conta il timore di perdere un assistito?

«Non è questo il punto. Sappiamo tutti che su venti dichiarazioni, diciannove sono false. Il problema è che io dico di no ad un pilota o ad un assistente di volo che ha reale necessità di starsene a casa, il primo a finire nei guai sono io. Devo decidere all'istante, senza potermi basare, come accade per le lunghe assenze, su dati di fatto documentati clinicamente».

Cosa accade in concreto?

«Viene da me un dipendente dell'Alitalia e mi dice di soffrire di improvvisi giramenti di testa, tachicardia, vertigini, difficoltà a dormire, senso di nausea. Non basta una visita per accertare se mente o dice la verità. Ho l'obbligo di prescrivere una serie minima di accertamenti. Serve tempo. Intanto, però, lui ha bisogno urgente di certificare all'azienda l'impossibilità di svolgere l'attuale servizio. Un impedimento improvviso non può aspettare la trafila dei test diagnostici».

Il problema riguarda soltanto la compagnia di bandiera?

«Sì, neanche fosse un'epidemia di Sars. Comunque io devo far finta di credere al paziente. Sarebbe troppo rischioso per qualunque medico negargli due righe in cui, in pratica, vengono attestati e sottoscritti i sintomi da lui dichiarati. Se oppongo un netto rifiuto, poi lui si sente male in volo con chi pensa che la prendono?».

Esistono rimedi?

«Forse sarebbe meglio introdurre forme di autocertificazione per brevi assenze, quelle di uno, due giorni. Al momento non si può fare niente altro che mettere il soggetto in malattia malgrado sia palese l'insussistenza (statistica ed epidemiologica) di un fenomeno del genere. La forza sindacale del personale Alitalia sta proprio nella nostra impossibilità di smentire la pioggia di certificati che piovono sulla compagnia aerea. Sono anni che accadono cose del genere. Con le prognosi brevi non c'è modo di sottrarsi: ad un dichiarato malessere corrispondono sempre un paio di giorni di riposo».

Una truffa legale, quindi...

«Una percentuale ha sicuramente un medico amico che chiude un occhio. Tutti gli altri fanno leva su un malcostume che vede i camici bianchi come prime vittime. Che sia un terreno minato lo dimostra la stessa prudenza dei medici dell'Alitalia che prima di disporre verifiche sui malati veri e presunti del personale ci pensano cento volte. I piloti e gli assistenti di volo sono in una botte di ferro. Di fronte alle loro «patologie sindacali» abbiamo le mani legate».

CHE COS'È IL PATTO DI STABILITÀ

IL PATTO DI STABILITÀ



1 CHE COS'È

I Paesi aderenti all'euro si sono impegnati a raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2004; il termine è stato poi reso flessibile: Francia e Germania nel 2006, Italia nel 2007



2 LE SANZIONI

Chi sfonda il tetto del 3% nel rapporto deficit-pil deve versare nelle casse comunitarie un deposito che non frutta interessi, composto da una parte fissa pari allo 0,2% del pil e una variabile, pari allo 0,1% del pil per ogni punto o frazione di sfondamento oltre il 3%

3 GLI STABILIZZATORI

Il Patto propone una tabella di marcia annuale per raggiungere il deficit zero. Nel 2001 l'Ue ha stabilito che la valutazione dello scostamento dall'obiettivo avvenga tenendo conto dell'eventuale rallentamento economico. Lo scostamento ammesso rispetto all'obiettivo annuale è dello 0,5%

LE RICETTE DEL PREMIER ESPOSTE AL VERTICE DI EVIAN: NON DOBBIAMO PENALIZZARE I GIOVANI

Appello di Berlusconi: non scioperate, producite

Poi annuncia disincentivi per le pensioni. Polemiche per una frase sul deficit

Augusto Minzolini

Inviato ad EVIAN

«Nell'epoca della globalizzazione tutte le economie sono interdipendenti. Bush a Evian ha spiegato ai grandi della terra che ha stanziato 350 miliardi di dollari in dieci anni attraverso una riduzione della pressione fiscale per rilanciare l'economia Usa». Silvio Berlusconi vorrebbe assumersi un impegno simile, ma nella giornata di ieri si è scontrato più di una volta con la rigidità e con i vincoli che regolano l'economia della Ue e dei suoi Stati. Ha toccato ancora una volta con mano il problema del problema del vecchio continente, cioè proprio quell'aggettivo, «vecchio».

Sull'onda dei discorsi di Bush, di Blair e in fondo dello stesso Chirac il premier italiano ha tentato di tracciare le linee di una risposta europea alla stagnazione che dà un senso al coro che i grandi hanno intonato ad Evian, cioè - sono sue parole - «un messaggio di ottimismo sul futuro dell'economia». Ma, come gli altri leader europei, ha cominciato a fare i conti con il come? L'Europa è tutt'altra storia rispetto agli Usa.

Da noi - ha sospirato il cavaliere - un intervento di politica economica non è alla portata dei singoli Stati. E ieri se ne è accorto ancora una volta.

Al mattino, infatti, Berlusconi si è spinto molto avanti. «Stiamo pensando - ha annunciato - a possibili interventi che discuteremo al consiglio d'autunno e di cui magari anticiperemo qualcosa nel vertice di Salomonic. Un'interpretazione non soltanto elastica del patto di stabilità e di crescita, ma con un accento puntato sulla crescita, positivo e forse indispensabile in un momento di staticità dell'economia». Di più, il cavaliere ha fatto anche un concetto

espresso dall'amico Blair nella riunione dei grandi, quello del «deficit virtuoso». «In un momento come questo - ha osservato - può essere considerato virtuoso un incremento del deficit di uno Stato se va a sostegno dello sviluppo». Il premier ha individuato anche i settori su cui investire per rilanciare l'economia, «quelli in cui lo stato può sostituirsi al consumatore», cioè «infrastrutture» e «spese per la tecnologia militare». In questo ampio discorso il pre-

mier italiano ha azzardato anche un richiamo alla responsabilità che è bagaglio di ogni leader conservatore e non solo, se si pensa a Tony Blair. «Ciascun cittadino - ha teorizzato - deve sentire la propria responsabilità nell'essere più produttivo e nel non astenersi dal lavoro al seguito di scioperi che possano incidere sul risultato dell'economia nazionale perché è la somma dei comportamenti individuali a determinare il comportamento generale».

E' bastato questo elenco di aspirazioni, in alcuni casi quasi ovvie, a scatenare un mezzo putiferio. Prodi ha tenuto a dire che «i parametri di Maastricht» non si toccano, mentre in Italia quella mezza frase sugli scioperi, ha fatto insorgere sindacati e soci.

Così nel briefing del pomeriggio il presidente del consiglio ha mantenuto le sue aspirazioni, ma è stato più problematico sulla terapia, come un medico che ha le mani legate. «C'è chi si affeziona

al cane, chi al gatto e c'è persino chi si affeziona al patto di stabilità. Siamo tutti affezionati al patto. Poi per modificarlo bisogna essere in 15 e i paesi virtuosi capitanati dalla Spagna non accetterebbero mai. Comunque una maggiore stabilità ai parametri la dà già la norma del "close to balance". Naturalmente non ha mancato di ironizzare anche sulle polemiche scatenate dalle sue dichiarazioni sullo sciopero: «Se c'è qualcuno che pensa di cambiare

la Costituzione per dire che l'Italia è una repubblica fondata sullo sciopero o che gli scioperi fanno aumentare il pil, lo dica...». Chiuse quelle due polemiche il premier ne ha però aperta involontariamente un'altra quando ha tirato in ballo il tema delle pensioni. «E' un problema europeo - ha osservato - Non possiamo non porlo per non penalizzare il futuro dei nostri giovani, quindi prima o poi dovremo intervenire. Abbiamo una legge delega che ci dà la possibilità di intervenire con il sistema dei disincentivi. Vedremo se questo sistema ci porterà dei risultati accettabili nel medio periodo». E' bastato quest'ultimo particolare a far saltare sulla sua poltrona il ministro Maroni. Me-

Maroni replica «Questa riforma non è prevista»

ROMA

Primo: non è la mia opinione, anche se questo conta poco. Secondo: non è ciò che il governo ha approvato un anno fa, dunque serve un nuovo passaggio in Consiglio dei ministri. E' dura e argomentata la replica polemica di Roberto Maroni nei confronti di Silvio Berlusconi il quale, dal vertice del G8 di Evian, fa sapere che per riformare le pensioni si procederà anche con «disincentivi». Vale a dire con misure che scoraggino i lavoratori dipendenti ad abbandonare l'impiego e ritirarsi.

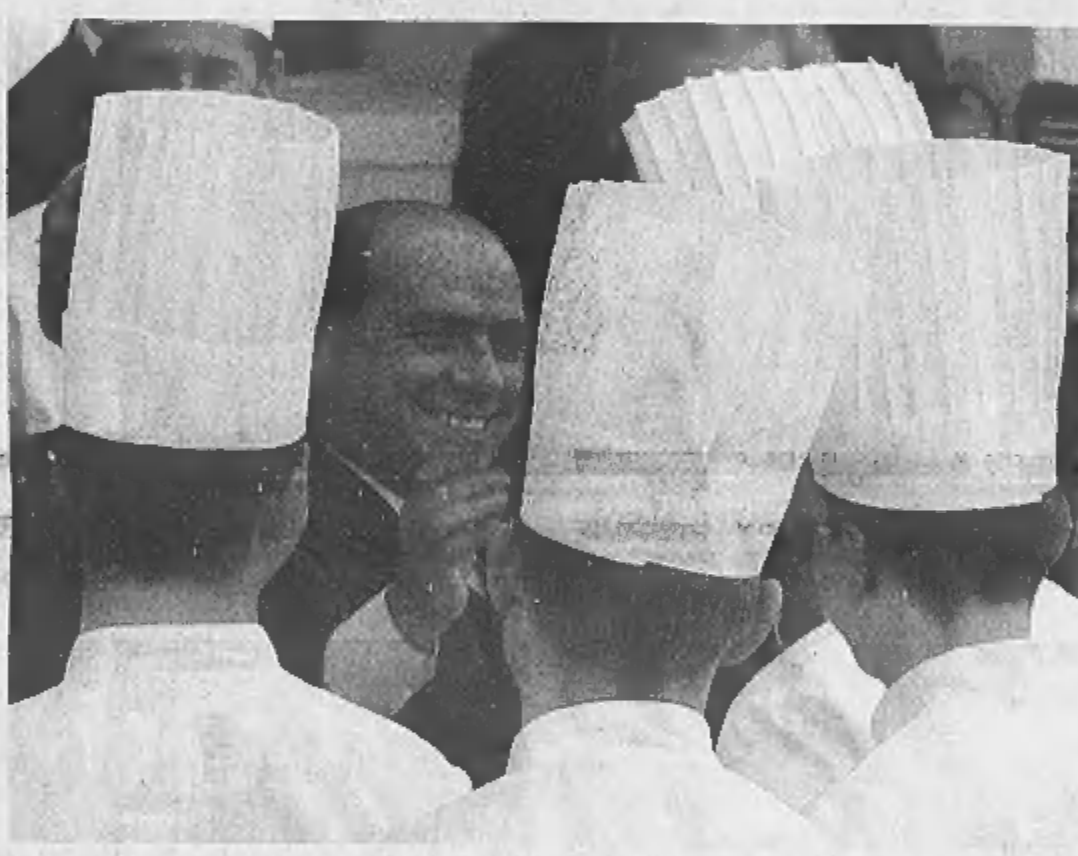
«Questa sarebbe una modifica alla delega», spiega il ministro del Welfare, «ma anche della posizione dell'Esecutivo. Siccome la delega è sotto la mia responsabilità, è stata approvata alla Camera e ora è in discussione al Senato, la novità annunciata dal premier è importante, ma deve passare attraverso la formalizzazione del Consiglio dei ministri». Come a dire: il capo del governo non può alzarsi una mattina e decidere da solo che il lavoro fatto finora va mandato al macero, che la rotta diventa un'altra. Tanto più che la posizione della Lega di Maroni, contraria all'uso di disincentivi, è nota. E che, quando nella maggioranza qualche settimana fa cominciarono a rincorrersi le voci su una linea previdenziale più dura, per fare chiarezza, ricorda il ministro, ciò stesso chiese al premier un incontro che spero si faccia al più presto. Incontro che Silvio Berlusconi ha infatti accordato, ma che non si è ancora tenuto.

Altrettanto ferme sono le risposte che arrivano al presidente del Consiglio dal fronte sindacale. «Se la delega non cambia e se in più vengono inseriti anche i disincentivi non ci resta che un conflitto pesante», dice Morena Piccinini. Il segretario confederale della Cgil ricorda che proprio alcuni giorni fa, da Praga, i tre leader sindacali Epifani, Pezzotta e Angeletti avevano ripetuto la loro unanime contrarietà a misure penalizzanti per i lavoratori. «Confermiamo il nostro no a soluzioni pasticciate e improvvisate. Non è questo il modo di affrontare il riequilibrio dei conti pubblici, tanto più in una situazione economica complicata», concorda il segretario confederale della Cisl, Pierpaolo Baretta. «E' un modo non adeguato quello di pensare che tutti gli squilibri nei conti dipendano dalle pensioni. Usando i disincentivi si abbassano tutte le pensioni e non si aiutano i giovani. Si deve invece pensare ad estendere la copertura contributiva, a cominciare dai co.co.co». Il numero due della Uil, Adriano Musi, si inserisce invece nei contrasti che agitano il governo, spiegando che l'uscita di Berlusconi «sembra l'addio alla collegialità chiesta dal ministro Roberto Maroni in tema di pensioni». Aggiunge Musi: «Credo che quando uno va all'estero dovrebbe preoccuparsi del perché della visita all'estero, lasciando le questioni nazionali alle decisioni del governo nel momento in cui rimette piede a palazzo Chigi. Un'esigenza ancor più importante sul tema pensioni, in considerazione della richiesta avanzata dal ministro del Lavoro di collegialità. Appare ben strano che sia proprio il capitano della squadra a dare il

«È ABBASTANZA FLESSIBILE»

Prodi: niente deroghe al Patto

EVIAN. «La questione non è di tenere fuori l'una o l'altra cosa dal Patto di Stabilità, ma il problema è di andare sempre di più verso un coordinamento della politica economica europea». Lo ha affermato questo pomeriggio a Evian il presidente della Commissione europea Romano Prodi. Interrogato dai cronisti sulle richieste di deroghe parziali per gli investimenti per la difesa o per le infrastrutture, Prodi ha affermato che ora il Patto funziona, gli si è dato quel minimo di flessibilità per evitare che sia troppo stupido: ora è un quadro intelligente, ha aggiunto il presidente della Commissione. Interrogato sulle dichiarazioni di oggi di Silvio Berlusconi, secondo il quale «in un momento come questo può anche essere considerato virtuoso un incremento del deficit» per rilanciare l'economia, Prodi ha risposto con una battuta: «sono un vecchio keynesiano...», ha scherzato. [Ansa]



Il premier Silvio Berlusconi scherza con gli studenti della scuola chef che hanno cucinato il pranzo di lavoro al G8 di Evian

«NON È COSÌ CHE SI AIUTANO GLI IMPRENDITORI»

«Sono due anni di recessione»

Bersani: da questo governo solo promesse

intervista

Antonella Rampino

ROMA

PIERLUIGI Bersani, lei è stato ministro dell'Industria del centrosinistra: come valuta la fiducia di Silvio Berlusconi nella ripresa economica, per sostenere la quale si potrebbe sostenere un deficit più alto, rivedendo il patto di stabilità europeo «a fin di bene»?

«Guardi, sono mesi che noi osserviamo che l'apparato produttivo italiano è in difficoltà, dietro di noi ci sono due anni di recessione industriale. E' evidente che non basta una politica di governo fatta di pacche sulle spalle agli imprenditori, promesse di gravi fiscali che poi arrivano, leggi generiche e abbassamento dell'asticella sulle norme contabili, come la legge sul falso in bilancio. Una politica che fa l'occhiolino agli imprenditori non è una politica che aiuta le imprese. Ci sono problemi seri. Se non ci si rende conto nemmeno di questo, cosa vuole che sia un annuncio fatto da Evian sulla ripresa economica...».

Secondo Berlusconi, par di capire, di traverso sulla ripresa della produttività dell'Azienda Italia ci sono gli scioperi.

«Ma figurarsi. Cerca, sempre, una via di fuga dai problemi. Ieri s'è inventato che il punto sono gli scioperi. Allora, avrebbe dovuto accorgersene prima. Negli ultimi due anni c'è stata un'impennata delle sciopero dovuta sostanzialmente al fatto che la



L'EX MINISTRO

«Rischiato seriamente di uscire dai parametri europei come ha detto il governatore Fazio»

politica economica di governo ha creato terreni di enorme tensione, immotivati, e tali da distruggere il dialogo sociale. Non abbiamo più la concertazione, e adesso non c'è più neanche il Patto per l'Italia. Qualcuno dovrebbe dare a Berlusconi l'articolo 18, adesso si ritrovano con un referendum che vuole estendere l'applicazione. Evidentemente, il direttore d'orchestra non funziona».

Il direttore d'orchestra, onorevole Bersani? Anche lei, come in queste ore alcuni allea-

ti di coalizione del centrodestra, individuano responsabilità del superministro dell'Economia?

«No, guardi: il responsabile è sempre Berlusconi. Tremonti ha il difficile compito di realizzare il miracolo che gli indica Berlusconi. Il ministro dell'Economia ci prova, costretto a funambolismi, misure straordinarie, provvedimenti fantasiosi per rendere credibile un'impostazione che non lo è. Invece, l'Italia ha bisogno di una politica economica che torni alla cura dei fondamentali. Una cosa che a questo governo non gli passa neanche per la testa».

Eppure il premier si è detto ottimista, la ripresa economica ci sarà. E spera in un allargamento dei parametri economici dell'Unione. Perché, dice, «la politica economica italiana ha i vincoli europei».

«Berlusconi ha sempre bisogno di un nemico, la magistratura, i comunisti, Bruxelles, e anche Ancelotti se non gli mette Serginho sulla fascia destra... I vincoli europei ci sono, e noi slittiamo verso l'uscita più di altri Paesi, sia in termini di produzione industriale che di inflazione, ed equilibrio della finanza pubblica, come ha certificato sabato scorso il governatore della Banca d'Italia. Nel quadro europeo noi non abbiamo trovato la pista giusta. E continuare ad attribuire ad altri la responsabilità è molto preoccupante. Significa non correre ai ripari. Perché la situazione economica del Paese non è drammatica, ma lasciando correre si incancrenisce. Il guaio, in questo caso, è che fa più paura il dottore della malattia».

PARLA L'EURODEPUTATO DI FORZA ITALIA

«Bisogna fermare gli eccessi»

Brunetta: non discutiamo il diritto allo sciopero

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

GRANDE intuizione: è quella attribuita al presidente del consiglio Silvio Berlusconi dall'eurodeputato di Forza Italia Renato Brunetta. Secondo Brunetta, invitando a produrre di più e scioperare di meno, il premier è in perfetta sintonia con l'opinione pubblica.

Onorevole Brunetta, ha notato la sollevazione per le parole di Berlusconi?

«Normalmente c'è molta ipocrisia da parte dei sindacalisti, degli imprenditori, degli economisti o dei giuristi. Quando qualcuno tocca il tabù del diritto di sciopero scatta la reazione di chi stigmatizza chi ha osato parlare. Berlusconi ha avuto il coraggio di dire: così non va».

Secondo lei, insomma, il capo del governo ha fatto proprio bene?

«Berlusconi ha il merito, come sempre, di dire in modo chiaro quello che pensa la stragrande maggioranza della gente. L'opinione pubblica ha la piena consapevolezza del diritto di sciopero, ma non accetta gli eccessi. Soprattutto non accetta le astensioni dal lavoro che vanno contro gli utenti, contro i più deboli e sono proclamate da frange con grande potere».

Ma gli assistenti di volo protestano per una riorganizzazione del lavoro non concordata e ora scioperano tutto il personale Alitalia.

«Non è una bella pagina sindacale quella scritta dagli assistenti di volo. La protesta è molto anomala. Gli assistenti di volo si sono dati malati: non è un esempio di dignità, ma un



L'ECONOMISTA

«Necessario rafforzare la commissione di garanzia sui servizi pubblici essenziali»

espediente che colpisce i passeggeri. Gli scioperi hanno delle regole, metterli malati è una furbata».

A parte questo caso, lo sciopero non è proclamato da tutto il personale Alitalia?

«Non entro nel merito dello sciopero dopo la brutta pagina dei certificati medici a valanga. Probabilmente c'è carenza di valutazioni e discussioni da parte dell'azienda. Se la ristrutturazione è necessaria, si doveva sviluppare il confronto».

Riconosce che gli scioperi, come dicono i sindacati, non sono indetti a caso?

«Lo sciopero è sempre una rottura del dialogo. Non c'è mai la colpa di una sola parte. E' un evento traumatico

che colpisce soprattutto gli utenti. Condivide l'affermazione di Berlusconi per il quale c'è un danno all'economia?

«Ormai gli scioperi che fanno male non sono più quelli nell'industria, dei metalmeccanici o dei minatori, che mettevano in ginocchio il paese. Ma quelli nei servizi. Certo che provocano un danno all'economia e anche molto grave».

Nel primo quadrimestre però le ore perse per sciopero sono diminuite dell'82,4%: non è così?

«E' un dato positivo, anche se deriva soprattutto dall'impegnata degli scioperi politici per la questione dei licenziamenti che c'era stata nel 2002».

Anche il contratto dei metalmeccanici è stato firmato con pochi scioperi, no?

«Verissimo, anche se c'è stata la posizione distinta più dura della Fiom Cgil che ha proclamato uno sciopero generale di quattro ore. Ma non se n'è accorto nessuno. Ripeto che oggi il problema sono i servizi. Il problema non è il diritto di sciopero inteso in senso tradizionale, garantito dalla Costituzione, ma i limiti in settori ben definiti».

Ricorda che negli ultimi anni le regole degli scioperi per i servizi pubblici essenziali sono cambiate?

«Certamente. Con l'istituzione della commissione di garanzia sui servizi pubblici essenziali e il vasto processo di autoregolamentazione da parte del sindacato molti passi in avanti sono stati fatti. Però evidentemente non è ancora sufficiente».

Cosa bisognerebbe fare?

«Bisognerebbe rafforzare la commissione di garanzia, dandole più poteri di regolazione e di sanzione nei confronti di chi non ottempera ai codici di autoregolamentazione».

che colpisce soprattutto gli utenti. Condivide l'affermazione di Berlusconi per il quale c'è un danno all'economia?

«Ormai gli scioperi che fanno male non sono più quelli nell'industria, dei metalmeccanici o dei minatori, che mettevano in ginocchio il paese. Ma quelli nei servizi. Certo che provocano un danno all'economia e anche molto grave».

Nel primo quadrimestre però le ore perse per sciopero sono diminuite dell'82,4%: non è così?

«E' un dato positivo, anche se deriva soprattutto dall'impegnata degli scioperi politici per la questione dei licenziamenti che c'era stata nel 2002».

Anche il contratto dei metalmeccanici è stato firmato con pochi scioperi, no?

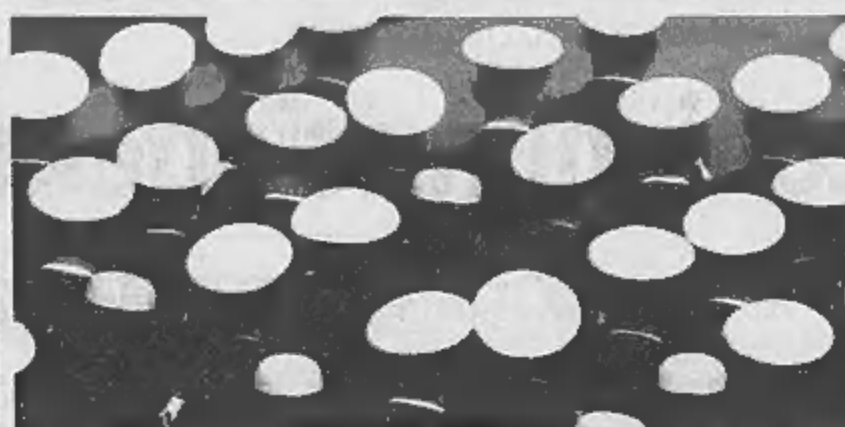
«Verissimo, anche se c'è stata la posizione distinta più dura della Fiom Cgil che ha proclamato uno sciopero generale di quattro ore. Ma non se n'è accorto nessuno. Ripeto che oggi il problema sono i servizi. Il problema non è il diritto di sciopero inteso in senso tradizionale, garantito dalla Costituzione, ma i limiti in settori ben definiti».

Ricorda che negli ultimi anni le regole degli scioperi per i servizi pubblici essenziali sono cambiate?

«Certamente. Con l'istituzione della commissione di garanzia sui servizi pubblici essenziali e il vasto processo di autoregolamentazione da parte del sindacato molti passi in avanti sono stati fatti. Però evidentemente non è ancora sufficiente».

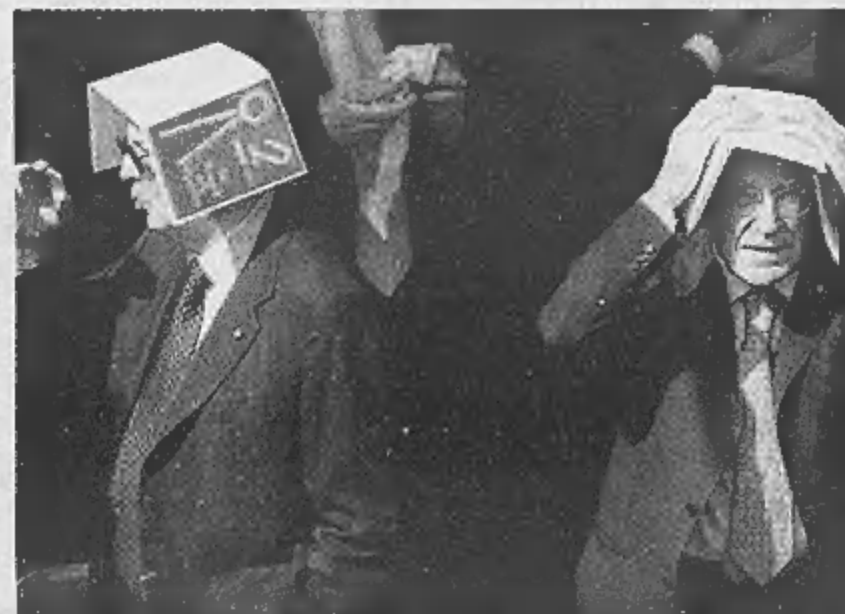
Cosa bisognerebbe fare?

«Bisognerebbe rafforzare la commissione di garanzia, dandole più poteri di regolazione e di sanzione nei confronti di chi non ottempera ai codici di autoregolamentazione».



I colori e le divise tra presente e passato

Quattro immagini riprese dall'alto mostrano, nell'ordine, la rappresentanza del corpo vigili del fuoco con i caschi e le maschere per proteggersi dalle esalazioni durante gli incendi (in alto a sinistra), quella dei carabinieri in alta uniforme (in basso, a sinistra) e infine i militari della Marina Militare (in basso, a destra) mentre sfilano in via dei Fori Imperiali, a Roma, durante la parata militare per il cinquantasettesimo anniversario della Repubblica.



Le piume dei Bersaglieri

Non poteva mancare la rappresentanza di un altro corpo storico del nostro esercito: i Bersaglieri. Come tradizione avevano le piume sull'elmo ed hanno attraversato Via dei Fori Imperiali di corsa.

Sinistra e destra al sole

Il presidente della commissione Affari Costituzionali del Parlamento europeo Giorgio Napolitano, Ds, e quello della commissione Esteri della Camera Gustavo Selva, di An, cercano di proteggersi dal sole utilizzando il programma della manifestazione di ieri.



Alpini con l'elmetto blu

Armati di tutto punto, con le mimetiche in perfetto ordine e gli anfibio lucidissimi hanno sfilato anche gli alpini che per l'occasione hanno indossato il casco blu, simbolo dell'Onu, per ricordare le numerose missioni, tra cui l'Afghanistan, dove questo corpo è impegnato.



Volontarie della Croce Rossa

Per il 57° anniversario della Festa della Repubblica anche le volontarie della Croce Rossa. La presenza di civili, come anche gli uomini e le donne della Protezione civile insieme ai militari è stato un modo per riconoscere il lavoro di tanti uomini e donne che sono pronti a scendere in prima linea ogni volta che l'Italia si trova a dover fronteggiare un'emergenza sia sul proprio territorio che con missioni all'estero.



I pennacchi dei Carabinieri

I Carabinieri in alta uniforme con i riconoscibilissimi pennacchi durante la parata militare mentre passano davanti alla tribuna del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in via dei Fori Imperiali. Indubbiamente hanno sfilato in modo più ordinato rispetto ai «corpi civili» che hanno partecipato alla Festa della Repubblica. Non per questo, ovviamente, l'impegno del personale civile è prestato con minore responsabilità.

Fra tante divise, quelle magliette bianche...

Flavia Amabile
ROMA

La prima volta del Servizio Civile lungo i Fori Imperiali per la parata del 2 giugno si è svolta su un cingolato. Strano, viene da pensare a veder passare davanti alla tribuna d'onore le quattro ragazze scelte per rappresentare un anno sotto le armi sceglie di lavorare nel volontariato, nei beni culturali o in altri settori dell'assistenza. Strano vederle sedute dietro un mezzo che richiama scenari di guerra, ed è stato strano anche per loro quando la notte delle prove si sono ritrovate alla Cecchignola, città militare per eccellenza, e si sono viste indicare il pesante mezzo: «Voi andate a sedervi lì». Hanno obbedito, chiaramente. Poi hanno anche trova-

to una spiegazione. «Siamo rimaste un po' stupite all'inizio - confessa Sara Moretti - in fondo come servizio civile volontario non abbiamo mezzi né divise né altro, però credo che sia dovuto al fatto che si volesse sottolineare la collaborazione e l'unitarietà fra i vari corpi».

In effetti Carlo Giovanardi, ministro dei Rapporti con il Parlamento e responsabile del Servizio Civile, in questa spiega che le quattro volontarie sono lì per rappresentare «quelle decine di migliaia di ragazze e di ragazzi che scelgono di servire gli altri nei campi dell'assistenza, dei beni culturali e ambientali, della Protezione Civile accanto e in contrapposizione - alle ragazze e ai ragazzi che scelgono volontariamente di servire il Paese nelle forze armate».

Tutto chiaro dunque, anche se non si può negare che le quattro ragazze alla fine della parata risultavano comunque un po' provate dal loro impetto con il cingolato: è notorio che cingoli e sapientini romani possono produrre effetti non proprio gradevoli sui fondoschiena, ma il servizio civile è il servizio civile, dunque Sara si limita a osservare che «è stato un po' scomodo».

Riprendiamo il racconto delle quattro ragazze che ieri mattina avevano appuntamento alle cinque alla Cecchignola. Erano partite un'ora prima da Palestrina, 39 chilometri da Roma, dopo aver indossato la divisa d'ordinanza: maglietta bianca e cappellino con logo della Protezione Civile sopra un paio di jeans e di scarpe da ginnastica acquistate in proprio. Alle sette e

Per la prima volta hanno partecipato alla parata i volontari impegnati nel servizio civile: tra loro anche quattro ragazze

Sono impegnate in un centro di assistenza per vecchi e bambini. Ma ieri hanno sfilato su un cingolato della Protezione civile

mezzo, quando sulla Capitale era già alto il sole, un autista della Protezione Civile ha messo in moto il mezzo. Dietro, sui sedili duri e scoperti, si sono sistemate loro quattro e cinque ragazze del Servizio di Geologia e Vulcanologia, uno spaccato di una gioventù molto diversa da quella che di solito trova posto sui giornali.

Lentamente il mezzo si avvia verso la Cristoforo Colombo. Molto lentamente, tanto da consentire di scambiarsi racconti. Le quattro ragazze di Palestrina parlano di questo anno dedicato agli altri secondo un progetto lanciato dal Comune per assistere bambini portatori di handicap e anziani. Tre di loro si occupano dei bambini, mentre la quarta, Silvia, si occupa di una coppia di anziani, lui di 90 e lei di 83 anni. Tutte

hanno iniziato a novembre scorso e finiranno il prossimo novembre: sono d'accordo nel parlare di quest'anno come di «un'esperienza unica, che ci ha arricchito». Insieme alla città di origine è l'unico punto in comune per queste ragazze che invece hanno vite diverse nelle ore lasciate libere dal servizio civile. Sara, 23 anni, frequenta l'Università a Roma, facoltà di Sociologia, un esame e la tesi per giungere al termine degli studi. Il futuro? «Nella comunicazione». Claudia, 23 anni, frequenta Scienze Politiche, le manca un anno per la laurea, sempre che domani riesca a superare il difficile esame di Diritto Amministrativo in cui ieri pomeriggio, terminata la parata, si è immersa. Il futuro? «L'utopia sarebbe una carriera dirigenziale nella pubblica ammi-

nistrazione. La realtà lo vedremo». Francesca, 20 anni, ha terminato l'anno scorso il liceo classico e si iscriverà in autunno ad un corso di laurea triennale, indirizzo medico, anche se non sa esattamente quale. Silvia, 22 anni, infine, non studia e non intende nemmeno farlo. Vorrebbe lavorare nel sociale. Da anni si occupa di bambini portatori di handicap, ora anche di anziani e vorrebbe fare di questo la sua vita. Ma ormai erano le nove e mezza, il mezzo era arrivato sulla Cristoforo Colombo e la parata stava per iniziare.

Fine dei racconti, ma con i giovani della Protezione Civile c'è stato uno scambio di numero di telefono, e - chissà - forse un giorno si potrà anche raccontare la storia nata su un duro cingolato alla parata del 2 giugno.

LA PARATA MILITARE

AI FORI
IMPERIALI
LA FESTA
DELLA
REPUBBLICA

Di fronte alla più alta carica dello Stato hanno sfilato 8.278, di cui 366 donne militari

Quattordici le formazioni dei vari corpi civili e militari

La sfilata, suddivisa in quattro settori, è stata aperta dalla Banda dei carabinieri

A seguire le bandiere delle Forze Armate e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Per sottolineare la partecipazione italiana nelle missioni internazionali presenti anche le bandiere di Onu, Nato, Ue, Afsouth, Eurofor e Euromarfor

17 le bande e fanfare

Per tre volte le Frece Tricolori hanno sorvolato la parata con diverse esibizioni

Per la prima volta, in jeans tra le divise, una rappresentanza dei volontari del servizio civile, protezione civile e poliziotti di quartiere

Tra le armi e i mezzi usuali si sono viste anche le pinne dei sommozzatori del Vigili del fuoco esibite dai reparti in parata, il «gatto delle nevi» della Polizia, le pale meccaniche dei mezzi di soccorso della Protezione civile, il fantascientifico armamentario (tute, protezioni, maschere antigas, rilevatori) dei reparti specializzati in contromisure nbc, nucleari, biologiche e chimiche, ma anche uniformi storiche ed un velivolo Blériot trasportato su un carrello

CELEBRATA AI FORI IMPERIALI LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Ciampi invoca il dialogo: la conflittualità danneggia

Migliaia alla sfilata del 2 giugno. Fini: «L'unità nazionale è un valore»

Giacomo Galeazzi
ROMA

La parata militare a meeting di pace. Per il 57° compleanno della Repubblica (il primo in cui hanno sfilato assieme ai Fori Imperiali militari e civili) il capo dello Stato ha passato in rassegna, oltre ai reparti, le tante realtà del «servizio alla patria». Non solo uomini e donne in divisa, anche volontari impegnati nell'assistenza sociale. Gli operatori della Protezione civile hanno esordito ieri davanti alle massime autorità istituzionali e a tanta gente assiepata dietro la transenna e nelle tribune. Per due ore e venti, la zona attorno al Colosseo è stata teatro di una lunga parata di uomini (oltre 8 mila), animali (circa 400) e mezzi (200). Un corteo variegato. Dal verde degli incursori della Marina militare al completo grigio dei finanzieri, dai giubbotti di pelle dei carabinieri alla divisa verde con inserti gialli dei vigili del fuoco, dal nero con le strisce rosse dei carabinieri alla mimetica del Battaglione San Marco. E ancora, hanno sfilato le crocerossine in vestito bianco, la Legione straniera in beige, i Nocs in tuta e passamontagna nero.

A fornire la colonna sonora alla mattinata, le tante fanfare dei vari corpi. Ha iniziato la banda dell'Esercito, suonando l'inno nazionale prima dell'omaggio reso dal presidente Ciampi al milite ignoto. Al pubblico, più numeroso delle passate edizioni, è stato distribuito un cartoncino con i colori della bandiera italiana. È stata poi la banda dei carabinieri



PER IL MESSAGGIO

Dieci milioni davanti alla tv

ROMA. Sono stati dieci milioni gli italiani che hanno ascoltato alla televisione il messaggio rivolto domenica alle ore 13, dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione della festa nazionale della Repubblica. Lo share è stato del 68,75 per cento.

Questi i dati di ascolto complessivi resi noti dalla Struttura Rai Quirinale: Reti Rai: 6 milioni 199 mila ascoltatori Canale 5: 3 milioni 679 mila ascoltatori La7: 130 mila ascoltatori In totale gli spettatori sono stati: 10 milioni 8 mila ascoltatori.

[Ansa]

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi saluta la folla al termine della parata militare

ad aprire la sfilata. Particolarmente applaudito dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, il passaggio della Brigata Sassari, con il suo caratteristico inno di battaglia cantato in sardo. Caldi applausi anche per i bersaglieri, gli unici a sfilare di corsa e, per di più, suonando. Via dei Fori Imperiali è stata attraversata da circa 200 mezzi, tra cui quelli della Protezione civile utilizzati duran-

te le emergenze per le calamità naturali: dai cadaveri al gatto delle nevi, dall'autogrù all'escavatore.

In apertura e chiusura della sfilata, si sono esibite le Frece tricolori che hanno lasciato una scia verde, bianca e rossa in cielo. Nel corso della manifestazione 14 diverse formazioni hanno sorvolato i Fori Imperiali, per la prima volta perpendicolarmente anzi-

ché parallelamente alla strada. A comandare la parata aerea, il colonnello dell'Aeronautica, Gianmarco Bellini, che nel 1991, durante la prima guerra del Golfo, rimase per 47 giorni prigioniero degli iracheni.

La sfilata si è snodata in quattro settori, a loro volta divisi in sottosezioni. Il primo, come di consueto, è stato dedicato ai reparti di formazione: accademie,

scuole ufficiali e sottufficiali, scuole volontari ed istituti equiparati. Prima, però, è stata la volta delle associazioni dei partigiani e combattentistiche, che hanno esposto i propri labari. Protagonisti del secondo e del terzo settore, le missioni di pace, che è stato anche il tema guida della parata di quest'anno. Iniziative di «peace keeping» di ieri: dal sesto reggimento Alpini del Mozambico al-

l'undicesimo reggimento Bersaglieri del Libano. E di oggi: il terzo reggimento Alpini dell'Afghanistan, il nono «Col Moschini» presente in tutti i teatri e i «Lancieri Aosta» su blindo attivi in Bosnia. Infine, l'ultima parte della rassegna ha messo in vetrina i corpi civili, la Protezione civile ed i reparti a cavallo.

Hanno partecipato alla parata militari in rappresentanza di 11

nazioni straniere: Austria, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Malta, Slovenia, Spagna e Stati Uniti. E per gli appassionati delle uniformi del passato, i Granatieri di Sardegna hanno sfilato con le divise del 1848; la Marina militare con quelle del 1821; si va ancora più indietro con le uniformi del reggimento Guardie (1659), mentre un plotone in divisa storica della Regia Aeronautica ha scortato un velivolo Blériot XI del 1909 su un carrello.

Ciampi è tornato a invocare il dialogo tra le forze politiche in un messaggio ai prefetti: «Avverto che sempre più si radica il consenso sul metodo del dialogo, sul confronto fattivo tra i rappresentanti dei cittadini nel convincimento che il prestigio e la saldezza delle istituzioni si rafforzano quanto più esse vengono utilizzate nell'interesse della comunità, realizzando le finalità per le quali sono state create». Quindi, allargando il tema ai rapporti tra i politici, il capo dello Stato ha ammonito: «Il confronto politico ci deve essere, ma una conflittualità eccessiva reca danno a tutti». Sul palco delle autorità, i presidenti di Senato e Camera, Pera e Casini, sette ministri e il segretario dei Ds Fassino. Il vicepremier Fini ha voluto sottolineare, discorrendo coi giornalisti, che Federalismo e Devoluzioni «sono un modo per organizzare lo Stato, ma l'unità nazionale è un valore». La delegazione leghista si è augurata che il prossimo 2 giugno venga festeggiata l'Italia federale: «Noi stiamo lavorando per questo».

LA SODDISFAZIONE DEL CAPO DELLO STATO, CHE CONFIDA: «È STATA UNA DELLE PIÙ BELLE GIORNATE DEL SETTENNATO»

Il Presidente «dirige» l'inno di Mameli

Gesti simbolici e suggestioni risorgimentali nella «festa ritrovata»

retroscena

Aldo Cazzullo

ROMA

UNA festa ritrovata. Quasi nuova. «Perfetta» l'ha definita Carlo Azeglio Ciampi, rivolto al ministro della Difesa Martino. E poi, nella conversazione a fine pomeriggio nella sala azzurra del segretariato generale del Quirinale Gifuni, davanti a tutti i consiglieri e ai responsabili dei giardini e delle cucine: «È stata una giornata straordinaria. Ringrazio tutti voi che avete contribuito a renderla possibile. Serbatene la memoria e custoditela. Perché è stata una delle più belle del settennato». Una giornata come Ciampi l'aveva voluta e preparata: solenne e popolare insieme.

Il Due Giugno fu ripristinato nel 2001. Ma cadde di sabato. Nel 2002, di domenica. Ieri per la prima volta gli italiani l'hanno percepito come festa. L'hanno sentito «un momento di riposo ma anche di celebrazioni simboliche». Hanno realizzato che la festa nazionale è tornata; a Roma, ovviamente, ma anche nelle celebrazioni in molte città, gli alzabandiera, le danze, il canto dell'inno. Lo racconta il vigile di guardia alla «Porta giardino» del Quirinale: negli anni scorsi erano soprattutto romani a curiosare al di là delle mura di quella che fu la reggia dei Papi e dei Savoia, il teatro dove il potere viene rappresentato prima ancora che gestito, dove la sera precedente politici e personalità avevano calcolato il manto erboso appena rifatto e apprezzato la nuova illuminazione. Ieri ai piedi del Colle c'erano bus arrivati da tutta Italia, per un «giorno che preve-

deva al mattino la rassegna militare (200 mila spettatori, il doppio dell'anno scorso) e al pomeriggio la visita ai giardini del Quirinale (40 mila ingressi, con l'apertura anticipata di mezz'ora e la chiusura posticipata su indicazione dello stesso Ciampi: «Mi raccomando che nessuno rimanga fuori»).

«Voglio fare della piazza del Quirinale la piazza d'Italia, e del Quirinale, oltre che mia residenza, la casa degli italiani». C'era anche questo, tra gli intendimenti di inizio settennato del presidente. Perciò aveva scelto di andare a vivere sul Colle, come non accadeva dai tempi di Giovanni Leone. Ciampi non ama le esternazioni a braccio. Preferisce leggere testi scritti, come ha fatto anche domenica, con il messaggio a reti unificate, e ieri pomeriggio, incontrando informalmente i

Sono stati riproposti tutti i temi cari al Quirinale. Fino alla citazione del «maestro» Einaudi

cronisti. Oppure esprimersi per gesti. Per simboli. La passeggiata tra la folla, le stratte di mano, le congratulazioni porte a ricurve. La citazione di Einaudi. L'inno di Mameli cantato assieme ai visitatori, con la mano che scatta a tratti come a dirigere il coro. Suggestioni risorgimentali: «Mi piace ricordare che l'unica volta in cui i giardini furono aperti al pubblico in tutto il secolo diciannovesimo fu nel 1849, l'anno della Repubblica romana».

La signora Franca che saluta con la mano prima di rientrare a palazzo, alle 8 di sera, con la banda della polizia che continua a suonare Verdi e Rossini. E poi il foglietto con parole già scandite altre volte, ma ripetute ora in una chiave nuova.

Non sono io, ma gli italiani a chiederlo: il questo il senso dell'intervento di Ciampi. Forte dell'accoglienza che ovunque riceve nel suo lungo viaggio in Italia, incoraggiato dal successo di questo 2 giugno, il presidente torna a tessere l'elogio della «concordia civile». «Giornate come queste ci danno il polso della nazione» dice sorridendo Ciampi. E il concetto che ripete fin dal discorso di Capodanno del 2001: «Quel che ci unisce è più di quel che ci divide». E bene ricordarlo, in un momento incandescente del-



I coniugi Ciampi salutano la folla al loro arrivo ai giardini del Quirinale

GIUDIZIO ENTUSIASTICO DEI PUBBLICITARI SULLA PARATA: «IMMAGINI PIÙ EFFICACI DI UNO SPOT»

«E' il perfetto testimonial dell'Italia»

UN «grande spot per l'Italia»: è l'entusiastico giudizio dei pubblicitari, che danno così una loro interpretazione della parata del 2 giugno lungo i Fori Imperiali. La valutazione positiva si riferisce sia all'impatto che la Festa della Repubblica può avere avuto nella gente, sia all'immagine di chi l'ha vissuta da protagonista. Secondo i pubblicitari, la parata avrebbe dovuto essere trasmessa a reti unificate perché, sostengono, ha visto per la prima volta rappresentati tutti gli italiani. Una conferma di questa tesi verrebbe, stando agli esperti, anche dal successo fatto registrare sabato dalla trasmissione «Fratelli d'Italia» (RaiUno) che, con quat-

tro milioni di spettatori e uno share superiore al 21%, ha dimostrato quanto le tematiche del 2 giugno siano sentite dalla gente.

Per la prima volta la festa della Repubblica ha saputo rappresentare tutti gli italiani - sottolinea Sara Trovato, presidente di Meta Comunicazione -. La parata ci ha assistito è un manifesto del made in Italy, dove le Forze armate, le Istituzioni, il mondo del volontariato e del sociale, al di là di ogni retorica, hanno dato una grande immagine del Paese, fondamentale prima dell'inizio del semestre italiano alla guida della Ue. E soprattutto il presidente Ciampi ha dato prova di essere non solo un

«Il ritorno di immagine per il Paese è incalcolabile: se si fosse trattato di messaggi pubblicitari per promuovere i nostri prodotti, l'investimento equivalente sarebbe da calcolare nell'ordine dei milioni di euro»

grande comunicatore, ma il perfetto testimonial dell'italianità, della cultura e dei valori del Bel Paese». Dello stesso avviso Alberto Contri, presidente di Pubblicità Progresso, l'associazione che da oltre 30 anni si occupa di comunicazione sociale. «Per la prima volta - ha detto Contri - la festa del 2 giugno ha rappresentato tutti gli italiani. Veder sfilare insieme corpi militari e corpi civili ha fatto sì che la parata superasse ogni possibile polemica di parte, trasformandosi in una vera festa nel nome di tutta l'Italia. Un evento di questa portata avrebbe potuto essere trasmesso a reti unificate, esattamente come il discorso del Presidente

della Repubblica. Le immagini si sarebbero così trasformate ancora di più in una grande campagna a favore dell'impegno sociale di quei milioni di italiani che decidono di mettere la propria vita al servizio degli altri».

«Sicuramente Ciampi ha dimostrato di essere un grande promotore dell'immagine dell'Italia - dice Marco Mignani, direttore creativo di Euro Rscg Mcm -. Il ritorno di immagine per il Paese e per gli italiani è incalcolabile: se si fosse trattato di spot ideati e programmati per promuovere il made in Italy, l'investimento equivalente sarebbe da calcolare nell'ordine dei milioni di euro».

[r.i.]

la lotta politica, alla vigilia del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. «Il confronto ci deve essere», Ciampi non chiede unanimismi, considera auspicabili ma non obbligatorie le convergenze tra maggioranza e opposizione sui temi della politica estera e delle riforme istituzionali. Quel che conta è il riconoscimento reciproco di legittimità, perché «un'eccessiva conflittualità ci danno a tutti». Poi la frase-chiave: «Non sono io solo a dirlo, non mi stanco di dirlo, perché so di esprimere così il sentimento degli italiani».

Anche la rassegna militare è stata la sintesi di una visione politica. Vi erano rappresentati valori che Ciampi considera patrimonio comune di tutti i partiti e della coscienza civile della nazione. La pace, con i reparti impegnati nelle missioni nei Balcani, in Afghanistan e in partenza per l'Iraq. La storia nazionale, con le uniformi del Risorgimento e anche quelle del Novecento, perché «è il ragionamento di Ciampi - si può e si deve essere antifascisti senza per questo avere vergogna di aver combattuto la seconda guerra mondiale. Il volontariato e l'impegno sociale, con i civili in jeans chiamati a sfilare per la prima volta lungo i fori imperiali. E l'Europa, con i corpi inviati dai paesi alleati. «La necessità di unificare l'Europa è evidente; nella vita delle nazioni di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo fuggente è irreparabile» ha detto ieri il presidente, citando Einaudi, nella convinzione che non ci sia contrasto tra la festa nazionale e lo spirito europeista; senza entrare nei tecnicismi, ma prendendo posizione nel dibattito sui lavori della Convenzione, a favore dell'efficacia delle nuove istituzioni e contro l'abuso del diritto di veto. Sta anche all'Italia far sì che l'attimo venga colto. Ecco che i temi cari al Quirinale - unità nazionale, concordia interna, costruzione europea - si tengono l'un l'altro; e da ieri hanno trovato un simbolo.

LA «ROAD MAP» AL CENTRO DELLA MISSIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Giornalista italiana aiutò senza saperlo i kamikaze di Tel Aviv

Una giornalista italiana aiutò, senza saperlo, i kamikaze che il 29 aprile si fecero esplodere nel bar «Mikes Place» di Tel Aviv. Lo rivela l'edizione on-line del quotidiano israeliano «Haaretz» che cita dettagli dell'inchiesta fino a ieri coperti dal segreto. Fonti diplomatiche italiane, consultate dall'agenzia di informazione «Agi», hanno in parte confermato la ricostruzione del quotidiano. L'attentato, in cui morirono tre persone, fu portato a termine da un cittadino britannico di origine

pakistana, Asif Mohammed Hanif. Un altro kamikaze, Omar Khan Shanif, anche lui britannico di origine pakistana, non riuscì a far esplodere la carica che portava addosso e il suo corpo fu trovato diverse settimane dopo al largo della costa di Tel Aviv. Secondo quanto riporta il quotidiano, i due kamikaze, reclutati da Hamas a Damasco, raggiunsero i territori attraverso la Giordania e Israele. Arrivati a Gaza, ebbero da Hamas gli ordini per l'attentato e le istruzioni per mischiarsi agli attivisti filopalestinesi. A superare il problema più grosso - tornare da Gaza in Israele - li aiutò una giornalista italiana, la cui identità non è stata resa nota, che offrì loro un passaggio a bordo della sua

auto. Con lei, secondo l'indagine condotta dalla procura distrettuale di Tel Aviv, viaggiavano altri giornalisti italiani. In quei giorni i giornalisti stranieri potevano attraversare i posti di controllo quasi senza alcuna ispezione e questo permise ai due di raggiungere Israele e portare a termine la missione suicida. La giornalista è stata interrogata dalla polizia e dallo Shin Bet (il controspionaggio israeliano) che, dopo aver accertato che la donna non aveva idea del fatto che gli uomini cui aveva dato un passaggio fossero terroristi, le ha permesso di tornare in Italia. L'episodio ha spinto le autorità israeliane a intensificare i controlli anche sui giornalisti stranieri.



La scena dopo l'ultimo attentato suicida a Tel Aviv

OGGI IL VERTICE DI SHARM EL-SHEIKH CON SEI LEADER

Bush lancia dall'Egitto la «rivoluzione araba»

La priorità è ottenere una «sponsorizzazione» del premier Abu Mazen per raggiungere la pace israelo-palestinese. Ma l'esito del summit di Aqaba sarebbe già segnato dal rifiuto dell'Anp di riconoscere uno «Stato ebraico»

Maurizio Molinari

inviato a SHARM EL-SHEIKH

George Bush è arrivato nel Sinai per il suo primo vertice arabo al fine di promuovere «sicurezza e libertà». L'intento è di spingere Egitto, Giordania, Bahrein, Arabia Saudita e Marocco a diventare i Paesi leader di un nuovo rapporto fra Usa e mondo arabo fondato su cinque pilastri: pace in Medio Oriente, ricostruzione dell'Iraq, lotta al terrorismo per creare una cornice di sicurezza regionale; riforme democratiche e libero commercio per promuovere il rispetto dei diritti dei singoli.

Nella giornata di colloqui sulle rive del Mar Rosso la priorità di Bush è il Medio Oriente. La richiesta ai leader arabi è, nelle parole del Segretario di Stato, Colin Powell, di rafforzare Abu Mazen nel ruolo di premier palestinese. Ovvero: spingerlo verso la pace, emarginare Yasser Arafat, cessare ogni sostegno alle organizzazioni che compiono attentati, impegnarsi alla piena normalizzazione dei rapporti con Israele. Bush punta sui Paesi arabi per rafforzare la «Road Map» - che prevede lo Stato di Palestina nel 2005 - perché ritiene che nell'estate del 2000 il piano di Clinton fallì proprio per carenza di pressioni arabe su Arafat.

Il sostegno arabo ad Abu Mazen - presente a Sharm el-Sheikh - serve come leva politica per superare le difficoltà negoziali come quelle relative a una dichiarazione trilaterale che gli americani vorrebbero far uscire dal summit a tre di Aqaba ma che - per il «New York Times» - sarebbe bloccata dal rifiuto palestinese di riconoscere Israele come «Stato ebraico».

Nel momento in cui chiede agli arabi di essere protagonisti della pace in Medio Oriente, Bush mette sul piatto l'offerta di ricostruire assieme l'Iraq. «Siamo consapevoli che nel mondo arabo in tanti sono stati contro la guerra - dice il vicesegretario alla Difesa, Douglas Feith - ma speriamo che ora ci si renda conto che esiste l'opportunità di creare un libero Iraq». Washington chiede ai Paesi del summit di riprendere gli scambi e di partecipare alla ricostruzione inviando poliziotti e giudici. A Bush piacciono le scommesse, e quella di Sharm el-Sheikh - di cui ha parlato a lungo in mattinata - è Evian durante una colazione con il premier britannico Tony Blair - è di trovare negli arabi moderati i partner del rilancio dell'Iraq, anche al fine di allontanare i timori di neocolonialismo. «Non ci piace progettare un "nation building" - sottolinea Feith riferendosi all'espressione «costruzione nazionale» usata dall'amministrazione Clinton per gli interventi in Bosnia, Kosovo e Timor Est - vogliamo che siano gli iracheni a ricostruire da soli il loro Paese, noi dobbiamo creare le condizioni affinché ciò possa avvenire».

Gli scenari iracheni e mediorientali sono entrambi teatro della guerra al terrorismo iniziata dagli Stati Uniti dopo l'11 settembre. Il patto che Bush vuole siglare con i leader arabi nasce sul terreno della sicurezza: Al Qaeda, i kamikaze di Hamas e Jihad, la proliferazione delle armi proibite sono nemici contro cui bisogna unirsi.

Nella visione americana sia la costruzione di un Iraq libero e democratico, sia la «Road Map» per il Medio Oriente si possono trasformare in un acceleratore delle riforme interne che già affiorano in alcuni Paesi: dal Bahrein, che ha consentito alle donne di candidarsi e votare, al Qatar, dove una donna è stata designata ministro dell'Educazione, alla Giordania in vista di nuove elezioni, al Marocco che ha liberato numerosi prigionieri politici. L'iniziativa per la partnership Usa-Medio Oriente nasce da Powell si

propone di favorire queste riforme con uno sforzo su più fronti. Così lo riassume William Burns, uomo del Dipartimento di Stato che si occupa di Medio Oriente: «Aziende pubbliche e private per aiutare riforme economiche; aumentare la partecipazione alla politica ed accrescere la voce delle donne; creare più opportunità per le istruizioni. L'obiettivo finale è porre rimedio a quel deficit di libertà nel mondo arabo» documentato nel 2002 da un rapporto del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite. «L'onda della democrazia che ha trasformato l'America Latina, l'Estremo Oriente, l'Est europeo e gran parte dell'Asia Centrale ha scarsamente raggiunto il mondo arabo - osserva Feith - e questo deficit di libertà mina lo sviluppo umano e politico».

Le richieste che il presidente Usa porta con sé sono tre, e Burns le riassume così: aumentare lo spazio della società civile (dai media indi-

pendenti alle organizzazioni femminili); ridurre corruzione e nepotismi facendo prevalere le regole dello Stato di diritto; rendere le elezioni più libere per riuscire ad aumentare la credibilità dei Parlamenti. Per molte capitali arabe si tratta di un'agenda rivoluzionaria, ma Bush è convinto di poter spingere i leader del summit in questa direzione, facendo presente che «democrazia e sviluppo» vanno di pari passo e che solo con le riforme gli arabi riusciranno a resuscitare economie che - pur rappresentando 260 milioni di persone - sommano un pil inferiore a quello di 40 milioni di spagnoli. Il summit del Sinai è solo l'inizio di un'offensiva in grande stile: entro due settimane arriveranno nella regione Powell e l'Alto rappresentante per il commercio Robert Zoellick, mentre Sandra Day O'Connor, giudice della Corte Suprema, sarà a Bahrein per un programma di riforma della giustizia.



Re Abdullah II di Giordania, una delle figure chiave al vertice di Sharm el-Sheikh cui il presidente Bush partecipa oggi

Il capo della Casa Bianca vuole un nuovo rapporto tra gli Stati Uniti e il Medio Oriente fondato su cinque pilastri: pace in Palestina, coinvolgimento nella ricostruzione dell'Iraq, lotta al terrorismo, riforme democratiche e libero commercio

Washington chiederà agli interlocutori di riprendere gli scambi con Baghdad e inviare poliziotti e magistrati. Il numero due del Pentagono Douglas Feith: «Siamo consapevoli del fatto che molti erano contro la guerra, ma ora si può creare un Paese libero»



George W. Bush presidente degli Stati Uniti

Mahmud Abbas primo ministro palestinese

Re Abdullah II di Giordania

Hamad bin Khalifa al-Khalifa di Bahrein

Abdullah bin Abdel Aziz erede al trono dell'Arabia Saudita

Hosni Mubarak presidente egiziano

AGENDA ARABA

Attuazione della road map per la pace tra israeliani e palestinesi, questione irachena, lotta al terrorismo

AGENDA USA

Aumentare lo spazio della società civile nel mondo arabo, dai media indipendenti alle organizzazioni femminili; ridurre corruzione e nepotismi facendo prevalere le regole dello stato di diritto; rendere le elezioni più libere per riuscire ad aumentare la credibilità dei Parlamenti.

«Smantellare 62 avamposti ebraici»

Richiesta Usa mentre Sharon sta per partire per il meeting giordano

Aldo Isaacs
TEL AVIV

Si è fatta bruscamente pesante la atmosfera ieri a Gerusalemme quando, nella imminenza dei vertici di Sharm el-Sheikh e di Aqaba, i servizi segreti israeliani hanno avvertito l'incombente di un nuovo attentato palestinese. Informati che una cellula armata stava per raggiungere i rioni ebraici settentrionali, centinaia di agenti hanno invaso le strade ed eretto posti di blocco. Poco dopo sulla vicina città cisgiordana di Ramallah è stato imposto il coprifuoco.

Dietro le quinte, i dirigenti israeliani e palestinesi continuano a lavorare ad operare per la riuscita del vertice di Aqaba. Ieri il premier Abu Mazen ha appreso che tre dirigenti di Hamas rinchiusi in carcere in Israele (il più noto è lo sceicco Hassan Yusuf, un predicatore di Ramallah) si sono pronunciati per un cessate il fuoco (che non dia ad Israele ulteriori pretesti per le sue ripetute aggressioni. Una posizione analoga è stata espressa

anche dal leader di al-Fatah Marwan Barghout durante una pausa del suo processo a Tel Aviv, dove viene processato perché accusato di aver ispirato attentati.

Al vertice di Aqaba Abu Mazen si prefigge dunque di annunciare la fine dell'Intifada armata. Il sostegno dei prigionieri è ritenuto essenziale per la riuscita di questa politica.

Proprio ieri Ariel Sharon si accingeva a scarcerare due detenuti palestinesi famosi: Tayssir Khalid, un dirigente dell'Olp, e Abul Sukkar, un recluso oggi settantenne che nel 1976 organizzò un massacro di passanti a Gerusalemme. Al vertice di Aqaba Sharon sarà accompagnato da quattro ministri (fra cui Shaul Mofaz, Difesa, e Silvan Shalom, Esteri) ma non dall'ex premier Benjamin Netanyahu, che ha ribadito di essere contrario alla Road Map del Quartetto.

Gli Stati Uniti si attendono da Sharon che rimuova al più presto dal terreno 62 avamposti eretti illegalmente nei Territori da coloni oltranzisti. Si tratta di nuclei di

insediamento precari, costituiti talvolta da poche case prefabbricate e abitati saltuariamente da pastori o da studenti di collegi rabbinici. Complessivamente circa 700 persone che si spostano spesso. Sradicati da un avamposto, ne creano uno nuovo altrove nei giorni successivi.

Da ieri questi coloni hanno comunque il sostegno aperto di importanti rabbini (fra cui Shlomo Avineri) i quali hanno emesso un verdetto che denuncia senza mezzi termini la disponibilità dei loro premier a creare uno stato di Gentili nella Terra d'Israele. «Guardate che fine ha fatto il nostro eroe», ha esclamato il rabbino Dov Lior alla radio dei coloni, alludendo appunto al generale Sharon.

«Occorre essere pronti a immolarsi per la nostra terra», ha aggiunto Lior. Mercoledì, quando gli schermi televisivi inoltreranno le immagini di Aqaba, a Gerusalemme la centrale piazza Zion sarà probabilmente piena di coloni e dei loro sostenitori che chiederanno al loro governo di smettere di svuotare la terra d'Israele.

Powell e il Papa: «Due Stati indipendenti»

Il capo della diplomazia Usa a Roma vede Frattini: non abbiamo amici migliori dell'Italia

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Due Stati indipendenti e sovrani: solo così secondo il Papa, e anche secondo il Segretario di Stato Usa, Colin Powell, sarà possibile sciogliere il sanguinoso nodo della Terrasanta. A questo Giovanni Paolo II ha aggiunto che non vengano prese decisioni unilaterali riguardo a Gerusalemme e al problema dello status dei Luoghi Santi. Il responsabile della politica estera statunitense ha compiuto una visita lampo a Roma, dove ha incontrato per mezz'ora Giovanni Paolo II, poi il Ministro degli Esteri italiano Frattini. Poco prima di ricevere Powell, che è il primo rappresentante della Casa Bianca a varcare il Portone di Bronzo dalla fine del conflitto iracheno, Papa Wojtyla aveva incontrato il nuovo ambasciatore di Israele presso la Santa Sede, Oded Ben Hur.

Giovanni Paolo II ha anche ricevuto il nuovo ambasciatore di Israele presso la Santa Sede Oded Ben Hur

Angelo Sodano, il ministro degli Esteri, monsignor Jean-Louis Tauran.

Una visita di «riconciliazione» dopo le profonde divergenze di opinione a causa della guerra di Bush in Iraq; e soprattutto un dialogo che trova nella crisi israelo-palestinese un terreno comune. Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Navarro Valls, ha detto che nei sacri palazzi con

Powell «si è parlato naturalmente delle prospettive che si aprono con la Road Map, le prospettive che si aprono per la regione intera, e si è auspicato che i due Stati - israeliano e palestinese - possano finalmente godere della stessa sicurezza, della stessa sovranità. E' un punto di vista che è stato condiviso naturalmente dal signor Powell». Secondo Navarro, il clima è «molto cordiale», anche perché in qualche modo si sentivano anche le parole che pochissimi giorni fa a Cracovia il presidente Bush aveva pronunciato nel riferimento al Papa, dicendo che naturalmente era una del leader più importanti del presente nel mondo; quindi il clima è stato veramente cordiale. Un'udienza segnata anche da un certo tono da vecchio militare di Powell, che quando il Papa gli ha chiesto di portare i suoi saluti a Bush ha risposto: «Thank you Sir, I will (grazie signore, lo farò). Nel colloquio Powell in più occasioni si è

rivolto a Wojtyla non solo utilizzando «Sua Santità» (Your Holiness), ma anche «Sir», tipica espressione militare. E al momento di lasciare il Vaticano l'ex generale ha risposto portando la mano all'inesistente visiera del cappello al saluto delle guardie svizzere.

Il Medio Oriente Powell ha parlato anche con il Ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, che ha assicurato che Italia e Stati Uniti si muovono in piena sintonia nella strategia di pace. Negli ultimi travagliati mesi gli Stati Uniti hanno avuto migliori amici dell'Italia, che è stata presente fianco a fianco sulle questioni dell'Afghanistan e dell'Iraq anche all'Onu, ha detto Powell, che ha aggiunto di giudicare le dichiarazioni di Sharon positive: «È la prima volta che lo sentiamo riferirsi a un'occupazione. Che poi sia la presenza delle forze israeliane nelle città palestinesi o l'occupazione dei Territori, non è determi-



Un momento dell'incontro fra Colin Powell e Papa Wojtyla. In precedenza, nella visita romana, il segretario di Stato americano aveva incontrato il ministro degli Esteri Franco Frattini

nante. In ogni caso, è una situazione ormai insostenibile. Credo sia piuttosto chiaro che gli insediamenti non hanno ragione di esistere, e dovranno essere rimossi.

Ieri il nuovo ambasciatore israeliano ha presentato le sue credenziali. Il Papa ha detto che oggi come non mai l'umanità sente il bisogno urgente di sconfiggere la violenza e il terrore. E' indubbio che i popoli abbiano il diritto di

vivere in sicurezza, un diritto che implica un corrispondente dovere: il rispetto dei diritti degli altri. Violenza e terrorismo non potranno mai essere mezzi accettabili, così da ritornare non potranno condurre ad una pace giusta e duratura. Il diritto alla difesa degli Stati deve sempre essere esercitato nel rispetto dei limiti morali e legali riguardo alla finalità e i mezzi utilizzati.

DAL VERTICE UN FORTE MESSAGGIO PROPULSIVO AI MERCATI



Assalto al negozio di scarpe Aeschbach nel centro di Ginevra

I black bloc tornano a casa
dopo aver devastato Ginevra

Fino alle tre di notte polizia e black bloc hanno giocato a guardie e ladri nelle strade del centro di Ginevra e sul lungo lago. Le ultime vetrine intatte si sono sbriciolate. Trecento persone sono state fermate e i loro nomi sono rimasti negli schedari come indesiderabili. Venticinque sono stati arrestati e sono tutti svizzeri. Ieri in serata ancora cinquecento ragazzi manifestavano per chiedere la liberazione di tutti. Sotto accusa per aver lasciato fare sabato e domenica, la polizia ha reagito. In effetti i «black» hanno lavorato quasi indisturbati. Dopo Genova

e il disgraziato G8 di due anni fa, le polizie d'Europa hanno scelto la via della «riduzione del danno». E' successo a Bruxelles e qui in Svizzera. Gli scontri si fanno solo in caso di forza maggiore. Ma la polizia è sotto accusa anche da parte degli «altermondialisti». L'inglese Martin Shaw, 39 anni, precipitato domenica da un ponte, è fuori pericolo. Ma i suoi compagni e soprattutto Kristine, una ragazza di Zurigo che era appesa alla stessa fune tagliata dalla polizia con un intervento che ha fatto precipitare Martin, accusano gli agenti: «Non potevano non sapere che tagliando quella fune il nostro compagno sarebbe precipitato». Ci sarà una denuncia per tentato omicidio. Nella notte la polizia di Ginevra ha fatto irruzione nel centro sociale «Usine», ma non si è

ripetuto il massacro di Genova alla scuola Diaz. I poliziotti si sono fatti accompagnare da due parlamentari come testimoni. Tutti sono stati perquisiti e identificati. Non è stato trovato nulla. Ieri pomeriggio non c'erano più tracce di black bloc per Ginevra e dintorni. Tornati a Zurigo la maggior parte, gli altri in Germania. Tutti, comunque, di lingua tedesca. E fin dall'alba squadre di spazzini sono entrate in azione per cancellare le tracce del loro passaggio. Jacques Chirac, pomeriggio ha ricevuto dal contro-sommit di Annemasse il documento di contro-proposte: «L'ho subito girato agli altri capi di Stato e di governo». Nei mesi scorsi il presidente francese aveva incaricato un suo collaboratore di tenere i rapporti con gli altermondialisti.

NEL DOCUMENTO FINALE DEL SUMMIT BUSH NON HA PERO' VOLUTO RIFERIMENTI FORMALI

Gli Usa promettono: vogliamo un dollaro forte

Monito del G8 alla Corea del Nord e all'Iran sulle armi atomiche

Emanuele Novazio

inviato a EVIAN

George W. Bush garantisce che gli Stati Uniti attueranno una politica del dollaro forte, accogliendo le preoccupazioni e le critiche dei partner europei per le conseguenze negative che la discesa della valuta americana ha sulle esportazioni europee. Ma il presidente americano non mette a verbale il suo impegno, dal quale non c'è traccia nel documento dedicato all'economia diffuso al termine della seconda giornata del vertice G8 di Evian, che si chiude stamane: sono state fonti di alcune delegazioni, confermate poi da Romano Prodi, a dar conto con compiacimento delle parole del presidente Usa (molto importanti per evitare una guerra monetaria), le definisce il presidente della Commissione.

La parte americana ci si è limitata a sottolineare, ufficiosamente, che l'obiettivo di Bush era evitare ogni riferimento al dollaro nel documento finale. L'obiettivo è stato raggiunto, con quali conseguenze si vedrà presto: anche l'assoluta mancanza di riferimento a un accordo consensuale sul dollaro da parte del presidente francese Chirac, nella conferenza stampa finale, lascia aperto più di un interrogativo. Nel documento il solo riferimento al dollaro è indiretto: «L'economia americana può progredire solo se progrediscono quelle di Usa, Giappone e Russia». Evian del resto conferma le difficoltà a raggiungere accordi comuni sul commercio internazionale (a parte un generico impegno a concludere «nei tempi previsti» i negoziati avviati a Doha nel 2001) e i ritardi nel concretizzare gli aiuti al Sud del mondo.

Con la crisi irachena considerata «alle spalle» da tutti i partecipanti al vertice («la riconciliazione» è completa), garantisce il canadese Chrétien il messaggio complessivo che esce da Evian - in campo economico ma anche nella lotta al terrorismo - è comunque improntato alla fiducia, come enfatizzano Silvio Berlusconi e Jacques Chirac («Abbiamo espresso la convinzione comune sulle capacità di garantire una maggiore crescita», ha commentato il presidente francese).

Molti segnali lasciano sperare che gli attuali problemi economici negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone possano essere presto superati grazie a una forte crescita, sottolinea il comunicato congiunto, che annuncia in proposito un maggiore coordinamento fra gli Otto. Un ottimismo obbligato, di facciata?

Evian conferma la difficoltà a raggiungere accordi comuni sul commercio internazionale. Consenso generale invece sulla lotta al terrorismo anche se Washington non riesce a imporre un accordo per intercettare ovunque nel mondo le navi sospette

L'esperienza di precedenti G8 autorizza il dubbio che da Evian si sia voluto lanciare soprattutto un messaggio propulsivo - con una forte valenza psicologica diretta ai mercati - per rafforzare la spinta positiva rappresentata dalla fine della guerra in Iraq, dai bassi tassi di interesse e dal prezzo ragionevole del petrolio. Significative le parole del premier britannico Blair, un monito più che una manifestazione di ottimismo: «Se non cambiamo e non riformiamo in fretta le nostre economie, non riusciremo a sopravvivere con gli stessi standard di vita».

Lo stesso intento - e la stessa sospensione - accompagnano il delicato tema della lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e al terrorismo. Gli Otto sono unanimi nel lanciare un durissimo monito a Iran e Corea del Nord perché

abbandonino i loro programmi nucleari, e con la stessa unanimità garantiscono sforzi comuni per impedire la proliferazione dei missili terra-aria «Marpad», quelli che possono essere sparati da una persona contro aerei civili in volo. Alla Corea del Nord, in particolare, si intima di «smantellare ogni programma di armamento nucleare» in modo «verificabile e irreversibile». Quanto all'Iran, gli Otto avvertono che «non resteranno indifferenti» se svilupperà programmi nucleari senza rispettare gli obblighi del trattato di non proliferazione: ma il monito non significa intenzioni di guerre, precisa Berlusconi, mentre Chirac non rinuncia alla polemica con Bush («Non abbiamo riserve sul programma nucleare iraniano»). Sulle misure antiterrorismo, infine, Evian riafferma la necessità di «un sforzo collettivo» contro il

pericolo crescente dei missili terra-aria, e ribadisce la necessità di intensificare gli sforzi collettivi, oltre a «un gruppo d'azione contro il terrorismo» aperto ad altri Paesi e con prevalenti funzioni di coordinamento.

Ma inevitabile rimane la proposta Usa di annunciare un accordo internazionale per intercettare, ovunque nel mondo, navi e aerei sospetti di trasportare armi o sostanze utilizzabili dai terroristi: «L'oggetto di ulteriori riflessioni», si limitano a convenire gli Otto. Una sconfitta per Bush? Un inevitabile compromesso, piuttosto, imposto dall'ostilità francese ad impegni considerati troppo vincolanti e troppo proni agli Usa. Bush non torna a casa a mani vuote, ha lasciato Evian con l'unanime appoggio dei partner alla lotta al terrorismo: un'ottima base per futuri litigi.

Riavvicinamento dopo il gelo fra la Casa Bianca e l'Eliseo

Il rinnovato dialogo fra i due presidenti sarà celebrato con l'irvio di forze speciali francesi a Kabul. Ma oggi la sedia Usa resterà vuota

Cesare Martinetti

inviato a EVIAN

George W. Bush lo chiama «Jacques». Chirac dice invece «le président Bush». Sono le 11,40 del mattino quando compaiono tutti e due, fianco a fianco, seduti al tavolino del bar della terrazza dell'hotel Royal, annessi nel verde delle colline di Evian.

Dopo l'ora del freddo sembra arrivata quella del riavvicinamento tra Stati Uniti e Francia, tra il presidente della grande potenza del mondo che ha voluto la guerra e il presidente di un grande Paese della piccola e vecchia Europa che non voleva la guerra. Restano - e lo dicono tutti - due sulle loro posizioni, non hanno - e non cambieranno idee: «Abbiamo due visioni diverse del mondo», conferma Chirac. Ma il passato è passato e tutti e due provano a guardare al futuro. La Francia, come segno concreto e rinnovato di collaborazione militare con gli Stati Uniti, invia in Afghanistan «forze speciali» in aggiunta a quelle che ci sono già, per compiere operazioni insieme alle forze americane. E in ritorno - probabilmente - Jacques Chirac incontrerà nuovamente Bush negli Stati Uniti. Ma non nel ranch del Texas, riservato agli amici. E non su invito di Bush.

Sono i due attori di una grande partita politica e diplomatica, i due signori che poco prima di mezzogiorno offrono ai giornalisti di tutto il mondo il confronto tra le loro maschere. E' un gioco sottile e psicologico, questo riavvicinamento tra francesi e americani che la diplomazia orientale muovendosi come su una scacchiera. Domenica gli americani comunicavano gelo nei confronti della Francia; ieri, invece, Bush è parso più caloroso di Chirac; oggi, per la conferenza stampa finale, la sedia vuota lasciata dal presidente Usa alla riunione del G8 (e non era mai esistita da quando i «G8» esistono) avrà comunque il sapore di uno schiaffo amaro per Monsieur le Président.

Il teatrino di Evian resterà comunque nella storia.

Bush: «Ho trovato la riunione fantastica, molto interessante. Tra poco avrò un incontro con Jacques e gli chiederò consiglio sul Medio Oriente. E' un uomo che... molte cose sul Medio Oriente... che molti nostri

due Paesi si chiedono se noi possiamo veramente sederci e avere una conversazione gradevole. La risposta è sì. Possiamo essere in disaccordo, ma ciò non significa che dobbiamo essere sgarbati tra di noi. Sono molto contento di essere venuto...».

Chirac: «Per noi e per me, evidentemente, è un piacere accogliere oggi nel quadro del G8 il presidente Bush... Lui ha citato il Medio Oriente e io vorrei soltanto esprimere l'augurio che l'importante riunione che il presidente Bush terrà a Sharm El-Sheikh sia un successo...».

Bush: «... chiamerò tutte le parti a prendersi le proprie responsabilità per costruire la pace e affermerò chiaramente che il mio Paese e io personalmente impiegheremo tutto il tempo necessario per realizzare la visione di due Stati che vivono l'uno accanto all'altro nella pace. So che il processo sarà difficile. So che dovremo lavorare insieme ai nostri amici, come la Francia, per riuscire...».

Chirac: «Non c'è bisogno che dica che all'azione del presidente americano va tutto il nostro appoggio, quello della Francia, dell'Unione Europea e anche della Russia, dal momento che il

IL LINGUAGGIO DEI GESTI

Un saluto su misura per amici e «nemici»

Gesti che confermano le parole. O che le smentiscono. Si chiama comunicazione non verbale, l'unica sincera secondo alcuni psicologi, e nei suoi incontri con i colleghi del G8 il presidente Bush ne ha fatto ampio uso. Jacques Chirac: Una misurata stretta di mano ha rimarcato la freddezza tuttora esistente fra Usa e Francia.

Salvo Berlusconi: la dedizione senza riserve del primo ministro italiano all'amico George gli è valsa una pacca su una spalla. Junichiro Koizumi: il premier giapponese che solo pochi giorni fa ha avuto l'onore di essere invitato nel celebre ranch texano del presidente, ha avuto l'onore di un braccio attorno alle spalle. Tony Blair: anche per lui una stretta di mano, ma è da rilevare e sottolineare la differenza con quella riservata a Chirac. Questa è durata a lungo ed è stata quasi un tenero per mano, dondolando un po' le braccia. Così usano salutarsi gli ex delle confraternite di Yale, l'università dove ha studiato Bush.



Dopo il gelo, uno show di calore umano: George Bush e Jacques Chirac posano per i fotografi dopo il loro incontro a Evian

presidente Putin l'ha chiaramente espresso...».

E per quel che riguarda il futuro dell'Iraq?

Chirac: «Abbiamo la solida base della risoluzione 1483» (quella votata all'unanimità del Consiglio di Sicurezza dell'Onu e

che ha segnato la ricucitura dopo lo strappo della guerra).

Bush: «Siamo sinceri. Abbiamo passato un periodo difficile. Io capisco la sua posizione. E lui me l'ha detta chiaramente fin dall'inizio. La posizione di Jacques Chirac era chiarissima e io

stesso gli avevo chiaramente detto qual era la mia posizione. E' per questo che mi sento di poter dire che le nostre posizioni sono buone perché noi possiamo essere molto onesti l'uno con l'altro... La situazione in Iraq è difficile, ma noi ci siamo impegnati a

realizzare la libertà in Iraq. Insieme possiamo fare in modo che questo accada più rapidamente che se ci fossero ancora differenze tra noi su questo dossier».

E così George ha concesso trentacinque minuti a Jacques (ma con Tony Blair è rimasto un'ora e un quarto), al termine dei quali la portavoce dell'Eliseo ha definito l'incontro molto buono, utile, positivo, cordiale, caloroso, amichevole. E si è saputo che, come segno concreto di ripresa della collaborazione militare tra i due Paesi, la Francia manderà «forze speciali» in Afghanistan in aggiunta a quelle che ci sono già. Si è poi anche saputo che Chirac non ha chiesto nulla a Bush a proposito delle armi di distruzione di massa che sono state il pretesto della guerra, ma che non sono ancora state trovate in Iraq. Infine si capisce che Chirac andrà negli Stati Uniti in autunno. Invitato o autoinvitato?

La risposta la dà lo stesso Chirac, in serata: «In autunno... forse... Il primo ministro dovrebbe mai ha invitato a una conferenza di Elie Wiesel. In quei giorni c'è anche l'assemblea generale dell'Onu. Il presidente Bush mi ha chiesto se ci andavo, perché così avremmo potuto continuare il nostro dialogo. Ho detto che è possibile, ma non sicuro».

La guerra delle armi e quella delle parole sono finite; quella dei nervi, no.

Berlusconi: Washington non progetta un attacco all'Iran

Il presidente del Consiglio ha confermato che il 9 giugno sarà a Gerusalemme per incontrare Sharon

EVIAN

Silvio Berlusconi, in una conferenza stampa a margine dei lavori del G8 di Evian, ha riferito che il presidente degli Usa George Bush ha assicurato che non ci sarà alcun intervento militare in Iran. «Nel corso della colazione di lavoro di ieri - ha sottolineato il premier - si è parlato anche della questione dell'Iran. Il presidente Bush ha fatto un'affermazione precisa: la congettura di un'operazione americana in Iran sono prive di ogni fondamento».

Berlusconi ha riferito anche un'opinione espressa da Bush sulla crisi mediorientale. Per il presidente americano è necessario che l'Europa lavori esplicitamente «alle spalle» con gli Stati Uniti

per risolvere il problema nella regione. E il presidente del Consiglio ha ribadito che l'Italia intende fare la sua parte per la pace in Medio Oriente, anche nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, a partire dal primo luglio, e che condivide la necessità che l'Europa rimanga al fianco degli Usa nel tentativo di spingere il dialogo tra i fronti opposti.

Berlusconi ha confermato che lunedì prossimo, 9 giugno, sarà in Israele per incontrare il primo ministro Ariel Sharon. Al momento non è nel programma un incontro con il primo ministro palestinese Abu Mazen, ma è probabile che alla fine il premier italiano incontri anche il suo omologo palestinese. «La tregua dovrà diventare

«La Casa Bianca chiede che l'Europa lavori fianco a fianco degli Usa per riportare la pace in Medio Oriente tra israeliani e palestinesi»

una pace duratura», ha detto ancora Berlusconi. La situazione in Medio Oriente è, per il premier, «una ferita da medicare perché ha già fatto troppo male ed ha creato un anti-americano e un anti-occidentale nel mondo arabo», au-

mentato dopo la guerra in Iraq. «E tutto questo deve preoccupare l'Occidente».

Ma per favorire l'accordo di pace è indispensabile, secondo l'opinione del premier italiano, condivisa da tutti i partecipanti al G8, che venga varato un piano Marshall per il Medio Oriente. Un piano presentato dall'Italia da tempo, ma che adesso, ha spiegato il premier, avrà bisogno di essere rivisitato e ristrutturato, alla luce degli avvenimenti recenti.

Dal G8 di Evian esce un messaggio distensivo anche per la Corea del Nord: «Vogliamo lavorare con voi». Silvio Berlusconi ha così sintetizzato i rapporti dei Paesi più industrializzati con la dittatura di Pyongyang. «E' vero che

la Corea del Nord vuole un approccio bilaterale solo con gli Usa - ha affermato il premier - ma il G8 ha deciso di non lasciare soli gli Usa nella trattativa con Pyongyang».

Sul fronte economico, secondo Berlusconi, dai lavori del G8, giunge un messaggio di «ottimismo e di fiducia», anche se esistono ancora degli ostacoli che impediscono la crescita dei consumi, una crescita che potrà essere tonificata sicuramente con la «stabilità» delle politiche economiche, ma anche con misure che devono essere studiate da tutti i Paesi, compresi quelli dell'Unione europea, dal momento che gli interventi in questo settore nell'Ue non sono più gestibili dai singoli stati. [e. st.]

IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA HA IL SOSTEGNO ANCHE DEI NEOFASCISTI

Illy: capisco gli elettori di destra che non si identificano con la Lega

«Capisco perfettamente che un partito della destra e gli elettori di destra facciano fatica a identificarsi in una coalizione che ha espresso una candidatura della Lega, il cui segretario ha suggerito un uso della bandiera tricolore per pulirsi sappiamo cosa si può buttare nel cestino: così Riccardo Illy, candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia, ha commentato la notizia, pubblicata dal Giornale, del sostegno alla sua candidatura da parte dei neofascisti aderenti ai «Democristiani egualitari d'azione». «Sento che sono moltissimi gli elettori anche di partiti della Casa delle Libertà che useranno il voto disgiunto».



Riccardo Illy, candidato in Friuli-Venezia Giulia

E' IN UNA LISTA «CONCORRENTE DELLA CDL»

Saro: perché è ingiusta la mia espulsione da Forza Italia

«Continuerò a dire che se passa il modello Bossi-Tremonti si può chiudere con l'autonomia, la libertà e la democrazia in Friuli-Venezia Giulia, perché chi dissente rischia di finire nei gulag che evidentemente la CdL vuole ripristinare». Risponde così Ferruccio Saro, ex coordinatore provinciale di Udine di Forza Italia, espulso dal partito, alla decisione dei probiviri nazionali di allontanarlo da Fi. Saro è accusato di candidarsi alla presidenza della regione Friuli-Venezia Giulia con la lista «Libertà e democrazia» e di «aver continuato a denigrare l'attività di Fi». Ferruccio Saro si dimostra non amareggiato per questa decisione.



Ferruccio Saro, ex coordinatore di Forza Italia a Udine

IN ATTESA DELLA VERIFICA, DOPO LA DIFESA DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA FATTA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Finì e Follini: nel governo ci vuole più collegialità

An e Udc chiedono un riequilibrio dei rapporti di forza nella coalizione

ROMA

In vista della preannunciata verifica all'interno della compagine governativa Silvio Berlusconi, l'altro ieri, ha già messo le mani avanti difendendo a spada tratta Giulio Tremonti. In questi ultimi tempi, infatti, il ministro dell'Economia è stato nel mirino di Alleanza nazionale e Udc. Né Gianfranco Fini né Marco Follini o Pier Ferdinando Casini, naturalmente, puntavano a sostituire Tremonti. Tanto meno con il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, come pure è circolato in questi giorni. Su un'operazione del genere (a cui, pare, abbia pensato soltanto una parte dell'Udc, cioè, il ministro Rocco Buttiglione), tra l'altro, c'è il «no» del vice presidente del Consiglio. Di più: l'idea di sostituire il ministro dell'Economia alla vigilia del semestre europeo e in prossimità della preparazione della Finanziaria appare quanto meno irrealistica.

Dunque, quello che in realtà chiede l'accoppiata Alleanza nazionale-Udc è un riequilibrio dei rapporti di forza, un ridimensionamento dell'asse Tremonti-Lega e, come ha avuto modo di spiegare Fini allo stesso Berlusconi, una maggiore collegialità nella gestione della linea economica del governo. E di collegialità, non a caso, ha parlato ieri anche il capogruppo dell'Udc a Montecitorio Luca Volontè: «Senza alcuna polemica - ha osservato

l'esponente del partito di Follini - risulta necessario, a fronte dell'andamento economico e della relazione del Governatore della Banca d'Italia, valutare, dopo i ballottaggi, in uno spirito di ampia collegialità, quali siano gli elementi più opportuni ed efficaci per rilanciare un nuovo patto per il futuro che infonda speranza e fiducia nell'economia italiana».

Finì, poi, è pressato anche dal suo partito in questa richiesta. Ieri il «governatore» del Lazio Francesco Storace ha avvertito: «Il problema è che qualcuno si è adagiato sul potere e allora è bene che si dia una scossa al governo». D'altra parte, non è la prima volta che Finì e

Storace: «Il problema è che qualcuno si è adagiato sul potere e allora è bene che si dia una scossa»

Follini hanno sollecitato una maggiore collegialità per evitare che le decisioni più importanti vengano prese da Tremonti, Umberto Bossi e dallo stesso Berlusconi e, solo a cosa fatta, comunicate agli altri alleati. Ma che la verifica preannunciata possa sfociare in un rimpasto

veramente assai difficile. Il vice presidente del Consiglio non mira a questo obiettivo. Le tre maggiori correnti di Alleanza nazionale sono già rappresentate al governo con Maurizio Gasparri, Altero Matteoli e Gianni Alemanno. Certo, si potrebbe porre un problema di avvicendamento di uno di questi ministri se si eleggesse un coordinatore di An che si occupi a tempo pieno del partito, cosa che Finì, da palazzo Chigi, non può più fare. Ma a via della Scrofa, sede di Alleanza nazionale, sono in molti a giurare che, in realtà, il vice premier non intenda affatto percorrere questa strada e nominare un coordinatore del partito.

All'Udc, invece, non dispiacerebbe l'idea di un rimpasto di governo.

Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, però, sono assolutamente contrari a questa ipotesi, tant'è vero che il presidente del Consiglio sta anche mandando per le lunghe il ritorno di Claudio Scajola nell'esecutivo (al ministero che fu di Giuseppe Pisano, quello dell'Attualità del Programma di governo) proprio per evitare di risvegliare appetiti o aprire problemi difficilmente gestibili. Del resto, un rimpasto di governo a un mese dall'avvio del semestre di turno alla presidenza italiana all'Unione europea non è un'ipotesi realizzabile. Il che non vuol dire che, dopo il semestre, se Berlusconi vedrà rafforzata la propria posizione, nella maggioranza non si possa veramente avviare una ridefinizio-

ne dei ministeri. Ma non è certamente un problema dell'oggi.

Comunque, il fatto che tutti escludano che la verifica possa avere dei contraccolpi sugli equilibri di governo non significa che questo chiarimento all'interno della Casa delle libertà si preannunci indolore. Finì, che non è la prima volta che chiede a Berlusconi di non privilegiare, all'interno della coalizione, l'asse Bossi-Tremonti e che finora non ha avuto molta fortuna in queste sollecitazioni, appare adesso molto determinato. «Guarda, Silvio, che questa volta io non scherzo affatto: ci vuole maggiore collegialità», è stato l' ammonimento che il leader di An ha lanciato al presidente del Consiglio. (r. r.)

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI: ALLEANZA NAZIONALE FARA' RICHIESTE CONCRETE SU CUI ALLA FINE SAREMO TUTTI D'ACCORDO

Gasparri: nessun rimpasto ma qualche sforzo in più

«L'Italia ha passato quegli esami europei che Francia e Germania non hanno superato. Bisogna soltanto perfezionare alcuni obiettivi»

intervista

ROMA

MINISTRO Gasparri, il suo partito ha chiesto una verifica dopo i ballottaggi. Quali sono i problemi che porrete quando verrà il momento?

«Vi sono delle richieste concrete che faremo e su cui credo che alla fine saremo d'accordo tutti. Poi abbiamo anche sollecitato una maggiore collegialità nelle decisioni da prendere».

La maggiore collegialità l'avete sollecitata solo dopo il risultato elettorale non esaltante. Finora anzi c'è stato chi ha accusato il suo partito di essere troppo appiattito sulla linea di Berlusconi.

«Questo non è vero. Quando non siamo d'accordo diciamo sempre la nostra. Faccio un esempio per tutti: quando ci fu la decisione di trasferire la seconda rete Rai a Milano, Alleanza nazionale pose subito un problema di metodo, proprio perché non vi era stata collegialità in quella scelta».

Non è per caso che si chiede la verifica per poi ottenere un rimpasto di governo?

«Macché. Del rimpasto si parla da quando è nato questo governo. Comunque, una cosa sia chiara: per Alleanza nazionale non esiste nessuna questione di posti... non se ne li chiedono altri...».

Tornando alla vostra richiesta di maggiore collegialità, voi la sollecitate soprattutto nella gestione della politica economica.

«Sì. E non è, come ho letto, un problema che riguarda il ministro Tremonti. Lui è riuscito, pur nelle difficoltà della situazione contingente, a far passare all'Italia gli esami europei, quegli esami che Francia e Germania non hanno superato. Quindi ha grandi meriti. La questione, perciò, è un'altra».

Quale, ministro?

«Bisogna perfezionare alcuni obiettivi. Per esempio, ci sono dei settori del pubblico impiego che reclamano delle risposte e che non le hanno ancora ricevute. Poi c'è il mondo militare: vanno esaminati con i Cocer

determinati aspetti di merito del provvedimento di riparametrizzazione. Se ci sono delle speranze, infatti, poi si ingenerano malumori e incomprensioni. Quindi ci sono le aspettative dei medici che vogliono veder modificati alcuni punti della riforma fatta a suo tempo da Rosy Bindi. E ancora: non c'è solo la giustizia penale, c'è anche quella civile, che va migliorata e sveltita».

Per fare quello che lei dice, però, ministro Gasparri, servono soldi. E il governatore di Bankitalia Antonio Fazio ha lanciato l'allarme sui conti pubblici.

«Il discorso del governatore della Banca d'Italia era positivo nei confronti del governo, anche se se ne è stata data un'altra lettura. Comunque io credo che le risorse si possano recuperare, anche se mi rendo conto che siamo in un ciclo negativo che investe tutta l'Europa».

A proposito di conti pubblici e di recupero delle risorse: Fazio ha parlato delle pensioni...

«Che il governatore della Banca d'Italia dica quelle cose sulle pensioni è normale e giusto. Ma la politica in questo campo

deve agire con prudenza, tenendo conto del consenso e delle posizioni delle parti sociali».

Torniamo però sempre allo stesso problema: voi chiedete la verifica, sollecitate degli sforzi del governo... e i soldi?

«Su quello che noi chiediamo non ci sono grandi divergenze. Il novanta per cento di questa verifica si risolve perfezionando i provvedimenti che abbiamo preso e le cose che stiamo già facendo. Insomma, ci vuole un maggior dinamismo del governo, che appare meno operoso di quanto in realtà sia. Eppure ha fatto tanto, perciò nella verifica dovremo anche pensare a come valorizzare e comunicare all'esterno ciò che è stata fatta finora. Poi è vero che c'è un problema di risorse. E questo va visto nel più ampio quadro europeo».

Come? Con quella maggiore elasticità del deficit di cui ha parlato Berlusconi a Evian?

«Nessuno di noi pensa di scardinare l'impianto europeo o i parametri di Maastricht. Però si parla di scorporre dal deficit le infrastrutture e le spese per la sicurezza».

(m. t. m.)



Maurizio Gasparri

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini con il ministro per le Riforme Umberto Bossi

Però il Cavaliere non si lascerà «processare»

Al confronto con gli alleati giocherà in attacco: io non ho nulla da farmi perdonare, altri invece sì

retroscena

Ugo Magri

ROMA

Di processi, Silvio Berlusconi ne ha già uno in corso a Milano, che gli basta a sfuggire. Figurarsi se il suo desiderio presentarsi tra una decina di giorni alla verifica di governo nei panni dell'imputato. Semmai progetta il contrario: se si dà retta alle gole profonde che lo circondano, in quell'occasione vorrà essere proprio lui a bacchettare gli alleati, i quali etropo spesso hanno messo i bastoni tra le ruote e adesso pretenderebbero addirittura di censurare il governo.

Se i conti dovessero essere avvertiti i colonnelli di Forza Italia, il Cavaliere ha in animo di fare le pulci a chiunque osi muovergli contesta-

zioni. L'altro giorno, in conferenza stampa a margine del G8, gli è sfuggita una frase rivelatrice: «Forse avremmo potuto anticipare qualcosa di più del nostro programma, se tutta la coalizione ci avesse seguito...». Intendeva dire proprio questo, Berlusconi: alla verifica giocherà in attacco e non in difesa, io non ho proprio nulla di cui farmi perdonare. Altri invece sì.

Nella mente del premier è scattata insomma la solita insofferenza per il «testimone» domestico della politica che lo afferra ad ogni summit tra i Grandi della Terra. Non c'è bisogno di essere Freud per penetrare nella sua psiche: lui che si sta occupando dei destini collettivi, lui che vuol far crescere il prestigio internazionale dell'Italia, lui che viene addirittura incaricato da Bush di sbrogliare la matassa del Medio Oriente, e loro cioè la maggioranza che invece di dare un contributo, o al limite

plaudire ammirati, si preparano a rinfacciargli non si sa bene cosa... In pubblico queste cose Berlusconi non le dice, sfogandosi offenderebbe il secondo partito della coalizione che ha sollecitato il chiarimento dopo il passo falso elettorale a Roma. Però sono umori che circolano liberamente nel suo entourage, e riflettono senza dubbio lo stato d'animo del Capo.

«Non crediate di scardinare tutto addosso», è dunque l'avvertimento del premier ai suoi partner, perché a mettere ostacoli siate stati solo ed esclusivamente voi. Mancano una decina di giorni al chiarimento, ma Berlusconi scatta d'anticipo anche perché ha fiutato aria di manovra. Non ne possiede le prove, però sta collezionando indizi. Dire ad esempio che la relazione annuale di Antonio Fazio l'abbia entusiasmato, il sicuramente eccessivo. I suoi hanno faticato assai ieri a tratta-

nerlo, durante la conferenza stampa a Evian. Le riserve del Governatore (peraltro difeso a spada tratta dal portavoce azzurro Sandro Bondi) hanno gettato benzina sul falò delle contese, la politica economica del governo è finita di nuovo sotto tiro, e non è certo casuale che il premier sia dovuto precipitarsi a erigere cavalli di frisia intorno a Giulio Tremonti. Prima la furia di An, che rimprovera al titolare dell'Economia di esser stato spargano in campagna elettorale, poi il tam-tam sul rimpasto all'indomani della verifica, quindi le critiche sulla congiuntura troppo debole: sono tutti segnali che Berlusconi ha cucito insieme tra un colloquio con Putin e un abboccamento con Chirac. Gli ex-Dc, svelti di riflessi, hanno già capito dove l'ira del premier andrà a scaricarsi; perciò mettono le mani avanti precisando con Luca Volontè, capogruppo Udc alla

Camera, che mai e poi mai hanno frapposto ostacoli di politica economica.

A rimaneggiare il governo, Berlusconi non pensa lontanamente. Il portavoce, Paolo Bonaiuti, ne fa oggetto di cella: «In questa trasferta internazionale non s'è parlato mai di pane, pasta e rimpasto. E quando il presidente del Consiglio tornerà in Italia, avrà cose molto più importanti cui dedicarsi. Al massimo, Berlusconi potrebbe riempire la casella lasciata vuota da Beppe Pisano quando occupò la poltrona di Claudio Scajola al Viminale: il ministero per la Verifica del programma. Il presidente è Scajola medesimo, ma a quel punto anche gli ex-Dc rivendicherebbero più posto al sole, sostengono di esserselo meritato nel test amministrativo, si scatenerebbero gli appetiti. Quindi, è la tesi più accreditata, per non far torto a nessuno resterà tutto com'è».

Pubblicità
Noi possiamo ridurre le «smagliature»



DOPO 15 GIORNI DI TRATTAMENTO

Foto originali presso i Laboratori Sirky al tel. 800331313

I Ricercatori del Laboratorio Sirky hanno scoperto l'unico Anti-Smagliature al mondo che riduce visibilmente le smagliature uniformandole al colore naturale della pelle, grazie ad un complesso di potenti principi attivi denominato SY 111. Tale reazione epidermica ad effetto auto-coprente semi-permanente è definita dai Ricercatori "Reazione di Maillard". L'innovativo preparato Anti-Smagliature al 100% topico di impiego cosmetico è denominato Sirky "Elastic Complex" ed è disponibile nel rivoluzionario stick, l'unico che permette l'applicazione mirata e specifica sulle smagliature. Il ritrovato è già reperibile nelle Farmacie Italiane specializzate Sirky nei dosaggi specifici più efficaci in base all'entità delle smagliature, ed è adatto a pelli maschili e femminili. Non ha controindicazioni.

2 DOMANI IN TUTTE LE FARMACIE INTERNAZIONALI DEPOSITATE



NUOVA TOYOTA AVENSIS

Riscoprite l'auto.

Nasce la nuova Toyota Avensis, un'auto progettata per farvi riscoprire i più autentici valori automobilistici interpretati secondo una concezione innovativa.

Una sicurezza di nuova concezione.



E' l'auto più sicura della sua classe con le 5 stelle EURO NCAP e il punteggio più elevato mai ottenuto. Più sicura anche grazie ai 9 airbag, compreso l'innovativo airbag per le ginocchia, e al sistema di salvaguardia degli occupanti MICS (Minimal Intrusion Cabin System): una gabbia protettiva a deformazione programmata che in caso di urto mantiene praticamente intatta la struttura dell'abitacolo.

Un piacere di guida di nuova concezione.

Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti derivate dalla coupé Celica, esclusivo sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept, climatizzatore automatico bi-zona, volante multifunzione con comandi audio e sintonizzatore Digital Signal Processor con 8 altoparlanti: guidarla è un'emozione mai provata.

Uno spazio di nuova concezione.

Il passo di ben 270 cm, l'ideale sfruttamento della volumetria interna per la massima abitabilità di tutti i passeggeri, la seduta del guidatore più alta della categoria per una migliore visibilità, e un volume di carico fino a 1500 cm³, grazie al ribaltamento dei sedili posteriori, assicurano un'abitabilità e una funzionalità in grado di competere con una monovolume.

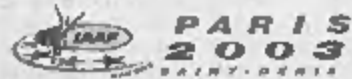
Versioni berlina e station wagon. Motori benzina e diesel Euro IV. Da €18.900 chiavi in mano (I.P.T. escluso)

5 ANNI DI GARANZIA
o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO 7 E DOMENICA 8

PROVA TOYOTA E VINCI I MONDIALI DI ATLETICA A PARIGI.



Fino al 30 giugno, Toyota, sponsor ufficiale dei Campionati Mondiali di Atletica Leggera, mette in palio tra tutti coloro che proveranno uno dei modelli della gamma, 10 week-end per due a Parigi per assistere alle finali del 29, 30 e 31 agosto.

Prenotate la prova su strada:
Numero Verde 800-252529 o www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

ACCOLTELLATO UN MAROCCHINO UNA RISSA

Marocchino di 19 anni arrestato per l'omicidio in piazza ad Arzachena

Un marocchino di 19 anni, Abderahan Kamil, residente dal 2001 ad Arzachena con la madre e i fratelli, è stato fermato dai carabinieri per l'omicidio del diciassettenne Pierpaolo Meloni, avvenuto domenica sera in una rissa in piazza nel paese della Costa Smeralda, durante la festa patronale. Il presunto omicida, operatore in cantiere navale, ha una serie di piccoli precedenti penali. È stato rintracciato all'alba di ieri in una roulotte a Baja Sardinia, dove si era rifugiato assieme al fratello. Meloni è stato raggiunto e coltellato al cuore ed è morto sull'ambulanza. Kamil e due suoi amici erano accusati da un gruppo di ragazzi, fra cui la vittima, di aver molestato alcune giovani del paese.



Il marocchino è stato arrestato all'alba dai carabinieri

GENOVA, ALLA MADONNA

Bambino di dieci anni cade da un muretto e muore

Un bambino di 10 anni, Antonio Tarantino, è morto ieri per le ferite riportate dopo una caduta da un muretto del santuario della Madonna della Guardia, a Genova. Antonio era arrivato al santuario insieme col padre e un gruppo di pellegrini, provenienti dalla Calabria. Stava giocando con un pallone, un momento di disattenzione del padre - che si era allontanato per comprare una bibita a un chiosco - ha oltrepassato un muretto cadendo per diversi metri. Soccorso dal 118, le sue condizioni erano apparse gravi ed era stato trasportato in elicottero all'ospedale pediatrico Gaslini a Genova. Nonostante le cure dei medici Antonio non si è più risvegliato dal coma ed è morto nel pomeriggio. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

LINATE, APERTA UN'INCHIESTA PER L'AEREO PRECIPITATO

Era spento il congegno che disperde gli stormi

L'apparecchiatura viene attivata soltanto se ci sono segnalazioni di pericolo. Ieri scalo chiuso un'ora per gli uccelli vicino alla pista

MILANO

Funzionavano, i sistemi contro l'invasione di uccelli sulla pista di Linate? Forse no, perché di un sistema automatico e regolare, ma di una procedura che messa in atto solo quando ce n'è bisogno, cioè quando qualcuno segnala la presenza di stormi nei dintorni della pista.

Due inchieste comunque accertano il punto, e chiariranno come andò davvero le cose alle 15,26 di domenica, quando il piccolo jet pilotato da Antonio Cavallieri, Alex Lai si è schiantato contro un capannone tre minuti dopo il decollo, dopo aver sfiorato spettatori e corridori del Giro d'Italia.

La prima inchiesta è quella della procura di Milano, affidata al sostituto Maria Grazia Fradella, che ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo e sta valutando anche l'ipotesi di disastro aereo. La seconda è quella dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. La dinamica dell'incidente sembra abbastanza chiara: il Lear Jet 45 (costruito nel 2001) è sottoposto a regolari revisioni ha impattato contro uno stormo di uccelli, alcuni dei quali sono stati risucchiati dai due motori, provocandone il blocco e l'incendio.

Riperta così la polemica, per la verità mai sopita, sulla sicurezza dei cieli attorno all'aeroporto. Sotto accusa, ancora una volta, i voli privati. «Un tempo, quello della sicurezza dei voli privati, che richiede soluzioni urgenti», dice il vicesindaco De Corato mentre il primo cittadino Albertini ha già più volte chiesto maggior rigore nel controllo dei voli

aerei sopra la città.

Ma era stato fatto tutto per evitare questo rischio ormai così comune? Per capirlo si è decisa l'acquisizione delle comunicazioni tra il pilota e la torre di controllo, e i documenti di volo, e anche un video girato da un appassionato di ciclismo, la cui attenzione è stata attirata dallo strano rumore che faceva quell'aereo in evidenti difficoltà.

Quanto sia grave il problema degli uccelli che disturbano decolli e atterraggi è dimostrato - oltre che da quest'ultimo incidente mortale -

dalla temporanea chiusura dello scalo di Linate anche ieri mattina: un'ora per cacciare uno stormo che non aveva intenzione di allontanarsi. Hanno usato ultrasuoni, colpi sparati a salve, e anche gli idranti. Alla fine se ne sono andati, e l'attività dell'aeroporto è ricominciata.

Domani intanto comincia in tribunale a Milano il processo per l'incidente aereo di Linate che l'8 ottobre 2001 costò la vita a 118 persone. Imputati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo sono undici tra ex dirigenti ed ex funzionari di Enac, Enav e Sea, accusati di aver adottato «un adeguato sistema di assistenza e controllo» sui movimenti in pista degli aerei.

(r.m.)

Un rischio mortale, pochi

C'è chi usa falchi e chi gli ultrasuoni «Erba più alta e discariche lontane»

MILANO

A Torino usano un falco, a Milano gli ultrasuoni, questo accorgimento non basta, i vigili del fuoco ricorrono anche agli idranti. Quello degli stormi di uccelli è un problema grave che può provocare una tragedia come a Linate. Tra gli scali più a rischio Genova, Roma Fiumicino, Napoli, Alghero e Milano Malpensa, mentre dai 24 principali aeroporti italiani il 37% è sprovvisto di apparecchiature di dissuasione. Gli aeroporti che risentono partico-

larmente del problema sono quelli posizionati a breve distanza da discariche di rifiuti urbani, che costituiscono un forte elemento di attrazione soprattutto per i gabbiani - la specie che rappresenta il 47 per cento degli uccelli «critici» per l'aviazione - oppure vicino al mare.

Diversi metodi sono stati messi a punto, il più efficace, secondo gli esperti, è quello di eliminare le caratteristiche che attirano gli uccelli (gabbiani, anche stormi, cornacchie, aironi): si dovrebbe vietare la presenza di

discariche a tre chilometri dallo scalo. Andrebbero poi rimosse le culture che attirano particolarmente gli uccelli, così come i ristagni di acqua. Un'altra soluzione consiste nel mantenere alta l'erba intorno alle piste: se si mantiene l'erba a qualche decina di centimetri di altezza, si scoraggiano i gabbiani, che invece trovano terreno nudo o erba bassa. Può costituire un deterrente anche l'uso di repellenti ad azione chimica, oppure sistemi piezoelettrici, come petardi. Esistono poi sistemi che

emettono richiami d'angoscia: a Linate ne è uno. Ci sono infine sistemi ottici, come il pallone «predatore», riproduzione di occhi di rapace.

«C'è ancora del lavoro da fare ma non è vero che in Italia non si fa nulla per ridurre i rischi «birdstrike», cioè gli incidenti causati dall'impatto tra uccelli e aerei», spiega Marco Dinetti, responsabile Ecologia urbana della Lipu (Lega italiana protezione uccelli). «Suggerisce individuare le rotte migratorie degli uccelli al fine di pianificare le linee degli aerei». (r.m.)



Il Lear jet ingovernabile si è schiantato contro un capannone vicino alla pista di Linate

IN UN PAESE VICINO A BRESCIA

Uccide per gelosia l'ex fidanzata poi spara

BRESCIA

Lui uccide lei per un amore impossibile, poi si spara. Nel Bresciano un altro caso di omicidio-suicidio in pochi giorni, il quinto in Lombardia. Molestie telefoniche che avevano indotto Nadia Bertelli, 27 anni, uccisa a colpi di pistola, rivolgersi ai carabinieri, si erano trasformate negli ultimi giorni in minacce. Claudio Albertini, 22 anni, l'ex fidanzato, sabato scorso davanti all'abitazione della ragazza, a Nozza di Vestone, aveva rivolto minacce a lei e ai familiari. Aveva chiesto di vedere la ragazza, che però non era uscita di casa. Più tardi, al telefono, aveva detto: «Ho una pistola». La madre di Nadia, preoccupata, aveva quindi chiamato quella di Claudio. Altre state scritte su un biglietto lasciato all'esterno dell'abitazione.

Tutto è stato segnalato ai carabinieri, la ragazza si era rivolta a un avvocato ma la denuncia per minacce non era stata ancora formalizzata. La scorsa settimana il comandante della stazione di Vestone aveva convocato i due giovani in caserma per cercare di capire che stesse accadendo ed evitare che la situazione degenerasse. Ma nessuno è riuscito a evitare la tragedia. I due erano stati fidanzati per sette mesi, fino a un anno fa. Lui non aveva mai saputo rassegnarsi alla separazione.

Nadia Bertelli ieri sera era stata al ristorante. L'ex fidanzato l'ha attesa vicino all'abitazione, sulla provinciale che porta a Casto. Ha parcheggiato la sua auto in modo che la ragazza, già entrata nel cortile, non potesse chiudere il cancello, ed è sceso. Lei ha capito, si è chiusa in auto, lui ha preso la pistola e ha frantumato il lunotto. Nadia è rimasta a cercare di raggiungere la casa ma Claudio Albertini ha estratto la pistola e ha sparato tre volte. Due proiettili l'hanno colpita al capo, uccidendola. Poi il giovane si è sparato alla testa.

Quando si sono affacciati al balcone, richiamati dalle esplosioni, i familiari hanno visto i due corpi. La madre di Nadia ha chiamato quella del ragazzo, mentre arrivavano le ambulanze. Nella notte anche Albertini è morto, nel Centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia. La pistola è una calibro 7,65, era regolarmente detenuta. Albertini, in quanto possessore di licenza di caccia, era però autorizzato a portare all'esterno solo la fucile da utilizzare per l'attività venatoria. Comunque il giovane, anche senza una pistola, non avrebbe certo rinunciato ad attuare i suoi propositi. (v.b.)

LUNGHE CODE SULLE AUTOSTRADE LIGURI, E IN



Al Nord per i primi vacanzieri un rientro con i temporali

Terminato il ponte del 2 giugno milioni d'italiani sono rientrati in città. Sono andati prevalentemente al mare, infatti il rientro dalle località balneari è avvenuto all'insegna di un traffico intenso e di lunghe code: hanno spesso raggiunto i dieci chilometri, come sull'autostrada Civitavecchia-Roma e sulla Salerno-Reggio Calabria. Circolazione intensa anche sulla statale sorrentina: lunghe colonne di auto si sono formate nel tratto tra Meta di Sorrento e Pozzano, fino all'immissione sulla Napoli-Pompei, al casello di Castellammare di Stabia.

Traffico pesante in tutte le autostrade della Liguria, regione meta di molti turisti, per tre giorni di sole e bagni. Rallentamenti sono stati registrati in serata ai caselli di Albenga, Pietra Ligure e Finale Ligure: code che hanno raggiunto l'Aurelia. Intenso il traffico sulla Genova-Milano e sulla Voltri-Alessandria. A Torino il rientro è avvenuto all'insegna di code chilometriche e di temporali improvvisi, così come in Lombardia. Anche nel Veneto il ritorno dei primi vacanzieri è avvenuto sotto piogge e temporali, con un fortunale che ha colpito, in serata, la provincia di Treviso. La circolazione è stata invece intensa e scorrevole nel nodo di Mestre in direzione di Padova, solitamente un punto a rischio.

E' mancata

Anacleto Paolo Ambrosin

Lo annunciano addolorati la moglie Silvana Minetto e la figlia Sarah con Andrea. Un ringraziamento riconoscente al professor Salizzoni, ai dottori Franchello, Cocchi, Fradetti e Cantini. Funerali mercoledì 4 giugno ore 14,30 Chiesa Parrocchiale S. Candelio (To).

— Candiolo, 1 giugno 2003.

Cristianamente è mancato

Giacomo Arduino

Lo annunciano la moglie Margherita, il figlio Renzo con Bruno ed i nipoti Paolo, Maria con Giovannino. Funerali 3 giugno ore 16 Valle S. Lorenzo Rovero.

— Torino, 2 giugno 2003.

Il grande

Castagnoli

ci ha lasciato. Con dolore e serenità lo annunciano moglie, figli, sorelle, cognate, nipoti, parenti e amici. Non fiori ma offerte Ass. Alice P.le C/ 10/113912 Isl. San Paolo Abi 01075 Cab 01003. Funerali mercoledì 10,30 Duomo di Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carignano, 8 giugno 2003.

Ciao PAPA LINO! Eros Gianfranco.

Ciao NONNINO! Sergio Giannattini.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Maurizio Scali

Lo annunciano con immenso dolore mamma, moglie, figli, fratello e sorella.

— Torino, 3 maggio 2003.

Chi ha lasciato

Secondo Brignolo

Lo annunciano: la moglie Anna, i figli Maria Luisa, Roberto con Luisa, il nipote Edoardo, il fratello Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria (S. Lazzaro) in Pinerolo.

— Pinerolo, 3 giugno 2003.

Si è spenta cristianamente

Pierina Ponzetti

La piangono la sorella Ester, i nipoti Alberto e Carla con Federica e Lorenzo. Un ringraziamento particolare a suor, medici, e personale del reparto Santa Teresa ospedale Cottolengo. Santo Rosario presso la chiesa Natività di Maria Vergine via Bardonecchia 161, oggi 18. Funerali presso la stessa chiesa il 4 giugno ore 10.

— Torino, 2 giugno 2003.

E' mancata

Loris Mirko Favuzzi

I Soci, i Dipendenti ed i Collaboratori della B. Consul srl, della Profass Mercurio srl e dello studio Ion-Spadavecchia sono vicini a Maria Grazia, Giulio e Manka.

— Torino, 3 giugno 2003.

Le famiglie Spadavecchia e Iori parteciperanno al dolore di Maria Grazia, Giulio e Manka.

E' cristianamente mancata

Salvatore De Filippo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lole, il figlio Andrea, la nuora Flavia, il fratello Emilio con la moglie Mirella, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 4 giugno ore 11 nella parrocchia Natale del Signore via Boston 37.

— Torino, 3 giugno 2003.

Ciao nonno Marco e Roberta.

E' mancata

Cesare Bonino

Lo piangono la moglie Ersilia, figli Marco, Massimo, familiari tutti. Funerali mercoledì 4 giugno ore 10,30 parrocchia Torrazza P.le. — Rolando Verdelengo, 2 giugno 2003. Onoranze Funebri Basso - Chiasso

Lo studio Vallenzasca Can con i collaboratori si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Natalina Levi Rosset

— Torino, 3 giugno 2003.

Torrey Vallenzasca partecipa al dolore della famiglia Rosset per la perdita della signora NATALINA.

E' mancata

Teresina Lunghi

ved. Munari

Lo annunciano la figlia Maura con Vito, cognati, nipoti, amici e parenti. Funerali martedì 3 giugno ore 10,15 parrocchia S. Maria della Scala. Un ringraziamento particolare alla famiglia Aune che in tutti questi anni ha accolto con amore mamma e papà.

— Moncalieri, 2 giugno 2003.

O.F. Sola Nichelino 011/6809050

Cristianamente è mancata

Renato Losero

Lo annunciano il figlio Giuseppe, il fratello Antonio e famiglia, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 cor. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Chialamberto (To). Veglia di preghiera martedì 3 cor. alle ore 20,45 in Chiesa di Chialamberto.

— Cirié, 1 giugno 2003.

E' mancata

Maria Pia Grandi

vedova Yanni Pasi

Ne danno il triste annuncio le figlie Barbara e Gloria. I funerali avranno luogo mercoledì 4 giugno in San Vincenzo (Lj) presso la chiesa di Sant'Alfonso.

— Torino, 2 giugno 2003.

E' mancata

Antonio Gilardi

Lo annunciano la figlia Clementina, Ezio e la nipote Alice, sorella, fratello, parenti tutti. Per orazione funebre telefonare 0123/320.330.

— Torino, 2 giugno 2003.

E' mancata

Michele Pellegrino

anni 73

Lo annunciano il fratello Vittorio con Anna e Davide. Per ora è data funebre telefonare ufficio allo 011/852238.

— Torino, 30 maggio 2003.

O.F. Astra c.s.a. G. Cesare 95 To 011-280901

Serenamente è mancato ai suoi

Matteo Busso

geometra

L'annuncio lo danno la moglie Annamaria, la figlia Fulvia con Ezio, Martina e Luca, la sorella Renata, parenti tutti. I funerali mercoledì 4 giugno alle ore 16,30 nella Cattedrale di Saluzzo.

— Saluzzo, 2 giugno 2003.

E' mancata

Giovanna Palianca

ved. Galvagno

Addolorati lo annunciano il figlio Stefano, Maria Teresa, Laura e Francesco. Funerali mercoledì 4 giugno ore 14 nella parrocchia S. Giovanna Antida.

— Montcalieri, 2 giugno 2003.

O.F. Miggi Moncalieri tel. 011 645064

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Genesia Garzana

in Magnano

di anni 75

Ne danno il triste annuncio: il marito Giuseppe, il figlio Aldo e parenti tutti.

— Pinerolo, 3 giugno 2003.

O.F. Manassero - Pira - Pinerolo

E' mancata

Piero Frigero

Assente ma presente sempre.

1963

prof. ing. Manlio Muzzoli

1982

Alda

Mercoledì 4 giugno saranno ricordati con amore nella S. Messa delle 18 parrocchia Crociata.

2002

2003

Sai sempre nel nostro cuore. Rosy, Lucia.

Felicina Damevino

Alessandro Damevino

Indimenticabili.

— Torino, 3 giugno 2003.

UNO STOP NELL'EPIDEMIA



L'epidemia di Sars in Cina sembra rallentare

Sars, in Cina un giorno senza nuovi casi
È la prima volta che accade dal 20 aprile

■ Per la prima volta da quando furono costrette a divulgare i dati relativi all'epidemia di Sars, il 20 aprile, le autorità della Repubblica popolare hanno annunciato che nelle ultime 24 ore nessun polmonite atipica è stato registrato a livello nazionale (esclusi Macao e Hong Kong). Si sono invece verificati altri due decessi, nella Mongolia interna e l'altro nella provincia orientale dello Zhejiang. Secondo quanto precisato dal ministero della Sanità, il bilancio delle vittime è salito a 334, il numero dei malati è invece fermo a 5328. A essi vanno aggiunti altri 9 casi sospetti, che ammontano a 965. Sono 3495 i pazienti guariti e dimessi dagli ospedali.

A CHICAGO «SUMMIT» DI ONCOLOGI. UN ITALIANO NEL TEAM DEGLI SCOPRITORI. PRESENTATO ANCHE ■ POTENZIALE VACCINO

Due farmaci per soffocare il cancro «Risultati incoraggianti dai test»

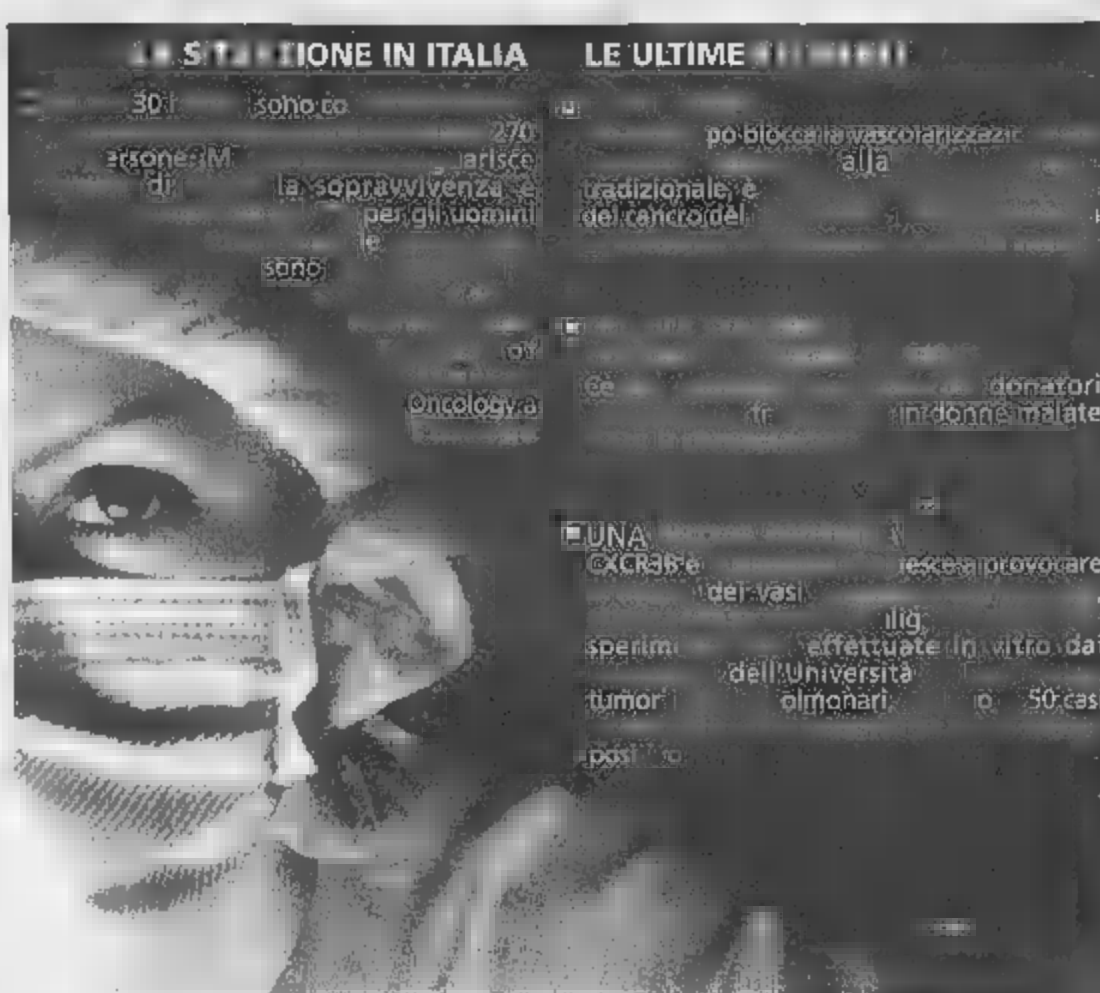
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Non esageriamo le aspettative parlando di definitiva, dicono gli oncologi americani, però ci sono un paio di medicine che stanno dimostrando efficacia nel ridurre alcuni tumori e prolungare la vita dei malati. E siccome usano nuovi approcci della biotecnologia, potrebbero aprire la porta a studi, sperimenti e risultati ancora più incoraggianti nel futuro. Sono notizie che vengono dal congresso annuale dell'American Society of Clinical Oncology, riunito in questi giorni a Chicago. I farmaci che hanno attirato l'attenzione sono l'Avastin prodotto dalla Genentech, e l'Erbix della ImClone, mentre il Lombardi Cancer Center della Georgetown University di Washington ha presentato anche i risultati preliminari di un potenziale vaccino contro il cancro. L'Avastin, creato grazie al lavoro del ricercatore italiano Napoleone Ferrara, sviluppa le teorie avanzate inizialmente del dottor Judah Folkman del Children's Hospital di Boston. Folkman aveva notato che i tumori costruiscono un sistema di vasi sanguigni per alimentarsi, tramite un processo noto come l'angiogenesi, e quindi aveva supposto che bloccando questo processo si poteva ridurre o eliminare la malattia.

Ferrara, che si era laureato all'università di Catania, poi era andato in California a specializzarsi con un postdottorato, aveva cominciato a lavorare a questo progetto quando era entrato alla Genentech, nel 1988. «Non si tratta - ha detto - del rimedio contro il cancro, per cui occorreranno ancora anni di ricerca, ma speriamo di avere fatto un passo avanti nella direzione giusta». L'Avastin, ha spiegato lo scienziato, agisce su una proteina, la VEGF, che inibisce la crescita dei vasi sanguigni nella zona interessata, impedendo alle cellule tumorali di

alimentarsi e bloccandone lo sviluppo. Secondo gli studi presentati a Chicago, l'uso di questo farmaco contro il tumore del colon è riuscito a prolungare in media la vita dei pazienti di quasi cinque mesi rispetto alle terapie tradizionali. Ai profani non sembrerà molto, ma per gli standard del settore è un passo importante. L'Erbix invece è disegnato per sopprimere un fattore della crescita, che consente ai tumori di sviluppare resistenza alla chemioterapia. Usato in combinazione con la terapia tradizionale, ha ridotto il cancro nel 22,9% dei pazienti che non rispondevano più alle cure.

È un risultato importante anche per la storia di questo farmaco, che nel 2001 era stato al centro di uno scandalo finanziario. La Food and Drug Administration bocciò un primo studio per la immismissione sul mercato, e il capo della ImClone Samuel Waksal aveva venduto le azioni della sua azienda alla vigilia della cattiva notizia, consigliando di fare lo stesso anche a parenti e amici, come la regina dello stile americano Martha Stewart. Waksal ha ammesso il reato di insider trading e il 10 giugno



stati fatti sugli uomini e dovrebbero portare ad un rapido ingresso nel mercato delle due medicine, spingendo forse altri centri di ricerca e altre case farmaceutiche ad investire in queste nuove tecniche.

Il vaccino della Georgetown University, invece, si trova in stadio più preliminare, ma comunque ha dato risultati incoraggianti. Si chiama Tricom ed è un prodotto generalista, che agisce sul sistema immunitario per spingerlo a combattere

con più efficacia il tumore del seno, del colon, del polmone e dello stomaco. La prima fase dei test su 58 pazienti ha prodotto dei miglioramenti, ma ora lo studio degli effetti dovrà essere continuato ed allargato con una seconda fase di ricerche.

LE VALUTAZIONI ■ DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'IRCC DI CANDIOLLO

«Sono le nuove terapie del XXI secolo»

Comoglio: la logica è arrestare la crescita delle cellule maligne

intervista
Gabriele

AVASTIN, Erbix, Tricom. Tre nomi e tre nuove speranze. Professor Paolo Comoglio, lei è direttore dell'Ircc di Candiolo, l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro: qual è la sua valutazione?

«Ci sono due fattori che regolano la crescita di un tumore. Esistono fattori cosiddetti "autonomi" (cell autonome), vale a dire interni alla cellula neoplastica: questi, fattori di prodotti dalla cellula stessa - in maniera anomala - da oncogeni attivati in assenza di segnali esterni. Ed esiste una seconda serie di fattori, "non autonomi", alla quale concorrono fattori di crescita esogeni, sostanze nutritive e gas necessari al metabolismo, l'ossigeno. Per contrastare le cellule neoplastiche l'Avastin agisce sul secondo principio, l'Erbix sul primo».

L'Avastin blocca l'angiogenesi. Agisce sulla proteina VEGF, inibendo la crescita dei vasi sanguigni nella zona della neoplasia e bloccando l'apporto dei fattori "non autonomi". L'Erbix, invece, interferisce con un oncogene, chiamato Erb-B, che sostiene in maniera autonoma la crescita del tumore.

I test hanno dato risultati incoraggianti. Condivide l'ottimismo?

«Entrambi i farmaci sono innovativi. Costituiscono la riprova che la strada seguita nell'ultimo decennio è giusta e ci permettono di cominciare a raccogliere i frutti di una nuova logica: la terapia del cancro nel XXI secolo consista nell'arrestare la crescita delle cellule maligne, piuttosto che nell'ucciderle. Un farmaco simile all'Erbix esiste già, l'Erceptina: si tratta di un anticorpo monoclonale che inibisce il recettore controllato dall'oncogene Erb-B-2».

Quanto al Tricom, qual è la sua valutazione? L'idea di un vaccino è antica di almeno 30 anni, da un po' di tempo suscita un ottimismo

nella comunità scientifica. «Il Tricom è concettualmente più datato. Si basa sulla speranza che l'organismo sia in grado di riconoscere le cellule neoplastiche come estranee. Ma lo scetticismo nasce da una serie di insuccessi: quando il tumore è conclamato, significa che ha già rotto le barriere della immunità e la risposta immunitaria è insufficiente. Piuttosto, l'immunologia appare più promettente nella prevenzione dei tumori ereditari».

Ci si vaccinerà prima di ammalarsi?

«Solo nel caso dei tumori ereditari, che rappresentano il 5% del totale. In questi casi è concettualmente possibile vaccinare il paziente a rischio contro il prodotto alterato del suo oncogene, prima che si manifesti».

La Food and Drug Administration ha promesso di accelerare la commercializzazione di Avastin e Erbix. Condivide questa scelta?

«L'FDA statunitense è saggia e prudente. L'accelerazione delle pratiche è un indicio promettente».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Partita giocata nella finale del campionato del Vietnam 2003. ■ partita è continuata con 1... T3! ed il Bianco si è arreso poiché la minaccia di sacrificio su h3 seguita dal matto è imparabile.

DAMA
Un «blocco» simmetrico del noto maestro di Corridonia (Macerata). Il Bianco vince giocando 1) 15-19, 10x3; 2) 24x6, 3x10; 3) 27x20, 8x15; 4) 20x11 ■ ora comunque giochi il Nero alla 5ª mossa perde due pezzi.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: G V R V.

REBUS
(11, 9). In D, I ■ volatili - B e R ■ INDIADOLATI LIBERTINI.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla riga: Cipressa (8 lettere); Romanzetta (9 lettere); Vanitose (8 lettere); Solidità (8 lettere); Carteggio (9 lettere); Contrade (8 lettere); Fermenti (8 lettere); Integrale (9 lettere); Corrimano (9 lettere). In verticale dalla prima alla colonna: Indietro (8 lettere); Grafologo (9 lettere); Palustre (8 lettere); Sinletico (9 lettere); Vendemmia (9 lettere); Argentina (9 lettere); Aranciata (9 lettere); Costretto (9 lettere); Scrittore (9 lettere). Totale = 155.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: documentare, documentari, monumentali; 9 lettere: mentoniera; 5 lettere: documenti, documento, monetarie, monumenti, monumento, documenti, monum-

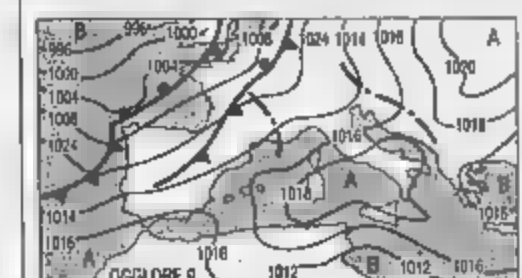
menti, documento, monetarie, monumenti, monumento, documenti, monum-
mento; 8 lettere: moderate, moderati, moderato, monetare, monetari; 7 lettere: coniare, coniale, coniato, contare, demonio, mentali, mentire, mentore, menton, montare, montone, notoria, notoria, notoria, notorie; 6 lettere: aironi, altoni, corali, cotone, demoni, dorate, dorati, dorato, latine, latino, latore, latoni, menio, mibnate, monito, morali, munire, munita, munita, munito, notato, notare, orlate, orlati, orlato, remota, remote, remoti, remoto, tenore, tenori, unione, untore, untori; 5 lettere: alito, alone, aloni, conio, conte, conti, conto, cuneo, irate, irato, menta, menti, mento, monte, monti, monia, munita, munita, muniti, munito, nenia, nenie, notai, orati, rateo, none, tarli, tiare, unire, unita, unite, unio. Totale 99 parole.

Schema a sinistra: Numeri: cento, cinquantatré, cinquanta, trenta, otto, cinque, quattro, tre, uno. Totale 254.

SESTO ACUTO

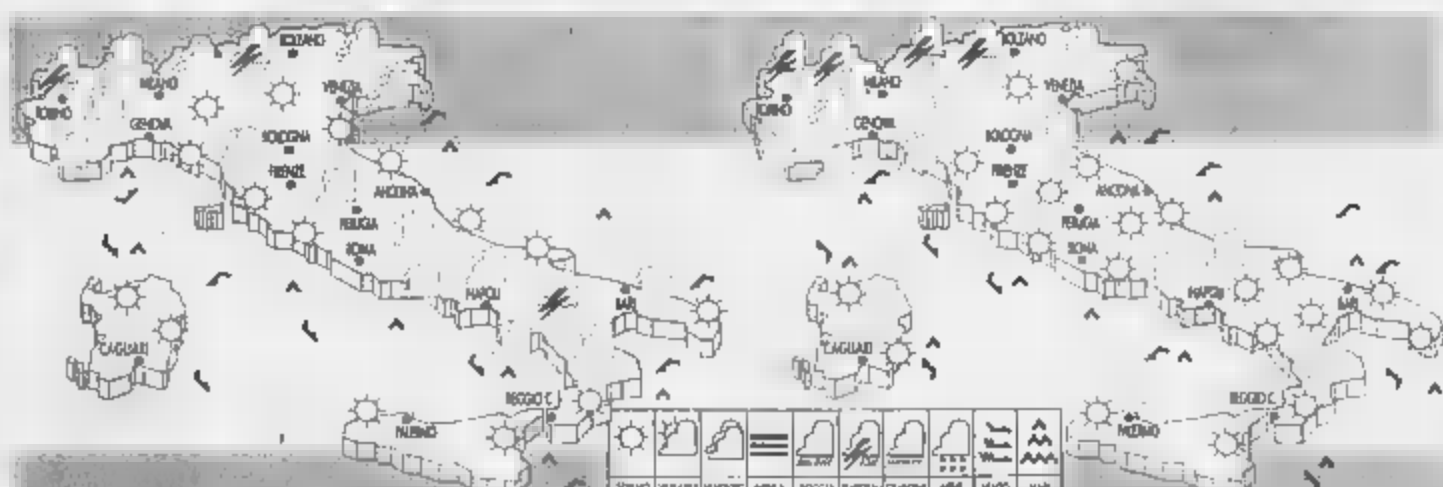
Siano A, B e C rispettivamente Aldo, Bruno e Carlo. Se A entra primo, il secondo può essere B (se il dottore finisce la visita prima dell'arrivo di C) oppure C (se la finisce dopo); dunque ABC ■ ACB ■ per primo entra B, il secondo può essere A (se il dottore finisce la visita prima dell'arrivo di C), oppure C (se la finisce dopo); dunque ■ o ■. Se infine per primo entra C vuol dire che sono già arrivati sia A che B (in quest'ordine), dunque l'unico modo in cui possono entrare i CBA. In totale 5 diversi modi.

A CURA DI MARCELLO LOI TREDDI



CRESCE L'AFA. Nonostante l'aumento della pressione, non accennano a migliorare le condizioni di instabilità pomeridiana, anche i relativi episodi temporaleschi circoscritti alle regioni alpine ed a quelle appenniniche. La loro presenza proseguirà nei prossimi giorni, specie sulle zone alpine. Le temperature comunque si manterranno su valori superiori alla media.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni di Nord-Ovest ■ poco nuvoloso a localmente nuvoloso possibilità, durante le ore pomeridiane e serali, ■ locali piovoschi temporaleschi sulla Val d'Aosta e sulle Alpi piemontesi.



■ Nuvolosità irregolare di scarso rilievo sulle regioni settentrionali, ■ sereno in pianura ed annuvolamenti in accentuazione, durante le ore pomeridiane, sulle Alpi con possibili temporali di breve durata sul Trentino e sulla Valle d'Aosta. Sereno sul resto della Penisola

min	max	min	max	min	max
Aosta	13 23	Bologna	17 27	Bari	16 24
Bolzano	19 29	Firenze	16 29	Napoli	17 26
Verona	20 28	Prato	15 23	Polonia	np np
Torino	20 24	Ancona	15 26	S. M. Leuca	20 22
Venezia	18 24	Perugia	13 28	Reggio C.	19 25
Milano	19 28	Pesara	17 25	Palermo	19 25
Como	16 24	L'Aquila	13 23	Castana	16 24
Cuneo	14 25	Roma Camp.	16 27	Messina	20 25
Genova	19 23	Roma Fium.	15 24	Alghero	16 27
Imperia	17 23	Campobasso	15 17	Cagliari	18 27

CITTÀ ■ PRE ■ DEL 4 GIUGNO			
min	max	min	max
Amsterdam	13 24	Lisbona	13 23
Atene	17 29	Los Angeles	10 21
Bangkok	26 32	Madrid	13 25
Berlino	18 27	Montecarlo	14 22
Bruxelles	12 24	Montréal	13 23
Bucarest	12 26	Mosca	11 21
Budapest	13 24	New York	16 23
Buenos Aires	10 18	Parigi	12 21
Copenaghen	9 17	Pechino	18 26
Dubino	9 17	Praga	16 24
Francforte	15 29	Rio de Janeiro	18 24
Ginevra	15 29	Sofia	13 23
Helinski	8 16	Sydney	13 20
Islamab.	14 23	Tokyo	15 25
Il Cairo	21 29	Varsavia	13 24
Johannesburg	10 17	Vienna	14 27

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio metabolico idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trasforma acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

Arriva nella «Granda» l'itinerario di approfondimenti e convegni
Oggi (ore 18) appuntamento al Centro Incontri della Provincia
Tappa successiva a Biella con inchiesta e dibattito

PIEMONTE

provincia d'europa

Viaggio alla scoperta delle nuove prospettive di crescita
di un territorio pronto ad andare oltre le difficoltà
e ad affrontare le imminenti sfide dell'allargamento dell'Ue

CUNEO fine di un isolamento

inchiesta/4

Luigi La Spina

QUESTA è una storia a lieto fine, come quelle che piacciono tanto ai bambini e che i lettori rimproverano ai giornalisti di non trovare mai sulle pagine dei quotidiani. Una storia, infatti, che non ha fatto notizia, ma che ha fatto la vita e la fortuna di una grande provincia, anzi, di una «provincia grande», come la chiamano da queste parti, all'estremo lembo del Nord-Ovest d'Italia. Come tutte le favole che si rispettino comincia così:

«C'era una volta una bella valle di alti monti, di aspre colline, di ampi pianori, ma abitata da gente povera. Vivevano isolati, lontani dall'antica capitale di un Regno che aveva contribuito fortemente a costruire».

Giovanni Quaglia

ancor più lontani da quella Repubblica che proprio da quelle parti, nella Resistenza, aveva fatto le prime prove, come in un piccolo laboratorio. Era anche una terra di scrittura, molto amata soprattutto da lettori giovani, che avevano raccontato a tutti gli italiani la loro miseria, così fiera e pudica. Ma quegli abitanti non si rassegnarono al destino e, lavorando tanto, lavorando bene, lo riscattarono, trasformando lo sterco di chi umiliava la loro ingenuità nella vergogna di chi, ora, li invidia».

Bella storia. E anche vera. Che può sembrare vecchia e che, invece, costituisce un modello, modernissimo, per tutto il Piemonte che, nel nostro viaggio tra le sue province, ritrova, qui, aggiornate al terzo millennio, le virtù migliori. Non solo quelle tradizionali, la laboriosità dei suoi abitanti, il loro ingegno, il loro coraggio. Ma anche quelle meno consuete: l'abilità nel propagandare, la capacità di «fare squadra», si direbbe in termini calcistici, la flessibilità nel cogliere le mutate delle occasioni di sviluppo. Ora che sembra finire il tradizionale isolamento della provincia di Cuneo, con l'inizio dei lavori autostradali per collegarla alle maggiori città del Nord d'Italia, questo modello di economia, anche di cultura, di valori, di identità sociale e morale presenta con orgoglio sul palcoscenico nazionale pensando, del tutto legittimamente, di costituire un punto di riferimento per il futuro nostro paese.

«E' vero - afferma il presidente della provincia, Giovanni Quaglia - volta quasi ci si vergognava di cuneesi, ora c'è un forte spirito di appartenenza e persino la vecchia divisione in zona del capoluogo e quella di Alba, con le tentazioni separatiste, è superata dalla consapevolezza di poter offrire a tutto il Piemonte un modello integrato di sviluppo socioeconomico, vincente proprio perché flessibile e articolato. Qui, al contrario di altre province, la città capoluogo

Terra di confine unisce anime diverse e si dimostra un esempio moderno e da seguire. Conferma il presidente Giovanni Quaglia: «Siamo diventati un modello integrato di sviluppo socioeconomico vincente perché flessibile e articolato».

go non soffoca le altre». In realtà, la costruzione della Cuneo-Alba-Asti romperà, alla fine del 2005, un doppio isolamento. Quello di tutta la provincia, con Torino, Milano, Genova e Bologna, ma anche quello delle due zone fondamentali in cui finora si è divisa: l'area che circonda Cuneo e quella delle Langhe con la loro capitale, Alba. Sono, in effetti, terre sensibilmente distinte, con problemi, cultura, sviluppo sociale ed economico diversi. L'unificazione amministrativa è intelligentemente articolata in un efficace decentramento dei servizi, ma il completamento dell'opera autostradale segnerà anche il definitivo superamento di un dualismo che, oggi, appare antistorico e controproducente.

L'integrazione di realtà complementari e la capacità di lavorare in sinergia, con un forte sviluppo dell'associazionismo sono proprio i segreti del modello vincente che la provincia offre al futuro di tutto il Piemonte. Una fisionomia che lo avvicina a quello del Nord-Est, una fondamentale differenza: il saldo legame con lo Stato, con le sue

istituzioni. «Un localismo leale», lo definisce bene Pier Paolo Carini, un piemontese d'importazione, l'amministratore delegato dell'Egea, una società di servizi che ha sede ad Alba. Dove la classe politica, non ha il Dna della lottizzazione», osserva Carini e, come dimostrano i giovani sindaci di Alba e di Bra, Giuseppe Rossetto e Franco Guida, dove si preferisce puntare sull'efficienza amministrativa per raccogliere il consenso della popolazione.

L'isolamento in cui la tortuosa e trafficata strade hanno soffocato la provincia ha avuto, però, un merito, quello di coltivare un'economia con forti radici locali e di preservare un assetto sociale fondato sul valore della famiglia, centro identitario e motore di sviluppo. Sentimenti antichi, che non si sono chiusi in un vecchio provincialismo, che hanno saputo coniugare apertura internazionale con attaccamento alla terra d'origine. Esempi classici sono le due più grandi e conosciute aziende della provincia, i colossi Ferrero e Miroglio, presenti in tutto il mondo, con la testa e il cuore saldamente e ostinatamente piantati ad Alba. Come i camion verdi di Valter Lanutti che vanno molto lontano, ma partendo sempre da Cuneo. O come la straordinaria multinazionale dei Pelonchi che, con «Famiglia Cristiana» parla a tutte le cattoliche, non del pianeta, ma, come osserva Don Traglia, direttore di «Gazzetta di Alba», vigila anche sui problemi di finanziamento per il nuovo ospedale.

Un continuo «doppio registro» economico che si unifica nell'associazionismo capillare: il presidente dell'Unione industriale, Antonio Antonietti, di quello degli artigiani



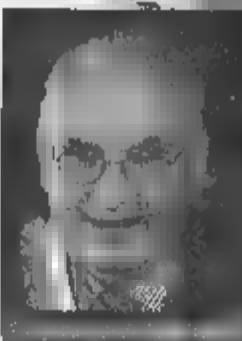
Stefano QUAGLIA
Abitanti
15.878



Sergio SOAVE
SAVIGLIANO
Abitanti
20.124



Franco GUIDA
BRA
Abitanti
28.239



Alberto VALMAGGIA
FOSSANO
Abitanti
23.999



Giuseppe ROSSETTO
CUNEO
Abitanti
54.642



Alberto VALMAGGIA
MONDOVI
Abitanti
21.961

GLI ALTRI INCONTRI

Per discutere sulle nuove possibilità economiche del Piemonte il direttore della Camera di commercio, piazza Risorgimento 12.
BIELLA. Mercoledì 11 (ore 18) Salone teatro dell'Unione industriale, via Addis Abeba 2.
VERCELLI. Mercoledì 18 (ore 18) Camera di commercio, piazza Risorgimento 12.
ASTI. Mercoledì 25 (ore 16) Centro culturale San Secondo, via Carducci 22.
VERBANO CUSO OSSOLA. Mercoledì 9 luglio (ore 18) Sede Provincia Vco Tecnoparco Lago Maggiore, via delle Industrie 25, Verbania Fondo Tocco.

Sebastiano Dutto, del presidente della Camera di commercio, Ferruccio Dardanello, Orgoglio si nel vantare dati che parlano da soli: al primo posto per imprenditorialità: un'impresa ogni 5 abitanti, con quasi ventimila aziende artigiane, pochissime sofferenze bancarie. A questo proposito, il presidente della fondazione «Cassa» di risparmio di Cuneo, Giacomo

Oddero, osserva che i suoi clienti «l'autofinanziamento come risorsa fondamentale, perché la prima regola è reinvestire gli utili». «Quella è la prima, secondo canone quello di «lavorare insieme», si è detto. Ma solo tra addetti dello stesso settore, cercando una regia unica tra le attività sullo stesso territorio. Da 4 anni, infatti, è codificato a Cuneo un significativo «Patto per lo sviluppo» tra le cinque categorie più rappresentative nel mondo del lavoro provinciale che vede alla sua guida, a turno, il presidente di una associazione. «Cerchiamo di progettare il nostro futuro insieme - afferma l'attuale presidente del patto, Marcello Gatto, leader della Coldiretti - e così mettiamo un freno alle tendenze più corporative dei nostri associati».

L'economia integrata della provincia trova, poi, alcune nicchie d'eccellenza, in fenomeni di straordinaria «fantasia» culturale e industriale, legati al mondo enogastronomico e turistico. Nomi conosciuti in tutto il mondo, quello del fondatore di «Slow food», Carlin Petrini, che ha fatto del

recupero delle tradizioni alimentari non solo una azienda con più di 100 dipendenti e circa mille soci sparsi sul pianeta, ma una filosofia di vita e, persino, una teoria politica per lottare contro l'attuale modello di sviluppo agricolo nel mondo: Petrini, il «guru» del movimento lo divide in due, «quello di massa, fatto da contadini ricchi per gente povera e quello, minoritario, fatto di contadini poveri per gente ricca». «Slow food» si batte, in un crogiolo di abile marketing postindustriale e di immaginazione artigianale, per una agricoltura differenziata che recuperi le comunità rurali al consumo locale. Ma le Langhe offrono anche personaggi meno profetici, altrettanto affascinanti, come Bruno Ceretto, produttore di vini eccelsi, ma anche grande affabulatore, assessore, appunto, «all'immagine» di Alba. «Si dice con un entusiasmo trascendente, l'immagine è il mio mestiere. Cerchiamo di mischiare gli spermatozoi: dopo la ricchezza, facciamo insetti di genialità».

L'investimento sul turismo e sul vino è stato certamente un volano di sviluppo di «immaginazione», come sostiene Ceretto, ma è servito anche a tutelare il territorio. Lo fa osservare il presidente della piccola industria e titolare di una delle più importanti aziende vinicole, quella dei «Marchesi» Barolo, Ernesto Abbone: «La produzione del vino, cercando soprattutto la qualità, ha il merito di rendere bello il posto dove si lavora, perché lì ci si abita».

Crescita economica, dunque, associata a rispetto e promozione del territorio. Certo, sul fronte del settore turistico-enologico grava qualche nube: «Dal 2000 - avverte Aldo Sartore, uno dei leader degli albergatori - abbiamo triplicato le prenotazioni, con l'attuale crisi del turismo internazionale, le imprese più recenti o meno solide non riusciranno a superare il momento difficile che si prospetta per almeno 3-4 anni. Anche Giancarlo Drocco, di

rettore dell'associazione commercianti albesi, segnala il momento difficile, ma difende la legge che ha moltiplicato l'offerta turistica delle Langhe: «E' un passaggio fisiologico che, qualche anno, permetterà un altro sviluppo. Certo, occorrono promozioni mirate a una trasformazione che leghi più a lungo il turista a questo territorio».

Un modello di economia integrata tra grande e piccola industria, tra agricoltura estensiva e di nicchia, tra piccole imprese artigianali e servizi di moderna tecnologia. La fine di un isolamento geografico che ha limitato le potenzialità di sviluppo. La voglia di crescere ancora, in un domani che si aprirà più facilmente alla scoperta dei tesori di questa provincia. Ma niente è facile nella vita degli uomini come in quella delle loro terre e il successo non è mai assicurato per sempre. La «condanna» di Cuneo, di Alba, e delle cinque «sorelle» della provincia, Bra, Mondovì, Saluzzo, Fossano e Savigliano? quella di non potersi fermare, come un corsa ad ostacoli che tutti i giorni ne presenta di più alti, di più difficili. Il prossimo, come dice l'ex assessore alla Cultura di Alba, Pina Cavallo Bressano, una donna che ha lavorato per anni al futuro della città, è proprio il «passaggio» da una ricchezza duramente conquistata alla ricerca di un maggiore sviluppo civile. «Sa - dice sorridendo - quando la fatica opprime, non c'è tempo per la cultura. Abbiamo scalato molti posti per raggiungere le vette del benessere economico, grazie alla straordinaria capacità dei nostri abitanti. Invece, sul piano del «benessere civile», come lo si può definire, non siamo ancora ai livelli di certe zone del Veneto, penso a Treviso o a Padova. Qui si lavora molto. Ci si diverte anche molto. Ma ora bisogna cercare altri valori. Non sarà facile, perché non è illudersi: la cultura si paga da sola, costa e molto. Tutti devono esserne consapevoli e tutti dobbiamo essere pronti a pagarne il prezzo». Sono pronti i cittadini di quest'isola felice del Piemonte, anzi, tra poco, di questa ex isola. «Sacrificare un po' di quella ricchezza così duramente conquistata per raggiungere anche il benessere civile?».

La qualità non ha avuto bisogno di strade

Senza collegamenti le eccellenze enogastronomiche hanno conquistato il mondo

Luca Ferraro

L'isolamento, l'assenza di collegamenti da vera «provincia d'Europa» non hanno vietato alle eccellenze della provincia di Cuneo di raggiungere ogni punto del pianeta.

E' ormai un'abitudine trovare nelle carte dei vini dei ristoranti più prestigiosi del mondo - da New York a Tokyo, passando per Berlino, Los Angeles o Hong Kong - i grandi rossi (non solo Barolo quindi) firmati Gaja, Ceretto, Conterno, Rocca dei Manzoni, Fontanafredda, Marchesi di Barolo, Clerico, Grasso, Voerzio o Altare. E non bisogna dimenticare che deve la fama al sapore della nocciola della Langa uno dei prodotti italiani più amati del globo: la Nutella, frutto della grande intuizione dolciaria di Michele Ferrero. E passando dai grandi numeri ai gioielli rari, per gli appassionati di tutto il pianeta il tartufo prezioso è uno solo, quello di Alba: un marchio che per notorietà assoluta ha finito per mettere d'accordo cobeni, monregalesi, roerini e, superando i confini della provincia, anche astigiani, alessandrini e addirittura gli umbri di Acquafredda.

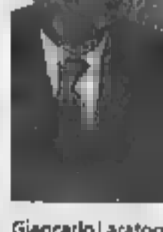
L'elenco delle eccellenze che non hanno avuto bisogno di strade per conquistare il mondo prosegue con i formaggi - la più alta concentrazione di dop d'Italia è nel Cuneese - per chi non crede basta ricordare che gli «gnocchetti al Castelmagno» si assaggiano (anche se è sempre meglio mangiarli nella valle d'origine) negli Usa, come in Francia o in Germania oppure che il burro prodotto dal signor Beppino Occeci da Farigliano è stato giudicato il migliore del mondo dalle riviste specializzate americane e inglesi.

Senza dimenticare che dalla «Granda» (polo logistico di Cherasco) partono ogni giorno oltre diecimila pacchi marchiati Giordano vino, azienda leader per la vendita diretta in campo enogastronomico che esporta bianche, rosse, ghiottonerie in Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Olanda, Giappone, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti con un fatturato di un centinaio di milioni di euro.

Alla qualità quindi non servono le strade perché ha evidentemente preferito prendere l'aereo. Lo dimostra l'anno tipo di un vignaiolo di Langa. Un buon esempio per stare nella media è il lamoroso Gianni Gagliardo cinque

volte negli Usa, quattro volte in Oriente, decina di trasferte in Europa e poi qualche puntata in Canada, Sud America e Sud Africa. Una strada aperta dai maestri Angelo Gaja, Bruno Ceretto e oggi seguita da tanti uomini e donne delle colline, giovani emergenti, maturi o con qualche capello bianco. Aziende che sovente poggiano sul solido valore della famiglia, capaci, senza traumi, di passare il testimone da padre in figlio, uniti dalla passione per la terra.

Se il mondo è il campo di gioco di chi ha a che fare con barolo, barbaresco o tartufi, non è certo strano trovare un po' ovunque anche le marmellate e i «amaroni» della Agromontana, un'altra delle tante aziende che non hanno avuto problemi a sfidare e sconfiggere l'assenza di strade. Per qualcuno - soprattutto il campo vinicolo - i problemi vengono dalla fine dell'isolamento, ad esempio da quella moneta unica che con la sua forza da esuperare è andata a complicare la vita a chi deve la parte più consistente delle sue entrate a clienti che pagano in dollari. Questa potrebbe essere una nuova stimolante sfida, magari un invito a guardare di più al mercato italiano.



Giancarlo Laretto

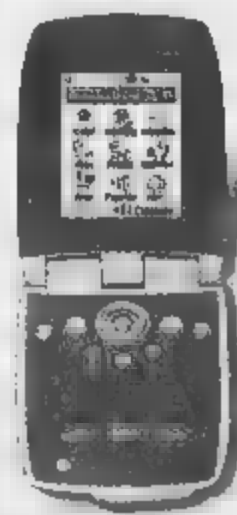
803-139 www.tre.it/business

Nasce 3 for Business.

La tua azienda. Con la forza di tre.



3 for Business.



Da oggi 3 for Business mette a disposizione della tua azienda un'ampia gamma di servizi per entrare nella terza generazione. Con 3 for Business la tua azienda accede ad un modo di lavorare più mobile, permette di connettersi all'ambiente applicativo aziendale. Per velocizzare le comunicazioni e la circolazione dei dati e informazioni, per rendere l'organizzazione più flessibile, per migliorare il rapporto costi-benefici. Vieni a scoprire come cambia la tua azienda, con la forza di tre.

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS.

Mobile Video Company

Viaggiare Bancotel, facile e economico

Come pernottare in hotel con sconti sino al 65%



Viaggiare per imparare, per conoscere. Viaggiare per divertirsi, ma anche per rilassarsi. In una parola, scoprire luoghi dove essere felici. Ma quanto costa? Spesso rinunciamo ai nostri sogni per non affrontare spese troppo alte. In fondo, pensiamo che ci sarà sempre tempo per visitare luoghi, che il Colosseo di Roma rimarrà sempre al suo posto, così come la Galleria degli Uffizi di Firenze o la Sagrada Família di Barcellona o la Tour Eiffel di Parigi. E così rimandiamo vacanze e fine settimana. Rinunce che pesano e che non sono facili da accettare. Ma adesso tutto è possibile.

Bancotel si avvicina alle necessità di tutti coloro che desiderano viaggiare, con un carnet che consente di risparmiare fino al 65% delle tariffe ufficiali pubblicate. Il carnet Bancotel è nato da una rivoluzionaria idea: il Direttore Marketing di una prestigiosa catena alberghiera fonda Bancotel 15 anni fa. Oggi Bancotel offre ai suoi clienti pernottamenti in lussuosi hotel a prezzi eccezionali. È un programma basato sul rapporto qualità-prezzo, al quale partecipano hotel appartenenti a prestigiose catene come Sheraton, Melia, InterContinental, UNA, Boscolo, Jolly Hotel, Alliance Alberghi (questi sono solo alcuni esempi) ed anche hotel indipendenti che rispettano i requisiti richiesti. Milioni di prenotazioni dimostrano il successo dell'iniziativa di Bancotel, soprattutto nel mercato europeo. Con il passare degli anni i clienti continuano a fidarsi di Bancotel, diffondendo il servizio con un passaparola tra amici e conoscenti.

Come funziona il sistema Bancotel? Il carnet si acquista nelle agenzie viaggi e anche online sul sito Internet di Bancotel. Ogni carnet contiene 5 buoni di 50

euro ciascuno, per un costo totale di 250 euro, tasse non incluse. Ogni buono copre una notte in camera doppia in uno dei circa 750 hotel affiliati, in data determinata (in genere bassa stagione). Alcuni di questi hotel possono richiedere 2 o 3 buoni a notte. La nostra brochure informativa mostra una selezione di hotel per 1 buono a notte (50 euro) e le date di accettazione di ciascun hotel. La lista completa di tutti gli hotel si potrà consultare in Agenzia Viaggi o sul sito Internet. Il buono copre il pernottamento, in alcuni casi la colazione e un letto aggiunto, gratuito per un bambino minore di 12 anni (soggetto a disponibilità dell'hotel). Eventuali servizi extra e l'IVA non sono inclusi. La fattura totale sarà rilasciata dall'hotel al termine della permanenza. Le prenotazioni si possono realizzare su Internet o nelle Agenzie Viaggi in Italia, oppure chiamando il Call Center al numero verde 00 800 1001 1002 (per operatori diversi da Telecom Italia, digitare 1033 prima del numero verde). Il Call Center offre informazioni su Bancotel ai clienti e li mette in contatto con un'agenzia viaggi per l'acquisto del carnet. Le incredibili condizioni offerte dal carnet possono causare il rapido esaurimento dei servizi disponibili, soprattutto in periodi di alta stagione. Pertanto si consiglia di effettuare le prenotazioni con il maggior anticipo di tempo possibile. Allo stesso modo si deve cancellare la prenotazione prima possibile, in modo che non venga utilizzata.

Per ricevere periodicamente le offerte Bancotel è possibile registrarsi sul sito www.bancotel.com (operazione richiesta anche per le prenotazioni online). Registrarsi non comporta nessun impegno d'acquisto ed è possibile disdire la registrazione in qualsiasi

momento. Nella pagina Web, inoltre, si possono vedere tutte le informazioni sugli hotel affiliati, le immagini, le caratteristiche, il calendario delle disponibilità e la mappa delle loro ubicazioni.

Per consultare correttamente il calendario è importante conoscere la simbologia: **B** (significa che le camere assegnate a Bancotel sono state prenotate/Complete); **Pr** (include prima colazione); **MP** (include mezza pensione); **PC** (include pensione completa); **T1**

(formula "All Inclusive"); 1, 2, 3 (indica il numero di buoni a notte per camera doppia).

Bancotel è il Carnet leader nella vendita di prenotazioni alberghiere e il suo unico obiettivo è riempire le camere degli hotel che rimarrebbero vuote nei periodi di bassa stagione. Gli hotel stabiliscono con Bancotel quando accettano i buoni, ma il programma è comunque soggetto a disponibilità a causa della capacità limitata degli hotel.

Non rinunciate ad un sogno

Fate i bagagli: da soli o con chi amate

Sensazioni intense, conoscere gente nuova e sorprendenti filosofie di vita. Ricerca della felicità. Libertà di movimento in ogni direzione: Nord, Sud, Ovest, Est. Con gran certezza. Quella che con il carnet Bancotel si pagherà solamente 50 euro a notte (iva esclusa) in camera doppia per due persone negli hotel che accettano solo buoni Bancotel a notte (50 €) in determinate date. Si può verificare il numero di buoni richiesti da un hotel nel catalogo, sul sito web www.bancotel.com o in agenzia viaggi. Tutto questo magari in un hotel di 3 a 5 stelle. Allora l'unico problema sarà scegliere il posto da visitare e organizzare la partenza.

Infatti, grazie alla vastissima offerta degli hotel convenzionati con Bancotel si può viaggiare in Italia o in tutta Europa a un prezzo più che vantaggioso e spostarsi da un luogo all'altro come si è sempre sognato. E gli hotel non si trovano solamente nelle grandi città o capitali, ma anche nelle più incantevoli e romantiche località turistiche, affinché ci sia una offerta che non potrebbe essere più suggestiva. Quali altri vantaggi offre il carnet Bancotel? Innanzitutto, la certezza di poter prenotare negli hotel convenzionati entro il 31 marzo 2004. Attualmente in Italia sono 135 e Bancotel li offre alle tariffe più convenienti del mercato. Milano, Roma, Firenze e Palermo sono solamente alcune delle località che possono essere visitate con sconti fino al 65% sul prezzo del soggiorno rispetto alle tariffe in vigore. E, in più, come dimenticare la possibilità di programmare viaggi e week-end a un prezzo concreto che permette di realizzare sogni anche a chi ha budget limitato.

Acquistare il carnet è facile e permette anche di cogliere al volo l'occasione, magari di un biglietto di aereo a prezzo scontato o di un romantico viaggio non programmato.

Senza contare che sul sito web c'è una sezione dedicata alle offerte speciali che possono essere comunicate in tempo reale via e-mail se ci si iscrive al servizio. I buoni Bancotel possono essere utilizzati per pagare una o più camere nelle stesse date o in date diverse. Questo permette anche di viaggiare e soggiornare con amici oppure offrire loro il soggiorno. Inoltre, è possibile una prenotazione

alberghiera attraverso Internet o attraverso agenti di viaggi che hanno un sistema di prenotazioni online, che in pochi secondi, possono realizzare un numero di prenotazioni senza acquistare necessariamente il carnet in anticipo. Ugualmente, è estremamente semplice annullare o modificare la prenotazione, senza nessun costo entro le 14 del giorno di arrivo.

Prenotazioni telefoniche e prenotazioni on-line

Con Bancotel è possibile viaggiare in tutto il mondo risparmiando. Con solo un carnet (5 buoni per un totale di 250 Euro, tasse non incluse) si possono organizzare vacanze a fine settimana indimenticabili. Ogni buono permette di pernottare in una camera doppia in uno dei circa 750 hotel affiliati in tutta Europa, Marocco. Un sogno che diventa realtà, con uno sconto fino al 65% rispetto alle tariffe ufficiali pubblicate. Si dovrà solo scegliere la località e prenotare. Si può fare in due modi: in agenzia viaggi, se preferite un servizio personalizzato, o nel sito Internet. Se scegliete la prenotazione online dovete solo collegarvi a www.bancotel.com e registrarvi gratuitamente come nuovo cliente. Nella homepage cliccate sul link "Hotel". Selezionate il Paese, la città e l'hotel, si potrà anche vedere le immagini dell'hotel, le caratteristiche, la mappa della ubicazione e, naturalmente, la disponibilità. La pagina Web dispone di un motore di ricerca interno per facilitare la ricerca. Una volta

identificato come cliente di Bancotel.com basterà inserire i dati della carta di credito e la prenotazione sarà confermata. I dati della carta di credito sono necessari per evitare che gli hotel affiliati ricevano prenotazioni "falsulle" e per garantire al cliente la disponibilità della camera fino al momento dell'arrivo. L'hotel addebiterà sulla carta di credito solo ed esclusivamente nel caso in cui la prenotazione sia stata cancellata. Per cancellare una prenotazione fatta sul sito Internet, il modo più semplice è selezionarla nella lista delle prenotazioni attive (nell'Area Clienti) e cliccare sull' "Annulla Prenotazione". Lo stesso procedimento per eventuali modifiche, cliccando sull'icona Modificare. Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare il personale di Bancotel al numero verde: 00 800 1001 1002, con un operatore diverso da Telecom Italia bisogna digitare 1033 prima del numero verde. I numeri sono disponibili nel link "Contattaci" della pagina Web.

Il carnet che apre le porte di oltre 750 alberghi

Quante volte avete sognato ad occhi aperti con visitare una città che non conoscete? E quante volte avete rinunciato per paura di spendere troppo? Da oggi potrete finalmente realizzare i vostri sogni. Perché viaggiare è ancora più bello e più conveniente. Con i buoni Bancotel. Ma in pratica di che cosa si tratta? Il carnet Bancotel è un carnet composto da 5 buoni, non vendibili singolarmente, da 50 euro ciascuno.

Ogni buono permette di pagare un soggiorno in camera doppia per due persone in circa 42 hotel in Italia e 750 in Europa da 3 a 4 stelle affiliati al programma per un solo buono (50 €) in determinate date (bassa stagione); altri hotel di Bancotel accettano 2 o 3 buoni (4 o 5 stelle) in Italia, Europa e Marocco. Si arriva così a risparmiare fino al 65% sul prezzo del soggiorno rispetto alle tariffe vigenti. Non resta che scegliere la destinazione, e le possibilità sono veramente molte in Italia e in Europa. Il prezzo del buono include esclusivamente il soggiorno e i servizi



compresi nel prezzo della camera (in alcuni hotel e in certe date anche la prima colazione). I servizi extra, l'IVA ed eventuali tasse di soggiorno non sono comprese e verranno pagate separatamente direttamente in hotel alla fine del soggiorno.

Non è quindi obbligatorio che tutti i buoni siano utilizzati dalla stessa persona. Ogni buono è, infatti, un documento non



nominativo e quindi al portatore. La perdita o sottrazione dà quindi diritto a rimborso. Ogni hotel che collabora con il programma, a seconda della categoria, può chiedere un numero di buoni a notte, a seconda della stagione e delle offerte. Per questo motivo è consigliabile consultare il calendario aggiornato per sapere in anticipo il numero di buoni richiesti e la

disponibilità. Il carnet Bancotel attualmente in vigore è valido entro il 31 marzo 2004. Trascorso questo periodo i buoni scadono e non saranno rimborsati né sostituiti per i nuovi. Se l'acquisto si effettua tramite Internet il carnet si può ricevere a casa (10 Euro di spese di spedizione per un acquisto di 1 o 2 carnet, gratuito per un acquisto di 3 in più). Oppure ogni volta che com-

prate i buoni presso la vostra agenzia viaggi vi daranno una prova di acquisto chiamata "voucher", da consegnare nel primo hotel prenotato per ricevere il numero di carnet Bancotel che avete acquistato. In caso di contrattamenti, le prenotazioni possono essere annullate senza penalità, se annullate prima delle ore 18:00 del giorno di arrivo in hotel. Adesso siete veramente pronti a partire. Qualche suggerimento per un viaggio per abbattere alle offerte Bancotel, non troppo impegnativo in tempo e spostamenti? Bologna, Firenze, Foligno, Catania, Milano, Roma, Siracusa, Trento, Salsomaggiore. Però si può anche andare a Cannes, Barcellona, Bruxelles, Madrid, Siviglia, Lisbona, Budapest.

Bancotel vi invita a scoprire un nuovo modo di viaggiare. Per provare le sensazioni più intense, conoscere gente nuova e sorprendenti filosofie di vita. Alloggiando in splendidi hotel di 3, 4 e 5 stelle a prezzi irripetibili. È una occasione che non potete permettervi di perdere.

BANCOTEL
I migliori hotel al miglior prezzo



In esclusiva per te, un weekend da favola per due persone con solo 50 € a notte!

Da oggi anche tu puoi concederti soggiorni incantevoli in uno dei prestigiosi alberghi italiani che accettano i buoni Bancotel, l'innovativo sistema di pagamento leader del settore alberghiero. Puoi scegliere tra 42 hotel e pagare il tuo soggiorno con un solo buono Bancotel, spendendo solo 50 € a notte in camera doppia, per due persone. Risparmiando fino al 65% della tariffa normalmente applicata.

Una camera doppia per due persone.



IN VENDITA PRESSO LE AGENZIE DI VIAGGI

solo per informazioni e prenotazioni chiama il numero verde 00 800 1001 1002*

* Se il tuo operatore è diverso da Telecom Italia digita il 1033 prima del n. Verde.

BANCOTEL

I migliori hotel al miglior prezzo

In esclusiva per te, un weekend da favola per due persone con solo 50 € a notte!

Da oggi anche tu puoi concederti soggiorni incantevoli in uno dei prestigiosi alberghi italiani che accettano i buoni Bancotel, l'innovativo sistema di pagamento leader nei servizi del settore alberghiero.

Puoi scegliere tra 42 Hotel e pagare il tuo soggiorno con un solo buono Bancotel, spendendo solo 50 € ■ notte in camera doppia, per due persone... **Risparmiando fino a 65% ■■ tariffa normalmente applicata.**

Il tuo buono

50€

Una camera doppia per due persone.

PREMIATI!

Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.

www.bancaintesa.it

Banca Intesa

L'ESTATISTICA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 MARTEDÌ 3 GIUGNO 2003

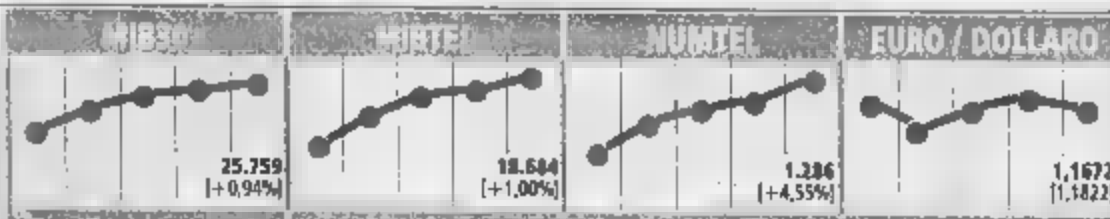
PREMIATI!

Gioca e Vinci subito
con il nostro servizio
Internet Banking.

www.bancaintesa.it

America legge i media

La Commissione federale Usa per la Comunicazione ha approvato la nuova normativa che allenta i vincoli della concentrazione. Il provvedimento, varato con i soli tre voti a favore dei commissari repubblicani contro i due voti contrari dei membri democratici, consente ai network televisivi di inglobare stazioni locali che controllano fino al 45% dell'audience nazionale. Il limite precedente era pari al 35% dell'audience.



Corruzione, l'Ue contro le lobby

Smantellare le lobby, per dare più forza alla lotta contro la corruzione: lo chiede la Commissione Ue che, in un documento pubblicato ieri, sottolinea come tra lo Stato e i privati ci sia una vasta area di interessi che rappresenta uno dei nervi scoperti del mondo delle tangenti. «Nessun Paese è immune dalla corruzione», afferma Michael Vollprecht, responsabile dell'ufficio di Bruxelles che si occupa della lotta contro il crimine organizzato.

LE IMPRESE MANIFATTURIERE AMERICANE VEDONO CONCRETIZZARSI LA RIPRESA ECONOMICA

L'Europa frena, la fiducia Usa trascina le Borse

Prezzi all'1,9% nel Vecchio Continente, giovedì la Bce decide sui tassi

Luigi Grassia

L'incubo della deflazione non si è ancora materializzato, nelle statistiche ufficiali l'incremento medio dei prezzi al consumo nella zona euro punta verso lo zero (1,9% il dato diffuso ieri), anche se la percezione dei consumatori è ben diversa. Allo stesso tempo perde colpi l'industria manifatturiera e questo fatto, sommato al primo, fa pensare che dopodomani sarà il momento buono perché la Banca centrale europea deliberi un taglio dei tassi. L'istituto di Francoforte basa infatti la sua politica monetaria su un tetto di euro-inflazione del 2%, che a questo punto è stato sfiorato al ribasso. Dall'America giunge invece la notizia di un netto recupero dell'indice Ism manifatturiero che promette una migliore attività industriale. Un segnale, questo, che ieri ha fatto sperare i mercati: un'imminente ripresa economica e ha sostenuto tanto Wall Street (salvo cedimento del Nasdaq proprio all'ultimo minuto) quanto le piazze europee, Milano inclusa (+1%).

La notizia del calo dell'inflazione nel Vecchio Continente viene dalla stima flash della crescita dei prezzi nel mese di maggio. L'euro-inflazione risulta all'1,9% su base annua, in flessione rispetto al 2,1% di aprile. Questa stima flash non è ufficiale, ma in passato è stata confermata dal dato definitivo due volte su tre e quando se n'è scostata lo ha fatto in misura impercettibile. La contrazione delle manifatture in Europa è stata invece rilevata da Reuters/Ntc e vede in calo l'indice degli acquisti parte delle imprese dal 47,8 di aprile al 46,8 di maggio, il livello più basso da mesi.

Le industrie del Vecchio Continente soffrono anche per l'euro forte che danneggia l'export. Ben-



ché ieri la valuta europea abbia tirato il fiato (è stata scambiata col biglietto verde a quota 1,1672 anziché quella di venerdì) la Merrill Lynch considera sicuro un taglio dei tassi. Bce di 25 o 50 punti base, in base a un suo modello econometrico, citato dal Financial Times, secondo cui una variazione del 6 per cento nel cambio comporta una variazione dell'1 per cento nei tassi di interesse.

L'inflazione rallenta in Europa, l'Italia fa eccezione. Venerdì scorso l'Isae nella nota mensile che «la rigidità dei prezzi in Italia è particolarmente preoccupante, in quanto contribuisce a mantenere l'inflazione nazionale al di sopra della media europea anche in tempi di spinte esogene». Secondo le stime preliminari dell'Istat, il costo della vita in Italia a maggio su base annua

cresce del 2,7%. Sabato anche il governatore Fazio aveva osservato che «tende a riaprirsi un divario nel tasso di inflazione fra Italia da una parte e Germania e Francia dall'altra, nostri concorrenti di riferimento. A chi cerca una bussola per le decisioni di investimento (ripresa imminente dei mercati o nuove delusioni?) la giornata di ieri ha fornito anche altre indicazioni, benché non univoche, da

istituzioni europee e americane.

Dalla Commissione Ue è stato diffuso il dato «Bci» sulla fiducia delle imprese e dei consumatori, che è calata a maggio di 0,14 punti percentuali a quota -0,68. Non è un buon risultato, ma la stessa Commissione segnala che la contrazione è dovuta soprattutto a una correzione del dato di aprile, che aveva reso quest'ultimo particolarmente elevato e difficile da migliorare.

Notizie contrastanti sull'andamento dei consumi da Germania e Francia. In aprile le vendite al dettaglio tedesche sono cresciute dello 0,4% sul mese precedente, mentre hanno subito un calo dell'1,2% in termini tendenziali (cioè base annua). Un dato negativo da Parigi è stato diffuso dall'associazione dei produttori di auto, secondo cui nel mese di maggio in Francia sono state immatricolate 191.993 macchine, il 13% in meno del maggio 2002.

Invece dagli Stati Uniti arrivano indicazioni di ripresa. L'indice Ism sull'attività manifatturiera è salito a maggio avvicinandosi ai 50 punti, che corrispondono convenzionalmente alla soglia che separa la recessione dall'espansione. Un punto di svolta, insomma. L'indicatore ha fatto segnare 49,4 punti contro i 45,4 di aprile. Il presidente dell'Istituto Ism, Norbert Ore, ha invitato a non entusiasarsi perché l'indice, per quanto in risalita, resta sotto quota 50 per il terzo mese consecutivo. A titolo personale ha aggiunto di non aspettarsi «un'enorme ripresa dell'industria nella seconda metà dell'anno». A raffreddare l'ottimismo è stato pure reso noto che le spese per costruzioni negli Usa di aprile sono diminuite dello 0,3%. Ma i mercati hanno deciso di vedere il bicchiere mezzo pieno e hanno reagito con rialzi alle novità.

Il Dow Jones supera i 9000

La Sec indaga sui bilanci Ibm

MILANO

Chiusura in deciso rialzo per le principali Borse europee, galvanizzate dall'indice Ism sull'attività manifatturiera Usa a maggio, mentre in America il Dow Jones, dopo aver superato nella giornata quota 9000, si è rifilato in chiusura a 8997,10 mettendo a segno un modesto +0,54 per cento e il Nasdaq, che durante la seduta di contrattazione aveva rivisto i 1600, è tornato a 1591,03 perdendo addirittura qualcosa, lo 0,32 per cento. A mercati chiusi la Sec (cioè l'equivalente americano della Consob) ha annunciato di avere aperto un'inchiesta sui bilanci dell'Ibm relativi agli anni 2000 e 2001. Nella notte non erano disponibili ulteriori dettagli, ma è evidente che su mercati ancora sotto choc per scandali come quello della Enron l'effetto potrebbe risultare assai negativo.

Ma mentre in America si diffondevano queste inquietudini in Europa, per ragioni di fuso orario, gli effetti positivi dei dati macroeconomici Usa erano già stati archiviati. Così a Londra (FT100 +2 per cento) è stata una giornata di guadagni chiusa a quota 4129 punti. In luce i titoli Wpp, società del settore pubblicitario, che sono saliti del 6,73 per cento. Avanzano anche le azioni di Amvescop, un gestore di fondi, con un balzo del 7,30 per cento. Nel comparto dei media fuga avanti di Colt Telecommunications che guadagna il 15,63 per cento.

A Parigi si fine giornata la Borsa ha registrato un rialzo del Cac40 dell'1,89 per cento alla quota di 3048,32 punti. Denaro soprattutto sui titoli Cap Gemini, gigante della consulenza societaria, che porta a casa un guadagno del 5,82 per cento. Buone performance di Danone (+2,74 per cento), Renault (+2,83 per cento) e Sodexo (+3,03 per cento).

In linea con le altre Borse europee, Zurigo ha chiuso al rialzo, con un guadagno dell'indice Sni del 2,68 per cento a quota 4754,8 punti. Rally dell'assicurativo Renentalstalt, che guadagna il 12,30 per cento; in luce anche le azioni Kudrinski.

comparto media, che salgono del 9,76 per cento. Tra i bancari, Holderbank guadagna il 4,05 per cento e Credit Suisse chiude in progresso del 2,3 per cento.

A Francoforte (indice Dax +2,75 per cento) nel comparto assicurativo Allianz ha segnato in giornata un progresso fino al 5,3 per cento. Nel settore farmaceutico è stata Novartis a guidare la corsa, con un balzo del 3,7 per cento. Rally del 6,8 per Deutsche Bank, sostenuta dalla promozione da parte degli analisti di Merrill Lynch, che hanno consigliato i propri clienti di comprare. La rivelazione di una scommessa del mercato su un balzo in avanti della congiuntura economica è giunta dai titoli del turismo, con le azioni Tui in crescita del 14,8 per cento. Secondo quanto riferito da un portavoce della Tui, le prenotazioni per la Tunisia, la Turchia e altre destinazioni avevano risentito della guerra in Iraq hanno segnato una ripresa del 10 per cento.

Ieri hanno chiuso bene anche le Borse di Amsterdam (+2 per cento, in particolare grazie al colosso dell'elettronica di consumo Philips che ha guadagnato un nuovo 3,7 per cento, dopo un balzo dell'11 la scorsa settimana), Stoccolma (+1,11 per cento) e Madrid (+1,34 per cento).

Nel Vecchio Continente gli investitori hanno acquistato soprattutto i titoli del comparto assicurativo (indice Eurostoxx +3,2 per cento) e di quello tecnologico (+2,6 per cento). Quando il Nasdaq americano ha preso il via col botto, riportandosi oltre l'importante soglia psicologica dei 1600 punti (+21 per cento circa dall'inizio dell'anno), i listini europei hanno avuto uno scatto ulteriore. Il Tech-Mark di Londra ha segnato così un progresso del 2,33 per cento. E se il Nouveau Marché parigino si è mantenuto cauto (+1,61 per cento), il prossimo smantellamento ha impedito alle blue chip del Neuer Markt tedesco di avanzare durante la giornata oltre il 4,4 per cento, a ridosso del 4,55 per cento messo a segno in chiusura dall'indice Numtel del Nuovo Mercato italiano. (r.e.s.)

ATTESO GIOVEDÌ AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO. VARRA' ALMENO 250 MILIONI DI EURO

Sconti su musei, aerei e treni per dare lo slancio ai consumi

ROMA

Sembra ormai in dirittura d'arrivo il provvedimento sul rilancio dei consumi cui il governo intende sostenere l'economia e, soprattutto, ridare fiducia alle famiglie. Se ne discute ormai da molti giorni, ma nel Consiglio dei ministri di dopodomani è previsto il definitivo via libera. Ad annunciare è stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi da Evian, dove rappresenta l'Italia Summit del G8. «Il Consiglio dei ministri varerà nella prossima riunione una serie di misure a sostegno dei consumi».

Secondo le indiscrezioni, il governo avrebbe intenzione di mettere sul tavolo un pacchetto di almeno 250 milioni di euro in modo da attivare un circolo virtuoso e stimolare la ripresa economica. Le misure potrebbero essere varate da due distinti decreti legge. Il primo, è quello che dovrebbe arrivare in Consiglio giovedì. L'ipotesi è che sarebbero lavorando i tecnici prevede la costituzione di uno o più Fondi (di garanzia o rotativi) sui quali far confluire i complessivi stanziamenti da utilizzare sia per favorire il credito al consumo che per incentivi diretti ad agevolare alcuni acquisti e determinati settori produttivi.

Il governo dunque, anche in base al buon esito del gettito dei condoni, è pronto a utilizzare le fette degli incassi per rivitalizzare i consumi che da mesi sono praticamente fermi. Il primo decreto, quello che potrebbe essere esaminato al prossimo Consiglio dei ministri, riguarderebbe



Arriva il provvedimento anticrisi per rilanciare i consumi. Viaggiare in treno potrebbe costare meno

Agevolazioni fiscali ai tour operator
Si valutano sostegni alle giovani coppie

Rottamazione possibile per i frigoriferi
ma gli industriali non sono d'accordo

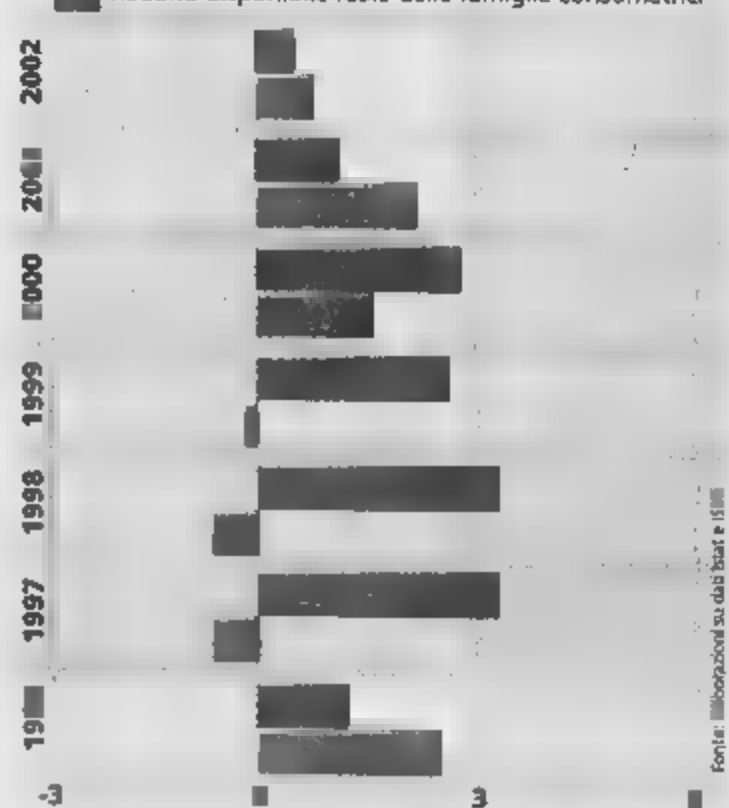
una serie di aiuti a sostegno del turismo. Si pensa a consistenti sconti per l'acquisto dei biglietti aerei e dei treni, ingressi gratuiti nei musei in particolari periodi dell'anno e non si escludono anche agevolazioni fiscali a beneficio dei tour operator. Il secondo decreto, invece, punta a dare un sostegno alle giovani coppie, una serie di agevolazioni per l'acquisto della prima casa, ma anche di incentivi al consumo che garantiranno sconti per l'acquisto di beni durevoli.

A questo proposito, si stanno valutando anche bonus per l'ac-

quisto di elettrodomestici mentre è incerta l'estensione del provvedimento ad altri settori, come le ristrutturazioni edilizie. Si parla infatti di una eventuale riapertura di termini per ottenere gli sgravi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie e per gli ecoincentivi auto. L'ipotesi di «rottamare» gli elettrodomestici è stata intanto bocciata dalle industrie di settore, sia dalla Merloni, sia dall'Asdom, l'associazione nazionale dei produttori di elettrodomestici.

In ogni caso, è stato assicurato nei giorni scorsi, tutte le misure di sostegno vanno

Spesa per consumi delle famiglie residenti
Reddito disponibile reale delle famiglie consumatrici



**RESIDENZE
SERIATRICHE
ANNI
AZZURRI**

**Convenzionati
Pagamenti rateali**

**Torino Volpiano
Santena • Carmagnola**
011 9952155
www.annilazzurri.it

SLITTA IL COMPROMESSO SULLA RATEIZZAZIONE DELLE MULTE AI PRODUTTORI. DA PAGARE 648 MILIONI PER IL PERIODO 1996-2001

Nuova fumata nera per le quote latte

Rimborsarsi in dieci anni invece che in trenta?

Maria Maggiore
BRUXELLES

Continua la telenovela delle quote latte. Ieri i rappresentanti dei governi si sono detti favorevoli a un compromesso, ma non hanno ancora trovato la formula dell'accordo. Oggi al Consiglio Ecofin di Lussemburgo è probabile che i ministri dell'Economia rimandino ancora la decisione alla vigilia del vertice europeo di Salonicco, il prossimo 20 giugno.

Va avanti quindi il braccio di ferro dell'Italia con alcuni Paesi, grandi produttori di latte, che considerano un intollerabile aiuto di Stato l'eventuale cancellazione, o ammorbidimento, delle multe che i nostri allevatori devono pagare all'Ue. Lo scorso maggio, l'Italia ha ottenuto la promessa di negoziare la formula di pagamento delle multe nel Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), togliendo così la riserva che il nostro governo aveva messo in contropartita sul pacchetto fiscale.

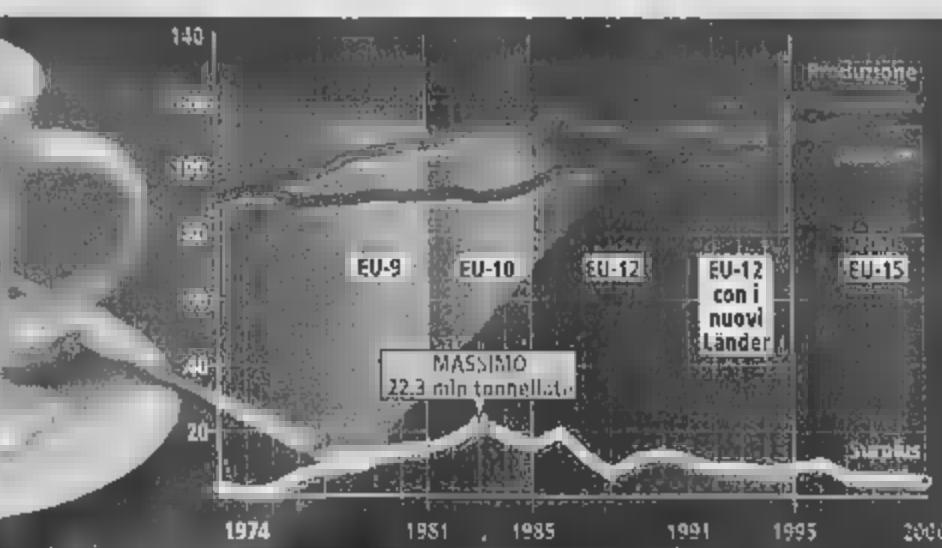
Così oggi le direttive sulla tassazione del risparmio, che prevedono tra l'altro la tassazione dei conti bancari detenuti dai cittadini europei fuori dai loro Paesi di residenza, dovrebbero trovare il definitivo semaforo verde.

Ma in maggio i ministri avevano anche detto che ormai la questione italiana delle quote latte sarebbe materia degli ambasciatori presso l'Ue, per l'Italia Umberto Vattani. Invece adesso le colossali multe che i nostri allevatori devono pagare, 648 milioni di euro, ritornano prepotentemente sulla tavola dei ministri e rischiano di restarci ancora un po' di tempo, almeno fino alla prossima riunione dei ministri economici, che potrebbe tenersi il 19 giugno.

La presidenza greca è più ottimista e oggi, durante la colazione di lavoro dei ministri, presenterà un documento già pronto con i punti più delicati in sospeso, nella speranza di arrivare a fine giornata a un compromesso. Tre i nodi del negoziato: la rateizzazione delle multe che l'Italia vorrebbe diluire in trent'anni; il tasso di interesse da

L'ORO BIANCO

Produzione di latte, consumi e eccedenze in milioni di tonnellate
Fonte: Eurostat



applicare alle multe, che Roma chiede di azzerare, e la cosiddetta «soglia di esclusione» per gli allevatori più indisciplinati. Bisogna in pratica decidere a partire da quale quantità di produzione di latte imporre le multe. Sembra invece ormai acquisito che chi abbia sforato i limiti in maniera premeditata sia escluso dai

benefici del compromesso, non potendo quindi ricorrere a un pagamento rateizzato.

Su questi tre punti, ma soprattutto sul periodo del rimborso, l'Italia potrebbe fare qualche concessione. Alcune fonti parlavano ieri di un pagamento su dieci anni invece che su trenta, quindi un ammontare più elevato da

pagare ogni anno per i 23.400 allevatori che devono ancora rimborsare 648 milioni di euro per il periodo 1996-2001.

Olanda e Danimarca, le più aggressive contro i nostri allevatori, spalleggiate adesso anche dall'Irlanda, hanno ceduto sulla possibilità di rateizzare le multe, accettando come eccezionale un



Il commissario Ue Frits Bolkestein

pagamento rateizzato. In virtù dell'articolo 88, paragrafo 2, Trattato Ue, i Quindici hanno infatti considerato il pagamento delle multe come «una circostanza eccezionale» per la quale il Consiglio, deliberando all'unanimità, può decidere che un aiuto di Stato è compatibile con il mercato comune. Il problema è la durata del rimborso. Il ministro Giulio Tremonti chiede un pagamento su trent'anni, la Spagna ha proposto di scendere a dodici, la Gran Bretagna a cinque.

Ma l'Italia non sembra avere interesse a sbloccare il negoziato la cui conclusione vorrà comunque dire che i nostri allevatori dovranno tassarsi profumatamente per rientrare nelle norme Ue e continuare a ricevere gli aiuti per il mercato latte. Al contrario, tutto ciò che le elezioni per i ballottaggi di questa fine settimana contribuiscono a quest'ipotesi - che il nostro governo prenderà ancora tempo, cercando di ottenere più anni per i pagamenti o il mantenimento del tasso zero. Ma nello stesso tempo all'Italia conviene chiudere il negoziato entro giugno, perché dal primo luglio comincerà la presidenza italiana dell'Ue e la prassi, finora rispettata da tutti, vuole che il Paese che detiene la presidenza si astenga dal diritto di veto.

PRIMA UDIENZA PUBBLICA DOPO I RICORSI DELL'ACRI CONTRO LA RIFORMA

Fondazioni, la palla va alla Consulta

ROMA

È fissata per oggi la seduta pubblica della Corte Costituzionale per l'esame sulla legittimità della riforma sulle Fondazioni. I giudici della Consulta dovranno pronunciarsi sulle motivazioni, ritenute non infondate dal Tar del Lazio lo scorso dicembre, che hanno indotto gli enti di origine bancaria e l'Acri, l'associazione che le rappresenta, a ricorrere davanti alla giustizia amministrativa per violazione della natura privata degli enti, tutelata dalla Costituzione e della autonomia statutaria degli enti. L'udienza sarà difficilmente definitiva, ma dovrebbe servire a fornire

un'idea precisa sui tempi del pronunciamento.

La riforma delle Fondazioni, originata dai provvedimenti di Amato e Ciampi nel '93 con cui veniva ristrutturato il mondo del credito, è stata ulteriormente modificata dalla finanziaria 2002 per volontà del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Una rivoluzione, questa, che dotte nuove regole sulla rappresentanza degli enti locali negli organi decisionali delle Fondazioni. Una questione diventata di natura politica e che ha scatenato profonde contrapposizioni. Nonostante le quali, negli ultimi mesi c'è stato un riavvicinamento tra l'Acri e il Tesoro che ha dato vita a un tavolo tecnico per cercare di

trovare una soluzione di compromesso. Che concili in qualche modo la volontà degli enti di origine bancaria (forti di un patrimonio complessivo di circa 35 miliardi) di mantenere autonomia decisionale e quella di Via Ventiseptembre, sostanzialmente sul coinvolgimento delle Fondazioni nella realizzazione delle opere pubbliche, uno dei punti più qualificanti del Governo. Un grido di pace era stato registrato in occasione della prevista sentenza del Consiglio di Stato (che avrebbe dovuto pronunciarsi sulla sospensiva chiesta dal Tesoro su quella decisa dal Tar), che le parti hanno chiesto di sospendere appunto in previsione di un mutato clima di collaborazione.

COMINCIA UN MESE RICCO DI SCADENZE FISCALI

Ultimo giorno per il bollo auto

ROMA

Ai blocchi di partenza la raffica di scadenze fiscali più importanti dell'anno. E in giugno che si concentra infatti il maggior numero di appuntamenti alla cassa per i contribuenti. Dal bollo auto al 730, dall'Ici al Unico, siamo alla vigilia della tornata più intensa di adempimenti fiscali. C'è anche l'appendice delle annualità: le dichiarazioni per quelle già scadute (tombale e integrative), il concordato, e lo scudo fiscale. E, tra una data e l'altra di questo lungo mese di giugno, dovrebbe inserirsi, secondo quanto preannunciato più volte, anche la scadenza di una nuova proroga per il tombale e gli altri condoni scaduti il 16 maggio. Il primo appuntamento è con la tassa auto, ma le scadenze proseguono fino a fine mese con le dichiarazioni dei redditi per l'anno di imposta 2002 e l'imposta sulle case. Ecco il calendario.

OGGI - BOLLO AUTO. Scade il termine per il pagamento del bollo auto. L'appuntamento interesserà i proprietari di autoveicoli con oltre 35 kw con il bollo scadente ad aprile 2003. Si può pagare alla Posta con apposito bollettino, presso gli uffici Aci, le agenzie delle pratiche auto, e in tabaccheria.

16 GIUGNO - 730. Scaduto il 30 aprile il termine per la consegna del 730 al proprio sostituto d'imposta, scade lunedì il termine per la consegna ai Caf (Centri di assistenza fiscale). Si chiude così l'operazione 730, che interessa circa 14 milioni di contribuenti.

CONDONI. Si è pagato il 16 maggio, e in questa data che cade il termine per l'invio telematico delle dichiarazioni (condono tombale, integrativo).

IVA. I contribuenti Iva mensili dovranno versare quanto dovuto per il mese precedente. Coloro che hanno scelto il pagamento rateale dell'imposta relativa al 2002, sempre lunedì 16 dovranno versare la quarta rata dell'Iva relativa al 2002 risultante dalla dichiarazione annuale.

20 GIUGNO - I contribuenti che presentano la dichiarazione dei redditi Unico 2003 dovranno versare, in unica soluzione o come prima rata, le imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi, senza alcuna maggiorazione. La scadenza interessa sia le persone fisiche che le società.

CONCORDATO. Scade in questa data il termine per i versamenti dei contribuenti che hanno deciso di aderire al concordato. Il versamento potrà essere effettuato in un'unica soluzione oppure rateizzato.

30 GIUGNO - SCUDO FISCALE. Termine ultimo per rimpatriare o regolarizzare le attività detenute all'estero illegalmente. Il 16 maggio era scaduta l'opportunità di usufruire dell'aliquota agevolata del 2,5%. A fine giugno scade anche la sanatoria con l'aliquota al 5% e i contribuenti interessati hanno dunque l'ultima opportunità per presentare la dichiarazione riservata delle attività «scudate» e per effettuare il relativo versamento.

UNICO. Seconda chiamata per la dichiarazione dei redditi. I contribuenti non titolari di partita Iva che hanno scelto il pagamento rateale ed hanno effettuato il primo versamento entro il 20 giugno, dovranno versare la

seconda rata delle imposte dovute a titolo di saldo e di primo acconto risultante dalla dichiarazione dei redditi (con l'applicazione degli interessi nella misura dello 0,17%).

ICI. Il mese si chiude con la scadenza che interessa i proprietari di case: il versamento dell'acconto Ici per il 2003. L'importo della prima rata è pari al 50% dell'imposta dovuta, calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente (2002). Il contribuente può dunque evitare, in questa prima fase, di cercare il regolamento comunale 2003 per eventuali variazioni di aliquote. Infatti, gli aggiornamenti nei conteggi possono essere rinviati al versamento del saldo, che dovrà essere effettuato tra il 1° e il 20 dicembre.



A giugno molte file per pagare

Ho in mente solo Ka.

Ha in mente quella nuova da 70CV con climatizzatore.

Ford presenta la nuova Ka 70CV. Unica, irresistibile e ancora più ricca di contenuti. Il motore Duratec, euro 4 con testata in alluminio garantisce maggiori prestazioni e minori consumi. L'eccezionale stabilità, la tenuta in curva e 0,91g rendono la vostra guida un'esperienza entusiasmante. E oggi il comfort totale del climatizzatore e la completa dotazione di sicurezza con il doppio airbag la rendono, se possibile, ancora più unica.

Ford Ka 70CV con climatizzatore e doppio airbag

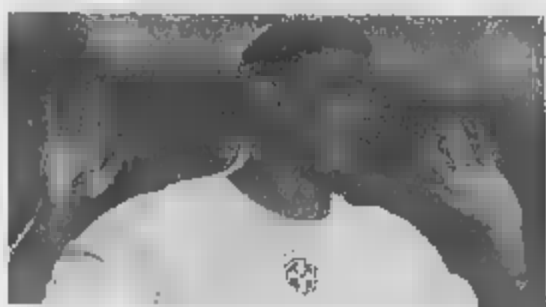
€ 7.950

Vivila come vuoi, contaci sempre

DUÈ COLOSSI DELLO SPORT

Nike, l'ultimo colpo è la Juve

■ E' la più grande società di abbigliamento sportivo del mondo. Fondata nel 1972. All'inizio punta su basket e football americano. Nell'ultimo esercizio fiscale il fatturato del gruppo americano è stato di 9,4 miliardi di dollari. Produce attraverso più di 600 imprese dislocate in 70 Paesi, sud asiatico in testa ma anche in Italia. In capitalizza 15 miliardi di dollari. Nel calcio sponsorizza la nazionale brasiliana e l'Inter. Ha appena sottoscritto un contratto decennale con la Juventus. I volti più noti della scuderia sono Ronaldo, Michael Jordan, Figo, Totti, Henry, Roberto Carlos.



Il Brasile, campione del mondo firmato Nike

Adidas, un pallone mondiale

■ Il gruppo tedesco che tra i suoi marchi comprende anche la Salomon (sci), è l'unico concorrente vero del colosso Nike. Nel 2002 i ricavi sono stati 6,4 milioni di euro. In 80 capitalizza 3,5 miliardi di euro. I suoi alfieri sono il campione di calcio del Manchester United David Beckham, l'astro nascente del basket Nba Kobe Bryant. Nella squadra anche Zinedine Zidane, la bella tennista Ana Koumnikova. ■ ultimi mondiali di calcio si sono giocati con il suo pallone supertecnologico Fevernova. I campioni d'Europa del Milan e si bianchi del Real Madrid indossano maglie Adidas.



Le tre strisce Adidas da segnano le maglie della Germania

MONARCHY REGENCY ESCE DAL GRUPPO CHE NEL PRIMO TRIMESTRE HA FATTURATO IL 47 PER CENTO IN PIÙ. IL MANAGEMENT: CRESCEREMO ANCORA

Lo sponsor della Nazionale cambia padrone

In vendita il 39,3% della Puma

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Accompagna gli azzurri dovunque vadano, era con Pelé il giorno in cui vinse la Coppa del Mondo, con Boris Becker sull'erba di Wimbledon e con Linford Christie ai tempi degli ori olimpici. Dal 1948, il marchio Puma è molto più che il simbolo di un'azienda tedesca: è una delle icone del mondo sportivo, familiare a chiunque abbia corso, giocato a tennis, nuotato o tirato calci a un pallone. Ieri però il titolo Puma ha subito un'improvvisa flessione nelle quotazioni della borsa di Francoforte, e siccome il gruppo chiuso il primo trimestre 2003 con un aumento del fatturato del 47 per cento e ha un utile netto di 48,8 milioni di euro (il doppio dell'anno precedente), i piccoli azionisti per un momento hanno temuto che anche Puma - al pari di tante altre glorie nazionali - rivelasse improvvisi ammanchi e imprevisti conti in rosso.

In realtà a pesare sulla quotazione - che ha fatto scivolare il titolo di quattro punti percentuali - è stato l'annuncio che il principale azionista, il gruppo di produzione cinematografica americano Monarchy Regency, ha deciso di vendere la propria partecipazione nella società. Una quota non da poco: il 39,3 per cento del gruppo per un valore di 6,7 milioni di azioni, che come ha annunciato un portavoce saranno messe a disposizione da Gold-

BRITISH AIRWAYS RINUNCIA ALLA CONTROLLATA TEDESCA

Deutsche ceduta per un euro

■ La British Airways venderà la controllata tedesca, la Dba (ex Deutsche Ba), per un prezzo di 1 euro per azione. La banca d'investimento Inro Verwaltungsgesellschaft, lo ha annunciato ieri la compagnia aerea britannica. Secondo l'accordo, che verrà completato il prossimo primo luglio, la British Airways investirà fino a circa 37 milioni di dollari nella Dba e assicurerà la flotta di 15 velivoli della compagnia per 12 mesi al costo di circa 1 milione di euro al mese. In cambio, la British Airways riceverà il 25% degli utili di Dba fino al giugno del 2006, oppure un quarto del ricavato di un'eventuale vendita dell'ex controllata entro quella data. La British Airways aveva cercato di vendere la Dba alla compagnia a basso costo britannica Easyjet, che però decise di abbandonare il progetto lo scorso marzo a causa dell'elevata rischiosità del mercato tedesco. Il responsabile del gruppo Inro, Rudolf Woehrl, ha dichiarato che la compagnia manterrà l'impegno di offrire un servizio a basso costo e di buona qualità.

man Sachs in un procedimento bookbuilding accelerato.

E' la prima volta, nella storia di Puma, che un grande azionista del peso di Monarchy Regency esce dalla società. Ma il giovane presidente Jochen Zeitz - alla guida del gruppo dal 1993 - non si è mostrato particolarmente preoccupato: «Non abbiamo bisogno di un grande azionista - ha detto - Abbiamo impegni bancari molto consistenti, e sia sul punto di iniziare investimenti molto rilevanti».

Del resto, l'annuncio del disimpegno di Monarchy Regency non sarebbe arrivato a sorpresa e Zeitz lo valuta complessivamente come evento positivo: «L'uscita

del nostro partner dimostra che il successo di Puma come marchio lifestyle è ormai un fatto consolidato». Anche senza il grande socio, il Cee di Puma è convinto che la fortuna del proprio marchio non subirà oscillazioni. In ogni caso, tenuto a precisare che Monarchy - sette anni proprietaria della quota - continuerà a sostenere pienamente la società: «Abbiamo definito una forma di collaborazione secondo cui la promozione pubblicitaria dei prodotti Puma sarà garantita nei film realizzati da Monarchy», ha detto.

La cooperazione fra i due gruppi è stata molto feconda, permettendo nei fatti a Puma di compie-

re una svolta strategica; anche grazie alla presenza di soci come Monarchy il gruppo tedesco è riuscito a orientare la propria attività nel segmento lifestyle, alla conquista di quella fetta di mercato che comprende i prodotti sportivi nel più ampio orizzonte dell'abbigliamento quotidiano. La scelta si può definire riuscita: dal 1998 l'utile del gruppo è aumentato di venti volte, approfittando soprattutto di un trend nella moda che dura già da due anni: «La tradizione del prodotto esclusivamente sportivo rimane, così come continua la ricerca tecnologica per raffinare sempre di più la performance dei nostri prodotti - spiega un portavoce di

Puma - Ma la sfida di Puma è oggi quella di raggiungere fette ancora più ampie di mercato».

Guardando indietro, il successo di Puma è proprio nel combinato tradizione-novità, il fondatore Rudolph Dassler decise di staccarsi nel 1948 dall'azienda familiare proprio perché, diversamente dal fratello Adolf (Adi), riteneva che bisognasse abbandonare il settore tradizionale delle calzature. E anche se non si può accusare il fratello Adolf di scarsa lungimiranza - da lui è nata l'Adidas, abbreviazione di Adolf Dassler - è vero che in questo modo il panorama della produzione sportiva tedesca ha guadagnato un punto in più. Dopo Nike e l'ex-so-

rella Adidas, Puma è il terzo gruppo più importante nel mondo degli articoli sportivi.

Oggi, malgrado la stagnazione dell'economia tedesca e la debolezza della congiuntura mondiale, Puma è una delle poche aziende che non ritiene necessario rivedere verso il basso le proprie previsioni di crescita per il 2003: «Ci aspettiamo un aumento del 50 per cento del fatturato assicurato dall'intraprendente Zeitz. E lo scenario non è affatto utopico, come dimostra il fatto che ieri a mezzogiorno un portavoce del gruppo ha potuto annunciare che gran parte del pacchetto azionario emesso da Monarchy Regency ha già trovato nuovi acquirenti.

ECONOMIAFLASH

OKAI WARRANT PIRELLI

Gli azionisti di Pirelli & c. e di Cam finanziaria potranno esercitare dal 9 al 27 giugno il diritto di opzione per l'acquisto di azioni ordinarie di nuova emissione. Per Pirelli & c. i diritti d'opzione saranno trattati dal 9 al 19 giugno. La Consob, si apprende nell'ultima newsletter, ha dato il nulla alla pubblicazione dei prospetti informativi. Le due capitalizzazioni (1,014 miliardi Pirelli & c., 160,7 milioni Camfin) sono previste nell'ambito dell'accorpamento della di controllo Pirelli-Olivetti-Telecom, ed in particolare dall'incorporazione, sotto Camfin, di Pirelli spa in Pirelli & c.

MENO DEBITI PER SNAI

L'indebitamento del gruppo Sna è migliorato a fine maggio scendendo a 53,3 milioni di euro da 56,4 milioni al 31 aprile grazie alla ripresa primaverile dell'attività iplica. In una nota la società precisa che il 12 maggio si è conclusa l'operazione di consolidamento del debito bancario di Sna spa con la consulenza dell'advisor Ainvest, che costituisce un passo significativo nell'attuazione del piano di ristrutturazione.

EDISON, RATING CONFERMATO

L'agenzia americana Standard & Poor's ha confermato il rating BBB sul debito a lungo termine e A-3 su quello a breve per la Edison, secondo gruppo energetico italiano. La Standard & Poor's ha rimosso Edison dal Credit Watch, in cui era stata posta nel novembre del 2002, spiegando di avere apprezzato il nuovo business plan del gruppo. L'outlook è stabile. Si deciderà in questa settimana l'ingresso del finanziere franco-polacco Romain Zaleski nel cda.

IN ROSSO

Quarto trimestre consecutivo di perdita per Munich Re. Il colosso assicurativo tedesco ha chiuso i primi tre mesi del 2003 con una perdita netta di 238 milioni di euro (o 1,33 euro ad azione), a fronte di un profitto di 4,5 miliardi di euro registrato nello stesso periodo dello scorso anno in seguito alla vendita di alcuni asset.

IN CALO

Immatricolazioni in calo per Gm-Daewoo. Nel periodo gennaio-maggio le immatricolazioni hanno registrato una flessione del 4,5% a 177.095 unità. Nel solo mese di maggio le immatricolazioni auto hanno registrato una flessione del 2,6% a 39.501 unità, rispetto allo stesso mese del 2002.

Ha 10 anni e ha già fatto grandi cose.

10
anni
Set
1993-2003

festeggia
un decennale
di successi

Caro papà,
nel libro
"LA STORIA PIÙ BELLA",
racconti come, grazie ad una sensitiva,
parli con (nella foto), che vivo
nell'aldilà. Il libro, per miracolo,
TI RACCONTERÀ LA STORIA DI
CANGIARE
IL LIBRO È IN VENDITA
IN EDICOLA

WWW.LASTORIAPIUBELLA.COM
TEL. 02/67076568

LA STORIA PIÙ BELLA

di Giacomo A. Rigo

premio
grinzane

Vota i vincitori del Grinzane 2003
e vinci un volo a Parigi

Nel sito del Grinzane (www.grinzane.it) è pubblicata una scheda di presentazione di ogni libro e la prime pagine dei libri candidati. vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.

Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedito, entro il 17 giugno 2003, al segretario del Grinzane (Via Montebello, 21 10124 Torino - tel. 011.81.00.111) Indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, telefono, e-mail, e votato il breve motivazione.

Un'apposita giuria scaglierà tra i vincitori ai quali andrà un biglietto aereo a/r per week-end a Parigi.

Il regolamento del premio è pubblicato sul sito del Grinzane e sul sito del premio. Il regolamento del premio è pubblicato sul sito del Grinzane e sul sito del premio.

Per la pubblicità LA STAMPA
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Caracciolo, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.24.490

Le Ricerche di
Personale de
LA STAMPA

le puoi trovare
anche su internet

Consulta il
www.lastampa.it

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO STIEVANI MOBILI

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - TEL. 011-312.666 **L'ARTE DI ARREDARE**

CON STIEVANI ARREDI CASA SENZA PENSIERI!

3 ANNI SENZA INTERESSI!

PRIMA RATA GENNAIO 2004 SENZA ANTICIPO

CON STIEVANI PAGAMENTI SEMPRE PIU' COMODI

NOCE NAZIONALE



PREZZO DI LISTINO € 5.200,00 **PREZZO BLOCCATO € 2.250,00**

Il vero **noce nazionale** in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

ARISTON



PREZZO DI LISTINO € 1.100,00 **PREZZO BLOCCATO € 2.490,00**

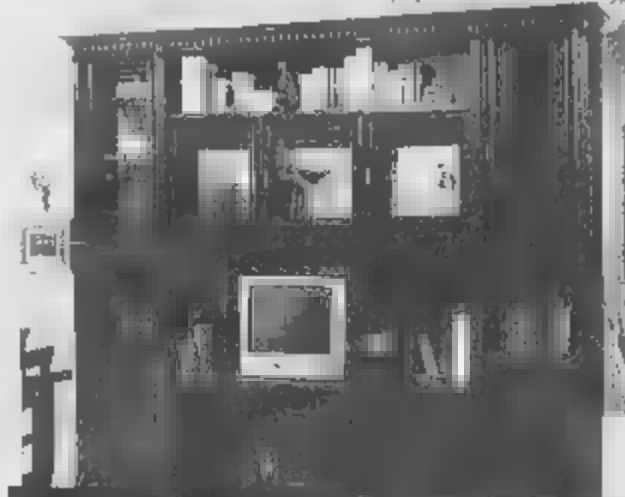
Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston

OFFERTA ECCEZIONALE



PREZZO DI LISTINO € 1.105,00
PREZZO BLOCCATO € 590,00

Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale



PREZZO DI LISTINO € 3.220,00
PREZZO BLOCCATO € 1.590,00

Fascino ed eleganza in questo soggiorno con ante massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo



PREZZO DI LISTINO € 1.100,00
PREZZO BLOCCATO € 850,00

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

LE NUOVE COLLEZIONI 2003 PAGABILI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI, PRIMA RATA GENNAIO 2004 SENZA ANTICIPO

IL SUI MERCATI

Boom dei tecnologici

NONOSTANTE la festività Piazza Affari chiude sui massimi una seduta dal clima positivo di Wall Street. L'ottimismo prevale, grazie ai segnali incoraggianti dai dati macroeconomici Usa.

Con volumi bassi (circa 1,45 miliardi di controvalore) il Mibtel guadagna l'1% a 18.684 punti, il Mib30 lo 0,94% a 25.759. Vola il Numtel (+4,55%) e 1.286 punti. Con questi risultati Mib30 e Numtel rispettivamente, rispetto al 2 gennaio, del 7,84% e del 3,46%.

Fra le blue chips si fanno notare tutti i principali assicurativi: Alleanza (+4,6%), Ras (+3,2%) e Generali (+2,7%). Benissimo anche Sim (+3,1%) e il risparmio gestito: Banca Fideuram (+2,6%) e Mediobanca (+2,2%).

Popolare ■ Verona e Novara (-2,4%), Banca Intesa (-2,4%), Snam Rete Gas (-1,2%) e Fiat (-1,1%). Fra i titoli a minore quotazione volano Cucirini (+10,9%) e Sirti (+9,1%), quest'ultima allineandosi al prezzo dell'Op lanciata venerdì. Edison - che secondo il Financial Times dovrebbe decidere in settimana l'ingresso di Romain Zaleski nel cda - sale dello 0,5%. Da segnalare la sospensione prolungata in attesa di comunicato per Giacomelli. Male la Juventus (-3,1%) e Marcolin (-2,4%). Giornata di euforia per il Nuovo Mercato, dove solo due titoli (Dma e Nta) chiudono in lievitissimo calo. Sospensioni e chiusure in forte rialzo per Tecnodiffusione (+14%), Tiscali (+9,6%) e Cardnet (+7,4%). Bene anche Infernet (+8%) ed e.Biscom (+7,1%).

	Quota '92	a	Var. %	a	Var. %			
Dollaro Usa	1.1672	0.0004	1.29	Dollaro Sudafricano	1802.856	0.0001	1.29	
Free Giappone	130.500	0.0001	0.712	1.29	Sterlina olandese	1.0100	0.0001	0.01
Sterlina olandese	0.7175	0.0001	1.0977	0.21	Yen giapponese	1.3777	0.0001	0.01
Franc svizzero	1.5277	0.0004	0.80	0.01	Franc svizzero	1.5277	0.0001	0.01
Corona svedese	1.3777	0.0001	1.491	0.06	Dollaro neozelandese	1.162	0.0001	0.01
Corona danese	2.424	0.0001	1.347	0.30	Dollaro indonesiano	1.162	0.0001	0.01
Corona norvegese	15.841	0.0001	0.311	0.20	Dollaro filippino	0.4239	0.0001	0.01
Corona finlandese	0.4550	0.0001	1.134	0.30	Corona thailandese	0.4239	0.0001	0.01
Corona portoghese	7.829	0.0001	1.221	0.11	Libra singapolese	1.3782	0.0001	0.01
Corona slovacca	0.1121	0.0001	0.421	0.16	Libra vietnamita	0.4239	0.0001	0.01
Corona spagnola	0.1113	0.0001	1.037	0.41	Peso peruviano	3.322	0.0001	0.01
Corona australiana	1.291	0.0001	0.339	1.26	Corona colombiana	3325.840	0.0001	0.01
Dollaro canadese	1.606	0.0001	0.623	0.31	Peso cubano	76.646	0.0001	0.01
Dollaro Hong Kong	0.101	0.0001	0.100	1.25	Peso messicano	62.136	0.0001	0.01
Dollaro neozelandese	2.022	0.0001	0.493	0.19	Peso argentino	12.01	0.0001	0.01
Dollaro Singapore	2.015	0.0001	0.496	0.10	Peso uruguayano	3.461	0.0001	0.01
Peso giapponese	752.120	0.0001	0.391	0.35	Libbra indiana	2362.520	0.0001	0.01
Libra lettone	1.836	0.0001	1.124	0.75	Libbra pakistana	35.781	0.0001	0.01
Libra omanita	2996	0.0001	0.243	0.00	Libra afganista	19.225	0.0001	0.01
Libra indiana	1.946	0.0001	0.316	0.81	Libra thailandese	0.4239	0.0001	0.01
Libra vietnamita	0.587	0.0001	1.780	0.62	Dollaro peruviano	1.127	0.0001	0.01
Libra malese	0.410	0.0001	1.235	0.81				
Libra birca	100.000	0.0001	0.662	1.56				
	3.452	0.0001	0.780	0.00				
	3.306	0.0001	0.405	0.06				
	233.230	0.0001	0.429	0.91				
	1.087.000	0.0001		1.22				
	2.304	0.0001	0.278	0.20				

	Quota '92	a	Var. %	a	Var. %		
Dollaro neozelandese	1162.856	0.0001	1.29	Dollaro neozelandese	1162.856	0.0001	1.29
Sterlina olandese	1.0100	0.0001	0.01	Sterlina olandese	1.0100	0.0001	0.01
Dollaro neozelandese	1.162	0.0001	0.01	Dollaro neozelandese	1.162	0.0001	0.01
Dollaro indonesiano	1.162	0.0001	0.01	Dollaro indonesiano	1.162	0.0001	0.01
Dollaro filippino	0.4239	0.0001	0.01	Dollaro filippino	0.4239	0.0001	0.01
Corona thailandese	0.4239	0.0001	0.01	Corona thailandese	0.4239	0.0001	0.01
Libra singapolese	1.3782	0.0001	0.01	Libra singapolese	1.3782	0.0001	0.01
Libra vietnamita	0.4239	0.0001	0.01	Libra vietnamita	0.4239	0.0001	0.01
Peso peruviano	3.322	0.0001	0.01	Peso peruviano	3.322	0.0001	0.01
Corona colombiana	3325.840	0.0001	0.01	Corona colombiana	3325.840	0.0001	0.01
Peso cubano	76.646	0.0001	0.01	Peso cubano	76.646	0.0001	0.01
Peso messicano	62.136	0.0001	0.01	Peso messicano	62.136	0.0001	0.01
Peso argentino	12.01	0.0001	0.01	Peso argentino	12.01	0.0001	0.01
Peso uruguayano	3.461	0.0001	0.01	Peso uruguayano	3.461	0.0001	0.01
Libbra indiana	2362.520	0.0001	0.01	Libbra indiana	2362.520	0.0001	0.01
Libbra pakistana	35.781	0.0001	0.01	Libbra pakistana	35.781	0.0001	0.01
Libra afganista	19.225	0.0001	0.01	Libra afganista	19.225	0.0001	0.01
Libra thailandese	0.4239	0.0001	0.01	Libra thailandese	0.4239	0.0001	0.01
Dollaro peruviano	1.127	0.0001	0.01	Dollaro peruviano	1.127	0.0001	0.01

10 CHISOLU

Prezzi weekly 5 giorni ahead di Londra Time
Algebra 01-66-7091 30-45-20
Londra 364.75 361.
364.75
5.3226 5.311

[illegible][illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments*

75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 30/05/2003

COMPARTI MONETARI

	CL	CLF	CLG
Pioneer Funds: Euro Short-Term	5,5	5,47	6,49
Pioneer Funds: International Short-Term	5,17	5,18	5,18
Pioneer Funds: U.S. Money Market Fund	4,52	4,5	4,51

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

Pioneer Funds: Euro Bond		5,99	6,02
Pioneer Funds: International Bond	6,01	5,95	5,98
Pioneer Funds: Euro Corporate Bond	5,75	5,66	5,72
Pioneer Funds: U.S. High Yield Corporate Bond	4,92	4,84	4,99
Pioneer Funds: Emerging Markets Bond	6,04	5,87	5,95
Pioneer Funds: Euro Maturity Bond 1	4,97	4,87	4,97
Pioneer Funds: Euro Maturity Bond 2			

Pioneer Funds: Italian Equity	5,88	5,78	5,84
Pioneer Funds: French Equity	9,16	9,03	9,14
Pioneer Funds: Core European Equity	4,47	4,39	4,44
Pioneer Funds: Eurozone Equity	2,71	2,67	2,71
Pioneer Funds: Top European Players	3,66	3,56	3,61
Pioneer Funds: Top European Research	2,69	2,64	2,67
Pioneer Funds: European Small Companies	4,87	4,79	4,84
Pioneer Funds: Eastern European Equity	6,56	6,39	6,49

COMPARTI AMERICANI

Pioneer Funds: U.S. Research	3,42	3,36	3,38
Pioneer Funds: America	3,44	3,39	3,42
Pioneer Funds: U.S. Growth		3,56	3,62
Pioneer Funds: U.S. Growth	3,01	2,96	2,99
Pioneer Funds: U.S. Mid Cap Value	4,15	4,08	4,13
Pioneer Funds: U.S. Small Companies	4,09	4,01	4,08

COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI

Pioneer Funds: Global Equity	3,42	3,36	3,39
Pioneer Funds: Global Environmental & Ethical	2,9	2,86	2,89
Pioneer Funds: Japanese Equity	1,52	1,5	1,51
Pioneer Funds: Pacific (ex Japan) Equity	2,99	2,94	2,88
Pioneer Funds: Greater China Equity	3,8	3,72	3,76
Pioneer Funds: Emerging Markets Equity	2,68	2,65	2,68

COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI

Pioneer Funds: Global Pharmaceuticals		8,94	
Pioneer Funds: Global Healthcare	2,9	2,84	2,89
Pioneer Funds: Global Technology	1,23	1,21	1,23
Pioneer Funds: Global Telecom	1,65	1,62	1,64
Pioneer Funds: Global Consumers	3,56	3,51	3,55
Pioneer Funds: Global Energy	3,73	3,68	3,73
Pioneer Funds: Global Industrials	3,46	3,41	3,46

COMPARTI A PROFILO

Pioneer Funds: Pioneer Mix 1	6,18	6,11	-
Pioneer Funds: Pioneer Mix 2	5,26	5,19	-
Pioneer Funds: Pioneer Mix 3	4,23	4,18	-
Pioneer Funds: Pioneer Mix 4	3,5	3,46	-
Pioneer Funds: Pioneer Mix 5	2,95	2,91	-

**AZIENDA OSPEDALIERA
S. CROCE E CARLE - CUNEO**
**Lege telegate in via Michele Coppino, 76
12100 Cuneo**

E' indetta ai sensi del D. Lgs. 157/96 e art. 1,
Lgs. 68/00, gara a licitazione privata per
appalto del servizio di portierato ed assistenza
ed informazione al pubblico. Il contratto
avrà durata di due anni, salvo rinnovo di
anno in anno per uguale periodo. Le domande
di invito dovranno pervenire entro le ore
12,00 del 11/06/2003 all'Ufficio Protocollo
Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle / Via
Michele Coppino, 35 - 12100 Cuneo il bando
integrale può essere richiesto per scritto
(anche a mezzo fax) allo S.C. Economico -
Tel. 0171/156511 Fax 0171/5641583 ed è
altresì accessibile consultando il sito internet:
www.scce.sanitalia.it
Cuneo 29 Maggio 2003

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per il Patrimonio Storico,
Artistico e Demoenioantropologico della Liguria
Via Balbi, 10 - 16126 Genova - Tel. 010.27051 - Fax 010.2465388

Estremo bando di gara alla pubblica
Affidamento
Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoenioantropologico della Liguria, Via Balbi, 10 - 16126 Genova - Tel. 010.27051 - Fax 010.2465388 indice un'Asta Pubblica per l'appalto dei lavori di realizzazione della nuova sede degli Uffici del Laboratorio di Restauro della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoenioantropologico della Liguria, presso l'Abbazia di San Giuliano, Genova, secondo stralcio, da aggiudicarsi al massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'Art. 30 del D.P.R. n. 554/1959. L'importo complessivo ~~imponibile~~ è di Lit. 2.392.010,49, (due milioni trecentoventatremila e novecentoquarantannove), I.V.A. esclusa. La durata dell'appalto è di giorni 114 (quattro mesi e quindici giorni). Le offerte sono offerte a libito per le ore 12 del giorno 24 giugno 2003. Il bando integrale di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 122 del 08 maggio. Il Responsabile del procedimento è il Soprintendente, Dott. Germano Mulazzani, della Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoenioantropologico della Liguria.

[illegible]

Estratto del bando di gara
P 009/2003
È indetta una licitazione privata mediante aggiudicazione con procedura di gara telematica per la fornitura di due camper importo Euro 137.000,00 IVA esclusa. Suddivisione in due lotti: Lottto 1 Ufficio Provinciale di Protezione Civile Euro 59.000,00 IVA esclusa. Lottto 2 Camper attrezzato per la gestione e la raccolta di sangue per finalità sanitarie Euro 49.000,00 IVA esclusa.
Le ditte interessate dovranno far pervenire la propria istanza di prequalificazione alla Provincia di Napoli, Piazza Matteotti, 1 Napoli entro le ore 13,00 del 17/6/2003. Il bando integrale, inviato alla GUCE pubblica, è consultabile a visioni.

Il Direttore
dott. Antonio Lambertini

1 - COOPERATIVE DI VILLAR DORA
PROVINCIA DI TORINO
P.zza S. Rocco 1 - 10040
Aziende di agricoltazione appaite
Comune di Villar Dora - P.zza San Rocco
1 - 10040 Villar Dora - Prefettura di Torino
Italia - Tel. 011.9350731 - Fax 011.9352571
Natura servizio: Messa in sicurezza di emergenza
del sito di smaltimento "Calvaioncino" in
via Moirone 12 a Villar Dora. Procedura
aggiudicazione: Asta Pubblica. Data appo-
cazione: 14 maggio 2003. Contatto di ag-
glicazione: Oltrio economicamente più va-
lente. Numero ordine Agglicazione:
Tedesco S.p.A. via Monastero, 10
P.le Imporio a base di gara: Euro 327.240,00
Rilascio Data aggiudicazione: 36,66%
Tel. 011.9351209 Fax 011.9352575
Villar Dora, 15 maggio 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

BORSAGRATIS
www.borsagratiss.com

Free Informations in Pole Position
Corso Marconi d'Arezzo, 80 - 10126 TORINO
Tel. 011/5660600

[illegible]

COMUNE DI FIANZANO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di aggiudicazione
Pubblica istanza per la fornitura di barriere
per farmacie. Aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa. Data di aggiudicazione: 30/04/2003.
Importo a base d'asta di: 2.000.000,00 (due milioni) lire. Offerta ricevuta n. 4. Aggiudicata: 1° lotto Fornitura barriere 71,6%, 2° lotto Fornitura Distribuzione S.p.A. 28,4%. 27,7% lotto. Unitaria S.p.A. 28,4% a 55%. Punteggio medio su GUCE 28/2/2003. Pubblicata preventivamente al n. GUCE 20/5/2003.
Piemonte, 27 maggio 2003.
R. DIRIGENTE DEL 4° UFFICIO FINANZIARIO
reg. 1.554/7 approvato

COMUNE DI RIVOLI
Esclusiva avviso di gara

[illegible]

COMUNE
DI VILLASTALE
PROVINCIA DI TORINO
*Arriva il deposito e la pubblicazione
per osservazioni e proposte*

1) Varianze strutturali alla P.R.G.C. vigente - art. 17 comma 4 L.R. 56/77 s.m.i. - **ESAMINATE**
all'adozione del Piano Partecipativo n. 27
2) Piano Partecipativo per il commercio
Addizione progetto
Con deliberazioni n. 25 e 26 del Consiglio Comunale del 15/05/2003 sono stati adottati i progetti espositivi.

Si rende noto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 della L.R. 56/1977 s.m.i. gli atti ad esec. del decreto di "Varianze strutturali alla P.R.G.C. vigente" (art. 17 comma 4 L.R. 56/77 s.m.i.) - costituite da Adesioni da Piano Partecipativo e dal "Progetto di Piano Partecipativo" per i commercianti - unitamente ai progetti espositivi, si dovranno:

1) essere pubblicati per 15 giorni all'Ufficio Provinciale Comunale e depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per 30 giorni consecutivi con decorrenza dal 4 giugno 2003 affinché chiunque possa prendere visione con orario dalle ore 11 alle ore 12.

2) dal 4/6/2003 al 2/8/2003 potendo essere presentate osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi, da chiunque ne abbia interesse.

Il Presidente Amministrativo non può modificare l'ordine all'Ufficio Provinciale Comunale di rendere pubbliche le pubblicazioni in questione a differenza nazionale e regionale, su periodi di località.

Villastale, 02/06/2003
L. PRESIDENTE AMMINISTRATIVO
prof. Antonio Sestini

DI LEINI

PROVINCIA DI TORINO

Appalto aggiudicato

Amministrazione appaltatrice: Comune di Leini. Direzione lavori appalti: Lavori di completamento della C.d.L. n° 107 del 16 febbraio 1984 per km. 3,4 T. 1° lotto. Procedure e criterio di aggiudicazione: secondo quanto si applicava al testo dell'art. 21 c. 1 n. 10354 e s.m.i.

Numero offerte ricevute: 29

Azienda CONDO.P.R. - Via Galvani 17 B Pinerolo (torino) - Tel. 460.386-47, iscritta nella R. Partenza Offerta n° 1728

Prezzo massimo 17,28

Livello A/2 (20%)

R. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Franco Bonadelli

CENSURAZIONE S.P.A. PLEASER ON UNO S.R.L.
Via Garibaldi 27 - 00135 Roma
Telefono: 06/478011

[illegible]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabadini, Carlo Battistini,
Roberto Bellarò
Redazione capo centrale
Luca Uboldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mazzacorta
Art director
Cynthia Sgaralino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auri
Direttore generale
Giovanni Dotto
Amministratore
Luca Cordero
Antonio Girardo
Francesco Paolo Martelli
Ludovico Passerini d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA via Mazzini 12 00186 Roma tel. 06/4780111
STAMPA IN ITALIA
La Stampa s.p.a. - Roma
via Carlo Porta 130 Roma
00198 Roma tel. 06/4780111
via S. Maria della Pace 15, Roma
00187 Roma tel. 06/4780111

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26145/1944
Certificata anno 4861 del 26/11/2002
La tiratura da lunedì 2 giugno 2003 è stata di 563.212 copie



UN RAPPORTO COMPLICATO, SPESSO CONFLITTUALE, INDAGATO DA SCRITTRICI, SOCIOLOGHE E PSICANALISTE

Madri e figlie, questo è il problema

Elena Loewenthal

Le donne parlano degli uomini di quanto questi non s'aspettino (o più o meno segretamente auspichino): le donne parlano degli uomini se loro se ne vanno o ci sono troppo, se sono spasmati o respinti. L'universo femminile più autentico, invece, più intimo e impenetrabile, è popolato di parole sugli uomini ma sulle donne. Uno dei pochi a capirlo è Freud, secondo cui il rapporto fra madre e figlia è afferrabile soltanto dalle donne incommunicabile agli altri.

Per un figlio maschio la madre è una figura monolitica, sempre uguale a se stessa dal cambio di pannolini alla festa di laurea ai disastri con la nuora: cambiano le circostanze ma lei è quella di sempre - edifica e tutela, è generosa, eccessiva e indispensabile. Legata da una congerie unica di pulsioni, madri e figli maschi hanno un rapporto stabile, cristallino nella sua solidità: l'una per tutta la vita, quel vago in più, l'altro sarà il figlio fino al giorno in cui lei se ne andrà.

Una figlia ha una madre diversa, più cangiante, inafferrabile. Per una madre, il confronto con una femmina esige una instancabile disponibilità al cambiamento. Madri si diventa e figlie si nasce - ma sin dall'inizio entrambe sanno che questi ruoli sono duplici e intercambiabili: che l'una è madre ma anche contemporaneamente figlia, mentre l'altra con molta probabilità prima o poi diventerà madre anche lei. È un ragionamento banale, eppure racchiude tutta la sostanza di questa storia vecchia di milioni di anni ma sempre inedita, sempre avvincente.

Hanno provato a descriverla, volta in volta, in modo sempre nuovo, alcune scrittrici delle più diverse provenienze: da Isabel Allende a Jane Shapiro, da Jamaica Kincaid a Edna O'Brien, da Margaret Atwood a Martha Soukup a tante altre. I cui racconti sono state raccolte in un'antologia a cura di Joyce Carol Oates e Janet Berliner, e pubblicati in Italia da Mario Tropa Editore (*Figlie e madri*, pp. 286, € 14,50). Queste pagine hanno in un argomento che si ripete mai per il tono, le circostanze, le sfumature sempre diverse che questo rapporto



Una figlia femmina impone alla madre lo spirito di adattamento: fin da quando viene al mondo, è come se le dicesse «lenti pronte»

LIBRI PER I DUE

Sul rapporto tra madri e figlie l'offerta in libreria è in questi giorni molto ricca. Oltre ai titoli citati nell'articolo qui a fianco, segnaliamo il libro di Anna Salvo *Madri e figlie. Legami e conflitti tra due generazioni* (Mondadori, pp. 20, € 15,60); testimonianze di percorsi terapeutici, ma anche una riflessione per capire quel momento essenziale di distacco detto in gergo specialistico cut off, dall'immedesimazione alla compassione reciproca. Chi ha o ha avuto per casa una figlia in crescita spasmatica sa bene che significa: Come sopravvivere con un'adolescente in casa di Francesca Longo (Baldini & Castoldi, pp. 107, € 11,40) è una cronaca scanzonata ma anche seria su quella fase della vita in cui si fa e si vuole di tutto pur di non diventare come la mamma. Sulle dinamiche dei rapporti entro le mura di casa, sempre più complessi, sfaccettati e per questo più interessanti di quanto non si creda, ecco *Psicologia dei legami familiari* di Eugenia Scabini e Raffaella Iaffrè (Mulino, pp. 251, € 16,50).

invoca: anche se non a tutta pienezza la condizione di figlie o la madre che abbiamo, le donne sono unite in modo inestricabile da un legame che né il carattere etnico né l'età o le fasi della vita possono cancellare.

Una figlia femmina, la prima cosa che ti dice quando viene al mondo è: «Non ti preoccupare: ti impone lo spirito di adattamento, più che un ruolo fuso. Non necessariamente per assomigliarle, beninteso, anche se la sembra andare molto di moda negli ultimi tempi. Il sabato sera in questa stagione, ad esempio, sotto gli occhi e la chiostro di denti di un

giulivo presentatore, una serie di coppie madre-figlia si contendono non si sa bene cosa, fra sfilate di moda e reciproche rimproverazioni a cielo aperto. L'intento della trasmissione è molto chiaro: fare assomigliare il più possibile le une alle altre - cinquantenni con ombelichi esibizionisti e ventenni dai discorsi troppo asennati. Come se la missione del secolo fosse abbattere le barriere generazionali.

Eppure la litania di un'adolescente resta sempre quel rassicurante «voglio soprattutto non assomigliare a mia madre»: il rifiuto dell'omologazione

è un principio fondamentale, quello che permette di declinare la propria individualità. La capacità di stare al mondo con le proprie gambe, la testa e il cuore. Anche se a volte l'affetto, anzi l'amore, diventa un arma a doppio taglio che in nome dell'istinto ignora il rispetto, oltre che la primaria vocazione materna - una cura parentale che sia educazione. Alla madre ridonante e ipersensitiva si oppone quella intransigente, alla crudeltà - creatura inquietante che popola ogni tempo, passando per Clotilde e Madame Bovary. Ma non troviamo a un estremo delle madri "buone" (materne) e dall'altro delle madri "cattive" (indifferenti); troviamo, a entrambi gli estremi, delle madri che per le figlie costituiscono un problema, o che rendono il legame madre-figlia contorto quanto basta per produrre delle figlie "difficili", soffocate dall'assenza di spazio e loro e la genitrice oppure, al contrario, annientate dall'invincibilità di questo spazio, scrivono Caroline Eliacheff, psicanalista e psichiatra dell'età infantile, e Nathalie Heinrich, sociologa, in un bel libro appena pubblicato: *Einaudi, Madri e figlie. Una relazione a tre* (pp. 319, € 14,80).

Questa indagine di taglio

davvero originale, tratta non sondaggi o campioni sociali, bensì dal mondo della carta e della cellulosa: libri, film, opere teatrali. Non emerge dunque uno spaccato del nostro mondo, bensì una serie di casi esemplari della loro "eccellenza", per l'appunto, tratti dal cinema e da un panorama letterario che copre la figura estrema, distillata di vizi e virtù, casi patologici da cui attingere volta un poco se stessi o di chi ci sta intorno.

Le due categorie per dire kantiano sono la spina madre che donna e la spina donna che madre, non perché una funzione contraddittoria l'altra ma perché è nell'accostarsi che i due ruoli si negano a vicenda. C'è l'Anna Magnani di *Bellissima*: madre il cui narcisismo e le cui frustrazioni si riversano sulla figlialetta, c'è l'impassibile madre di Isabelle Huppert nella *Planista*, dove la perversione è congenita. Il rapporto, ci sono madri e figlie rivali in amore, madri che hanno più delle figlie fatto di bellezza, madri devastanti e concentrate su se stesse come Ingrid Bergman di *Sinfonia d'autunno*. La madre che è più madre che donna c'è ogni volta che occorre e anche quando non è strettamente necessaria, quella più donna che madre non c'è mai quando l'aspetto arriva sempre o troppo presto o troppo tardi. È davvero una questione di tempo.

Le tante storie del resto una grande e unica verità, e cioè che l'amore è una parola troppo generica per dire quel che lega una madre a una figlia: una parola che a volte è un pretesto, a volte un vaso vuoto a zeppe, dentro il quale è il disinteresse si stemperano in vicenda in dosi sempre diverse. Perché anche una madre strabiliante può diventare gelosa, e anche una madre assente può significare qualcosa, da dietro il suo silenzio. Quel che conta, forse, non è di un amore negato o eccessivo, è lo slancio nel costruire insieme, la complicità capace di maturare con gli anni, di non annoiare perché la vita cambia, i discorsi anche e anche i sentimenti sentono il tempo che passa. Ed è questa forse proprio la felice prerogativa di nascere figlia o madre: la capacità di assecondare il tempo che passa, di seminare l'una con l'altra.

IL CALCIO RAFFORZA L'EUROPA PIÙ DELLA POLITICA
PALLA AL CENTRO E UNIFICARE

Giancarlo Laurenci

La marcia globalizzata sbarcata sulla finale di Champions ha prodotto un'onda anomala, se anche il serio *Eurosnist* è sceso sulla Terra per sostenere che, più che la politica, per unire l'Europa potrà il football. Il futuro, in realtà, è già passato. I paletti li ha abbattuti la legge-Bosman, che il 15 dicembre 1995 sancì la libera circolazione dei giocatori, prendendo a calci ogni frontiera. Da allora, volendo, una squadra francese può schierare 11 spagnoli; una inglese 11 italiani. Gli inglesi hanno smesso di considerarsi camerieri quando - prima volta nella storia - Fabio Capello profanò di deterso il tempio di Wembley, maglia azzurra addosso, seguendo un blitz di Chinaglia, emigrante di ritorno dal Galles. E quando accadde di nuovo, 24 anni dopo, che l'Italia facesse rotolare dalla cattedra i maestri, segnò Zola, tamburino sardo che giocava a Londra, nel quartiere di Chelsea.

Fenomeno culturale e sociale, di sicuro è fenomeno infantile (si gioca dai 3 anni) e l'humus: restano spruzzi d'erba o lingue d'asfalto. E' il contrario della politica: semplice da capire, economico da imparare, affascinante da seguire. Un anno prima del Trattato di Roma, progenitore della Cee, il calcio aveva già fondato la Coppa Campioni intorno a un perenne (il Real) che accoppiava potere, assemblando virtù di vari mondi: un colonnello ungherese (Puskas), l'argentino Di Stefano, il francese Kopa, l'uruguayo Santamaría. Oggi che solo l'1,6% della popolazione europea vive in un paese diverso da quello d'origine, i giocatori alzano, di molto, la media. A Manchester, tra Milan e Juve quelli italiani: erano la metà: 14 su 28. Il resto, un florilegio di passaporti: portoghesi, francesi, olandesi, danesi. Gli eroi, un brasiliano (Dida, il portiere) e un ucraino (Shevchenko, l'eccezionale).

Gli idoli stimolano la ricerca del tifoso, favoriscono scambi di mail oltre gli (ex) Per i tifosi seguirli in giro per l'Europa aumenta il di possesso nei confronti del campione (e di sponda club o città), riduce quello d'appartenenza al proprio paese. Un gol di Nedved rende più alla ceka di un rifiuto di Džurđević, i reportage su Kiev dopo l'arrivo di Shevchenko a Milano hanno superato quelli su Cemobil. Eppoi: Blair detesta Chirac; i ricordi dei francesi che hanno incantato i suoi prodi: Ginola, eletto migliore d'Inghilterra; Cantona, che picchiò un tifoso rivale diventando l'idolo del club più ricco del mondo, il Manchester United. O Vieira, addirittura capitano dell'Arsenal. In Italia, inglesi e spagnoli hanno fallito. Altra vita, diversi ricami. Però gli adolescenti romani divennero guide ambulanti su Londra: «dintorni quando Paul Gascoigne eccitò i loro amici, tra una birra e un whisky. E' finito in Cina, e lo hanno seguito anche lì. Bucando la grande muraglia

IL BOOM DELLA CUCINA IN TELEVISIONE
TI MANGIO CON GLI OCCHI

Alessandra Comazzi

UN'ITALIA santi, poeti, navigatori. E cuochi. Tu accendi la tv, le reti Rai, le Mediaset, le satellitari (non ha un alchimico RaiSat GamRos, che sta per Gambero Rosso?) e vedi gente che cucina: Professionisti che insegnano, dilettanti che imparano. E poi sommelier con il loro «aste-vin» al collo, argentea rotondità simmetrica, una parte per il vino rosso, un'altra per il vino bianco; cappe, padelle, cavarappi, bicchieri di vana foggia, upole da tagliare, salse da addensare, patate da bollire, specialità regionali, orgoglio gastronomico delle Pro Loco. Velocità, precisione, esotismo. Ma anche gare: *La prova del cuoco*, il programma con Antonella Clerici a Raiuno, ha raggiunto quantità di pubblico inaspettate. Significa che intorno a mezzogiorno, tre, quattro milioni di italiani hanno la tv accesa e guardano affrettare. Casalinghe? Anche, ma non solo. La mania della cucina in un'attesa trasversale: davanti alla rete di Gambero Rosso, che fa intellettuali, si imbambolano fior di professionisti in cerca di carica. Per non parlare delle consacrazioni: Gianfranco Vissani imperversa da quando cucinò in diretta il risotto per D'Alema, nel «sancta» *Porta a porta*, officiante Bruno Vespa.

Tutto questo in aperta contraddizione con i modelli, soprattutto femminili, proposti dal video. Veline, ballerine, presentatrici filiformi, modelli spasmoticamente attente alla linea dovrebbero poi, nello stesso tempo, essere prese per la gola da quei maniacetti grondanti grasso. Il successo è la tv, insegna Muccino, e per avere successo in tv, se sei donna, devi avere un bel corpo, gestirlo tu e dunque esibirlo. Ma per esibirlo, devi essere in regola con i dettami fisici delle mosche cocchiere: magrezza (al sono consuetudine le retic), perché la tv ingrassa i sei chili. Se una è grassa, può fare solo la comica (vedi Scorsola-Barbieri di «Zelig»), e porta difficilmente il cuoco da 12 centimetri. Nel frattempo, i programmi, tanto più la pubblicità, bombardano con le loro sollecitazioni alimentari: e mangia il gelato, e mangia la pasta fresca come la faceva la nonna, e mangia i bastoncini di pesce, per non parlar del cioccolato. Le aziende più accorte cercano di farci credere che una cosa non esclude l'altra: «Mi vuoi tutta ciccia e brufoli?». Certo che no. E allora beccati sra merendina dietetica.

La gran cucina che si fa in tv è poi in contraddizione con un altro elemento, la qualità del nostro cibo quotidiano: più che scadente, misteriosa per tutti. Che cosa ci sarà mai dentro quei piatti combinati ingurgitati nei bar? E quando anche si cucinano personalmente ispirati da Vissani, quali ingredienti compriamo, come saranno cresciuti, quei pomodori, che tipo di doping gli avranno dato?

Ricapitolando: tanto più si fa cucina in tv, tanto peggio si mangia. Il cibo viaggia in parallelo con il sesso, e in tv di nchiamini sessuali sono tanti: vorrà dire qualcosa?

LE BUSTE ELETTORALI

Per la prima volta, occasione del prossimo referendum, gli italiani residenti all'estero potranno votare, per corrispondenza. Ma proprio in questo momento è utile mettere in evidenza che molto vi è da fare per dimostrare, nei fatti, che i residenti all'estero sono cittadini come gli altri.

Per esempio, si potrebbe consentire all'anagrafe consolare di rinnovare le carte d'identità e si potrebbero contenere i costi dei servizi resi dal consolato. In sei anni, la tariffa per un atto notarile è aumentata del seicento per cento! Inoltre sarebbe opportuno che non si sulle spalle, peraltro debolissime, dei consolati, anche il compito di inviare e ricevere le buste elettorali. Speriamo che la soluzione di questi piccoli, ma fastidiosi, problemi, sia rimandata, a parole, alla prossima campagna elettorale. Salvo poi lasciare tutto come sta.

Nicola Colanin

Raspelli in ragione
ma il piano

Da circa 8 anni mangio regolarmente 2-3 volte la settimana nei «fiammigeri» McDonald's. Non ho mai denunciato mai di pancia e altri inconvenienti dopo un Big-Mac e dopo le patatine fritte. Apprezzo la pulizia dei locali soprattutto delle cucine (a vista), vengo accolto da dipendenti sempre sorridenti ed educati, i prezzi mi brano giusti in base a quello che si spende in birreria o in pizzeria. E' chiaro che abusare della cucina dei vari fast-food problemi di obesità, lo stesso vale per le pasticcerie mi pare, basta sapersi controllare. Raspelli non ha torto leggendo alcune lettere a difesa che bollavano la cucina di McDonald's come schifosa mi pare veramente cattiva-

Il voto degli italiani all'estero • Il monito di Fazio • Sigarette troppo facili

RISPOSTE

Rifiuti, sommersi e abbandonati

CARO signor del Buono, i recenti disordini e le proteste verificatisi a Napoli per l'inconveniente dei residui solidi urbani che si sono accumulati nelle strade riportano in primo piano questo enorme problema che è come un peso che ci affligge. Non è possibile che se ne debba parlare solo quando scoppia il bubbone per poi subito dimenticarlo. Ho letto qualche giorno fa su di un giornale che Vienna ha risolto il problema con potenti inceneritori o termovalorizzatori ad emissioni tossiche pressoché trascurabili. E allora dico cosa aspettiamo a seguire questa strada anche se mi rendo ben conto che bruciare i rifiuti comporta problemi non da poco? Ma sempre meglio che sotterrare nelle discariche in campagna, spesso in luoghi di grande valore agricolo, turistico e ambientale, come ho visto succedere in Toscana, nelle province di Grosseto, di Siena, di Pisa. Questo è davvero inammissibile, orrendo e deprecabile. Non mi si venga a parlare di grossi interessi economici. Questi ci sono sulle discariche possono indirizzarsi ad altre forme di smaltimento. Vedo continuamente i cassonetti a Milano pieni di strabocchevoli quantità di cartone e di bottiglie di vetro e ovunque in giro in Italia la stessa cosa. Questo è assolutamente abnorme. Se questa



raccolta differenziata esiste ed è anche utile come si continua a ripetere da più fonti, cosa aspettiamo a renderla totale e obbligatoria? Sarà più impegnativo eseguir-la per i privati ma si deve imparare se si vuole convivere in un Paese affollatissimo il nostro, altrimenti verrà fuori il caos. Questa raccolta differenziata fatta parzialmente, per buona volontà, a spizzichi o non so come, a serve? Solo a spendere soldi in campagne di plastica? O non si faccia o che venga fatta come si deve.

Aldice Cottafava, Milano

GENTILE corrispondente, il divide la sua indignazione. Il problema della spazzatura a Napoli è il problema dell'acqua potabile in Sicilia. Anche lì, ogni anno manca l'acqua, ogni anno si discute della rete idrica dissestata, si perde, ogni anno si ricorre a mezzi d'emergenza insufficienti e costosi: e l'estate seguente si ricomincia. Ma che mai vengano presi i provvedimenti necessari. A Napoli come in Sicilia, ci sarà chi si arricchisce sui guai e chi prende mazzette: ma l'essenziale è che il Paese è ingovernato, abbandonato a se stesso.

Buono

ria gratuita e solamente anti-americana!

Mario Gallone

I giochi politici
e le pensioni

Il Governatore della Banca d'Italia, in ottima compagnia, dice che, per risolvere l'economia italiana, occorre intervenire sulle spese. Il riferimento, esplicito, è alle pensioni. Si chiede al governo Berlusconi di fare politica assolutamente impopolare. Il premier ancora ricorda l'esperienza di anni fa. Sciopero generale, caduta del governo, sconfitta elettorale, spostamento di molti elettori moderati, di mez-

Senza la naja obbligatoria
alpini più

Vorrei brevemente rispondere

alla lettera del Sig. Camurati (pubblicata il 1° giugno). Sono favorevole all'abolizione del servizio militare di leva obbligatoria perché sommo me fare il militare è una scelta di vita e di lavoro come qualsiasi altro mestiere. Per quanto riguarda il pericolo per la democrazia, nel caso di uno stato che ha un esercito di volontari professionisti, non riesco a vedere alcun pericolo. Basta guardare altri paesi come ad esempio la Gran Bretagna che con un esercito di professionisti volontari (efficiente) in quanto a democrazia e rispetto per l'individuo non ha alcun pericolo, anzi ha combattuto con successo per la democrazia contro

paesi democratici che avevano il servizio militare obbligatorio. Voglio aggiungere infatti che la sir-patia e stima per le truppe alpine e che ho fatto il militare di leva proprio negli alpini. Con la prossima abolizione della naja sono sicuro che gli alpini delle nuove generazioni manterranno alto il nostro e saranno sicuramente migliori di me e dei miei predecessori perché avranno fatto libera scelta che noi non potevamo fare.

Alfredo Giongo
Spotorno (SV)Le battaglie
il fumo

Nonostante le dichiarazioni ottimistiche in occasione della «Giornata senza fumo», me pare che la situazione sia affatto in via di miglioramento. Il numero delle fumatrici è in aumento, forse per un malinteso senso di parità dei sessi. L'età della prima molte sigarette per contro è in costante diminuzione, e nessuno si preoccupa di fare rispettare le norme che già esistono a tutela dei giovanissimi fumatori. Mi riferisco all'articolo 730 del Codice Penale che recita: «Soggetti all'ammonizione fino a lire duecentomila chi vende o somministra tabacco a persone minori di anni quattordici». In contrasto con tale norma, qualunque ragazzino con quattro soldi in tasca può acquistare sigarette distribuiti automatici. Una soluzione ci sarebbe: l'acquisto automatizzato dovrebbe essere possibile soltanto mediante carte bancarie e simili, in quanto non rilasciate ai minori di quattordici anni, i distributori fuori norma resi inagibili tratta di un provvedimento meno urgente delle norme a protezione del fumo passivo. Anche i ragazzini che ancora non fumano sono una categoria da proteggere.

Franco Rizzo, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
00186 Roma, via Mazzini 12, tel. 06/4780111
00198 Roma, via Carlo Porta 130, tel. 06/4780111
00187 Roma, via S. Maria della Pace 15, tel. 06/4780111

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 86 tel. 011/54361. Fax 011/5437958. Italia e stranieri (c.c.p. 990105) - Chiusura del 2013 anno e 199.
Estero e per corrispondenti, via Mazzini 12, tel. 06/4780111. Chiusura del 2013 anno e 199.
Published daily in Turin Italy, 8 hrs 745 yearly. Periodical postage paid at L.L.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedprint Via Loc. 7501 48th Avenue L.L.C. NY 11101-2422

CONCESSIONARI PUBBLICITÀ
Bologna via Farnet 20 tel. 051/454555. Padova via Garibaldi 9, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 27/43, tel. 095/7306311. Firenze via De' Medici 46, tel. 055/541192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/541192. Roma via Barberis 56, tel. 06/430091. San Marino via S. Marino 1, tel. 0549/8734717. Subconcessionari pubblicità: Publitalia S.p.A. Genova piazza Piccapietra 11, tel. 010/53641. Fax 010/53641.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale a giornale € 199 (€ 8,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento mandare la richiesta (tramite fax al numero 06/4780111, tramite posta indicizzandola a: La Stampa, via Roma 86, 10121 Torino) per telefono: 011/543611. Indicazioni: Capogruppo, Roma, Indietro, Cap. Telefono.
Forme di pagamento: contante postale 990105; bonifico bancario 990105; c/c postale 990105. Indicare sempre il numero della carta di credito (indicando al n. 990105/XXXXXX) direttamente presso gli sportelli di La Stampa, via Roma 86, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011/543611, fax 011/5437958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE
VANNI INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MAZZINI 12
10126 TORINO

011/543611
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

PARLA CAPOVILLA A 40 ANNI DALLA MORTE DI RONCALLI

«Il mio Papa intuì la Chiesa globale»

Il Concilio Vaticano II fu il primo veramente ecumenico perché quello convocato da Pio IX non aveva riunito a Roma i vescovi di tutto il mondo ma solo i nobili prelati

Giacomo Galeazzi

SOTTO IL MONTE.

È stato il segretario particolare di papa Giovanni XXIII, nel suo breve e intenso pontificato, durato quattro anni e mezzo, che però ha cambiato la storia, non solo ecclesiale. Nominato arcivescovo, quel giovane pretino che si chiamava Loris Capovilla vive oggi, quasi in ritiro nel convento di padre Davide Maria Turoldo, a Sotto il Monte, il paese natale di Angelo Roncalli, dove si occupa del museo e dell'archivio del «Papa buono». Fa rare apparizioni pubbliche, rilascia ancor meno interviste. Ma per il quarantesimo anniversario della morte del suo pontefice ha infranto il silenzio che si è imposto.

Monsignor Capovilla, il 16 giugno del 1963, esattamente quarant'anni fa, la finestra dell'appartamento papale venne illuminata all'improvviso: papa Roncalli, Giovanni XXIII, era morto da pochi istanti. Quella morte che cosa rappresentò? Ci fu rottura o continuità?

«Le prime parole del suo successore Paolo VI dissolsero qualsiasi nube. La Chiesa continuava la sfida del Concilio. Roncalli non è il personaggio di una fiaba, non è spuntato fuori dalla fantasia di un romanziere. Se lo consideriamo come un anello della apostolica riusciamo a inquadrare il suo carisma, se lo stacchiamo capiamo più nulla. Ha avuto delle grazie straordinarie: il lavoro, la fatica, il senso della comunità in una famiglia che viveva con cinque ettari di podere a mezzadria, un porcile e la campagna dei bachi da seta. Quando il futuro pontefice nacque, lo zio Zaverio nell'istante del battesimo affidò alla preghiera un ringraziamento da patriar-

Stasera a Bologna (Aula Magna di Santa Lucia, ore 17,30) tavola rotonda dal titolo *Rivisitare Giovanni XXIII* con il rettore dell'università felsinea Ugo Calzolari, l'ex ministro degli Esteri vaticano card. Achille Silvestrini, il chirurgo e fondatore di Emergency Gino Strada, il teologo e direttore di «Cristianesimo nella storia» don Giuseppe Ruggieri e lo studioso Massimo Toschi, commissario per la pace e i diritti umani della regione Toscana. Durante il convegno verrà annunciato che la fondazione di scienze religiose intitolata al Beato Roncalli pubblicherà entro mesi le agende che vanno dal periodo degli anni '30 (nei quali egli era stato delegato apostolico in Turchia) fino agli ultimi giorni del pontificato. Tra le curiosità dei diari, la circostanza, finora inedita, che il 26 ottobre 1958, due giorni prima di succedere a Pio XII, l'allora patriarca di Venezia, già riunito in conclave, mangiò da solo in camera, sentendo nell'aria le voci di una sua possibile elezione. (g. gal.)

ca biblico: «stamane al suono dell'Angelus eravamo in 32, stasera siamo in 33». È figlio di una fede che è antica sapienza, dei seminari di stretta osservanza tridentina, di una Chiesa realtà divina e umana, fatta anche di persone concrete. Roncalli è subito entrato nel solco di una grande tradizione ed è sempre rimasto nella strada dell'infanzia spirituale, quella da cui, secondo Bernanos, i santi non sono mai usciti.

Il «Papa buono» è una definizione giusta per Giovanni

ricordano sempre le parole dedicate da Roncalli alla luna in piazza San Pietro. È vero sono molto belle, ma se voglio ascoltare una sublime invocazione alla luna preferisco Leopardi. Voglio dire che non è questa la sostanza di Giovanni XXIII. Partiamo dai dati di fatto. Il Concilio Vaticano II è stato il primo autenticamente ecumenico, perché quello convocato da Pio IX non riunì a Roma i vescovi di tutto il mondo.

Un'immagine di Papa Giovanni XXIII con il segretario Loris Capovilla, il Papa buono scrisse l'enciclica *Pacem in terris* e indisse il Concilio Vaticano II, l'assise dei vescovi che aprì la Chiesa ai problemi e alle speranze del mondo moderno.

bensi i nobili prelati occidentali che rappresentavano la Chiesa nelle terre lontane. Nel 1869 non erano mica africani i vescovi di quel continente e un vescovo di tale in quanto condivide con i propri fedeli la vita reale. In tanti si chiesero come sia venuto in mente a Giovanni XXIII di riunire l'episcopato mondiale, eppure è nella storia ecclesiale il riunirsi per risolvere questioni. Accadeva già all'origine del cristianesimo. Negli Atti degli Apostoli, ogni decisione presa è la formula: «così è piaciuto allo Spirito Santo e a noi». A noi, non a me.

Cosa pensava delle critiche che gli venivano rivolte? Ne parlava con lei?

«Sapevo delle critiche che gli venivano rivolte. Non se lamentava, anzi considerava positivamente. Diceva: «so che alcuni giudicano i miei passi, è bene così, la Chiesa non è una dittatura». Si affidava a Dio e ripeteva: «non è il Vangelo che sta cambiando, siamo noi che

cominciamo a capirlo meglio». Non si limitò a rinnovare le sacrosante condanne della Chiesa per ciò che è sbagliato, scelse la medicina della misericordia. Quando ti siedi in confessionale, mi raccomandava, non attenderti la bestemmia, bensì il bestemmiatore e non confondere mai il peccato con il peccatore. Per quanto grave sia l'errore, l'errante è depositario di diritti inalienabili, primo tra tutti il diritto al rispetto. La saggezza ha spinto Paolo VI a sviluppare e ad arricchire le intuizioni di colui che François Mauriac definì il papa della speranza, l'uomo in cui lo spirito non trovò ostacoli, il genio e la santità.

Pochi personaggi del XX secolo sono citati quanto Giovanni XXIII. Perché?

«Diceva cose sagge (per esempio, cercate ciò che unisce piuttosto che ciò che divide), senza il minimo compiacimento paterno. La mia persona conta niente, sussurrava. Non è mai stato malinconico, guardava indietro

con serenità, mi infiammava di entusiasmo parlando dei suoi predecessori, sentiva la maturità dei tempi e, soprattutto, apprezzava i collaboratori. Di ognuno stimava le potenzialità e i limiti. Non pensava: «dopo di me il diluvio», anzi constatava con gioia quanto fosse migliorata l'Italia rispetto alla sua infanzia: «Ci sono tanti giovani di valore, molto più che un tempo». Era convinto che i fiumi vanno comunque all'oceano di Dio. Appena scritta la *Pacem in terris*, richiamando l'imitazione di Cristo, disse: «L'uomo pacifico fa più bene che il molto istruito». In quell'enciclica sentiva vivo l'esempio che volle dare nel corso della sua esistenza. Non si arrogava titoli di maestro, di riformatore, di magico risolutore dei problemi sollevati dalla drammatica situazione del mondo. Si accontentava di assolvere il primo dovere: camminare, canto agli altri uomini. Amandolo e portando il Vangelo in mezzo a loro».

UN LIBRO - GIORNO

Spagna '36: le memorie dei ragazzi che sognarono di fermare Franco

Roberto Saviano

ASCOLTANDO le memorie di coloro che accorsero in Spagna nel 1936 a difendere la Repubblica aggredita dalle truppe golpiste di Francisco Franco, si delineano le vicende della guerra civile e gli entusiasmi che la percorsero. I ricordi biografici di Bolgiani, Pesce, Valiani, Visentini Ferrer, Poma, Tiraldi, raccolti nel testo curato da Fabio Grimaldi, permettono di mostrare la chiara analisi dei diversi motivi e delle molteplici spinte ideologiche, che portarono migliaia di giovani a combattere. Non si era mai visto correre nell'esperienza delle lotte sociali, un così gran numero d'individui (più di 60.000) da ogni parte del mondo. Questi ragazzi che scappavano da casa durante la notte, per paura di dover confessare ai genitori il proprio intento di andare a combattere in Spagna, rappresentavano un fiume di speranze che affluì nel fronte repubblicano e il desiderio di fermare il fascismo e di costruire una nuova società. Sciascia scrive: «Tante persone studiano diventando buoni medici, avvocati, ministri, a queste persone vorrei chiedere: sapete che cosa è stata la Guerra di Spagna? Che cosa è stata veramente? Se non lo sapete capite niente di niente mai: perché tutti gli errori e le speranze del mondo si sono concentrati in quella guerra; come una lente concentra i raggi del sole e dà il fuoco, così la Spagna di tutte le speranze e gli errori del mondo si è concentrata».

Ciò che accadde in Spagna nel 1936, prefigurò quello che sarebbe accaduto in tutta Europa e soltanto la migrazione dei governi democratici europei, preferì isolare le forze repubblicane temendo una rivoluzione, piuttosto che sconfiggere il fascismo franchista. A peggiorare la condizione d'isolamento contribuì la divisione tra le forze antifasciste. Le Brigate Internazionali (formate da comunisti vicini alle posizioni sovietiche) combattevano per l'esclusivo abbattimento di Franco, mentre i gruppi miliziani (formati da anarchici, trozkisti e socialisti libertari) univano assieme alla lotta contro il Falange, l'obiettivo della rivoluzione. Questa divisione che mutò poi nello scontro intestino, fu una delle cause principali della vittoria di Franco.

Nel video di Pietro D'Orazio e Grimaldi, gli uomini e la donna, ormai anziani, che vissero quest'esperienza, raccontano le vicende che li videro protagonisti della guerra civile che rappresentò la possibilità di resistere all'avanzata del fascismo e del nazismo non solo in Spagna ma in tutta Europa. Nelle parole di questi uomini, scoppia la commovente al ricordo degli spagnoli che accolsero gli «internazionalisti» passione ed affetto coinvolgendoli in una nuova gestione della vita, come nel caso della Catalogna anarchica, dove la CNT/FAI aveva iniziato a sperimentare una società senza autorità. Con la vittoria di Franco circa un milione di antifascisti fu fucilato, migliaia internati in campi di concentramento. In Spagna è consumata l'intera epopea di chi sperò, forse per l'ultima volta possibile, di poter concedere alla civiltà umana un nuovo e definitivo destino di libertà.



Fabio Grimaldi (a cura di) **Memorie di una guerra civile** Manifestolibri 119 pagg. 7,50 euro

"C'è po' maglio ognuno di noi".

"Nella mia Pluriel, più di uno".

Pick-up

Spider

Cabriolet

Berlina Panoramica

Berlina

L'hai perché è bello. Ah, è berlina. Perché è comoda. Ci si sta in 4, benissimo. Perché è sicura, tecnologica e silenziosa. Sssshhh. L'hai scelta perché bagagliaio ci sta tutto. Proprio tutto. sciolto lei, la Citroën C3 Pluriel, la perfetta. La risposta a tutti i tuoi desideri. O no? Sì, sincero... non hai mai sognato una spider in Costa Azzurra a prendere i croissant, col vento? Una cabriolet per weekend con lei? O lui, se preferisci. O magari una pick up? Beh, smetti di sognare. Perché l'hai avuta. La nuova C3 Pluriel, la prima berlina che è essere berlina, una spider, una cabrio e una pick up, con i tecnologici motori a benzina 1.4 75 cv e il 1.6 16 V 110 con cambio. Il sogno e la realtà. Il possibile e l'impossibile. Desideri.

Nuova Citroën **Pluriel** La prima berlina più unica.

Porte Aperte sabato 7 e domenica 8 giugno.

Informazioni e servizi: www.citroen.it o al numero 119 99 99 99. Citroën Finanziaria. Citroën Leasing.

CITROËN
www.citroen3pluriel.it

Informazioni e servizi: 119 99 99 99. Citroën Finanziaria. Citroën Leasing.

«GENERACIÓN XXI», NUOVO REALITY SHOW DI SUCCESSO IN SPAGNA

Aspiranti imprenditori sfida a colpi di sogni

Anche qui concorrenti, giurie, ripescaggio del pubblico e finale per chi coltiva progetti ambiziosi ma non ha i mezzi per realizzarli. José Antonio, aiutante nella pizzeria del padre, è diventato stilista

Gian Antonio Orighi

MADRID

Dal 31 marzo va in onda sulla tv pubblica regionale «Canal 2 Andalucía» un pionieristico concorso: «Generación XXI». Il programma, trasmesso ogni lunedì in prime time (in Spagna le 22) è una specie di «Operazione Trionfo» per chi vuole emergere: aspirante imprenditore ma ha i mezzi per farlo. Anche qui ci sono concorrenti, giurie, il ripescaggio del pubblico, la finale. Ma una differenza fondamentale: i premi sono costituiti da montagne di euro, bensì dalla possibilità di poter realizzare i propri progetti.

A «Generación XXI», dopo un casting di selezione, sono arrivati 21 concorrenti. Gente di tutte le età, da un ventenne che vuole montare una sua società per gestire servizi di consulenza fotografica per le celebrazioni di nozze, al pensionato sessantottenne che sogna di far partire un albergo per l'agriturismo. Ad ogni puntata partecipano tre potenziali imprenditori. Solo uno passa il turno. Dopo la prima fase, due concorrenti ripescati grazie al voto del pubblico in sala. Alla seconda fase partecipano tre candidati, alla terza sei, alla finale, prevista per il 23 giugno, tre.

Già dalla composizione della giuria (4 membri) si capisce subito che si tratta di un concorso «muy diferente»: sono un rappresentante della importante Cassa di Risparmio locale «El Monte», uno dell'Assessorato all'Occupazione e Sviluppo Tecnologico, uno dell'Istituto di Infrastrutture e uno della Direzione

Generale all'Occupazione del governo regionale.

Lo show, trasmesso dalla bellissima rete nata nel '98 per essere l'unica in chiaro di Spagna a non interrompere i film con la pubblicità, ha una audience di 100 mila persone, share 2,5 %, la metà di quello che consegue questa tv di élite voluta dal governo regionale socialista per conquistare un pubblico solo giovane ed urbano. Il costo di ognuna delle 13 puntate è di 48 mila euro, 1/3 del fortunatissimo «Operación Trionfo» spagnolo. «L'idea mi venne nel giugno scorso, dopo aver visto che erano seguitissimi in tv concorsi per cantanti ed attori», spiega Manuel Camp Vidal, 51 anni, famoso anchorman progressista. «E così ho proposto «Generación XXI» a «Canal 2 Andalucía», che l'ha accettata subito».

Il format prevede per ogni candidato un reportage che lo racconta nella località di residenza. Quindi il concorrente illustra il suo progetto alla giuria, dovendo dimostrare anche la sua capacità di leadership. Infine, deve indicare la soluzione giusta per risolvere un ipotetico problema aziendale. Il punto di forza, già dimostrato nelle 5 puntate dello show, è quello di riuscire a reperire davvero sbocchi occupazionali e finanziamenti strategici (e non solo pubblici) ai progetti. Il primo vincitore, infatti, è stato José Antonio Mancini, 22 anni, aiutante nella pizzeria di Torre del Mar (Málaga) gestita dal padre romano. Il giovane sognava da sempre di essere uno stilista di alta moda. Subito dopo la sua vincente apparizione in tv, ha già trovato lavoro a Madrid come designer e ricevuto offerte economi-

che per mettere in piedi la sua griffe. «Generación XXI» conferma l'estro spagnolo nell'inventarsi format che diventano di successo anche se esportati, come succede in Italia con gli iberici «Operazione Trionfo» della statale «Tve-1» o «Un medico in famiglia» di «Tele 5» (gruppo Mediaset). «Sì, da noi c'è grande creatività», riconosce Camp Vidal. «Ed i nostri programmi hanno successo da voi perché tra i nostri due popoli c'è grande feeling e notevole sintonia culturale e comportamentale».



«Magic» Johnson è il personaggio di richiamo, oltre che produttore, di «Who's Got Game?», su Mtv il 22 giugno

Alla conquista di Donald Trump

Usa, nell'«Apprendista» bisogna ottenere un posto dal miliardario

Giuseppe Ballarín

NEW YORK

I reality show invadono la Grande Mela. «Non c'è giungla più ostile dei marciapiedi di Manhattan, così vibranti e drammatici», dice Mike Burnett, quarantaduenne londinese «mente» del popolare «Survivor». Chi si può avere un enorme successo, ma è possibile anche il totale fallimento. I newyorchesi vivono un reality show ogni giorno. E New York non è un posto di riprese: ha infatti già ospitato le due edizioni (91 e 2001) del «Real World» di Mtv. Ora se ne preparano molti altri: il più newyorchese sarà «The Apprentice» (l'apprendista), s'inizierà a girare in autunno. Protagonista, nella parte del

maestri, il miliardario Donald Trump. Sedici persone, provenienti da ogni parte d'America, si trasferiranno nella Trump Tower, alla ricerca di un posto nella società di Trump, prese con problemi difficili da risolvere; e il vincitore verrà poi assunto da Trump con uno stipendio da favola. Trump, che dovrà «licenziare» un concorrente a puntata, nota: «Non c'è proprio differenza tra la giungla vera e quella del business newyorchese. Si ha a che fare con dei duri in entrambi i casi. Questo programma può essere veramente educativo, e, nel contempo, assai severo nel business». Come ha conosciuto Burnett? «Era venuto da me per affittare un pezzo di terreno per «Survivor», e mi disse che aveva letto tutti i miei libri. Per Burnett

«Trump è brillante, con tanto humor, e non ha paura di dirti ciò che pensa».

Il lancio di un ristorante è invece il tema di «The Restaurant», sei puntate su Nbc. Il giovane Rocco DiSpirito, votato da «People» come chef più sexy del 2002, guida da oggi chef, baristi, camerieri ed avventori, sullo sfondo del «Rocco's» al 12 East della Ventiduesima Strada. «Mia madre Niccolina è l'executive chef, ha già preso alloggio nello stesso palazzo, e mio zio prepara il vino. E abbiamo ben dodici linee telefoniche per le prenotazioni anticipe».

P. Diddy, il re del rap, guida «Making Band 2» il 18 giugno, su Mtv. Diversi giovani aspiranti musicisti lavorano con P. Diddy, sperando di replicare il successo del gruppo

O-Town. Le riprese, in una villetta del West Village, su Charles Street, hanno scatenato le proteste degli abitanti del quartiere. Intanto «Magic Johnson» è il personaggio di richiamo, oltre che produttore, di «Who's Got Game?», su Mtv il 22 giugno, che segue dodici giocatori (due donne) di basket strada. Al vincitore andranno centomila dollari.

In California, gay in primo piano in «Boy Meets Boy» sei puntate filmate in due eleganti ville, a Palm Springs: in tv in luglio, sul canale culturale Bravo, di recente acquistato dalla Nbc. Un gay trentaduenne, scapolo, impiegato in un grande studio legale sceglierà il suo uomo tra un gruppo di quindici, non tutti gay, però: un eterosessuale verrà scoperto all'inizio, gli altri a metà serie. Il gay al termine di ogni episodio elimina un concorrente, con i suggerimenti della sua migliore amica. «Lo show contribuirà ad eliminare i conflitti tra gay e non e avrà un pubblico eterogeneo» spiega Scott Seaman, dell'Associazione gay e lesbiche contro la diffamazione.

Adesso sposami. Antonella Clerici conduce su Raiuno in prima serata uno show dedicato alle coppie che vogliono unirsi in matrimonio: se tutto va bene si conclude con una promessa formale.



L'UOMO DEI SOGNI Il reality dream su Canale 5 a fine giugno dopo essere stato accantonato da Raiuno: un gruppo di ragazze si contende uno scapolo d'oro. Per la conduzione si fanno i nomi di Barbara D'Urso e Cristina Parodi.



DIARIO Sta andando in onda su Italia 1 il reality show condotto da Marco Lomi dove messi insieme due sconosciuti si tenta di capire se fra loro può scoppiare l'amore.



ADESSO SPOSAMI Antonella Clerici conduce su Raiuno in prima serata uno show dedicato alle coppie che vogliono unirsi in matrimonio: se tutto va bene si conclude con una promessa formale.

Happy 2 cars.

Rio e Rio Sedan.

Prima volta
in un'auto KIA.

Partite felici, due volte di più.
Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova ■ accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, ■ i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5.
Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio ■ Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

da **8.400,00*** €

Kia Motors Italia srl.
Una Società del Gruppo Koelliker.



Non sognate la moda, guidatela.

AUTOSALON 2003

* Versione RS Sedan 4 porte. Con scatto rettificato di 1.000 euro. Esclusa I.P.T.

DOPPIO CD CON TUTTI I BRANI PIÙ CELEBRI PER UN COMPLEANNO SPECIALE



I Nomadi sono nati nel 1963 a Riccione

Quarant'anni di Nomadi grande festa a Riccione

Con il doppio cd «Nomadi 40» la storica band guidata da Beppe Carletti celebra un compleanno speciale. «Abbiamo fatto una selezione dei brani più importanti», dice Carletti. Certo, siamo sicuri che in questi 40 anni i fans club sparsi in giro per l'Italia, ci sarà qualche amico che storerà il naso e magari avrebbe voluto quella certa «Nella» al posto di un'altra. E' impossibile accontentare tutti e speriamo che il pubblico ne tenga conto. Sono pezzi che hanno fatto la nostra storia e mi

emoziono quando sento l'interpretazione de "Il vecchio e il bambino" fatta da Danilo Sacco che da sola vale il prezzo del cd. Per anni Danilo ha portato sulle spalle il peso del confronto con Augusto Daolio ma ha un modo personale di interpretare e se ancora qui dopo tutti questi anni è anche merito suo. Per festeggiare questo superevento i Nomadi hanno comunque pensato di fare qualcosa di speciale e infatti, in collaborazione con il Comune di Riccione, la band si esibirà per tre giorni consecutivi. «Forse in pochi sanno», continua Carletti, «che fu proprio Riccione che il 13 giugno del 1963 io e i miei amici musicisti

esibimmo per la prima volta al Frankfurt Bar per settantasette serate consecutive. Ozi il parti ufficialmente la nostra storia e ci sembrava giusto tornarci a festeggiare con un avvenimento speciale. E Riccione si è detto felicissimo di collaborare. Il 13, 14 e 15 giugno quindi la cittadina romagnola si trasformerà nel luogo dove i fans dei Nomadi potranno non esserci. 100 canzoni in tre giorni in Piazza Roma e oltre alle esibizioni dal vivo condotte da Red Ronnie, anche una mostra di quadri di Daolio, stonca voce del gruppo scomparso nel 1992. La tre giorni riccione- se cade tra l'altro proprio nel mezzo del tour per i quarant'anni.

DAL 13 AL 15 A IMOLA

I Placebo arrivano all'Heineken

Luca Dondoni

Il ciclone Placebo arriva all'Autodromo di Imola per l'Heineken Jammin Festival dal 13 al 15 giugno in compagnia di Metallica, Limp Bizkit, Bon Jovi e Iron Maiden. Brian Molko e i suoi compagni di strada, Stefan Olsdal e Steve Hewitt, il disco «Sleeping with ghosts» hanno allargato i confini della loro popolarità e il singolo «The bitter end» non ha avuto problemi a farsi accogliere dai programmatori radiofonici che hanno subito inserito la traccia tra le più trasmesse. Ora, anche detto che purtroppo il rapporto con l'Italia di questa band non è dei migliori, l'unico ricordo che in molti hanno del Placebo è legato a un Festival di Sanremo di qualche anno fa. Ricordate quando davanti ad una Megan Gale atterrita e spaventata Brian Molko spaccò la chitarra e gli amplificatori sul palco dell'Ariston? Ebbene quel momento si è fissato nella memoria dei media e i direttori artistici delle più importanti televisioni italiane non hanno mai più voluto vedere i Placebo davanti alla telecamera. Molko chiese scusa pubblicamente per quell'accaduto e se ne rammaricò, ma fino a un certo punto. I Placebo sono infatti una rock band che vive dei dischi venduti e ancor più dei live-act che porta in giro per il mondo e in tv può stare dove si trova. «Siamo contenti», dice Molko, «il nostro nuovo album è più maturo e ci permette di suonarlo dal vivo con un'energia che da tempo non metteavamo nelle nostre canzoni. Attenzione: questo significa che abbiamo perso la nostra matrice punk. Tutt'altro. Tante cose sono cambiate, i Placebo sono cresciuti e oggi siamo più intensi. La gente se ne è accorta».

IL DEBUTTO DI UNA COPPIA MOLTO IMPROBABILE CHE ANTICIPA L'EPOCA DELLE «VELONE»

Nilla Pizzi e Platinette in tour sarà l'estate delle esagerate

Il fatale incontro nato dall'idea di fare un disco insieme; il via da Palermo In autunno le ragazzacce vorrebbero dare l'assalto a «Striscia la Notizia»

MILANO
Marinella Venegoni

È cominciata a girare come una bolla. Invece davvero Platinette e Nilla Pizzi, delle bambine più amate negli ultimi scorci del Costanzo Productions, andranno in tournée insieme: le date chiuse sono finora una manciata, ma è certo che l'interesse crescerà quando i promoter delle piazze affannate di volti noti avranno appunto capito che non è uno scherzo. L'accoppiata, tanto improbabile quanto kitschiana, finisce anche per anticipare (ad abundantiam) l'ingresso nell'epoca delle Velone di Antonio Ricci. Le due hanno tutti i requisiti per fare da apripista al nuovo corso: sono spiritose, puntate dotate di velleità, pronte alla battuta e per vari e oggettivi motivi completamente estranee al binomio «sesso e carnagione» che ha costretto la presidente Annunziata alla sua repressione sulla miserabile

della donna spogliata. Infine, la mitica Nilla ha sempre sognato di sedere sulla poltrona di Greggio: peccato che quelli di Striscia non mi conoscano, dice, e dunque non sanno che ho la battuta pronta. Certo, quelle lì che ci sono di solito, sono solo sempre attente alle palpebre, alle labbra e ai vestiti, e si distraggono (un unico avvertimento: mai chiederle l'età, perché lei - nata nell'aprile 1919 - perderebbe subito il buon umore e potrebbe anche toglierle il saluto per parecchi anni). Com'è successo il fatale incontro, ragazzacce? Platinette: «E' stata lei a cominciare. Mi è arrivata una cassetta, con la preghiera di ascoltarla per vedere se potevamo fare un duetto. Segue un incontro, e sull'onda della mia voglia di fare del nazionale popolare vero senza più subire la tradizione della diversità che mi ha stufato, mi decido: arrivo dal giornalismo musicale, e ben venga la Nilla. Così le dico: "Quest'estate, cosa fa?". Nilla Pizzi: «Tutto è nato intorno

al progetto di un disco nel quale cantavamo in tanti. Ma è una cosa meravigliosa, questa che sta succedendo: in fondo Platinette è un grosso personaggio, e quando parla sa sempre quello che dice». Che cosa pensa della sua partner? P.: «I nostri sono due mondi lontani ma vicini: lei è un'esagerata vera, io no. Le ho proposto una scaletta. Nilla è un'entusiasta pura, spazza, io non ho quella energia e quella vitalità». N.P.: «Io mi sento magrissima vicino a Platinette, e questo già è un piacere enorme; e poi è una persona rassicurante, non vuole invadere, sa stare al suo posto, è sincera e sa lavorare. Il suo spettacolo con la figlia di Mina è stato un successo, poi noi due siamo diverse che può essere un piacere accostarci: Costanzo è stato il primo a entusiasmarci». Che cosa combinerete insieme? P.: «Lo show nasce con la voglia di

Nilla Pizzi
e Platinette
il loro tour
come l'evento
più kitsch
dell'estate
dei concerti



metter insieme il suo talento e le mie capacità. Intrattenitore, in una sfilata di tutte le donne della canzone del dopoguerra. Il mio intento è di scimmiottare, mentre lei dimostra che il moderno si può cantare in tradizionale. La sigla sarà "Qui e là" di Patti Pravo, cantata da tutte e due. Abbiamo fatto delle prove: è un finto Broadway di cartone, ma questo ha un suo fascino. Da una parte ci sono i suoi cavalli di battaglia, dall'altra la mia band: gente dei centri

sociali milanesi. Canteremo anche insieme; io sto incidendo un disco sulle cantanti straniere che hanno cantato in italiano e qualcosa finirà nello show: "Gli zingari" di Dalida, "Tipitipitipso" della Valente, "Ciao ciao" di Petula Clark, "Pretesto" di Françoise Hardy». P.: «Intanto c'è l'orchestra. Platinette reciterà, farà un po' di cabaret e io - essere una buona spalla. Canteremo canzoni lontane nel tempo, anche degli Anni '20 che sono molto spiritose; e

poi ci sarà anche il Faideate, che da Costanzo ha avuto molto successo». Se il progetto avrà successo, non si esclude in ottobre un seguito in teatro: Costanzo ha suggerito uno spettacolo proprio sulle canzoni degli Anni Venti e dell'Italia imperialista. In fondo i tempi un po' si somigliano. Itour: 2 luglio Palermo, 4 agosto Gay Village a Roma, 6 Country Club Porto Rotondo, 16 Piazzale Roma Riccione.

A QUALCHE SETTIMANA DALL'ALBUM DEL COMPAGNO GORE, ESCE IL SUO CD «PAPER MONSTERS»

I Depeche Mode si scoprono solisti Il leader Dave Gahan: «Che emozione scrivere canzoni»

MILANO
Bruno

Con quattordici album e cinquanta milioni di copie vendute, i Depeche Mode sono la più famosa band del pianeta: hanno schiere di fans fedelissimi e entusiasti anche tra i musicisti (qualche nome? Marilyn Manson e Nine Inch Nails oltreoceano, Bluvertigo ed Eiffel 65 in Italia). In ventidue anni passati a Kraftwerk alle chitarre elettriche, hanno perso per strada Vince Clarke e Alan Wilder, sono stati in tv Mike Bongiorno e hanno riempito arene da decine di migliaia di persone. Senza perdere il loro fascino un po' maledetto, senza rinunciare a certe pose da rockstar trasgressive. Ma il 2003 segna una svolta nella storia della band inglese: da qualche settimana è nei negozi «Counterfeit 2» di Martin Gore, oggi esce «Paper Monsters», l'esordio solista di Dave Gahan. È l'album più spontaneo e più intimo che abbia mai inciso: ci ha messo la sua esperienza di performer e tutte le cose che per anni ha fatto frustrare nel Depeche Mode.

È la prima volta che firma musica e testi dei brani che canta. Come mai ha aspettato tanto? «Scrivere queste canzoni è stato insieme un divertimento e una liberazione. Mi sono chiesto anch'io perché non l'ho fatto prima, ma evidentemente il momento non era ancora arrivato: dovevo prima affrontare i mostri che avevo dentro. Come sono divisi i ruoli nella band?

«Martin compone, io interpreto; dal punto di vista musicale Fletcher è assolutamente irrilevante. È stato così fin dall'inizio, solo con Mark Bell (produttore di "Exciter", l'ultimo album della band, uscito nel 2001, n.d.r.) ho imparato davvero cosa posso fare con la mia voce alle canzoni di un altro. Negli intervalli della registrazione ho scritto molto; avevo cominciato già nel 1988, con l'aiuto di un amico, Knox Chandler. Volevo mettere giù le mie idee il più presto possibile, ma volute del tempo per trovare le persone giuste, finché non ho pensato a Ken Thomas». Il produttore dei Sigur Rós? «Esatto. "Ágætis Byrjun" è stato il



Dave Gahan dei Depeche Mode

primo disco da molti anni in qua che mi ha spinto a riflettere sulla vita e sul senso di quello che faccio. Per il mio album volevo sfruttare i vecchi successi, ma ricominciare da capo, rischiare in prima persona. Ken ha ascoltato i demo e mi ha detto che le canzoni lo

facevano sentire bene. Ha lavorato solo con artisti in cui ha creduto: David Bowie, i Queen, Einstürzen der Neubauten; non ha mai considerato la musica solo un lavoro, è andato sempre alla ricerca di significati superiori. I Depeche Mode sono stati

i primi a portare l'elettronica nel rock. E oggi?

«Mi piace usare la tecnologia, ma non mi piace che prenda il sopravvento: oggi il pop ha perfetti, però sembra plastica. Nessuno ricorda la lezione di Miles Davis e John Coltrane, dei Led Zeppelin e dei Rolling Stones. C'è bisogno di tornare ai sentimenti, come fanno i Vines e gli Srokes, che non si curano della tecnica e privilegiano le emozioni. È il vecchio spirito del punk: ho un'idea e la realizzo subito. È stato così anche per "Paper Monsters", registrato in sole dieci settimane, praticamente dal vivo».

Uno dei brani s'intitola «Need You». Di chi ha bisogno Dave Gahan a quarant'anni?

«Della vita, della mia famiglia, dei miei bambini, della mia moglie. Molto più di quanto io stesso voglia ammettere».

Il suo album solista esce a breve distanza da quello di Martin L. Gore. È la fine della band?

«Non abbiamo piani per il futuro. Martin è in tour e anch'io porterò in giro "Paper Monster" fino alla fine dell'anno, poi continuerò a scrivere, ma non so se le canzoni finiranno nel mio nuovo disco o nel prossimo lavoro dei Depeche Mode».

Dave Gahan sarà a Imola per l'Heineken Jammin' Festival il 14 giugno.

Un omaggio al lato oscuro del rock

«Counterfeit 2», Martin Gore reinterpreta Bowie e Nick Cave

MILANO

«Counterfeit 2» di Martin L. Gore è un atto d'amore verso certi piccoli gioielli che illuminano il lato oscuro del rock. Ci sono canzoni di Lou Reed, John Lennon e di Bob Dylan, c'è un vecchio brano di Hank Thompson (la splendida «I Cast A Lonesome Shadow») e un successo dimenticato di David Essex (il singolo «Stardust»). Il mini album che lo ha preceduto, uscito nel 1999, contiene brani di autori diversissimi tra loro, che però

suonano quasi fossero classici del Depeche Mode. Merito degli arrangiamenti, dei raffinatissimi effetti elettronici, certo, ma anche di un'affinità genetica che mai appare così evidente. Gli accordi minimali di «By This River», ad esempio, si ripetono proprio in «Just Can't Get Enough» e in cento altre canzoni della band di Basildon. E l'atmosfera ricorda gli Anni Settanta perfino più dell'originale di Brian Eno, che Nanni Moretti ha usato per «La stanza del figlio». L'unico

brano acustico dell'album è «Lost In The Stars» di Kurt Weill: gelido, distante, siderale, è un tributo al Kabaret expressionista tedesco cui devono molto anche nomi come David Bowie (del quale Gore riprende «Tiny Girls», scritta con Iggy Pop) e Nick Cave. La sua «Loverman» diventa un blues spettrale e disincarnato, mentre un rispettoso omaggio è riservato alla diva ctonia dei Velvet Underground, Nico, qui ricordata con «Das Lied Von Einsamen Mädchen», da «Camera Oscura» del



Le Cannes Beach Il vostro investimento vince la Palma d'Oro 3 buone ragioni per scegliere Apco

Siete affascinati dalla località più famosa di Costa Azzurra e volete fare un investimento immobiliare sicuro, conveniente e vantaggioso? Apco, in collaborazione con Pierre & Vacances, leader europeo nel campo degli investimenti per vacanze, vi dà 3 buone ragioni per scegliere le sue proposte.

Acquisto diretto tramite Pierre & Vacances che, con la sua gestione, vi offre tutti i vantaggi di un servizio alberghiero di alto livello.

Appartamenti, climatizzati ed elegantemente arredati, nel prestigioso residence Cannes Beach a partire da 85.000 Euro.

Certezza di unire all'utile (di un bel reddito indicizzato e contatti) il Dilettevole (settimane a casa vostra o negli altri villaggi Pierre & Vacances).

Inoltre chi acquista tramite Apco un appartamento al Cannes Beach avrà, compreso nel prezzo, un soggiorno di una settimana a Parigi per 4 persone, una settimana bianca Megève sempre per 4 persone.

APCO
www.apco.it

PIERRE & VACANCES

la società leader in Europa nel settore turistico immobiliare: gestisce 220.000 posti letto e oltre 100 complessi turistici nelle località dove l'Europa è bella.

Per avere la documentazione telefonate o il coupon in calce, anche fax, a:
APCO srl - C.so Massimo d'Azeglio 43 - 10015 IVREA
Tel 0125.641.321 - Fax 0125.432.63 - Info@apco.it

Desidero ulteriori informazioni su Cannes Beach e sul mondo Pierre & Vacances.

NOME E COGNOME _____ TELEFONO _____
CAP _____ LOCALITÀ _____ E-MAIL _____
1 del personale utilizza solo per l'invio di nostre informazioni commerciali e sono tutelati ai sensi della Legge 675/96

Il video le tutela

Tra sfilate e repliche

siamo già in piena

stagione estiva

Povere minoranze dimenticate

O H, meno male, la stagione estiva è ufficialmente incominciata, sancita dalla festa della Repubblica, dalle sfilate e dalla replica della prima serata su Raiuno. Ma perché così ci togliamo il pensiero: se già la stagione piena, quest'anno, è stata quella che è stata, ora comincia il regno delle sfilate. Tema pagato dalle pro loco, dei vecchi film e del déjà vu. Intendiamo: non è detto che ci vada poi tanto male. Le prime sfilate sono talmente scoraggianti, che qualche bella replica non farà peggio. In questi giorni languidi tornano a primeggiare alcuni film di Rete 4, che brillano per anzianità, ma che spesso restano l'alternativa migliore a tante sciocchezze. Poi, non è detto che rivedere le cose che piacciono sia così negativo, in fondo tutta la tv si basa sull'abitudine e sull'iterazione. A furia di proporre un viso, un modello, un abito, uno schema, quello ci diventa familiare. A furia di proporre i tormentoni dei comici, diventano familiari anche essi e le loro allocuzioni: e questo meccanismo iterativo della comicità, d'altronde, non l'ha scoperto la televisione. I suoi cinquecent'anni.

La replica di ieri in prima serata su Raiuno era «Un difetto di famiglia», con Nino Manfredi e Lino Banfi. Scelta non casuale, ma dovuta al grande successo personale che il comico pugliese ha avuto sui nostri piccoli schermi. Domenica sera, Miley Cyrus blu mado.

ha presentato invece «Fratelli d'Italia» di fronte a 4 milioni di telespettatori. Doveva essere una sfilata delle nostre glorie nazionali e internazionali, e faceva invece tristezza. C'erano anche degli intoppi tecnici, trasmettendo alcuni momenti dell'ultima gara di Champions League, no anzi, scusate, facciamo prima vedere la coppa dalle grandi orecchie; ma ecco Barchello, guarda caso di origini italiane anche lui, evviva evviva, ma come siamo bravi nello sport e in tutto il resto. E, tra l'altra sera e ieri, tutto un tripudio di inni, sfilate, marce, bande, i paracadutisti (pare l'abbiano gentilmente offerto anche alla Carlucci di arrivare in studio paracadutata dall'alto, ma lei ha detto «no grazie»), le unità cinesole, la marina e l'aviazione, le donne soldato e gli incursori. Viva la Repubblica, viva l'Italia. Della quale Italia è finito il giro in bicicletta. Va registrato come questa rubrica abbia ricevuto veramente lettere di lettori/spettatori ciclisti indignati per il trattamento di sfavore riservato al loro sport preferito, nell'era dell'egemonia del calcio. Registrano e proviamo a spiegare in poche parole: la forza dei numeri (molte più persone sono interessate al calcio che al ciclismo), la legge della maggioranza. La tv generalista non tutela le minoranze, non lo può neanche fare. Per questo ci vogliono altri canali, e facili da utilizzare.

alexandra.comazzi@lastampa.it

OGGI Michelle Hunziker e Marco Maccarini presentano il **Gala del Festivalbar** (Italia 1, alle 21), istruzioni sui doveri coniugali (*Con parole mie*, Raiol, alle 14,10).

SCOLLATURE Giovanni XXIII, ancora cardinale, alla signora che durante un ricevimento in Francia gli fece notare la sfoggia su

una profonda scollatura: «Nota la croce ma anche il Gologota...» (*La grande storia*, Raitre, alle 20,50).

LIMONI «Quando si parla di immagine, p... immediatamente a certi bei limoni che poi, al momento dell'apertura, si rivelano privi di sugo» (Giovanni Trapattoni) (*Italia-Irlanda del Nord*, Raiuno, alle 20,35).



Helena Bonham Carter

FILETTO Gioacchino Rossini, inventore del tournedos Rossini: fettine rotonde di filetto, servite pane fritto, guarnite con foie gras e tartufo (*Prima della Prima*, Raitre, all'1,55).

DORMITORI «Come mi chiamo? Non l'interessa. Io non voglio sapere chi sei e tu non chi sono io. Come sono finito qui? Stavo da Fratelli Ettore,

adesso lui vuole solo le donne. Qui si sta male ma non m'importa. Il dormitorio comunale era pieno. Adesso va via. Devo lavorare, guarda che io meno. Il mio lavoro? Non l'interessa» (un senzatetto che vive in una cappella del cimitero sconsacrato di Crescenzo, vicino a Milano, e per campare estrae il rame dai fili elettrici trovati nelle discariche e lo rivende) (*Unvisibili*, Italia 1, alle 23,25).

Helena Bonham Carter, convinta che per un attore essersi truccato o recitare con la digitazione sia una sfida fertile: «Sono pronta anche a cimentarmi in duelli con dinosauri, d'altro canto da ragazzina volevo diventare una spicciolata spia alla Charlie's Angels o alla 007» (*La dodicesima notte*, La7, alle 21,30).

MMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 17.00	10.30 0.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 20.00	13.00 19.00	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
19.30 23.05	20.30 23.05	14.15 23.05	20.00 3.45	1.20	
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue	6.00 Cercando cercando Nicoletta Leggeri	6.00 RAI 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete	7.00 Cartoni animati Junior combinagui - I Puffi - Dorae - Belle e Sebastian - La pantera rosa	6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
6.45 Unomattina Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza trascurare cultura, spettacolo, costume e medicina	6.15 Tg2 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti e progressi scientifici e sulle sperimentazioni	8.05 Rai Educational La storia «Himmler: l'architetto del genocidio» Programma sui temi scolastici di più scatenata attualità	8.45 Venissimamente Il rotocalco del Tg5 propone all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip	9.00 Tarzan - La grande avventura Telenovela Film «Il figlio avvelenato»	8.15 Peste e corna 8.30 Tg4 Rassegna stampa 8.45 Quincy Telenovela
9.45 Africa, la natura è in pericolo Doc. «Il sovrappopolamento è scomodo»	6.35 Zibaldone... Cosa è caso 6.55 Anima e il dolore 7.00 Carti mattina 9.30 E vissero infelici per sempre 9.50 Vivere in salute Rubrica	9.05 Accadde commissariato Film (comm., 1954) con H. Taranto, A. Sordi, W. Chiani, L. Bosé, C. Dappolito. Regia di G. Simonelli	9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)	9.30 Gyver Telenovela «La piana del falco» con Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill	9.30 Libera amare Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia, Regia di Alejandro Frutos
9.55 Un posto al sole Film (dramm., 1997) con Swoosie Kurtz, Courtney B. Vance, Regia di Christopher Leitch	10.15 Rai educational 10.35 Tg2 Costume e società 10.45 Tg2 Eat Parade 10.55 Notizie	10.45 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Doc 12.45 Memoria in corso 13.10 Moonlighting Telenovela 14.40 Tgr Leonardo 14.50 Tgr Neapolis	11.30 Chicago Hope Telenovela Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche	11.30 Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche	11.30 Batticuore Telenovela 11.40 Forum
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis	11.30 Lul e Lei Serie 11.35 Tg2 Costume e società 13.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 16.30 Bubbette Varietà 17.00 Art Attack	15.00 Cartoni animati 15.10 GT Ragazzi 15.20 Screen saver 16.00 Cartoni della Melevisione	12.30 Vivere Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana	12.30 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga	12.30 Tg4 Rassegna stampa 12.45 Quincy Telenovela
12.35 La signora del West TF 14.15 L'ispettore Derrick TF 15.10 Due di cuori 16.50 Tg Parlamento 16.55 Che tempo fa 17.10 La signora in giallo TF 17.55 Un medico in famiglia 1 Serie	17.25 Cartoni animati 17.35 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni 17.50 Tg2 18.25 Seven days Telenovela 19.05 Copi squadra speciale Telenovela	16.20 Rai Sport Rubrica 17.05 Geo magazine 18.10 La squadra... prima TF	13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 Canto Vetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Caro maestro 2 Miniserie Verissimo - Tutti i colori 18.35 Passaparola Giochi dritto da Gery Scotti	13.40 Cartoni animati Occhi di gatto - Dragon - G7 - Simpson 15.00 Beverly Hills, 90210 Telenovela 15.55 Cartoni animati 17.30 Pacific Blue Telenovela 19.00 Obvious V... con la Premiata Ditta	14.00 La ruota della fortuna 15.00 Mediterraneo - Sulla rotta di Ulisse Doc. 16.00 Sentieri Soap Opera 17.10 Furia Indiana Film 19.35 Il parlo del Tg4 19.50 Walker Texas Ranger TF

SERA

20.35 Calcio: Italia-Irlanda del Nord Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti	20.00 Eureka Giochi con Claudio Lippi - 1ª parte 20.05 I classici Disney "Il papagallo di Topolino" - Una giornata sbagliata	20.00 Rai Sport Tre Notiziario 20.10 Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva - Montaggio "critico" e personale Un posto al sole 50	20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci	20.00 Sarabanda Giochi musical con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroni	21.00 Over the top Film (comm., 1986) con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely. Regia di Menahem Golan
1.20 Paolo Bonolis - Che tempo fa Previsioni del tempo a cura del meteorologo dell'Aeronautica militare italiana - Appuntamento al cinema	20.25 Eureka Giochi - 2ª parte 20.35 Eureka Giochi - 3ª parte 21.00 La ragazza del tavolo verde Film-tv (dr., 2001) con F. Petri, M. Grunert. Regia di J. Papavassiliou	20.50 La grande storia Documentari "Il Papa buono"	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	20.45 Ziggie Show All'interno: Picchiarelli - Braccio di ferro	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.
1.45 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobili-Laloni	21.05 Rai Educational G4 Generazioni alla prova Antonio Casalese in discussione. Conduce Chiara Gambale	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	21.00 L'abito da sposa Film-tv 23.00 Corto 5 - M come... Multa Comemmetraggio	20.55 Galà del Festivalbar con Michelle Hunziker e Marco Maccarini	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.
2.15 Rai Educational G4 Generazioni alla prova Antonio Casalese in discussione. Conduce Chiara Gambale	21.15 Matorama Rubrica sportiva a cura di Federico Urban	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show	23.25 Invisibili con Marco Berry. Regia di Fabio Cabi	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.
2.45 Tutto gas Film (comm., 1998) con Caraceni. Regia di John Bradshaw	1.45 La doppia vita di Anna Film-tv (thriller, 1998) con Stefania O. Garella. Regia di Friedmann Fromm	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show	0.55 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Cazzaniga	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.
4.15 Centrale Investigativa Telenovela "Il collier la neve"	21.30 La dodicesima notte Film	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show	1.35 Code Eternity Telenovela "Il volto della verità"	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.
5.05 Gli Antennati Attualità a cura di Nicoletta Leggeri	21.30 La dodicesima notte Film	23.25 Tg3 Primo Piano 23.45 Tribuna del Referendum: Posizioni e frontoni	23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show	2.25 Highlander Telenovela "Caccia all'uomo" con Adrian Paul, Jim Byrnes	21.00 Padre e figlio Medea si incontrano e durante il viaggio sul loro imbarco ad amarsi. Ma il padre deve affrontare un torneo di braccio di ferro.

La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	13.00 L'ispettore Tibbs TF 14.05 Il terrore del barbari Film	7.00 Wake up! 10.00 Flash Notiziario 10.10 Pure Morning 11.50 Flash Notiziario	7.00 Inbox 10.00 Surfin' 10.50 TgA Flash Notiziario	6.55 Air Force 8.55 La vita degli altri Film 10.30 Sono stati loro - 48 ore o Novi Ugure Documentari	8.15 Tennis: Roland Garros Oggi Rubrica	8.15 Storia immortale Film L'ultimo film di Welles (poco più di un medimetro: 60 minuti) tratto da una novella di Dineten
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Panzani	16.10 Fa la giusta 17.05 Donne allo specchio	12.00 Music non stop 14.00 Dismissed 14.30 Dunk Cartoni animati	11.30 TgWeb 11.35 TgWeb 11.40 Energy 12.00 Azzurro 13.00 Compilation 14.00 Call Center 15.00 Inbox 16.00 TgWeb 16.05 PlayIt 17.00 TgA Flash	11.25 Rivincita delle bionde Film 13.00 Concerto: Jandroquai - Live in Verona 14.10 Wifil & Grace TF 14.55 The Circle Film	9.15 Rugby Super 10: Ghial Calvisano-Benetton Treviso	11.00 French Kiss Film 12.45 Nick e Gina 15.00 Lock & Stock - Pazzi scatenati Film
9.10 economia con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman	17.40 La legge di Burk F 18.45 National Geographic Documentari	15.00 Total Request Live a Roma 16.00 Music non stop 16.50 Flash Notiziario 17.00 Music non stop 17.00 European Top 20 Rubrica musicale	12.00 Azzurro 13.00 Compilation 14.00 Call Center 15.00 Inbox 16.00 TgWeb 16.05 PlayIt 17.00 TgA Flash	14.55 The Circle Film 16.25 The Day Reagan Was Shot Film 20.05 C.S.I.: Scena del crimine Telenovela	10.55 Rubrica 11.30 Zona Gol Rubrica	17.05 Gallo Cedrone Film 19.10 Blue III the face 21.00 Buon compleanno Mr. Grap Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del nuovo libro	19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.30 N.Y.P.D. Telenovela 21.30 La dodicesima notte Film	19.00 Total Request Live a Roma 20.00 Music non stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Undressed Serie 23.00 Coyote Varietà 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: New 1.00 Music non stop	17.05 TgA Flash 18.00 Music Meeting 18.55 TgA Flash Notiziario 19.05 Padini@peruzzo.com 19.05 Azzurro 20.30 Music in Italy chart 21.30 Inbox 22.30 Padini@peruzzo.com 22.35 Speciale Ben Harper 23.30 TgWeb	20.05 C.S.I.: Scena del crimine Telenovela 21.00 Gli ultimi dinosauri Documentari 21.55 L'ora Film 23.40 Il-Pax - Da un altro mondo Film 1.40 Settimana Santa Film	12.00 Tennis: Roland Garros Oggi Rubrica	21.00 Tennis: Roland Garros Oggi Rubrica
9.55 Punto Tg 10.00 Fa la giusta 11.00 Polizia squadra	24.00 Tg La7 Notiziario 0.25 Star Trek Deep Space Nine Telenovela 1.20 Murphy Brown Telenovela Film con Candice Bergen	2.00 Polizia squadra soccorso Telenovela 2.55 Cnn	2.00 Music non stop 21.00 Cartoni animati 22.30 Undressed Serie 23.00 Coyote Varietà 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: New 1.00 Music non stop	21.55 L'ora Film 23.40 Il-Pax - Da un altro mondo Film 1.40 Settimana Santa Film	22.30 Tennis: Roland Garros Oggi Rubrica	23.05 Un'occasione Nazionale 7 Film

RADIO

6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.	10.00 Come vanno gli affari: 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Tg4 Affari; 18.00 Bici; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.55 Zona Cesarini; 21.00 Calcio: Italia-Irlanda; 21.49 Grl Internet - Europa risponde; 23.05 Grl Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso; 23.23 Uomini e canioni; 23.36 Democ; 23.46 Radiomusica; 0.33 La notte del mister; 1.00 Aspettando il giorno	6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.	6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 14.45; 16.45; 18.45; 20.45.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.	6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.
---	--	---	---	--	--	--	--	--	--

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.5 Gr: in onda alle 10.00 di ogni giorno. Orario Europa: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30.

RTI 102.

10,55 Zona, magazine calcio Tele+
12,25 Sport 7 La 7
13,00 Studio sport Italia 1
14,50 Tennis. Internazionali ■ Francia Tele+
16,20 Tuffi. Grand Prix Raitre

18,00 Sportsera Raidue
20,00 Rai Sport Tre Raitre
21,00 Calcio. Italia-Irlanda del Nord Raiuno
23,40 Atletica. Notturmo ■ Milano (sintesi) Raitre
0,55 Studio sport Italia 1

Cassano: l'avevo detto

FIUGGI. «Quando lo dicevo, nessuno mi credeva. Non si discute il suo valore ma certi episodi fanno male al calcio». Claudio Gentile (foto), in ritiro a Fiuggi con l'Under 21, commenta la bravata di Cassano contro l'arbitro Rosetti nella finale di Coppa Italia. Il romanista non è ■ convocato per la gara di Vantaa, con la Finlandia. ■ «Mi dispiace perché è giovane e ha tante potenzialità. Io vedo, valuto e tengo per me le considerazioni. Ma Cassano ha tempo per recuperare».



ATALANTA IN B CON PIACENZA, COMO E TORINO. IL SUD RESTA IN A ASPETTANDO LECCE O PALERMO. INCIDENTI NEL FINALE

La Reggina si salva Bergamo sotto choc

Nello spareggio segna Natali, poi la rimonta di Cozza e Bonazzoli. Padroni di casa poveri in attacco, decisiva l'assenza di Doni. De Canio: «Quando sono arrivato, ci davano tutti per spacciati»

Marco Ansaldo
inviato a BERGAMO

L'arca di Noè si è adagiata sulla terra ferma di Bergamo dopo il diluvio di domenica sera ■ ne è uscita sana e salva la Reggina, un verdetto in linea anche con quanto insegna la Bibbia a proposito dell'Arca come rifugio delle specie che rischiavano di estinguersi: l'unica squadra del Sud presente in serie A dove salvarsi dalla retrocessione, ■ che sabato salga il Lecce o il Palermo. La Reggina lo ha fatto con merito, ha dimostrato che si può costruire una squadra per restare tra le migliori in Italia senza attendere il trucco politico e clientelare di dividere la B in due gironi così che in futuro il Sud sia comunque rappresentato anche dai club con presidenti incapaci. Lillo Foti, che non ha alle spalle potestati economiche né una città con un bacino di spettatori come Napoli, Bari ■ Palermo, rimane in A con le proprie forze, altri un giorno ci andranno perché fa comodo al Palazzo.

Nello spareggio di ritorno i calabresi non sono saliti al Nord per lucrare sullo 0-0 dell'andata e cercare il golletto risolutivo. Hanno vinto partendo con tre punte, hanno rimontato la rete dell'Atalanta dopo 18', hanno giocato meglio dei bergamaschi. Poteva concludersi in pareggio anziché sul 2-1 firmato da Bonazzoli a 5' dalla fine, ma l'esito sarebbe ■ comunque corretto: delle due quart'ultime la Reggina meritava di salvarsi. Semmai ■ curioso che abbia ■ tanto. «Ho preso una squadra ■ pezzi, senza un gioco né un'identità ma abbiamo sempre avuto la convinzione che ci potessimo togliere dai guai, persino quando tutti ci consideravano spacciati», ha commentato De Canio.

Si dice sempre così, a cose fatte. In realtà a Reggio hanno dubitato, e molto, di sfuggire alla retrocessione. Dopo 7 giornate hanno cambiato allenatore, sostituendo il bergamasco Mutti con ■ Canio. ■ la chiave decisiva e vitale ■ stata di ■ fermarsi all'allenatore, come ha fatto il Torino: quando si sono accorti che le forze non bastavano e che avevano sbaliato le previsioni estive, a Reggio ■

ATALANTA
(4-4-2)

Taibi 5,5; Siviglia 6 (36 pr Rustico 5,5), Natali 6,5; Carrera 6,5; Bellini 5,5 (26' sv); Finardi 6; Gaudieri 5, Dabo 6, Beretta 5,5 (37' sv); Zani 6; ■ 5, Vugrinec 5. All. Finardi 5,5

REGGINA
(3-4-3)

Belardi 6,5; Iranek 6,5; Tomici 6,5; Franceschini 6; Diana 6,5 (43' sv); Paredes 6; Mozart 6,5; Falsini 6,5; Cozza 7 (33' sv); Vargasi 6; Bonazzoli 7 (42' sv); ■ Michele 6,5. All. De Canio 7.

Arbitro: Collina 6

Reti: pr 18' Natali, 33' Cozza, ■ st Bonazzoli.
Ammoniti: Gaudieri, Rustico, Bonazzoli.
Spettatori: ■ mila circa.

corsi ai ripari senza ingannare nessuno. Hanno deciso ■ la salvezza valeva un investimento, a gennaio hanno comprato 4 giocatori (Bonazzoli, Falsini, Tomici e Diana) che sono stati rinforzi veri, pesanti. C'è chi si ■ fermato a Marinelli ■ Statuto ■ Manninger. Oppure, come l'Atalanta, c'è chi ha preso Vugrinec, mancando un goleador: ieri si è visto come le scelte di mercato siano state matrigne della salvezza, Vugrinec non ha segnato una sola rete in cinque mesi, Bonazzoli ha firmato la vittoria decisiva. Senza un ■ gol appena decante, i bergamaschi sono piombati in B. Hanno subito la legge per cui l'allenatore retrocede sempre al quarto anno: successe con Mondonico e Sonetti, è accaduto anche a Vassori, rimpiazzato da Finardi solo nelle ultime giornate. Tuttavia l'Atalanta ha pagato soprattutto l'errata valutazione delle proprie forze, dopo una stagione esaltante (ricordate la favola del vivaio bergamasco?) e una ■ bella ma sicura. Anche nella sopravvivenza di un gruppo logoro,

con giocatori che sognavano i grandi club e che sono rimasti, vediamo molto di granata.

L'epilogo della stagione è stato decente, quasi bello, soppesando quello che c'era in campo. Fuori Doni, squalificato per lo spareggio, Finardi ha pagato lo stesso prezzo di Lippi a Manchester senza Nedved. In ■ squadra incapace di segnare (Rossini, il centravanti, ha raccolto tre gol in un campionato), Doni era il solo che cavasse ogni tanto le castagne dal fuoco. Ieri pareva che ci riuscisse Natali, lo stopper che sui calci piazzati sale in attacco come i difensori inglesi: dalla mischia il pallone è arrivato sul suo destro per l'1-0 che apriva prospettive rosee ai bergamaschi, incitati da una muraglia compatta e vocante, con qualche sfumatura leghista verso il gruppuscolo dei calabresi, reduci da una notte quasi in bianco.

Collina e il guardalinee Mitro fermavano Bellini per un fuorigioco ■ inesistente al 22' ed era un episodio che girava la partita. La Reggina cominciava a giocare, sfruttando la grana più fina di uomini come Cozza e Mozart (che con i bergamaschi Bellini e Rossini completava un terzetto più adatto alla Scala che ad uno stadio). Gli attaccanti dell'Atalanta giocavano sempre con le spalle alla porta, quelli della Reggina puntavano l'avversario cercando di saltarlo e ci riuscivano al 33'. Cozza anticipava Taibi in tuffo e la palla rotolava sopra il portiere finendo in porta. L'Atalanta pativa la frenesia di Di Michele, che al 43' sprecava un'occasione enorme dopo un rimpallo, e non si vedeva il gioco ■ fasce, anche per l'assenza di Zenoni e la presenza decorativa di Gaudieri. C'era la spinta bergamasca nella ripresa, Gaudieri ■ faceva respingere ■ Belardi una conclusione ravvicinata al 30', eppure ■ scioltezza della Reggina (soprattutto finché Cozza ■ forza) spingeva il match verso il suo epilogo più naturale. La manovra calabrese era più nitida, il destro di Bonazzoli dal limite dell'area definiva ■ superiorità che l'Atalanta riconosceva nel dopopartita mentre si ascoltava in lontananza il suono inquietante delle prime sirene.



La gioia di Emiliano Bonazzoli, autore del gol del successo calabrese a Bergamo: l'attaccante era arrivato in prestito dal Parma a gennaio

Ultras nerazzurri reclusi

Sassairole, cariche e lacrimogeni: 15 feriti. Tifosi calabresi «liberati» solo nella notte

Roberto Pelucchi
BERGAMO

Dopo la domenica dell'acqua, il lunedì delle botte. Atalanta-Reggina si è surriscaldata fin dal primo pomeriggio per colpa delle due tifoserie, che si sono ritrovate l'una contro l'altra in una via distante poche centinaia ■ dallo stadio. A Bergamo erano rimasti circa 300 reggini, che avrebbero dovuto trascorrere la notte ■ vagone letto e invece all'una di notte erano stati trasferiti nella più ospitale palestra Italcementi, in un quartiere periferico.

Ieri mattina, alle 9, sono stati portati al campo militare ■ via Raioni, vicino allo stadio, sotto il controllo della polizia. Ai tifosi sono stati offerti 700 panini, 250 lattine di bibite e 400 bottigliette di acqua. Nel primo pomeriggio, un gruppo di giovani con scarpe ■ e

viso coperto si è presentato al campo, dove avrebbero provocato i calabresi. Alcuni sono anche riusciti a saltare la recinzione, sfuggendo al controllo delle forze dell'ordine e venendo a contatto con gli ultras atalantini. Sono volati schiaffi e pugni e nello scontro ■ rimasti feriti due reggini e un bergamasco. Contuso un poliziotto. Approfittando della confusione, gli ultras calabresi hanno sfasciato auto in sosta, vetrine di negozi, ingressi di qualche condominio. E i poliziotti ■ non dovuti caricare per costringere tutti i tifosi a salire sui pullman.

Anche allo stadio la tensione ■ rimasta alta: dello spicchio di curva riservato agli ospiti, è cominciato un lancio di bottiglie e lattine verso i bergamaschi ■ attendevano entrare in tribuna. Un fionco ■ Tele+ è stato anche preso a schiaffi dai tifosi atalantini. Il dopopartita

non è stato meno turbolento. Mentre negli spogliatoi De Canio ringraziava l'Atalanta e il suo presidente Ruggieri per il gran senso di umanità dimostrato nei confronti dei nostri tifosi dopo il nubifragio, fuori si scatenava di nuovo la guerriglia.

Questa volta ultras atalantini rispondono ai poliziotti ■ Giulio Cesare, sotto la gradinata. Ai lanci di sassi, bottiglie e altri oggetti le forze dell'ordine hanno replicato con cariche di alleggerimento ■ lacrimogeni. La bicicletta di ■ passante è stata ridotta in pezzi, poi usati come armi. Un paio di agenti sanguinanti sono stati portati al pronto soccorso, mentre alcuni tifosi sono tornati sugli spalti, approfittando dei ■ aperti. E anche qui ci sono stati ■ scontri, con i reggini costretti a restare dentro l'impianto fino oltre le 22. Infine i tifosi ospiti, scortati dalla polizia, hanno potuto raggiungere il treno speciale che li attendeva alla stazione di Bergamo, partito intorno alle 22,50. Il bilancio parla di 15 agenti feriti ■ i contusi c'è anche il vicequestore vicario Tommaso Conti, colpito a una gamba - e un ultras bergamasco arrestato, mentre altri due tifosi nerazzurri, minorenni, sono stati posti in stato di fermo.

SPOT IN TV PER CHIARIRE I FUORIGIOCO

France Badolati

S El maggio a Madrid, Roberto Carlos tira da fuori ■ indovina l'angolino sinistro della porta di Buffon davanti al quale gigneggiano, dando l'impressione ■ di non partecipare all'azione, Figo, Morientes ed Helguera, tutti in evidente fuorigioco. Ventotto maggio ■ Manchester. Rui Costa, ■ volta in netto offside, «scopre» Buffon e rende vano ■ gol ■ Shevchenko. Rete da annullare avevano urlato nel primo caso i puristi, indignati: c'era pur sempre tre attaccanti davanti ■ un portiere. Perché cancellare la prodezza dell'ucraino? hanno invece obiettato gli esteti del calcio pronti a premiare, comunque, tutto quanto produce bel gioco ed emozioni.

La Fifa prenderà spunto da questi due episodi che per fortuna non hanno cambiato la storia della Champions League, per diffondere un documento di chiarimento sul grande rebus del fuorigioco. I casi di Madrid e Manchester fanno a lungo fatto discutere tifosi e addetti ai lavori. Fino a che punto è lecito «l'atteggiamento passivo»? E fin dove può spingersi la discrezionalità dell'arbitro e dei suoi assistenti in una materia dove l'occhio umano ■ fa ogni volta lo sforzo di cogliere quello che neppure la moviola ■ volte chiarisce? Infine, e soprattutto perché ■ Madrid l'arbitro norvegese Hauge ha «corretto» il suo guardalinee consolidando quella che era sembrata una rete da annullare mentre a Manchester il tedesco Merk ■ attento alle perentorie indicazioni del suo collaboratore?

I due designatori di casa nostra, Bergamo e Pairetto, non appena avranno a disposizione il chiarimento promesso dalla Fifa, verranno in aiuto al tifoso chiedendo alla Figc di preparare una serie di spot da mandare in onda in televisione nel corso di trasmissioni sportive. «Vogliamo spiegare bene questa regola e le sue interpretazioni, bisogna il più possibile favorire il gioco d'attacco e lo spettacolo» ha affermato Bergamo intervenendo al convegno «Oltre il business» che si è svolto ieri a Firenze al Museo del Calcio. «Non siamo stati in grado di farci conoscere meglio» è stato ■ frequente ritornello dei designatori non appena montavano le critiche sulle direzioni arbitrali. «Anche quest'anno abbiamo ■ commesso ■ un errore» ha ammesso ieri Bergamo.

Cominciare la prossima stagione offrendo cortezze sulla regola del fuorigioco sarebbe il modo più efficace per diluire i veleni delle polemiche. Ma per spiegare, bisogna prima «capire». Ciò che manca è proprio l'uniformità di interpretazione.

A CAMPOBASSO L'AMICHEVOLE PRO-TERREMOTATI CONTRO L'IRLANDA DEL NORD, L'11 EUROSIFIDA A HELSINKI

Torna Italia2, ma la testa è già in Finlandia

Trap punge Totti: «Anche Pelé e Maradona prendevano botte, però non reagivano mai»

Piero Serantoni
inviato a CAMPOBASSO

In attesa della partita vera, l'11 a Helsinki con la Finlandia per la qualificazione agli Europei, Trapattoni cerca nuovi motivi di ottimismo da questo «antipasto» con l'Irlanda del Nord. Sperimenta gli azzurri, altrettanto i rivale. Una garanzia che l'impegno sarà massimo da ambo le parti. Il «Nuovo Romagnolo» di Campobasso annunciato strapieno, venduti i regolamentari 21.800 biglietti. Anzi qualcuno di più ad un sommario controllo. L'incasso supererà i 300.000 euro.

All'allenamento di ieri oltre seimila spettatori: Cannavaro, naturalmente, il più applaudito. In campo anche Trapattoni, ogni intervento sottolineato con entusiasmo dagli spalti. E' andata male a Zanetti, distorsione alla caviglia sinistra, il riacutizzarsi di un vecchio malanno. Niente da fare per stasera, cavi-

glia da controllare bene anche per la Finlandia.

L'avvio del Trap ■ scoppiettante ■ solito: vittima Inzaghi, che non c'è. «Sì, ha una contratturina. Qui serve gente con voglia ed entusiasmo - dice il ct a grinta spianata - Chi sta bene ■ a casa a curarsi. Non è la partita giusta per tutti quelli che hanno dolori. E' la prima volta che giochiamo qui, dobbiamo saper ricambiare il calore che il Sud ci garantisce sempre. Vogliamo onorare l'impegno morale preso dopo il terremoto». Disco rosso, in Finlandia, per Vieri. Con grande rimpianto: «Christian è senza partite ■ un mese e mezzo. Come si fa, senza un test? C'è in ballo un legamento, non si può andare a rischiare». Inamancabile la difesa di quanto fatto finora: «Dopo il Galles abbiamo infilato una buona serie di partite.

Ma il capitolo più importante è dedicato a Totti. Qui i compli-

menti si sprecano, c'è anche l'invito ■ restare calmi. «L'ho sentito quando era infortunato, era convinto di poter tornare subito grande. E infatti l'ho visto bello ■ brillante. A Milano ha giocato con serenità, anche ■ poi la partita si ■ incattivita. Ha l'età giusta per prendere in mano ■ la squadra, vive il suo momento migliore. L'espulsione? Noi italiani siamo additati in Europa per qualche reazione di troppo. Ricordate i cazzotti in Cile. Il capitano della Roma ha fatto ■ fallo, capita in una partita importante come quella. E' come una gara di F1, corri a ■ chilometri l'ora, devi avere sempre i nervi saldi. Se non resti ■ dieci e la squadra paga. Ai miei tempi ti insultavano padre e madre, ■ rispondevi quello restava in campo e tu andavi fuori. Voglio fare due nomi. Maradona e Pelé. Uscivano a partita finita con caviglie e ginocchia gonfie, ma non hanno mai reagi-

to. In alto il vento ■ freddo, più stai in cima e più è difficile». Due parole, di circostanza, sull'Irlanda del Nord: «Credo molto nel valore di queste squadre nordiche. Molti loro atleti giocano in Inghilterra. Insomma sarà ■ impegno serio, sia tatticamente che agonisticamente. Con la Grecia hanno perso, ma giocando bene».

Sulla finale di Champions: «Per me non è stata una brutta partita, anzi. C'era pressing ■ tutto campo. Insomma ho visto finali peggiori. Il giorno dopo ho partecipato ad una riunione con i migliori allenatori d'Europa (ero ospite) ed alla fine hanno ammesso che il nostro calcio ha aspetti vincenti e altri dettati dalla nostra cultura. Gli spagnoli criticano? Parlino pure, intanto le nostre società vanno a vincere a casa loro».

Pallone d'Oro. «Maldini? Purtroppo si preme chi fa gol. Sono passati tempi di Yashin e Bec-



Trapattoni tiene ■ rapporto gli azzurri, di scena stasera a Campobasso

kenbauer. Io lo ■ avrei premiato Roberto Carlos e non Ronaldo».

L'Italia di questa sera avrà in Fiore e Grosso (indicati dal Trap) osservatori speciali per la Finlandia. Nell'allenamento in evidenza ■ ed a segno Di Vaio e Miccoli.

Due tipi veloci che dimostrano di saper dialogare. Oggi arriva Delvecchio (ritardato previsto), un altro che il Trap non dimentica mai. Domani le convocazioni per Helsinki e giovedì sera raduno a Coverciano. Sarà serena la rosa di Campobasso, per far

RAIUNO ORE 21

Italia (4-2-3-1)	Irlanda N. (4-4-2)
1 ■	1 TAYLOR
2 ■	2 BAIRD
3 ■	3 MCCARTNEY
4 ■	4 CANNAN
5 ■	5 HUGHES
6 ■	6 GRIFFIN
7 ■	7 DOHERTY
8 ■	8 JOHNSON
9 ■	9 HEALY
10 ■	10 MCVEIGH
11 ■	11 KENNEDY
Arbitro: CARDOSO (Port)	
12 ■	12 CARROLL
13 ■	13 WILLIAMS
14 ■	14 TONER
15 ■	15 MCCANN
16 ■	16 ELLIOTT
17 ■	17 JONES
18 ■	18 HAMILTON
19 ■	19 SMITH
20 ■	20 ■
All: TRAPATTONI	All: McILROY

posto agli juventini (Buffon, Del Piero, Camoranesi e Zambrotta), ai romanisti (Panucci e Totti), al milanista Nesta. L'eros di Juventus-Milan, Gattuso, ha problemi muscolari e sembra out.

CICLISMO: DA PARIGI ARRIVA LA DECISIONE DEFINITIVA, CHE ESCLUDE DALLA GRANDE BOUCLE IL TEAM DOMINA VACANZE DEL CAMPIONE IRIDATO

Cipollini, cade l'ultima illusione Il Tour gli sbatte la porta in faccia

Giorgio Viberti

Il Tour de France sbatte la porta in faccia al campione del mondo. E questa volta in modo definitivo. La comunicazione ufficiale è giunta ieri da Parigi: Jean-Marie Leblanc, il padre padrone della più prestigiosa corsa a tappe del mondo, ha ribadito il suo seccato all'iscrizione della Domina Vacanze Elitron, il team di Mario Cipollini, 23ª formazione della prossima Grande Boucle, quella Centenario (5-27 luglio). Le squadre iscritte restano dunque le 22 annunciate, fra le quali anche le italiane Alessio (Fellizotti, Noé, e Cauccioli), Caldirola (Garzelli e Mazzoleni), Fassa Bortolo (Petacchi, Basso e Altor Gonzalez), Saeco (Simoni, Celestino, Astorlos, Comnesso e Zanini).

La decisione è stata resa nota dalla stessa società organizzatrice del Tour de France. Il grande escluso Mario Cipollini non ha voluto commentare la notizia, dichiarando di aspettare un incontro con il team manager Vincenzo Santoni per programmare il resto della stagione. La delusione della squadra è stata però espressa dal ds Antonio Salustini: «Sono molto dispiaciuto, anche un po' me l'aspettavo. Quando Leblanc ci ha dato qualche speranza l'ha fatto solo perché era in Italia. Peccato, saremmo andati con una bella squadra e al Tour abbiamo dato sempre spettacolo».

Lascia comunque perplessi lo spiraglio che aveva aperto lo stesso Leblanc in un recente incontro a Venezia con i dirigenti della Domina Vacanze, durante il Giro d'Italia appena concluso. Il patron del Tour era infatti parso possibilista sull'invito di una formazione in più - appunto la Domina di Cipollini - alla Grande Boucle, prendendosi tuttavia qualche giorno di tempo prima di annunciare la decisione ufficiale degli organizzatori. La cosa aveva autorizzato un certo ottimismo nel team di Re Leone. Era ragionevole pensare infatti che quella sera Leblanc avrebbe potuto tranquillamente ribadire il proprio no, se davvero non avesse avuto alcuna intenzione di rinunciare all'esclusione già annunciata della Domina.

Dopo gli spiragli aperti durante il Giro d'Italia il patron Leblanc ha fatto marcia indietro

Re Leone non commenta
Ballerini: «Scelta assurda»
Martini: «Peggio per loro»
E Pantani cerca un posto

na. Il fatto che invece ancora qualche chance a Cipollini e compagni pareva il comprensibile preambolo della fumata bianca. Anche perché proprio Leblanc aveva parlato di una lettera inviata dal Re Leone nella quale il campione iridato presumibilmente dichiarava di voler disputare il Tour per intero e senza ritirarsi a metà - come invece ha sempre fatto finora nella sua carriera - e di puntare alla maglia verde della classifica

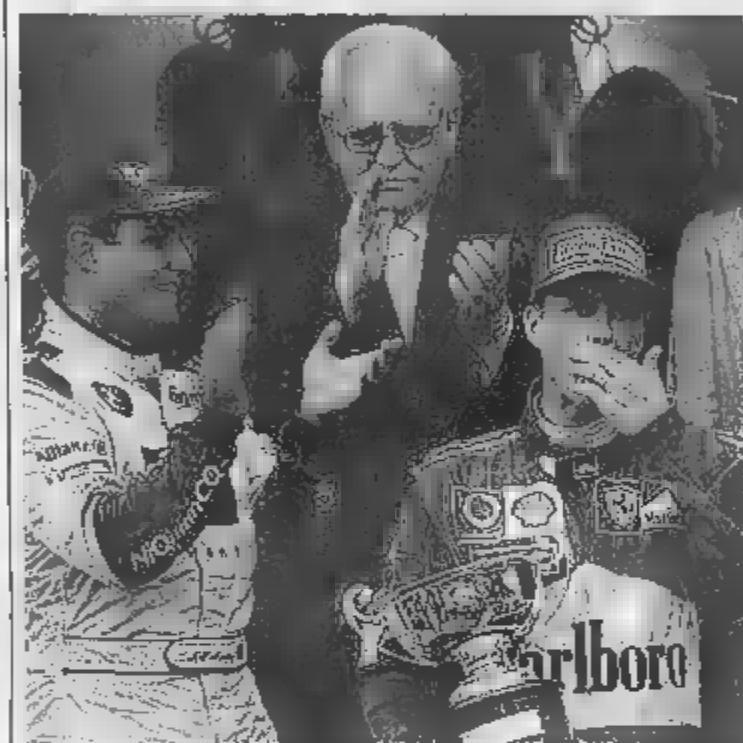
a punti, solitamente nel mirino dei migliori sprinter del mondo. Invece ieri a sorpresa i responsabili del Tour hanno precisato che l'iscrizione di una squadra «oltre» contrastare con i regolamenti del ciclismo professionistico, avrebbe messo in pericolo la sicurezza della corsa e qualità dell'organizzazione». Evidentemente l'atto di umiltà di Cipollini - ammesso che ci sia stato davvero - non è bastato, così come è stato vano il prodigar-

si di Ernesto Pretoni, titolare del tour-operator Domina Vacanze, che aveva mosso mari e monti, compresi alcuni politici italiani e francesi, per mandare SuperMario in Francia. «Peccato non vedere Cipollini al Tour - ha commentato il suo fiero rivale Alessandro Petacchi, che quasi sicuramente sarà invece al via Grande Boucle - Mario non merita di restare fuori. Amaro il commento del ct azzurro Franco Ballerini: «Escludere un campione del mondo è sempre brutto, figurarsi nella più importante di tutte». Saremo l'ex ct e ora supervisore delle Nazionali azzurre Alfredo Martini: «E' solo peggio per il Tour - non ci sarà Cipollini. A giorni sapremo se al Tour ci sarà Marco Pantani, intenzione a cambiare squadra (con la Caldirola di Garzelli, che però ha escluso tale ipotesi) per sfidare l'americano Lance Armstrong».



L'esultanza di Mario Cipollini dopo la vittoria nella tappa del Giro a Montecatini con la quale ha battuto il record di

DOPO IL GP DI MONTECARLO IL CAVALLINO È DI NUOVO COSTRETTO A INSEGUIRE. IL MANAGER DI SCHUMI: MICHAEL DECIDERÀ IL SUO FUTURO ENTRO SETTEMBRE



Montoya, Schumacher e il principe Ranieri sul podio di Montecarlo

Troppo benzina, Ferrari frenata dai chili in eccesso

Autocritica di Todt: «Credevamo di essere più forti, la concorrenza è cresciuta»

Stefano Mancini

inviato a MONTECARLO

Ferrari tradita dai chili di troppo. È stato un errore di valutazione a compromettere il Gp di Schumacher e Barrichello a Monaco. In una gara già incerta di natura (non c'è spazio per i sorpassi, i doppiaggi problematici, non esistono vie di fuga, un errore di guida vale l'esclusione), gli uomini del Cavallino credevano di disporre di un miglior potenziale rispetto agli avversari. «E invece non era così - ha ammesso Jean Todt - Pensavamo di ottenere la prima fila nonostante qualche chilo di benzina in più».

In Formula 1 il consumo non si misura in chilometri con un litro (una monoposto percorre uno, e mezzo al massimo a seconda dei circuiti), ma in chili per

giro: a Montecarlo occorrono circa due chili per completare i 3340 metri del tracciato. Schumacher ha fatto il primo pit stop al 31º passaggio, Montoya al 23º, dunque la Ferrari del tedesco al via e in qualifica pesava una quindicina di chili in più. Tradotta in prestazioni, questa «zavorra» in prova è costata 3 o 4 decimi, pari al distacco da Ralf che ha conquistato la pole position.

In Ferrari erano convinti di riuscire comunque a qualificarsi tra i primi e di guadagnare secondi in gara mentre gli avversari si fermavano a fare rifornimento. In parte la strategia ha funzionato e Schumi ha recuperato dal 5º al 3º posto. Di più a Montecarlo è difficile fare.

«La concorrenza è cresciuta», è la seconda osservazione di Todt. «Le quattro squadre leader del

Mondiale (Ferrari, McLaren, Williams e da quest'anno anche la Renault, ndr) hanno ormai raggiunto un alto livello di competitività e di affidabilità. In Formula 1 non è logico avere un secondo di vantaggio sugli avversari, come ci succedeva lo scorso anno, perché gli altri hanno mezzi noi, hanno uomini all'altezza e bravi piloti».

Per la prima volta sono giunte critiche esplicite alla Bridgestone. «Con altre gomme il risultato sarebbe stato diverso - ha detto Schumi - Se siamo riusciti a tener testa agli avversari è stato solo merito di una grande macchina. Il distacco da Raikkonen è salito a 4 punti, ma non sono preoccupato. Più prudenti le affermazioni di Todt: «C'è stato un rendimento non ottimale del pacchetto vettura-gomme». La casa giapponese si

difende: «Gli pneumatici hanno lavorato benissimo, forse non è stata elaborata al meglio la strategia sul carburante».

Oggi e fino a sabato riprende il lavoro in vista del Gp del Canada (15 giugno a Montreal, 8ª prova Mondiale). Subito in pista Barrichello a Fiorano e il collaudatore Massa a Monza. Domani i due brasiliani proveranno a Monza, giovedì toccherà all'altro collaudatore Badoer a Fiorano e Massa a Monza. Venerdì e sabato Fiorano, Badoer dovrebbe fare ulteriori test con la F2002. Schumacher partirà nei prossimi giorni per il Canada. Ci sono voci di un ritiro a fine 2004 che il suo manager, Willi Weber, non conferma né smentisce: «Michael deciderà il suo futuro entro il Gran Premio di Monza del 14 settembre. Escludo che cambi scuderia».

ATLETICA: QUESTA SERA ALL'ARENA DI MILANO

In pista Montgomery sprint da non perdere

Giorgio Barberis

MILANO

Se Tim Montgomery, il 14 settembre dello scorso anno diventato l'uomo più veloce del mondo correndo a Parigi i 100 metri (9"78, aveva bisogno di uno stimolo in più, come spesso accade agli sprinters, la notizia arrivata ieri mattina da Carson California il quale che ci voleva: Maurice Greene, dopo un paio di gare abbastanza anonime, ha sfoderato gli artigli e ha chiuso i 100 in 9"94, crono che non necessita certo di particolari commenti.

Così Montgomery, che già aveva chiesto agli organizzatori di poter correre due volte per rodarsi meglio (batteria e finale, ed è stato accontentato), avrà un motivo in più stasera, sulla pista dell'Arena dove si apre la stagione dei meeting internazionali in Italia, per rompere quel record, con il quale ha detronizzato proprio Greene, non è casuale e l'obiettivo di correre entro l'anno in 9"75 è reale e non soltanto un fatto dialettico.

Già perché Montgomery, senz'altro ottimo velocista, è salito al vertice abbastanza a sorpresa. Chiaro che in avvio di stagione possa chiedergli sfrazzelli, però a quanto si intuisce è lui stesso alla ricerca di quale sia la sua potenzialità attuale, anche perché fra poco più di due settimane, dal 19 al 22 giugno, a Palo Alto (California) si disputeranno i campionati Usa con i quali verrà selezionata la squadra per i Mondiali di Parigi (23-31 agosto). Tim sa bene che i trials sono gare implacabili, cui peraltro Greene potrà partecipare senza l'assillo

del risultato visto che, come campione uscente, alla prova iridata può partecipare di diritto. Anzi, è escluso che si concentri unicamente sui 200, dove invece il posto deve guadagnarselo.

Sulla strada Montgomery stasera ci sarà l'australiano Matt Shirvington, ragazzino tutto muscoli, i nigeriani Uchenna Emedolu e Deji Aliu, e l'altro statunitense Gregory Sadder. Sulla carta tutti velocisti trascendentali, e neppure era il canadese

Nicolas Macrozonaris che ha battuto Tim a Città del Messico giusto fa correndo in 10"03, un centesimo più veloce di lui. Piuttosto c'è da augurarsi che comunque queste presenze stimolino a dismisura le stime promesse dello sprint azzurro.

La notturna organizzazione con grande passione, e la collaborazione di Gianni De Madonna, da Franco Angelotti, casualmente cresciuto alla scuola di Beppe Mastropasqua, propone poi la terza uscita, dopo una stagione di stop maternità, di Fiona May che nelle due precedenti esibizioni ha scoperto quanto possa essere difficile ritrovare sensazioni in gara. Al punto che ieri già ha parlato di stagione di transizione, in vista del olimpico. Indubbiamente l'ipotesi della May appare forzata, tanto più non c'è motivo per non crederle - se in allenamento invece le riscopre benissimo quelle cose, dalla rincorsa allo stacco, che finora l'hanno fatta pensare in gara. Fiona ha solo bisogno di gareggiare per ritrovare se stessa e la scelta di essere anche venerdì a Torino per il Memorial Nebiolo non può che essere condivisa.



Tim Montgomery

Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.



Basta una telefonata o un semplice click.



ZURITEL
L'Assicurazione che risponde

800.247.247
www.zuritel.it

Gruppo **ZURICH**

■ **SCHEDINE, LE QUOTE.** Per uno sciopero degli addetti al Centro elaborazione dati Coni, la divulgazione delle quote di Totocalcio, Totogol e Totosele è slitta a domani.

■ **CANIO.** Paolo Di Canio (West Ham) e Alan Boksic (Middlesbrough) nella lista dei 500 calciatori di Premiership senza contratto.

■ **PIATO ALDAIR.** Una targa ricordo è stata consegnata ieri dal sindaco Walter Veltroni al difensore Aldair che lascia la Roma dopo 13 anni. Il giocatore, ricevuto in Campidoglio con la moglie Claudia, ha salutato i tifosi con una pagina sul quotidiano sportivo romano e con una partita all'Olimpico tra Brasile.

■ **I DUE PROCURATORI DI RONALDO, ALEXANDRE MARTINS E REINALDO PITTA,** sono stati arrestati a Rio de Janeiro con l'accusa di aver partecipato alla rimesse illegali di denaro per 33,4 milioni di dollari da parte di funzionari pubblici e depositati in banche svizzere.

■ **IN PIAZZA PER I TIFOSI DEL BOLOGNA** scenderanno in piazza per protestare contro la rinuncia del Bologna all'attaccante Beppe Signori e la conferma del tecnico Guidolin.

■ **DOPING, CONTRO IL GH.** Ricercatori britannici hanno sviluppato un test che rileva, con controlli incrociati sangue-urina, la presenza nell'organismo di Gb artificiale, l'ormone della crescita. L'esame potrebbe essere approvato per le prossime Olimpiadi.

■ **STASERA GARA-4 DELLE SEMIFINALI PLAYOFF** (ore 20,30): Montepaschi Si-Benetton Tv (situazione 1-2) e Skipper Bolognatica Rm (1-2).

■ **VOLLEY: AZZURRE IN COMINCIA.** Montreux (Svizzera) il torneo femminile che ogni anno mette di fronte otto fra le più forti Nazionali del mondo. Le iridate, in formazione sperimentale, debuttano alle 19 contro il Giappone. Domani sfideranno il Brasile, venerdì la Russia. Il weekend semifinale e finali.

CORSO ACCREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sezione 1.5

Il corso "Durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in eccesso, di incrostazioni, che si presentano di per sé come un problema. Le incrostazioni si possono distinguere in quelle dei dotti, dei rubinetti, dei sanitari. Le incrostazioni dei dotti si possono distinguere in quelle dei dotti, dei rubinetti, dei sanitari. L'obbligo di abbattere la durezza sull'archivio. Molto acqua, come potete vedere, non la tipo, non la tipo. Ed è questo che solo i 2 e quelli 4 sono.

Paese	Durezza
Sant'Anna	11,2
Bourio	10,1
Levissimo	N.D.
Rocchetta	N.D.
Sangemini	N.D.
Uliveto	N.D.

Volere... alla... Durezza...

100%
0.0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonare al nr. 011.8394405
- Mandare un fax al nr. 011.8332048
- Scrivere un'email all'indirizzo info@santanna.it
- Andare al sito www.santanna.it

sant'Anna
di Vinadio

UN MONDO
MIGLIONE E QUI.

BIENNALE DELL'ECOLOGIA
STAND WWF,
MOSTRE E MOLTO DI PIÙ.

LA STAMPA
PAGINA 37 MARTEDÌ 3 GIUGNO 2003

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5565111, FAX 011 5639003 E-MAIL: cronaca@laStampa.it «LA MIA CITTA» 011 556531/252/205

8
Gallery
TORINO LINGOTTO

PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

La patente a punti

Alle 10, presso la Confesercenti in corso Principe Eugenio 7, convegno sulle «Modifiche al codice della strada. La patente a punti. Cosa cambierà per i guidatori?». È dedicato alla riforma che sarà in vigore da fine mese, l'organizzano il Comitato Sicurstrada e il Consiglio regionale Unipol.



Il sindaco ai Martedì

Il nuovo ciclo de «I Martedì Sera», presentato dall'UniCredit Private Banking, inizia oggi alle 21 con un incontro con il sindaco Sergio Chiamparino. Si discuterà del libro del sindaco «La città che parla». Biglietti (gratuiti) al Centro Congressi di via Fanti 17.



Un uomo di...

Oggi, alle ore 21, nel Comune di San Mauro, Antonio Saitta (foto), consigliere regionale della Margherita presenterà il suo libro «Un Sanità», che ripercorre le vicende della sanità piemontese, a partire dallo scandalo Odasso fino a quello delle valvole cardiache.

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

In centro un lunedì con il tricolore

Oltre duemila persone, ieri mattina, in piazza Castello, di fronte all'ingresso di piazzetta Reale, hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera in occasione della Festa della Repubblica. Sul piazzale, oltre alla banda dei vigili urbani anche un reparto di alpini e rappresentanze dell'Arma, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Sul palco, autorità militari e civili, tra le quali il presidente della Regione Enrico Ghigo, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, il prefetto Achille Catalani e il procuratore generale Giancarlo Caselli. Alle 18, davanti ad un pubblico altrettanto folto si è svolta la cerimonia dell'ammalain bandiera. Un'ora prima, alle 17, in piazza Cln, la Fanfara dei bersaglieri ha offerto un concerto aperto dalle musiche più famose del corpo; parallelamente il Centro Pannunzio, organizzatore dell'iniziativa, ha distribuito migliaia di bandierine tricolori. Il concerto-esibizione di bande musicali, che avrebbe dovuto tenersi in piazza San Carlo, a causa del nubifragio è stato spostato sotto i portici.



La cerimonia dell'alzabandiera si è svolta nella suggestiva cornice di piazza Castello



Migliaia di persone, tra cui molti giovani, al concerto dei bersaglieri

LA CATENA DI INCIDENTI IN LIGURIA E IN PROVINCIA ■ TORINO. IN SERATA LUNGHE COLONNE DI MEZZI AL CASELLO DELLA TORINO-SAVONA A CARMAGNOLA

Auto e camper incolonnati al casello di Carmagnola della Torino-Savona: le code annunciate non hanno comunque raggiunto le dimensioni di venerdì, quando la circolazione verso il mare fu a lungo paralizzata



Sangue sulle strade del ponte. Oltre alle lunghe code (3 chilometri sulla A32 Torino-Bardonecchia, 9 chilometri sulla A26 Genova-Voltri-Gravellona, 2 allo svincolo di Chatillon sulla A5 Aosta-Torino e un chilometro sulla A6 Savona-Torino al casello di Carmagnola) e alle lunghe attese in autostrada, il bilancio del fine settimana si chiude con molte vittime. Sono morti quattro torinesi, fra scontri stradali e sciagore in montagna. Una dozzina i feriti.

Eleonora Cavallo, 28 anni, abitante in corso Garibaldi 29 a Venaria, e il suo fidanzato Daniele Alemanno, di Torino, stavano percorrendo il tratto dell'Autostrada dei Fiori fra Andora e Albenga in sella a una Kawasaki. Poco prima delle 15, sorpassando una fila

automezzi, la moto ha urtato un veicolo e la ragazza è stata sbalzata, finendo sulla carreggiata. Il camper che stava sorraggiungendo non è riuscito a fermarsi in tempo e l'ha investita, uccidendola. Alemanno se l'è invece cavata con qualche frattura e in

pericolo di vita. È morto in uno scontro stradale anche Salvatore Boscaglia, 55 anni, di Collagna. L'uomo è stato travolto verso le 16 di ieri pomeriggio sulla provinciale fra Givoletto e frazione Brione: secondo un testimone dell'incidente, Boscaglia si trovava in

Sangue e code per il rientro dal ponte

Tragico bilancio sulle strade intasate di automobili: 4 morti

MALTEMPO

VIOLENTO TEMPORALE LA CITTÀ

Chiuso il sottopasso di corso Massimo Allagamenti in molti centri della cintura ■ Ciriè: l'acqua ha invaso l'ospedale

SERVIZIO A PAGINA 41

sella alla bicicletta quando è stato centrato da una Punto che sorpassava un camper. Il ciclista è deceduto sul colpo.

Il gravissimo incidente in montagna è invece costato la vita a Ivano Boscolo, 45 anni, residente in Strada dei Prati 39 a Caselette, membro del soccorso alpino di Bussoleno. L'uomo è morto durante un'escursione nel parco dell'Argentera, dove si trovava in compagnia della moglie, del figlio di 11 anni e di due amici. Ieri mattina mentre il gruppetto si apprestava a scendere verso i laghi di Frenamorta, a 2500 metri di altitudine, Boscolo è caduto per una cinquantina di metri sulle rocce sottostanti. Quando è arrivato l'elicottero, l'uomo era già deceduto. Sempre in montagna, ma que-

sta volta in Valle d'Aosta, è stato trovato il cadavere di un turista torinese, Mario Vitrotti, 58 anni, residente in via Martorelli 9, morto con tutta probabilità per cause naturali. L'uomo è stato rinvenuto lungo un viottolo della frazione Pillaz, nel comune di Fontainemore da alcuni escursionisti che stavano attraversando un bosco.

Brutta avventura per un turista milanese, caduto in una scarpata in Alta Valle di Susa con il suo fuoristrada. Domenica sera mentre percorreva una mulattiera in Valle Argentera, Emiliano Galliani, 39 anni, è stato investito da un fortissimo temporale e per scarsa visibilità è precipitato per 200 metri nella scarpata. È ricoverato al Cto con un politrauma guaribile in pochi giorni. Spet-

tacolare ma per fortuna vittime l'incidente avvenuto domenica sera, alle 21.30 circa, sulla provinciale Leini-Caselle in prossimità dello svincolo per Torino. Il bilancio finale della carambola è di 11 feriti, di cui uno in prognosi riservata, alcune vetture sequestrate e la strada interrotta per oltre due ore.

Infine un giovane di Bussoleno, Giuseppe L., 17 anni, è rimasto gravemente ferito in un altro incidente avvenuto ieri a mezzogiorno: mentre guidava uno scooter lungo la statale 24 del Monginevro, all'incrocio con via Mattie è finito contro una Volkswagen Passat che viaggiava verso Torino. È ricoverato all'ospedale di Susa con un trauma cranico e lesioni ad una gamba.

Luci a scuola, è il prof che occupa

Maria Teresa Martinengo

Il movimento dei docenti contro la saturazione a 18 ore dell'ora di lezioni frontali nella propria disciplina, la soppressione delle cattedre dei precari, l'annullamento della continuità didattica, non si ferma. E soprattutto non fa marcia indietro rispetto alle occupazioni annunciate: 5 sicure oggi (Amaldi, Saffa, Copernico, Luxemburg, Romero) e altre possibili da domani.

Cosimo Seariz, coordinatore provinciale della Cub Scuola: «La restituzione annunciata di un certo numero di cattedre in organico di fatto è una parziale vittoria del movimento. Ma vogliamo avere idee chiare sulle modalità e la dimensione del "rientro". E Gino Giove: «Il meccanismo stabilito dal decreto produce devastanti e permanenti alla qualità della scuola pubblica superiore. Nell'incontro odierno con l'Amministrazione, oltre a segnalare le singole situazioni "di sofferenza", chiederemo anche il ripristino delle cattedre soppresse in quanto occupate da personale precario. Il

decreto è incompatibile con una scuola pubblica di qualità: deve essere ritirato».

Dunque, dopo settimane di resistenza contro l'«invasione» dei libri di testo, stasera e domani sera in alcune scuole la luce resterà accesa. Allo Saffa e all'Amaldi di Orbassano i professori presenteranno «l'emersione del sommerso». «Paremo capire, presentando mole di compiti corretti nel corso dell'anno, quanto è impegnativa la parte "invisibile" del nostro lavoro», dice Giove, docente dell'Irc Saffa. Poi, via tra il ludico, il culturale e il gastronomico con momenti di creatività e come sul prato. Per finire, entrambe le sere, lo spettacolo teatrale «Pinocchio», gentile omaggio degli studenti (ore 21). Anche al liceo «Copernico» il piatto forte è l'emersione del sommerso. Qui la giornata terminerà con la proiezione di un film; domani alle 17.30, grande assemblea con i genitori.

L'Irc «Russell-Moro» è in assemblea permanente e il collegio docenti deciderà oggi se procedere all'occupazione. L'Istituto «Bodoni-

Paravia» ha indetto un'assemblea per coinvolgere i genitori domani alle 18.30. Come ha fatto la settimana scorsa il liceo artistico «Cottini», che ha anche offerto un aperitivo della Riforma. L'Iris «Peano» domani alle 19.30 promuove un'assemblea aperta a tutti sul tema «L'istruzione è un diritto: perché non ci piace la riforma Moratti?». L'intervento di Adriano Ballo (Commissione Brocca) e Domenico Chiesa (presidente del Cidi). Giovedì, ore 20.30, l'Amaldi (via Rosselli 35, Orbassano) ospita un incontro, alle 20.30, «Quale futuro per il diritto all'istruzione e all'educazione?». Vi partecipano l'assessore al Sistema Educativo della Provincia, Oliva e i sindaci di Rivalta e Orbassano, Neirotti e Marroni.

Non solo le superiori sono mobilitate. Domani alle 17, all'Istituto «Manzoni» di corso Marconi 28, insegnanti e genitori delle scuole di San Salvo si troveranno per discutere la riforma Moratti e delle iniziative per respingere i decreti attuativi (che elimineranno, fatto, il tempo pieno).

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SUPER SCONTI DEL 50%

SU PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE E PARQUET

COLLEZIONI 2003
PRIMA SCELTA

TEL. 011/850.710-859.942 VIA CARCANO 30 - TO

Art & Robert
VENDITE ALL'ASTA - TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977

Sede ■ Torino via Principe Amedeo 20 Tel. 011.8129790

ANTIQUARIATO ALL'ASTA
Mercoledì ■ - Giovedì 5 - 6 Giugno
ore 21.15

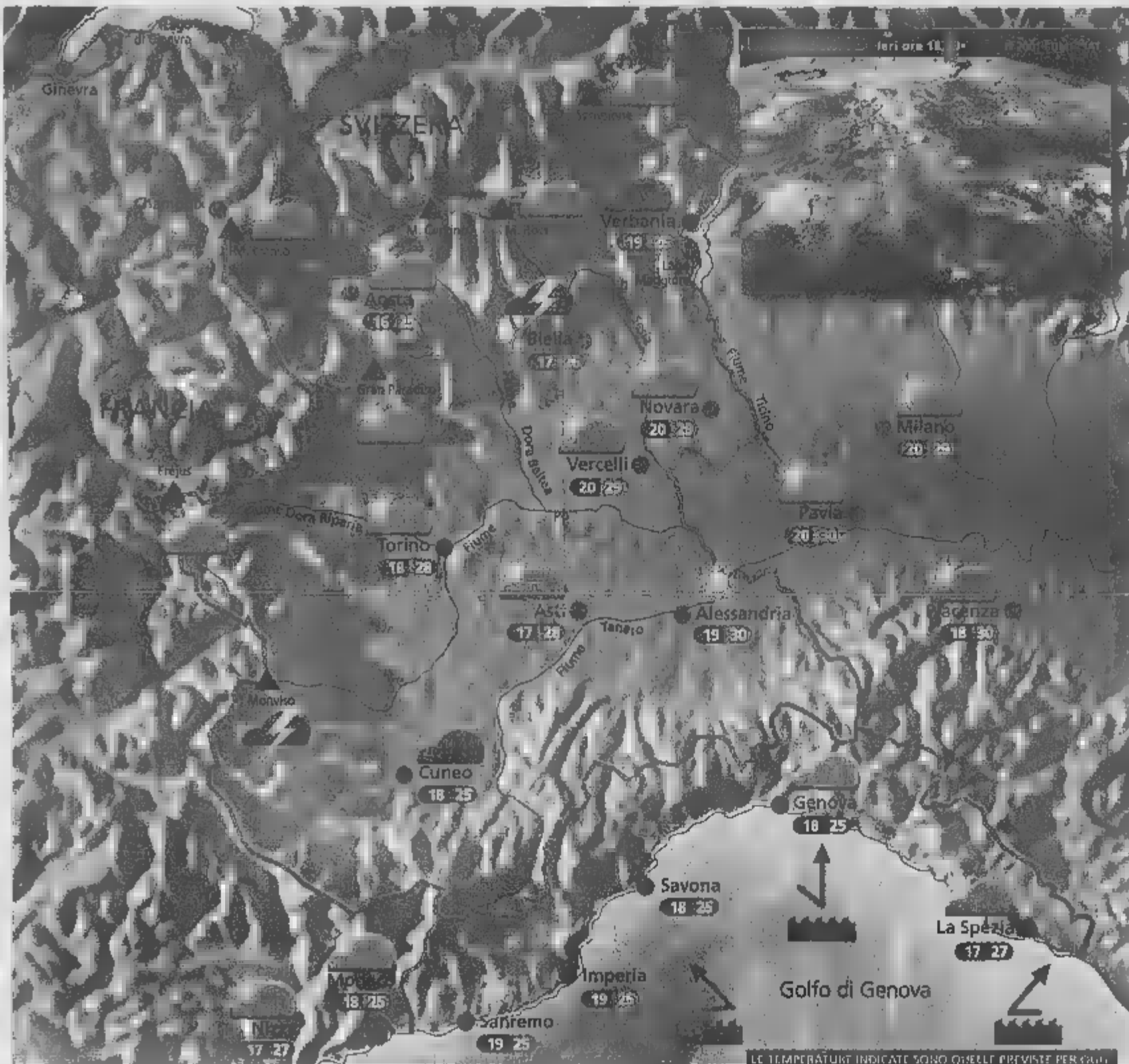
ORFICERIA
Già Ist. Bancario San Paolo di Torino ed altre committenze private

ANTIQUARIATO
Dipinti antichi, Dipinti italiani dell'800, mobili dal XIX al XX sec., argenti, bronzi, vetri, porcellane, collezioni, icone russe.

Un particolare lotto di tappeti orientali di vecchia fattura verrà messo all'asta per mancato sdoganamento.

Esposizione: da Mercoledì 4 giugno ore 10 - 19 Catalogo in loco

BOLLETTINO METEO



Situazione Ieri in mattinata il cielo è rimasto sereno su gran parte del territorio; solo a ridosso dei rilievi alpini alcuni banchi nuvolosi hanno oscurato temporaneamente il sole. Nel pomeriggio abbiamo assistito alla consueta formazione di nubi temporalesche sui rilievi ed a tratti anche in pianura. Oggi banchi nuvolosi fin dalle prime ore di mattino.

Previsioni Al mattino nubi basse di passaggio sulla Lombardia occidentale, con possibili deboli piogge a ridosso dei rilievi; qualche denso banco nuvoloso anche sulla Riviera di Levante ed il Piemonte, ma senza conseguenze. Altrove tempo buono. Nel pomeriggio possibili rovesci sui rilievi alpini; qualche cumulo anche sull'Appennino, con basso rischio di pioggia. Più sole in pianura e sulla costa. Temperatura stazionaria. Vento debole. Domani stesso tipo di tempo, temperatura in leggero aumento.

ZOOM
Gli indici termodinamici

Molto spesso i meteorologi prima di poter dare una previsione sul tempo valida per i giorni successivi, hanno bisogno di acquisire enormi quantità di informazioni; pertanto oltre a sfruttare l'esperienza personale, tendono a cercare di munirsi di immagini satellitari e di mappe tecniche di vario tipo. Fra queste ultime svolgono un ruolo fondamentale i radiosondaggi, ossia i diagrammi disegnati tramite i dati forniti da palloni sonda lanciati appositamente da ben precise stazioni di rilevamento. Attraverso tali strumenti si possono rilevare le caratteristiche dell'atmosfera riguardo temperatura, umidità, pressione e tanti altri parametri, a partire dal suolo fin verso i 15-20 km di quota. Elaborando tutti questi numeri attraverso formule conosciute si possono ricavare i cosiddetti «indici termodinamici». Forniscono molte informazioni riguardo alla stabilità di una certa massa d'aria, pertanto possono far capire al meteorologo che li consulta se in un certo luogo ad una data ora ci sarà la possibilità che si verifichino fenomeni di instabilità, come ad esempio temporali o grandinate.

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	17 24	REGGIO CALABRIA	18 26
BARI	18 25	ROMA	16 28
BOLOGNA	19 30	VENEZIA	20 26
CAGLIARI	19 26	SARDEGNA	17 26
CATANIA	16 26	BRUXELLES	16 24
CATANZARO	16 26	FRANCOFORTE	15 25
FIRENZE	16 26	GINEVRA	14 26
OLBIA	18 25	LONDRA	14 21
PALERMO	18 26	MONACO DI BAVIERA	15 25
PERUGIA	15 26	PARIGI	15 23
POTENZA	14 23	ZURIGO	13 25

OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 5 e 45 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti; tramonta alle ore 21 e 10 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 8 e 1 minuto; cala domani alle ore 11 e 27 minuti.



Margherita
Il Magazzino di abbigliamento intimi e casa per la famiglia

VOGLIO d'ESTATE

... godetevi le nostre occasioni.

GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO
CHIUSO LA DOMENICA

SOMMARIVA BOSCO
Statale Carmagnola/Bra, 80
Tel. 0172/54801
Orario di apertura:
8,30/12,30 - 15,30/19,30
CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

OLTRE 20.000 ARTICOLI SU 3.000 mq superficie vendita

INGLESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO - PAGAMENTO "BANCOMAT" - CARTE DI CREDITO

LOCALE CLIMATIZZATO

ABBIGLIAMENTO UOMO

- GIUBBOTTI estivi a partire da € 18,75
- GILET cotone a partire da € 8,75
- PANTALONI uomo cotone e misto lana a partire da € 19,50
- BERMUDA cotone a partire da € 5,80
- CAMICIOTTI cotone a partire da € 6,85
- POLO mezza manica cotone colori moda a partire da € 6,85
- MAGLIETTE mezza manica cotone a partire da € 1,50
- JEANS (vasto reparto - grandi marche - lavaggi moda) a partire da € 11,00
- OFFERTA COSTUMI DA BAGNO a partire da € 4,80
- ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI CONFORMATO

ABBIGLIAMENTO DONNA

- ASSORTIMENTO MODA GIOVANE - CLASSICA - SPORTIVA - CONFORMATO
- GONNE E PANTALONI OFFERTA a partire da € 5,00
- CAMICIE cotone fantasia a partire da € 3,00
- T-SHIRT fantasia cotone a partire da € 5,00
- PANTALONI viscosa moda € 9,90
- ABITO spalla larga fantasia € 9,70

ABBIGLIAMENTO BAMBINO

- PAGLIACCETTI neonato a partire da € 6,50
- MAGLIETTE mezza manica cotone stampato bimbo a partire da € 2,85
- MAGLIETTE mezza manica cotone stampato bimbo a partire da € 4,55
- COMPLETO pantaloncino + top bimba cotone € 10,55
- POLO cotone ragazzo colori moda € 4,50
- COMPLETO ragazzo pantaloncino + T-shirt cotone € 7,33
- BERMUDA bimbo € 6,40

INTIMO

- PIGIAMI corto cotone uomo - donna a partire da € 8,45
- BOXER uomo cotone a partire da € 2,85
- CALZINI uomo cotone a partire da € 0,95
- T-SHIRT uomo cotone bianche e colorate 3 PEZZI € 5,11
- TOP donna microfibra € 9,90
- COLLANT grandi marche OFFERTA a partire da € 1,00
- COORDINATI bimba TOP+SLIP cotone a partire da € 2,90
- SLIP bimbo cotone a partire da € 0,85
- VASTO ASSORTIMENTO COSTUMI DA BAGNO: MABER'S-PHARO-TRIUMPH
- INTIMO: SLOGGI-PLAYTEX-CACHAREL-FILA-LOVABLE-CAGI-RAGNO-WONDERBRA
- FILODORO-SISI-TRIUMPH-GOLDEN LADY

CASA

- COMPLETO LETTO da 1 piazza cotone stampato € 10,90
- LENZUOLA angoli da 1 piazza cotone a partire da € 4,20
- LENZUOLA angoli da 2 piazza cotone a partire da € 8,00
- COPRILETTO cotone da 1 piazza a partire da € 15,70
- COPRILETTO cotone matrimoniale a partire da € 20,81
- SERVIZIO da tavola con 6 tovaglioli a partire da € 5,45
- CUSCINI COPRISEDIA cotone imbottiti fantasia 8 x € 13,20
- ASCIUGAMANI spugna+ospite (1+1) cotone € 4,25
- ACCAPPATOIO CALEFFI spugna cotone € 20,00
- PARURE 3 pezzi TAPPETI bagno cotone a partire da € 12,10
- TELI MARIE spugna cotone a partire da € 5,50

Le Marche: Bassetti-Zucchi-Gabel-Caleffi-Somma-Lanerosi
Vallesusa-Royal Cover-Fazzini ecc ...

REPARTO ARREDO
confessionale a metraggio

VASTO E QUALIFICATO REPARTO MATERASSI IN LATTICE E A MOLLE
RETI A DOGHE E GUANCIALI

UN ALTRO EPISODIO DI VIOLENZA ALLE PORTE DI TORINO



Lella Menzio, responsabile del Telefono Rosa

«Aggressioni di gruppo
fenomeno sottovalutato»

«Da tempo abbiamo lanciato l'allarme - dice Lella Menzio di Telefono Rosa - ma non siamo stati ascoltati. Purtroppo è il fenomeno che si sta aumentando, soprattutto quello di gruppo, in aumento. Il mese scorso in un convegno a Roma sono stati forniti i dati sugli stupri in vari paesi: «Segnali allarmanti, con aumenti marcati in Spagna, nel Regno Unito, in Svezia. Da noi, invece, dati precisi e il rischio concreto è che la gente non abbia la sensazione chiara di quello che accade. La violenza contro le donne

non è ancora entrata tra le maggiori paure delle persone». Lella Menzio, anima di Telefono Rosa, continua: «C'è poi quella che chiamiamo violenza carbonara, che resta coperta, denunciata». Ma come si aiutano le donne a superare un trauma come lo stupro? «E' la fase più difficile. La ricostruzione a livello psicofisico richiede tempo. E lo sforzo da parte di chi subisce la violenza per far emergere se stessa, il suo interno, per superare il trauma. Risorse che a volte non sappiamo neppure di avere. Poi è importante condividere con altre donne quel dramma: parlarne, confrontarsi con altre persone, discuterne. E' una ferita che è impossibile rimarginare se si resta da sole, senza chiedere aiuto. E' altri, che possono accompagnarti nel

difficile cammino per riemergere dall'inferno, per rielaborare quello che ha stravolto la tua vita». Proprio all'inizio della settimana, dopo il varo del Coordinamento Donne contro la violenza voluto dall'assessore comunale Paola Pozzi, è partito un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo, per il sostegno alle donne che hanno subito violenza. Aggiunge la Menzio: «Un finanziamento importante, che premia il nostro impegno. Che si limita all'assistenza legale, ma da tempo ha costituito spazi di ascolto, in cui le donne violentate raccontano le loro esperienze, si confrontano con altre che hanno subito gli stessi traumi. E trovano in questo confronto la forza per uscire fuori dal tunnel e ritornare a vivere».

RESPONSABILI SAREBBERO QUATTRO GIOVANI ITALIANI CHE L'HANNO SORPRESA MENTRE TELEFONAVA A UN AMICO: NESSUN TESTIMONE, MOLTI INDIZI

Passeggia nel parco, aggredita e violentata

A Collegno, vittima una ragazza di 22 anni

Patrizio Romano

Silvia aveva solo 22 anni, fino alla sera di giovedì scorso. Fino a quando, in quattro, l'hanno picchiata e stuprata nel Parco Dalla Chiesa a Collegno. Silvia, oggi, ha gli anni della paura e della violenza. Quattro balordi ubriachi le hanno rubato la giovinezza. Una serata maledetta quella di giovedì. Silvia (il nome è di fantasia, ndr) esce con gli amici e il suo ragazzo. Insieme vanno a cena e poi in un bar di Collegno, a due passi dall'ex Ospedale psichiatrico, per bere e chiacchiere. Doveva essere un momento di allegria, ma qualcosa va storto fin da subito.

Con il fidanzato non funziona: lo sente distante, assente. Cerca di parlargli, ma non c'è nulla da fare. Silvia si allontana. A casa con lui, in auto, ci vuole tornare. «Piuttosto prendo il treno» si dice determinata. Quello che usava per tornare da scuola e che la porta al paese, nella bassa Val di Susa, a poche centinaia di metri da casa. Ma, alla 23, la stazione è vuota. Si ferma, non ce ne sono fino al mattino. Piange disperata. Chiama al cellulare il suo amico di sempre. «Basta, questa volta lo lascio per sempre» dice tra le lacrime. Mentre racconta entra nel parco. E' sola, però quella amica le fa dimenticare la tristezza e non le fa sentire il pericolo.

Si siede su una panchina. Lì la trova il branco. Tutto succede in un attimo. La afferrano alle spalle. Le strappano il telefonino e lo spengono. Poi la spingono per terra. Silvia non capisce, pensa a uno stupro. «Merzo. I quattro le sono addosso, con l'alito che puzza di alcol e lo sguardo cattivo. Sono ragazzi come lei, forse solo un po' più grandi. «Stai zitta e non rompere» dicono. «Vi prego, lasciatemi. Che cosa vi ho fatto?» grida. «Non mi fate del male, per favore». I quattro la ascoltano nemmeno. La trascinano per le gambe sul prato. Fin dietro una siepe.

Lei grida, cerca di difendersi. «Fatevi andar via, non dirò niente a nessuno» continua a ripetere. Il branco, però, la guarda dall'alto. La circondano e le tengono ferme le gambe. «Braccia. «Aiuto, aiuto» grida disperata. Ed è una gragnuola di pugni e morsi. «Hai capito che devi stare zitta e basta - le urlano stravolti -. Non ti salve-

Aveva appena litigato con il fidanzato ed era andata in stazione non c'erano treni per riportarla a casa

Non si è conto di essere entrata in una zona buia I carabinieri indagano «Li prenderemo presto»

«Ora puoi andare, però fai attenzione: questo posto è pericoloso» dice le risate degli altri. La lasciano lì. Come un giocattolo rotto. Lei li vede andar via, mentre si danno pacche sulla schiena. E' choccata e ha dolori ovunque. Il naso, fratturato, continua a sanguinare.

Tra i vestiti buttati di fianco e sporchi di terra trova il telefonino. Il tempo di accenderlo e sente uno squillo. Sul display il nome del suo amico. «Ma perché hai speso - le dice. «Mi hai fatto preoccupare. Come...». Non lo fa finire. «Aiutami, aiutami ti prego» poche parole, poi scoppia a piangere. Quando arriva, Silvia è una

maschera di sangue e lividi. In auto, l'amico la porta all'ospedale di Rivoli. Dopo la visita medica la ragazza chiude in se stessa. Non parla e non vuole vedere nessuno. Solo due giorni dopo, convinta dall'amico, va dai carabinieri.

Ricordare è duro, è come tornare indietro, a quella maledetta sera di giovedì. «Erano in quattro, tutti italiani, poco più grandi di me» ubriachi dice agli uomini del capitano Donato Gioia. E racconta quei momenti, ogni dettaglio, ogni particolare. Poi iniziano le indagini, i controlli, il tappeto. Il cerchio intorno al branco si stringe lentamente.

«Posso solo dire che hanno le ore contate» afferma il capitano. Anche se hanno agito con freddezza, mirando solo a lei: la preda sacrificale per una serata brava. Interessava, alle bestie, solo lo stupro, tant'è vero che non hanno portato via niente dalla sua borsetta, neanche i pochi euro nel portafoglio, i documenti, le chiavi di casa. «E' vero» ha detto Silvia ai carabinieri - non mi hanno rubato nulla. Nulla, tranne la mia giovinezza.

Qui la coppia che si era appartata alla periferia di Beinasco è stata trascinata dai tre giovani, probabilmente di origine romana, che dopo aver legato lui hanno violentato ripetutamente la ragazza

Angelo Conti

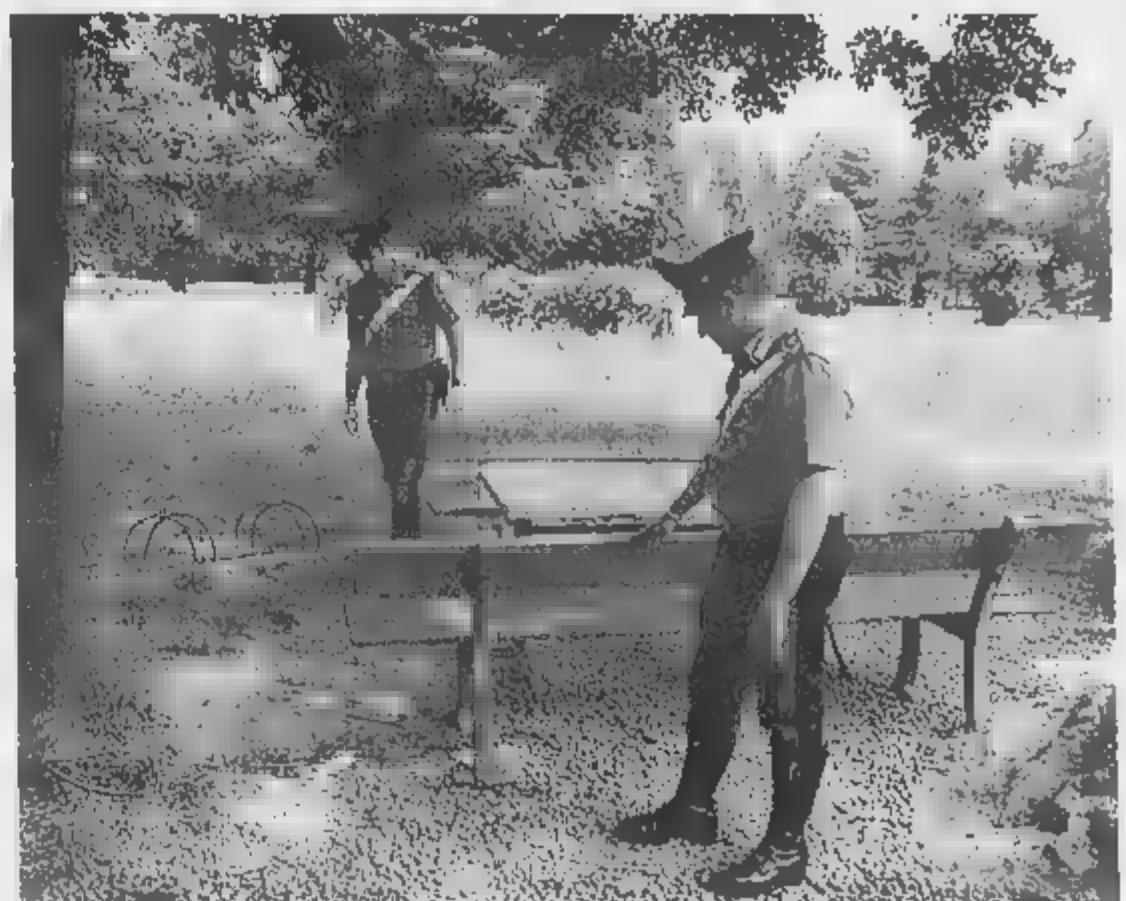
Mai come quest'anno. Il branco, nei primi mesi del 2003, ha già colpito quattro volte, addirittura tre volte nel mese di maggio. E gli stupri di gruppo sarebbero stati probabilmente cinque se, almeno in un'occasione, l'intervento dei carabinieri non fosse riuscito a strappare cinque ragazze ad un drammatico destino. Pagine tristi, pagine drammatiche, pagine che comunque sempre doveroso scrivere perché la denuncia in questi casi è indispensabile, sia per far conoscere un rischio che avrebbe senso nascondere, per mettere un sforzo investigativo che deve essere massimo, nonostante obiettive difficoltà d'indagine.

Il primo stupro di gruppo



del 2003 è raccontato su un verbale dei carabinieri di Settimo Torinese datato 18 febbraio. Una studentessa festeggia i suoi 20 anni in birreria, con il fidanzato. Poi la coppia si apparta, praticamente nel centro di Settimo, su un piazzale di via Moglia, proprio adiacente la ferro-

via. Un posto apparentemente sicuro, che sicuro non è. Tre extracomunitari maghrebini rompono con una pietra il finestrino dell'auto, trascinandosi i due fidanzati fuori. Prima li rapinano, poi ammanettono lui al volante e violentano la ragazza per tre quarti d'ora. Tutti e tre. Le



Il luogo dove la ragazza di 22 anni è stata aggredita e violentata da quattro giovani

Nele mani del «branco»

Quattro le donne stuprate in pochi mesi

indagini si fermano presto. La seconda aggressione di gruppo avviene a Torino il 9 maggio, in un piazzale di via Rocco Scotellaro, a pochi metri dal torrente Stura. La ragazza, una commessa di trent'anni, viene sequestrata da due maghrebini a bordo della sua auto, nei pressi di un chiosco di piazza Derna e costretta a guidare sino a quella zona appartata. La violenza avviene sotto la minaccia di un tagliere. Anche qui la successiva indagine non riesce ad andare lontano.

Poi, prima dell'aggressione di Collegno che riportiamo in questa pagina le che ha probabilmente avuto come protagonisti quattro italiani, va tristemente ricordato lo stupro di Beinasco, lo scorso venerdì notte.

Un'aggressione selvaggia, con modalità che testimoniano come fosse finalizzata allo stupro sin dall'inizio. Con una coppia sorpresa lungo il Sangone, con l'uomo legato ad un palo e la donna bloccata su un tavolo da cucina. Qui il branco era probabilmente romano.

Come difendersi? Come evitare che questa lista drammaticamente allunghi? I carabinieri raccomandano la massima attenzione: «Talvolta è possibile intuire il pericolo, in questi casi oltre ad evitare di correre rischi è importante anche avvertire il 112. Indicare i responsabili di un tentativo di approccio violento, ci può aiutare a identificare i maniaci. A fare in modo che avvertano la presenza delle forze dell'ordine, a bloccarne le turpi intenzioni». E si ricor-

da come proprio la rapidità dell'allarme sia servita, lo scorso 12 gennaio, a sventare un'aggressione compiuta verso cinque ragazze italiane (una fu oggetto di tentativo di sequestro) da una decina di romeni, nel piazzale adiacente un bar di via Reiss Romoli. L'equipaggio di una gazzella, dopo una violenta lotta, riuscì ad ammanettare due ragazzi vent'anni, originari di Bacau, e domiciliati in una delle fabbriche abbandonate di via Paolo Veronese.

Due arresti che poca cosa, di fronte al ripetersi di stupri di gruppo che, se avvengono quasi esclusivamente in piena notte, hanno avuto uno scenario anche particolarmente appartato. L'arma migliore, per combatterli, resta quella di un telefonino.

ERA UN OTTIMO SPECIALISTA DELLE GARE IN MONTAGNA, ALL'ATTIVO 400 TROFEI

Podista muore stroncato da infarto

L'incidente durante una corsa in Val di Lanzo, aveva 40 anni

Gianni Giacomino

Vincenzo Salvo aveva appena 40 anni ed è morto ieri mattina per la sua grande passione: la corsa in montagna. L'ha fulminato un infarto mentre si arrampicava sul sentiero che porta all'Alpe Belvedere sui monti sopra Mezzanile, nelle Valli di Lanzo. A soccorrerlo hanno provato gli altri podisti, i medici del 118, ma il suo cuore non si è più ripreso. E pensare che ieri per Vincenzo Salvo, impiegato alla Metzeler (ex Saagi) di Cirié, doveva essere una giornata di festa. Si ritrovava a Mezzanile di buon'ora insieme ad un altro centinaio di atleti e ai suoi compagni di squadra della Libertas Pro Loco di Mezzanile in collaborazione con l'Usa Cafasse,

seconda prova valevole per il 7° Trofeo Comunità Montana Valli di Lanzo. Poco più di dieci chilometri ma con un dislivello di quasi 800 metri: dai poco più di 650 metri del centro di Mezzanile fino ai 1453 dell'Alpe Belvedere e poi il ritorno in paese. Una gara abbastanza dura dove occorrono buon cuore e buoni polmoni e un paio di gambe da stambecco abituate ad affrontare le insidie e le sorprese di un percorso irregolare.

A Vincenzo Salvo queste caratteristiche non mancavano. Ultimamente aveva messo qualche chilo ma poco alla volta stava riacquistando la forma dei vecchi tempi quando per lui un'abitudine salire sul gradino più alto del podio. Nemmeno i medici gli avevano sconsigliato di correre in montagna: «Orso luglio gli venne infatti rilasciato il certificato di buona salute valido per un anno. Quindi Salvo era tranquillo e ieri

non si è fatto problemi ad infilarsi scarpe e pantaloni. Al via è scattato bene, qualche rapido tornante sull'asfalto per raggiungere frazione Catali e da lì falcata dopo falcata attraverso lo sterrato che si infila nei boschi. Tutto sembra andare bene anche se l'atleta di Cirié non riesce a tenere il passo del gruppo di testa. Intorno alle 10,45, a pochi metri dall'Alpe Belvedere, il dramma. Vincenzo comincia a barcollare, crolla sulle ginocchia e poi si accascia lungo il sentiero. Un suo compagno di squadra schizza verso la postazione di controllo e chiedere aiuto. In pochi minuti Salvo viene raggiunto. I soccorritori tentano di rianimarlo con massaggio cardiaco: è tutto inutile.

Il corpo del podista verrà riportato a valle solo intorno alle 14 grazie all'intervento della squadra dei vigili del fuoco di Lanzo. Adesso nella casa di Cirié,



Vincenzo Salvo in azione: la sua carriera è stata costellata da molti successi, anche se negli ultimi tempi aveva dovuto cedere le prime piazze agli avversari più giovani, i medici che gli avevano rilasciato il certificato di idoneità lo avevano trovato in ordine

dove la vittima era trasferita da Corio Canavese, c'è solo spazio per il dolore e la disperazione per una morte così improvvisa, inaspettabile e per certi versi inaccettabile. Già nel primo pomeriggio di ieri il piccolo cortile in via San Sudario nel pieno centro di Cirié si è riempito di amici, colleghi di lavoro e parenti di Vincenzo Salvo. Tutti stretti intorno alla moglie Emilia e ai due figli Francesco e Valerio. Uno di loro tiene in


mano una fotografia incorniciata dove si vede il papà impegnato in una corsa. Una delle sue tante vittorie a livello provinciale, regionale e addirittura un terzo posto ai campionati nazionali di Mezzanile in montagna. Ma nel piccolo rustico tutto è un ricordo di Vincenzo Salvo e di un inizio dalle medaglie e dai trofei che sono esposti e sistemati in tutti gli angoli: più di quattrocento, una passione che purtroppo gli è costata la vita.

**GEFIM**
COSTRUZIONI

COMPRARE
UNA NUOVA CASA
E RISPARMIARE FINO A
250,00 Euro / mq
aderendo al contributo della Regione Piemonte
per contratti di locazione con patto di futura vendita

VENITE A SCOPRIRE COME FARE NELLA
NOSTRA NUOVA REALIZZAZIONE A
TORINO
RESIDENZE PARCO BRAMANTE
Via Giordano Bruno angolo Via Arduino
UFFICIO VENDITE - TEL 011 / 31.92.215

GEFIM S.p.A.
Torino, via Monte Asolone n. 4 - Telefono 011 / 38.51.035



Casa al mare? ...a PUNTA ALA!

La spiaggia riservata del Golf Hotel

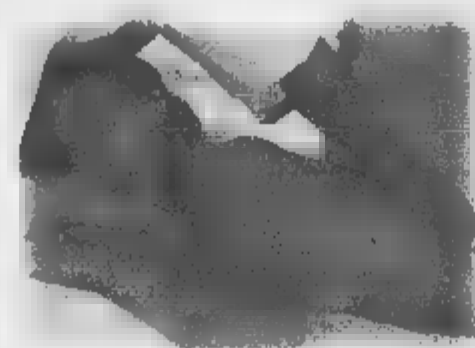
Golf Hotel
VACANZE SICURE

migliora con noi il concetto delle tue vacanze al mare

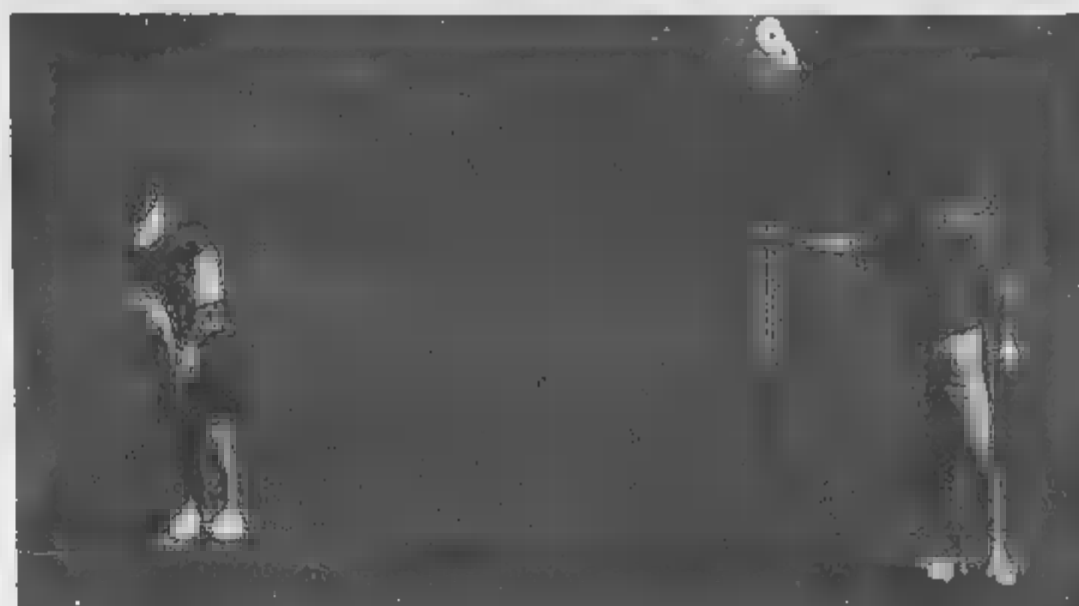
Con la formula "Golf Hotel Vacanze Sicure" avrete più la solita casa al mare, una prestigiosa Suite in un albergo residenziale 4 stelle sul con:



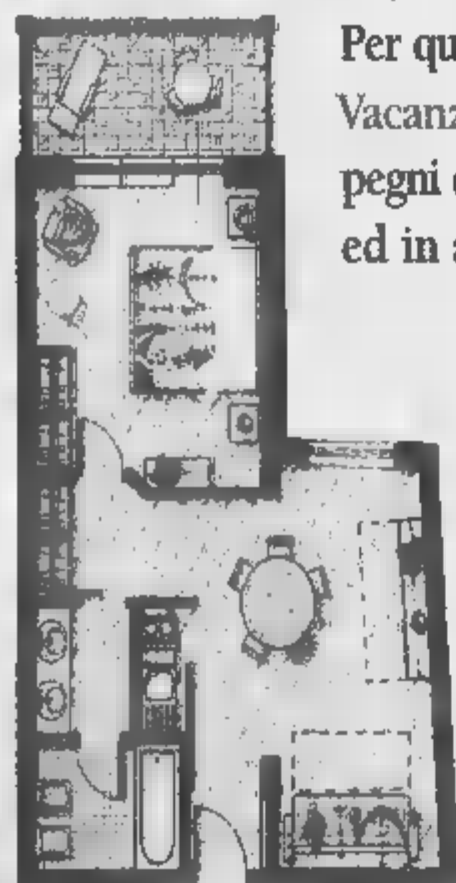
- ◆ CENTRO BENESSERE
- ◆ SPIAGGIA RISERVATA
- ◆ 2 PISCINE
- ◆ 2 CAMPI DA TENNIS
- ◆ PARCO PRIVATO
- ◆ MINI CLUB
- ◆ JUNIOR CLUB
- ◆ CLUB HOUSE IN SPIAGGIA
- ◆ RISTORANTE SUL MARE
- ◆ PARCHEGGIO PRIVATO



La formula "Golf Hotel Vacanze Sicure" è un Club ■ numero chiuso con prenotazione alberghiera registrata dal notaio alla conservatoria dei registri immobiliari,



in modo che, a te, ai tuoi figli e poi ai tuoi nipoti le vacanze al Punta Ala, non ve le toglie più nessuno!



Per questa suite arredata del "Golf Hotel-Vacanze Sicure" non servono grandi impegni di capitale, infatti bastano al massimo ed in altissima stagione (Ferragosto):

€17,20
al giorno per persona

...e sei subito in vacanza al
con tutta la tua famiglia
per tutta la vita!

Group S.p.A.
Via Miniere 20, 10015 - Ivrea (To)
Tel. 0125.44354
Fax 0125.424760

Desidero ricevere, alcun impegno da parte mia, ulteriori informazioni ■ modalità ■ vantaggi della formula **Golf Hotel di Punta Ala - Vacanze Sicure**

Nome _____
Cognome _____
Via _____
N. _____ Cap _____
Loc. _____ Prov. _____
Professione _____
Tel. Uff. _____
Tel. Ab. _____

800.198.627

telefono verde

800.198.627

I dati riportati verranno utilizzati per fornire le informazioni che ci ha richiesto e per finalità promozionali. Il trattamento avverrà in modo automatizzato e non. I suoi dati rimangono riservati. In ogni momento potrà rivolgersi a Autopromot S.p.A. Via Miniere, 20 - 10015 Ivrea (TO) per opporsi al trattamento.

ALL'ARME IN TUTTA LA PROVINCIA



Un'auto della polizia blocca l'ingresso al sottopasso delle Molinette, invaso dall'acqua dopo il violento nubifragio che ieri sera si è abbattuto su Torino e su parte della provincia

Il nubifragio manda in tilt la città

Violento temporale, emergenza all'ospedale di Ciriè

Ospedale allagato, strade come fiumi e black out. Ciriè ieri ha vissuto momenti di panico a causa del nubifragio che, tra le 18 e le 20, si è abbattuto sulla provincia. Il risultato, dopo circa mezz'ora di pioggia, è quello di una città nel caos. Un torrente d'acqua ha invaso il pianterreno della struttura sanitaria, si è infilato nelle camere mortuarie, ha allagato il laboratorio di analisi, un deposito di materiale ospedaliero dove il livello dell'acqua ha superato i 70 centimetri.

Come se non bastasse sono andati in tilt anche i tre ascensori. Risultato? Reparti isolati, qualche di paura e tanto lavoro per in vigili del fuoco, arrivati in forze a Ciriè da Torino e dai paesi della cintura. Per ora le sirene dei mezzi del 115 e quelle dei vigili e dell'Arma hanno animato la notte cirièse. Centinaia sono state le chiamate ai centralini del soccorso. Via Robarozzino, invece, un fulmine ha stradicato un albero alto più di 10 metri che è precipitato sulle linee dell'alta tensione e sui tralicci Telecom, isolando una grossa porzione della città e interrompendo la circolazione. Allarme anche a Nole dove il torrente Banna è straripato allagando alcune strade vicine.

In zona Givoletto-Druento l'acqua si è rovesciata con violenza su auto, strade, alberi e case causando frane e smottamenti. Poi l'emergenza viabilità si è concentrata in zona Viassa, nel sottopasso della tangenziale invaso da un metro e mezzo d'acqua. Due auto sommerse, occupanti in salvo, ma c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per recuperarle, dopo due ore di lavoro sotto la pioggia. Traffico in tilt, alberi caduti, frane che hanno sfiorato

Due immagini degli effetti del temporale di ieri. A fianco un albero abbattuto dal fortunale in corso Dante. Più a destra, una vettura semisommersa dall'acqua nella zona di Venaria. Il temporale ha causato innumerevoli disagi, con allagamenti, siccantati allagati, alberi divelti che hanno reso difficoltoso il traffico, interruzioni nell'erogazione della corrente



Chiuso fino a tarda notte il sottopasso delle Molinette causa di un allagamento

L'acqua filtra dal tetto e obbliga allo sgombero alloggio al terzo piano in via Monte di Pietà

le tangenziali percorse da migliaia di automobilisti molti dei quali si sono fermati, sotto la violenza del temporale, che da Venaria, nel volgere di pochi minuti si è poi spostato sulla città. Molti gli incidenti: un'auto finita contro un palo (una donna ferita in modo lieve) e un camper rimasto in mezzo alla corsia tra San Gilio e Givoletto, bloccando così il traffico per 20 minuti.

Poteva andare peggio a Torino dove il temporale, violentissimo ma breve, ha provocato danni tutto sommato modesti. Il sottopasso delle Molinette è rimasto chiuso dalle 21 fino a notte inoltrata a causa di un allagamento. L'acqua si è accumulata al centro del sottopasso, raggiungendo un'altezza superiore al metro. Vigili del fuoco e polizia municipale sono stati costretti a deviare il traffico su

percorsi alternativi. In corso Dante, all'altezza del civico 129 il vento ha divolto un albero che è precipitato in mezzo alla carreggiata. Drammatico il racconto di un passante, Guido e Barbara Gozzi: «Avevamo appena attraversato la strada quando è precipitato; se ci fossimo attardati di un paio di secondi ci avrebbe travolti in pieno». Altri alberi caduti in corso Regina Margherita

ta e sulla strada verso l'aeroporto. In via Monte di Pietà 23, al terzo piano, a causa di un'infiltrazione di acqua dal soffitto gli inquilini di un alloggio sono stati fatti sgomberare. Il corso Toscana 192 un fiume di detriti ha invaso le cantine, provocando un black out elettrico e costringendo la gente a scendere in strada. In tilt i centralini del 115 e della polizia municipale.

Specchio dei tempi

«L'ambulanza ha perso minuti preziosi e un bimbo di 8 anni non si è salvato» - «Servizi informatizzati» - «Passeggiata in apnea» - «Centralinista dei vigili sbadato?» - «Senza posto» - «Girotondo con gioia»

lunedì festivo) è limitato dalle 9 alle 12, aumentando il dolore di chi voleva rimargli accanto prima del funerale.

Livio Bruno

Il gruppo «Obiettivo studenti» ci scrive: «Vorremmo inserirci tra gli interventi studenti che si sono succeduti in questi giorni in quanto, come rappresentanti degli studenti, siamo in prima linea per sanare le questioni di disagio che quotidianamente incontriamo.

«Sempre in quest'ottica, infatti, abbiamo sviluppato un portale Internet "serviziuniversitari.it" sui servizi dell'Ateneo torinese ha attivato e, tramite il sistema di indirizzi e-mail personale, informeranno su ogni scadenza amministrativa, ma soprattutto ci muoviamo per risolvere e chiarire qualsiasi

problema. Per rendere un servizio ancora più efficiente, collaboro al progetto anche i responsabili dell'Ateneo e le Segreterie degli Studenti di Facoltà. Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«E siamo d'accordo. Come tutte le estati, con la bella stagione e l'apertura dei locali alla sinistra dei Murazzi, l'ultimo tratto di uno dei più belli lungoponti della città, la passeggiata pedonale Machiavelli, viene resa impraticabile a tutti coloro che non hanno i polmoni d'acciaio indispensabili per la passeggiata in apnea. E non per il profumo del fiume, ma per il tanto insopportabile di urina umana lungo la scaletta che porta dalla passeggiata ai locali situati in riva al fiume. E per carità cristiana nomino solo l'urina. Possibile che non si

possano installare dei servizi igienici? D'accordo, i luoghi d'aggregazione, la musica, la festa, ma fateci anche respirare.

Lalla Ferrabini

Un lettore ci scrive:

«Sabato 31 maggio alle 13 ho chiamato il centralino dei vigili urbani per far rimuovere una vettura che impediva l'ingresso nel mio cortile. Mi hanno risposto: "Appena possiamo mandiamo un carrozzone. Buongiorno". E hanno riagganciato senza nemmeno chiedermi l'indirizzo. Esterrefatto e, francamente, deluso, non ho provato nemmeno a richiamare, ho cercato un parcheggio in strada e mi sono chiesto, senza risposte: come è possibile che si diano simili risposte che equivalgono a promesse generiche e non veritiere visto che non si chiede nemmeno il luogo in cui intervenire?

Solo un centralinista sbadato? Forse sarebbe meglio far che dire: "Non possiamo intervenire, si arrangi da solo".

Francesco Aglieri Rinella

Una lettrice ci scrive:

«Siamo mamme disperate. I nostri figli sono troppo grandi per poter continuare a frequentare il nido ma alla scuola materna non ci sono posti. Vi sembra possibile che una riforma alla porte che prevede l'inserimento alla scuola a due anni e mezzo non ci sia neppure il posto per quelli di tre? Nel nostro circolo didattico rimasti esclusi ben 72 bimbi.

Segue la firma,

Un lettore ci scrive: «Tra pochi mesi sarò un insegnante di matematica felicemente in pensione e, non essendo ancora passati di moda i girotondi, ne vorrei proporre uno virtuale tenendomi per mano con le migliaia di miei ex allievi. Rivoli, Orbassano, Frossasco e Torino, per un ultimo affettuoso saluto. Non ci saranno slogan urlati, ma solo ricordi, condivisi spesso con gioia».

Paolo Gislimberti

specchiotempi@lastampa.it

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

GUASTO ALLE LINEE TELEFONICHE

La Camera di commercio di Torino desidera informare che per un guasto sulle linee telefoniche può risultare difficile gli uffici, compresi gli sportelli del Registro Imprese. L'ente si per il disagio informa di aver attivato, con Telecom Italia SpA, tutte le azioni per risolvere il problema al più presto. Intanto per le informazioni di carattere generale, si invita a consultare il sito www.to.camcom.it

dove è anche disponibile una guida per il Deposito bilanci ed elenchi soci. Nella sezione Contatti sull'Home Page sito inoltre possibile reperire gli indirizzi email di tutti i singoli uffici.

NOTIZIE dalle AZIENDE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE "CARLO BISCARETTI DI RUFFIA"

Il Museo dell'Automobile nel da un'idea di due pionieri del motorismo nazionale, Cesare Goria Gatti e Roberto Biscaretti di Ruffia, e figura tra i più antichi dell'Automobile del mondo. È l'unico Museo Nazionale del genere in Italia, ed è stato inaugurato nel nella sede progettata dall'Arch. Amedeo Albertini, sponda sinistra del Po a poca distanza dal Lingotto.

Il Museo dell'Automobile vanta delle collezioni più rare ed interessanti nel suo genere. Vi sono conservate ed esposte oltre 160 automobili originali, metà dell'800 ad oggi, di marche e, provenienti dall'Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Spagna, Polonia e Stati Uniti.

Tra le recenti acquisizioni la Ferrari 248 F1 che con Mike Hawthorn vinse il Campionato del Mondo 1958, una Lancia Flaminia presidenziale del recentemente restaurata e destinata al Museo del Presidente Ciampi e l'Alfa Romeo 155 V6 T1 di Nicola Larini che ha partecipato al Campionato Mondiale Turismo.

Il percorso di visita, che si sviluppa su tre piani per lunghezza di circa un chilometro e mezza, permette di secolo di locomozione a motore in maniera affascinante e divertente, una superficie totale di 13.000.

Il Museo conta una ricca Biblioteca e un' di Documentazione specializzata. E' presente un fornitissimo bookshop in altro e un bar al primo.

Il Museo è anche il Centro Congressi tra i più vivaci della città. Il Auditorium ha una capienza di 400 posti, ampi spazi per buffet, pranzi e stadi, sono a disposizione una sala da posti e salotto per piccole riunioni, il parcheggio interno per visitatori e congressisti è gratuito e può ospitare 150.

Periodicamente vengono organizzate o presentate della mostre temporanee un valore aggiunto e quindi conquistare un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo e per accrescere la visibilità del Museo dell'Automobile come istituzione a livello nazionale.

Il nostro Museo fa parte del circuito "Abbonati Musei Torino Piemonte" e "Canta Musei Torino Piemonte", perciò offre l'ingresso gratuito a chi presenta la tessera. In distribuzione di 2 (1 euro per le scuole) Audioluide in italiano, inglese e francese che accompagnano il visitatore raccontandogli l'affascinante dell'automobile.

Per le scuole è attiva la sezione didattica che offre programmi le scuole di ogni ordine e grado; vengono proposte visite guidate tematiche, proiezioni di filmati e.

Il Museo è aperto i giorni (chiuso soltanto il lunedì) dalle alle. Proiezione serale fino alle il giovedì e fino alle 20.30 il domenica. Per informazioni: tel. 011 677.686; fax 011 6647148. Prezzi d'ingresso: 5,5 tariffe intere, 4 euro tariffa ridotta, il scolaresche. Indirizzo: Corso Unità d'Italia 40, 10126 Torino. In prossimità dell' autoscuola per Genova-Savona-Piacenza. Linee tranviarie ed autobus: 1, 16, 34, 35, 74, 75, 45. Internet: www.museoauto.org email: museoauto@libero.it (per Centro Congressi) museoauto.centrodcc@tin.it (per Centro Documentazione ed Didattica) p.masotto@libero.it (per Settore Mostre)

ESTIVE:
Y Fino al giugno "Lamborghini 63 - 03. Viaggio nello stile: da ieri a domani." Dedicata al 40° anniversario della storica azienda Sant'Agata Bolognese.
Y Dal 6 giugno al 30 luglio "Renzo Muratori - fotografo, 1968 - 1991". Mostra fotografica organizzata dalla FIAF.
Y Dal 1° luglio al 31 agosto "La nuova espressione del lusso 2 e 4 ruote". organizzata dalla I.A.A.D. l'esposizione progetti realizzati in collaborazione con e Aprilia.

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata a **Chieri**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

Domani con La Stampa
una pagina SPECIALE dedicata alla **Valle di Susa**
cura dei servizi promozionali publikompass

SANITÀ IN PRIMO PIANO



Il nuovo Centro antidoping rientra nelle opere legate alle Olimpiadi 2006

Al San Luigi ■ Orbassano
il nuovo Centro antidoping

■ Saranno gli «007» in camice bianco incaricati di smascherare gli atleti disonesti delle sfide invernali sugli sci. Con provette e reagenti andranno a caccia di sostanze proibite vigilando sulle competizioni olimpiche del 2006. A Orbassano, all'interno dell'ospedale San Luigi Gonzaga, oggi alle 11, presenta il governatore Ghigo, sarà dato il via ai lavori del nuovo Centro antidoping di riferimento nazionale, il secondo dopo quello di Acquafredda in provincia di Roma. In questa struttura, finanziata dalla Regione con un contributo di circa 13 milioni di

euro, lavoreranno medici sportivi, farmacisti, biologi e tecnici specializzati in analisi di laboratorio. «Gli amministratori dell'ospedale di Orbassano, in passato, avevano già pensato di realizzare un centro antidoping, ma il progetto è poi finito in un cassetto per mancanza di fondi. Grazie alle Olimpiadi del 2006 abbiamo rilanciato l'idea, cogliendo al volo l'occasione. Così abbiamo trovato i mezzi economici necessari per costruire i laboratori e acquistare le attrezzature», spiega il direttore generale del San Luigi, Alessandro Bertinaria. Il centro antidoping di Orbassano sarà organizzato in quattro principali aree funzionali. Una zona operativa, suddivisa in due piani per la ricerca scientifica e i laboratori di analisi; un'altra destinata ai servizi di

supporto (deposito campioni, spogliatoi, servizi igienici); un'area amministrativa e di studio, per ospitare gli uffici, la direzione e gli ambulatori di farmacisti, medici e biologi; infine una zona di rappresentanza, con una sala conferenze e una biblioteca. Il centro, nei piani dell'ospedale San Luigi, dovrà affiancare l'attività della prima struttura nazionale dell'Acquafredda. «Per un primo periodo, soprattutto in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, i dipendenti del centro romano lavoreranno qui a Orbassano per aiutarci ad avviare i nostri laboratori. In seguito, quando disporremo di personale adeguato, ci divideremo i controlli dei vari settori sportivi: sia degli atleti professionisti, sia dei dilettanti», aggiunge Bertinaria.

VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ SULLE EMERGENZE SANITARIE

In arrivo un direttorio a fianco di D'Ambrosio

Iniziare la costruzione dei nuovi ospedali, ridurre drasticamente le liste d'attesa e completare la razionalizzazione delle spese senza penalizzare gli utenti: ecco gli obiettivi da raggiungere

Maurizio Tropeano

Nelle prossime settimane un direttorio composto dai segretari regionali della Casa delle Libertà e da super esperti della sanità, per ogni partito, affiancherà l'assessore regionale Antonio D'Ambrosio nella stesura di quello che dovrebbe diventare il programma politico di fine legislatura del centro-destra con alcuni obiettivi da realizzare: iniziare la costruzione dei nuovi ospedali; ridurre drasticamente le liste d'attesa e completare la razionalizzazione dei costi senza penalizzare gli utenti.

E' questa la conclusione del vertice dei leader della Cdl che si è svolto ieri mattina su richiesta del coordinatore forzista, Guido Crosetto. Il summit è stato convocato dal parlamentare azzurro in

seguito alla morte di un operaio di Verzuolo avvenuta la scorsa settimana nell'ospedale di Domo d'Ossola dopo un viaggio di 256 chilometri in ambulanza dal pronto soccorso di Saluzzo. Natura, funzione e cadenza delle riunioni saranno decise nel corso di un nuovo vertice previsto per domani alle venti a cui dovrebbe partecipare anche il presidente della giunta, Enzo Ghigo.

All'incontro di ieri hanno partecipato oltre a Crosetto, il capogruppo azzurro in Consiglio regionale, Valerio Cattaneo; il viceministro Ugo Martinat, segretario piemontese di An; poi il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota per la Lega Nord; il senatore Tomaso Zanoletti per l'Udc e Carla Spagnuolo che segue per conto del presidente Ghigo i rapporti tra l'esecutivo i partiti e i

gruppi consiliari. «Ci siamo trovati tutti d'accordo - spiega Crosetto - sulla necessità di correggere delle scelte che in questi anni si sono compiute nel campo della sanità». Aggiunge: «Sono soddisfatto perché abbiamo sollevato un problema politico e tutti insieme abbiamo iniziato a trovare le soluzioni. Nelle prossime settimane stileremo un programma delle priorità».

Anche il segretario leghista Cota è soddisfatto: «Ieri abbiamo preso delle decisioni importanti per cercare di rimettere la nave della sanità piemontese sulla rotta giusta. Negli ultimi anni sono stati fatti significativi passi sulla strada della razionalizzazione ma è evidente che la prossima campagna elettorale ci giocherà molto sulla sanità. Cota e con lui Zanoletti per l'Udc sottolineano la

L'assessore alla Sanità Antonio D'Ambrosio è da tempo al centro di polemiche dentro e fuori la maggioranza in Regione

necessità di «aprire entro il 2005 i cantieri per la costruzione dei nuovi ospedali programmati dalla giunta Ghigo» e di «realizzare una drastica riduzione delle liste d'attesa».

E finita? No. Crosetto sottolinea anche la necessità di unificare i vari sistemi informativi dell'Asl, di realizzare «l'unico centro d'acquisto e altre modifiche all'organizzazione». Parole che

suonano come una condanna dal lavoro svolto da D'Ambrosio. Crosetto non la vede così: «I partiti hanno un ruolo centrale nell'elaborazione politica. Gli assessori traducono in pratica i programmi decisi dalla coalizione. In materia di sanità la Casa delle Libertà ha deciso di correggere la rotta».

Resta da vedere che cosa dirà l'Asl di realizzare «l'unico centro d'acquisto e altre modifiche all'organizzazione». Parole che

Ed D'Ambrosio? «Voglio prima di tutto conoscere i contenuti della proposta. In ogni caso la sanità è un settore così complesso che ogni tipo di suggerimento, sia politico che tecnico è ben accolto. Parteciperò volentieri al prossimo incontro dei segretari».

L'assessore, dunque, è pronto ad andare avanti nell'attuazione di quanto concordato in giunta con la maggioranza. Così ha

L'assessore: «Voglio prima di tutto conoscere i contenuti della proposta, il mio settore è così complesso che ogni tipo di suggerimento, sia politico che tecnico è ben accolto»

praticamente concluso la spinosa questione del Mauriziano. Dal 1° giugno, infatti, gli ospedali di Lanzo e di Valenza sono entrati a far parte del sistema sanitario regionale. D'Ambrosio ha approvato la scorsa settimana - «dire il vero non senza contrasti tra D'Ambrosio e il presidente Ghigo che ha chiesto ed ottenuto di rivedere le stime dei costi» - il testo del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Ordine - è stato anche previsto che la Regione assegnerà un contributo straordinario di 50 milioni, da ammortizzare nel bilancio 2004 e 2005. Contemporaneamente l'Ordine ritirerà tutti i ricorsi giudiziari presentati dall'allora presidente Emilia Bergoglio che sosteneva l'esistenza di una situazione creditizia del Mauriziano nei confronti della Regione.

NEL MAGAZZINO DI VIA RENIER TANTA GENTE IN CERCA DELL'OCCASIONE GIUSTA A PREZZI SCONTATI



In vendita salotti, tavoli, sedie, trumeau, ribalte, specchiere, poltrone, tappeti orientali antichi e moderni provenienti da fallimenti

Molti pezzi sono stati ritirati: torneranno ad essere battuti sabato e domenica pomeriggio o nella serata di lunedì

Tanta gente all'asta della Commissionaria di vendite giudiziarie Fiver: ma quella di ieri non è stata una giornata di grandi affari

Il 2 giugno ferma l'asta giudiziaria

A caccia dell'affare fra i pezzi d'antiquariato pignorati

Gianni Bisio

Un pomeriggio all'asta di beni d'antiquariato, organizzata, domenica e lunedì, dalla Commissionaria di vendite giudiziarie Fiver, nel magazzino di via Renier 39. Gli elementi di interesse sono tanti: in parte è un gioco di rilancio, ma più vivace e intrigante del bingo, in parte è la probabilità di aggiudicarsi un affare, in parte è una singolare lezione di storia e di arte fatta in diretta sugli oggetti. Di certo è un tipo particolare di spettacolo che i banditori conducono con bravura e con fine sensibilità psicologica, conoscendo bene, e sapendolo solleticare, quel pubblico così variegato, abituato in prima fila, che siede nella sala, tra un cassetto fine Ottocento cesellato, una vetrinetta piena di orologi, una serie di quadri, compresi un Sironi e due Delleani in mezzo a tela, antiche, ma di sconosciuti.

sono due tornate di asta all'anno, una tra maggio e giugno, e una tra novembre e dicembre. C'è tutto: salotti, tavoli, sedie, trumeau, ribalte, specchiere, poltrone, lampade (molte liberty, alcune originali altri rifacimenti), cassettoni, dipinti, icone, argenti Sheffield, tappeti orientali, antichi e moderni, orologi, argenti, gioielli. La provenienza? Fallimenti, eredità giacenti, pignoramenti, pegni, committenze e privati. Una curiosità: ogni giovedì vanno all'asta tutti gli oggetti sequestrati dalla polizia urbana, decine di sacchi di cianfrusaglie e materiali «taroccati» sequestrati agli ambulanti marocchini. E gli acquirenti ci sono sempre, forse per poi riciclarli nuovamente sui marciapiedi. Ma queste sono altre aste.

Ieri il primo banditore - Fabrizio Matta - malgrado il clima torrido, poco alleviato dai ventilatori, ha un faticato a scaldare l'ambiente. Molti pezzi sono stati ritirati - e torneranno ad essere

battuti sabato e domenica alle 16 e lunedì alle 21 - ma un buon numero ha trovato compratore. Una lampada liberty, un putto, periziana di milioni, è andata via a 550 € al terzo rilancio, una credenza dell'800 piemontese a 4000 € a 1500, una stampa di epoca napoleonica stimata 4000 € a 1200.

Il banditore, spesso ignorando la base d'asta segnata sul catalogo, blande e pubblica eterogeneo che ha davanti: giovani e molto meno giovani, intenditori o semplici cacciatori dell'affare, giocatori appassionati del rilancio. Spesso ignora la base d'asta, oppure invita il pubblico ad offrire autonomamente. Ma il gioco è veloce, i ritiri passano quasi inosservati. Cerca di spingere la scrivania Luigi XVI di un giornalista della Nazione, Sergio Forti, lasciata al Vaticano. Ma il pubblico non gradisce: ritirata. E non gradisce neppure un disegno di Fanfani (stima 1500 €) che anche a

non va via: «Possibile - commenta il banditore - che non ci sia in sala un democristiano convinto?». Anche due disegni di Colombotto Rosso (stima 1000 €) restano sul banco: «ha rilanciato neppure a 250».

Discorso a parte i tappeti. Qui il banditore è plurilanceato in Italia, capace di un buonissima comunicazione col pubblico ma soprattutto in grado di spiegare tutti i particolari - materiali, colori, fattura - dei tappeti che volta in volta arrivano sul banco. Si chiama Massoud Nabejby, ma è più noto come Max. Per lui trame, ordini, colorazioni, naturali o chimiche, hanno segreti. E così l'asta diventa lezione di tecnica, di geografia, di etnografia. Qualche tappeto via a prezzi inferiori a quelli della moquette, altri vengono ritirati, ma Max dimostra di essere un ottimo esempio di integrazione fra l'Islam e l'Occidente. Forse il risultato più evidente dell'asta.



The International Association of
Lions Clubs

Distretto 108 - Ia/1

Allievi d'Oro

Alla Scuola Allievi Carabinieri di Torino
il "Lions d'Oro 2003"

Dal 1962, i Club dell'area torinese del Distretto 108 - Ia/1 assegnano il "Lions d'Oro" a persona o Ente che abbia acquisito particolari meriti in campo sociale. Quest'anno i Lions sono orgogliosi di conferire il prestigioso riconoscimento alla Scuola Allievi Carabinieri di Torino, per l'impegno profuso nella formazione civica e morale di migliaia di giovani. Gli allievi che ogni anno varcano il portone della Caserma Cernaia, condividono il valore dell'onestà, del sacrificio e della solidarietà. Principi che da sempre animano l'attività del Lions Club International e che i ragazzi della Scuola tengono vivi nella società civile sia come membri dell'Arma che come semplici cittadini.

La cerimonia di Consegna, presieduta dal Lions Avv. Romolo Tosetto, avrà luogo presso la Caserma Cernaia, Via Cernaia 23, Torino, Mercoledì 4 Giugno, in occasione del concerto che si terrà alle ore 21

APPRODA DOMANI IN GIUNTA IL PROGETTO DEFINITIVO DELL'AREA

Piazza d'Armi 2006 non cancella corso Sebastopoli

Le auto scompariranno per l'evento olimpico, poi potranno tornare
Con il Comunale e il Palahockey due parchi ■ una maxi-zona pedonale

Emanuela Minucci

Dopo mesi di polemiche - si fa, non si fa, il progetto sarà dimezzato, ci tolgono il verde - il Comune ha finalmente approvato il progetto definitivo di piazza d'Armi, la delibera verrà approvata nella giunta di domani, per una spesa complessiva di 10 milioni di euro tutti a carico della Città di Torino.

Cominciamo con la vera novità: il parco non appare per nulla dimezzato come sostenevano alcune indiscrezioni circolate. Palazzo civico un mese fa: «Abbiamo lavorato sodo e siamo riusciti a salvare, si dice, capra e cavoli - spiegava ieri il vicedirettore generale del Comune Giambattista Quirico responsabile anche di tutte le opere olimpiche - abbiamo infatti aggiunto 8 mila metri quadri di verde e ridotto così la piazza pedonale in pietra». Incalza: «Un'altra grande opportunità inedita è quella di lasciare aperta la possibilità che corso Sebastopoli resti percorribile dalle auto. L'ingegnere, che negli ultimi tempi ha dedicato al futuro di piazza d'Armi almeno una ventina di riunioni, oggi è molto soddisfatto: «Buona parte del merito di questo risultato va attribuito alla gestione Tricarico del problema, ma anche l'attuale assessore al Verde, Ortolano, che ha da pochi mesi ricevuto la delega, ha gestito bene la questione riuscendo a mediare fra esigenze dei cittadini e quelle della città». E la

I COMUNISTI ITALIANI

«Il palazzo unico è esagerato»

«Comunisti italiani, Verdi e settori della Margherita hanno ancora alcune perplessità sulla vicenda grata della Regione». Lo afferma Giampaolo Passoni, capogruppo del Pcdi in Consiglio Comunale dopo che il sindaco, Sergio Chiamparino, aveva annunciato il sostanziale libero dei partiti dell'Ulivo al progetto della piazza Ghigo che prevede la costruzione di un palazzo di cento metri sull'ex area Materferro. Passoni ribatte: «Se la Regione continuerà a chiedere il raddoppio delle cubature, non potremo che dichiarare contrari ad un inutile Palazzo "simbolo", sulla cui necessità permangono forti dubbi. Poi precisa: «Rispettando le linee del piano regolatore lo si potrà fare anche se sarà necessario prestare molta attenzione all'impatto sulla mobilità».

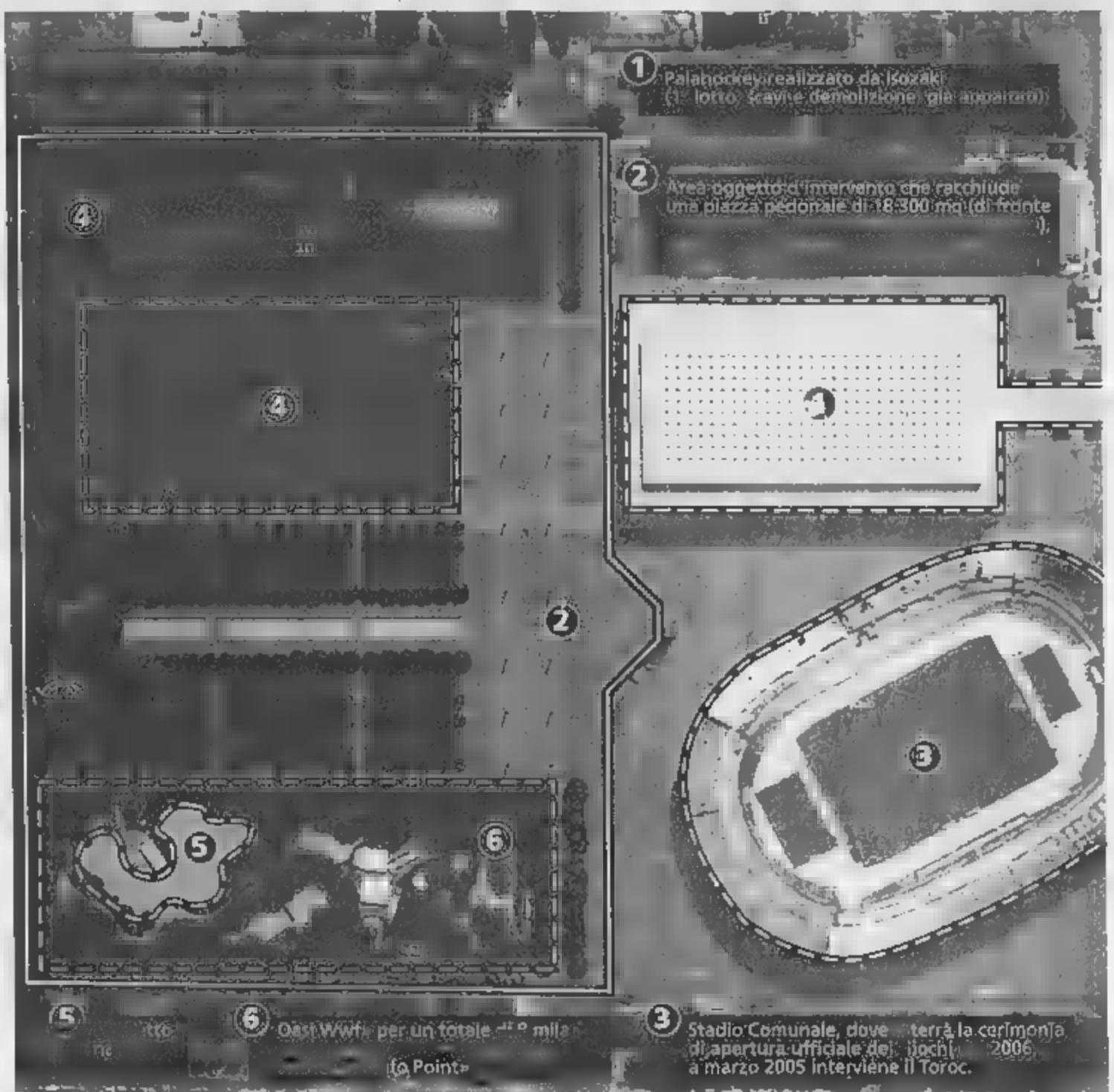
seconda parte di parco, quella che deve ancora essere oggetto di trattativa con i militari? «Li incontreremo venerdì mattina, e per quella data Palazzo civico avrà già approvato la fetta più "olimpica" e urgente dell'area». Ma vediamo nei dettagli, scorrendo la relazione descritta nel progetto definitivo, come si presenterà nella primavera del 2006, questo specchio di

città che coincide con la «piazza» più grande di Torino. Il progetto prevede sostanzialmente tre grandi temi: la piazza pedonale, il parco monumentale, il parco naturale attrezzato. Un capitolo a parte meritano le piccole modifiche realizzate rispetto al piano originario.

LA PIAZZA PEDONALE. Si estende per 18.300 metri quadri di fronte al Palahockey, la Torre Maratona, e lo stadio Comunale cui si aggiungono altri 4720 metri quadri corrispondenti alle «ali» ricavate sul sedime di corso Sebastopoli. La pavimentazione avrà un disegno unitario e prevede l'utilizzo di cemento e pietra naturale. Questa realizzazione tiene conto della possibilità che il sedime di corso Sebastopoli torni transitabile dagli autoveicoli dopo l'evento olimpico.

IL PARCO MONUMENTALE. Si legge nella relazione: «Il parco si pone come completamente funzionale del nuovo palazzo dell'hockey garantendone l'adeguato respiro architettonico, mentre la parte rimanente del parco monumentale è organizzata in ampi spazi scanditi da vialetti pavimentati come la piazza. In tali spazi sistemati a verde, continueranno a esistere le essenze arboree».

IL PARCO NATURALE. Si tratta di un'area che misura 44.600 metri quadri cui si devono aggiungere 6.280 metri quadri di controviali. È suddiviso in una fascia lungo corso IV Novembre e una fascia lungo corso Galileo Ferraris e un'ultima fascia «bo-



schiva» e ridosso del confine dell'area militare. Il parco naturale riprende in gran parte la sistemazione già esistente, ma chi temeva per il taglio degli alberi nella zona del parco monumentale si può consolare: verranno ricollocati tutti all'interno del parco naturale. Questa è poi prevede, nell'ordine: un'area - verso corso IV Novembre - destinato a boc-

ciofile «La Mole» e «La Taurinense»; il mantenimento di una seconda (verso Galileo Ferraris) per il gioco delle bocce; uno spazio per il gioco bimbi organizzato per l'età, verso corso IV Novembre; la risistemazione dell'area «dalla giostrina a ridosso di corso IV Novembre; il mantenimento del bar (con servizi igienici) fra corso Sebastopoli e corso IV Novembre; nuovi servizi igienici uno per lato del parco, la ricollocazione del laghetto naturale in un'area protetta (da assegnare al Wwf), il mantenimento dell'attuale pista di hockey a rotelle, attrezzata per lo svago e la sosta.

LE MODIFICHE. Rispetto al progetto preliminare il definitivo ha apportato alcune modifiche che nella relazione vengono de-

finite marginali. La più importante è l'Oasi Wwf, quegli 8 mila metri quadri di verde in più - attorno al laghetto naturale, segue la disposizione delle boccioline (ridotte a due grandi aree con una dotazione di 14 campi di «petanque» e quattro campi per il gioco lungo). Per il resto, il progetto è rimasto praticamente identico.

I ponti militari diventano passerelle

Serviranno per attraversare i corsi Regina e Unità d'Italia

Alessandro Mondo

Lavori in corso sul Po, nel tratto fra piazza Chiaves e piazza Carrara, dove sono già partiti i preparativi per realizzare la slanciata ed avveniristica passerella ciclopedonale che collegherà le due sponde del fiume offrendo a pedoni e amanti della ruota una valida alternativa ai trafficati ponti tradizionali.

Non sarà l'unica: entro fine anno prenderanno forma altri due attraversamenti, destinati alla stessa utenza ma studiati per scavalcare non più il fiume bensì corso Unità d'Italia e corso Regina Margherita. Come? Riusumando dai magazzini comunali i vecchi ponti «Bailey» riveduti e

corretti: i progetti sono stati presentati nei giorni scorsi dall'assessore (Mobilità) ai membri della seconda commissione consiliare. Il progetto è quello di una piccola rivoluzione che semplificherà la vita alla viabilità dell'«alta» Torino.

Partendo dal fondo, cioè dalle due passerelle ancora sulla carta ma ormai definite nei particolari, la curiosità è rappresentata dalla riconversione dei due vecchi ponti militari sui quali sferragliavano i carri armati durante il secondo conflitto mondiale. Vecchi ma in ottimo stato, tanto da essere scelti come candidati ideali per realizzare in tempi rapidi e a prezzi convenienti una soluzione innovativa.

La prima, del costo di 800 mila euro, è prevista in corso Unità d'Italia - o meglio «su» corso Unità d'Italia - in corrispondenza della Scuola di amministrazione aziendale. La seconda, per complessivi 654 mila euro, nascerà al fondo di corso Regina Margherita sopra via Pietro Cossa e collegherà le aree urbanistiche adiacenti al parco Carrara. In entrambi i casi i progetti accolgono le richieste dei residenti, determinati a chiedere soluzioni che rendano meno pericoloso l'attraversamento dei corsi interessati. «È una soluzione conveniente ed esteticamente gradevole - spiega l'ingegner Biagio Burdizzo, direttore di Divisione - Fatta salva la rampe di accesso, le due strutture metalliche saranno recuperate integralmente. Le passerelle, progettate con attenzione ai disabili, si alzeranno a 5 metri rispetto al piano stradale e avranno una larghezza di quasi 4 metri.

Ancora più ambizioso l'attraversamento che sta prendendo forma sul Po all'altezza del Motovelodromo. Meriti personali? No, ma questioni giuridiche e di abitanti. Perché i sindaci che amministrano più cittadini hanno diritto ad una «indennità di funzione» maggiore.

Ma a parità di abitanti può accadere che il sindaco di Capri percepisca uno stipendio superiore del neoeletto sindaco di Cappelletti, Clemente Mastella. Il motivo va ricercato nel flusso turistico stagionale che si aggiunge alla popolazione.

Tra le variabili che incidono sul compenso c'è la professione che il sindaco ha esercitato prima di essere eletto, l'andamento del bilancio comunale rispetto alla media regionale. Regole definite nel decreto emanato nel 2000 dai ministri dell'Interno, Enzo Bianco, e del Tesoro, Giuliano Amato, in applicazione della legge Bossanini del '99.



Nella simulazione fotografica, la passerella ricavata da un vecchio ponte «Bailey» che attraverserà corso Regina

LA REPLICA DEL PRIMO CITTADINO ALLE LAMENTI DEI TORINESI OSPITATE IERI NELLA RUBRICA DELLE LETTERE DI ORESTE DEL BUONO

«Fortunato il sindaco di una città solo sporca»

ALLORA com'è Torino? Vitale o decadente? Qual è l'aria che tira sotto la Mole? A chiederse lo, dedicando l'intera rubrica di ieri all'argomento. Oreste del Buono, che il 6 maggio aveva pubblicato la lettera - da cui è scaturito il meccanismo di «autoanalisi» collettiva dei cittadini - del signor Ilario Bongini, nato a Torino, ma residente a Perugia. «Ogni anno accusava - tornò a visitare la mia città natale, e stavolta l'ho trovata in uno stato di degrado».

Il volano perugini è subito stato raccolto dai torinesi che ieri affollavano la «casa del carteggio» gestita da Odb. Anche un lettore frettoloso sfuggiva la natura tutt'altro che ottimistica dello spettacolo. Titoli come «Milgrado» (per una missiva assillata dallo «boom demografico») e «Sempre provinciale» (sopra per una città che «manda in soffitta» i suoi primati) ben riassumono il senso di una lamentela monocorde sullo «stato di salute generale della metropoli».

L'analisi finale di Odb (che poi è l'unico tassello di quella pagina

su cui concordò il sindaco Chiamparino) è la seguente: «Insomma, non va. Oppure va male. Mi colpisce il fatto che questi lettori critichino di Torino soprattutto i difetti tipici di una metropoli e legati alla gestione quotidiana, piuttosto che i gravi guai sociali, industriali, economici. Sarà buon segno?». Una morale che lo stesso Chiamparino ha spesso utilizzato nei dibattiti, quando puntualmente veniva assalito sull'argomento più gettonato nelle grandi assemblee: «Perché non fate qualcosa contro quei maleducati che non usano la paletta?». E lui, dopo aver risposto sullo specifico commentava a bassa voce: «In una città il problema più sentito risulta la pulizia, vuol dire che andiamo bene». Sulla domanda secca, posta dal lettore iniziale, vale a dire che la città si presenta «in uno stato di degrado» Chiamparino risponde: «Ognuno è libero di vederla come vuole, anche se io, naturalmente sono convinto del contrario». Questa mia convinzione si rafforza tutte le volte in cui mi trovo



fuori Torino e incasso ottimi voti per una città che tutti credevano chiusa e grigia e invece scoprono sempre più attrattiva. Incalza: «Non bisogna poi confondere contraddizioni e contrasti tipici di tutte le realtà metropolitane con il degrado. Anche il disagio metropolitano è l'altra, ineludibile, faccia. Città aperta in cui si

Il sindaco Sergio Chiamparino «incontra sempre più persone che trovano più attraente Torino»



GLI STIPENDI DEI SINDACI

Chiamparino guadagna come i grandi

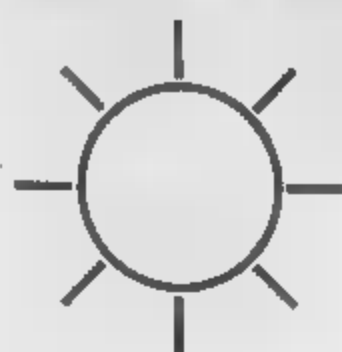
Il sindaco Sergio Chiamparino, con 114 mila euro lordi l'anno, guadagna più del collega di Bologna, Giorgio Guazzaloca, e quanto Walter Veltroni, alla guida di Roma o Gabriele Albertini, primo cittadino di Milano. Meriti personali? No, ma questioni giuridiche e di abitanti. Perché i sindaci che amministrano più cittadini hanno diritto ad una «indennità di funzione» maggiore.

Ma a parità di abitanti può accadere che il sindaco di Capri percepisca uno stipendio superiore del neoeletto sindaco di Cappelletti, Clemente Mastella. Il motivo va ricercato nel flusso turistico stagionale che si aggiunge alla popolazione.

Tra le variabili che incidono sul compenso c'è la professione che il sindaco ha esercitato prima di essere eletto, l'andamento del bilancio comunale rispetto alla media regionale. Regole definite nel decreto emanato nel 2000 dai ministri dell'Interno, Enzo Bianco, e del Tesoro, Giuliano Amato, in applicazione della legge Bossanini del '99.

so piano: «Quella firmata da Carmelo Lavuri a mio parere non merita una risposta, mentre quella della signora Daniela, sul collegamento ferroviario con la Francia è perfettamente condivisibile». Per tutti questi torinesi, va da sé, l'ufficio del sindaco, tutti i sabati alle 13, resta apertissimo. (e. min.)

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

La situazione meteorologica attuale rispecchia le caratteristiche tipiche dell'inizio del giugno, che apre le porte all'estate: alta pressione, temporali, calore e caldo afoso. Almeno sabato cielo soleggiato, caldo afoso in pianura, intorno ai 30 gradi, e temporali pomeridiani lungo la fascia prealpina ed appenninica. Venti deboli. Soleggiato ieri a Torino con temperature in rialzo: 28,9 di massima, 17,9 di minima, 36% di umidità alle ore 18. Brutto tempo l'anno scorso con 26,2 di massima, 17,4 di minima, 69% di umidità, 5,5 mm di pioggia.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati il 24/5/2003 dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60

CO	NO _x	PM ₁₀	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio	Ossido di azoto	Polveri sottili	Benzene	Ozono	Solfato di sodio
Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (tutti i giorni)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
1,3	130	51	8,9	130	6

Orario 7-19,30: Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbenne 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

UN VIAGGIO DI 56 MILIONI DI CHILOMETRI PER IL RADAR «MARSIS»

Una sonda dell'Alenia in viaggio verso Marte

Lanciata ieri da Bajkonur: atterrerà sul pianeta rosso a dicembre. Cercherà di scoprire se esistono tracce di laghi, di ghiacci e di vita. Scandaglierà il sottosuolo con due antenne lunghe venti metri.

Antonio Lo Campo

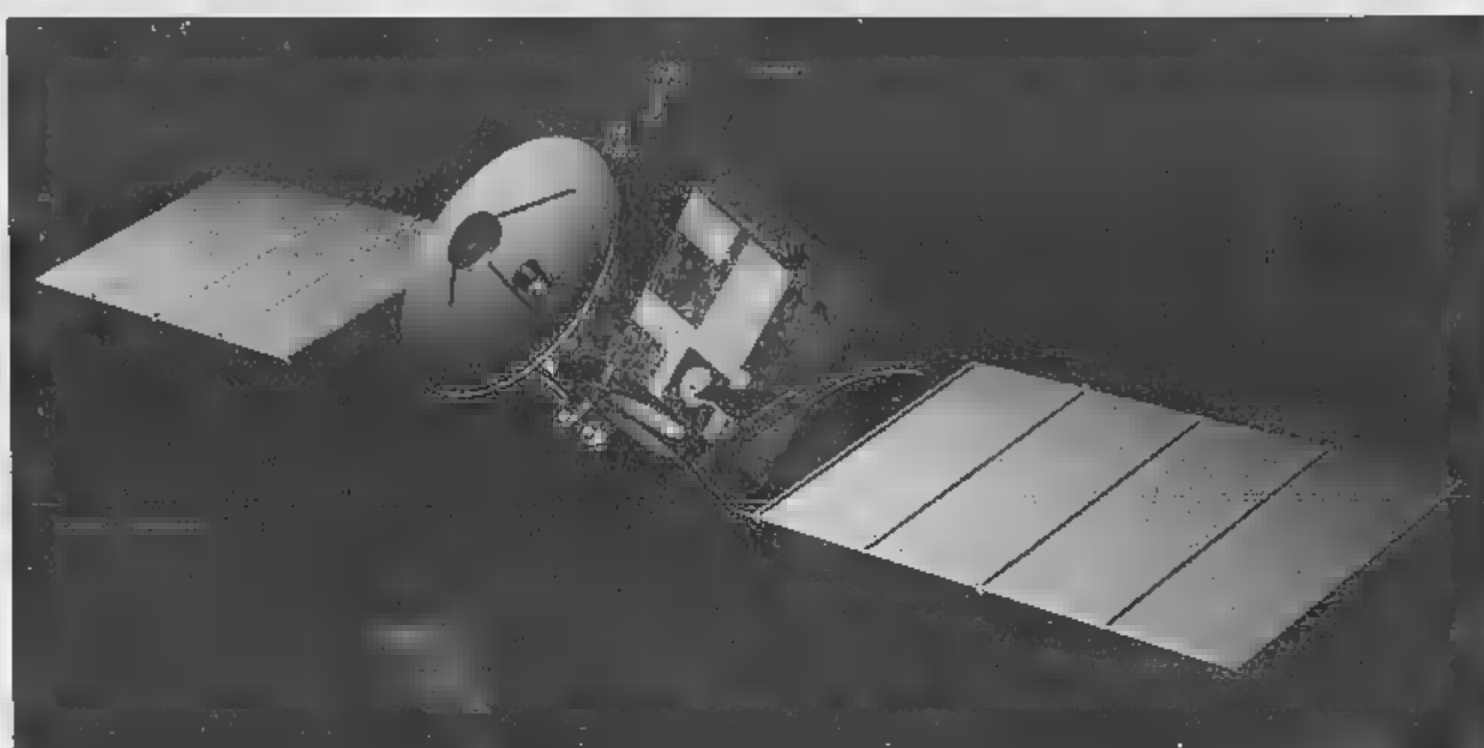
Mars Express, la prima sonda europea lanciata verso Marte, è partita ieri sera dal poligono di Bajkonur, nel Kazakistan, in un viaggio con un importante carico scientifico realizzato anche da aziende e centri di ricerca italiani, con Torino in prima fila. Tra questi strumenti, infatti, ce n'è uno chiamato «Marsis»: è stato realizzato da Alenia Spazio in collaborazione con il celebre centro spaziale «Jpl» della Nasa a Pasadena, in California, e rappresenta l'apice del progetto. A cui si attendono i risultati più importanti. Trovare l'acqua sul Pianeta Rosso.

Ecco perché la sonda, che percorrerà 56 milioni di chilometri, e che il 26 dicembre raggiungerà l'orbita di Marte, ha trascor-

so molti mesi nella «sala d'integrazione» degli stabilimenti torinesi di corso Marche, dove vengono realizzati satelliti e sonde, in un settore separato rispetto a quello dove vengono assemblati i moduli della stazione spaziale internazionale.

Alenia Spazio è il contraente principale per l'assemblaggio, l'integrazione e la prova della sonda, dal modello strutturale a quello di volo. A Torino, una squadra di tecnici dell'Alenia

team di tecnici italiani ha lavorato due anni per una commessa da trenta milioni di euro dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) vestiti di camice bianco, cuffia e guanti, hanno effettuato per lungo tempo continui rilevamenti e controlli delle parti elettriche e meccaniche della «Mars Express», oltre a garantire il perfetto funzionamento di «Marsis», un radar molto avanzato che avrà l'obiettivo di cercare indizi d'acqua sul pianeta, e dunque di capire se sono esistite (o esistono ancora) forme di vita biologica primordiale sul pianeta. Il proseguimento delle ricerche avverrà poi con il rilascio sulla superficie di Marte di un piccolo «lander», chiamato «Beagle 2»: una «scandina» più piccola che, sganciata da quella principale, è destinata a scendere direttamente sulla superficie color ruggine del pianeta.



«Marsis» è stato realizzato da Alenia Spazio in collaborazione con il celebre centro spaziale «Jpl» della Nasa a Pasadena

Lo strumento, spiegano i tecnici dell'Alenia, «comprende due antenne lunghe 20 metri, a «tramite onde elettromagnetiche scandaglierà il suolo marziano fino ad una profondità di cinque metri, per andare a caccia di falde acquifere nel sottosuolo». Il radar italiano, messo a punto dall'Asi e dall'Università «La Sapienza», esplorerà il primo chilometro di superficie, per studiare la natura del terreno e distinguere tra

quello secco e quello umido; poi cercherà di rilevare l'eventuale presenza di laghi o formazioni ghiacciate con dimensioni di circa cento metri. Se si scoprirà, sarà un evento eccezionale nella storia dell'esplorazione del pianeta, iniziata negli anni Sessanta con il lancio di sonde russe e americane.

«La partecipazione alla missione Mars Express», dice Maurizio Tucci, amministratore delegato di Alenia Spazio, «è frutto

del riconoscimento dell'eccellenza dell'azienda nel settore del telerilevamento, come dimostrato in precedenti missioni di satelliti in orbita terrestre o sullo shuttle. Inoltre partecipiamo con lo sviluppo di strumenti che permetteranno fondamentali ricadute in rami applicativi delle attività non solo spaziali, ma anche terrestri».

Nel settore dei radar spaziali l'Italia è ormai all'avanguardia, e a Torino stanno per essere

assemblati anche i satelliti della rete Cosmo Skymed per l'osservazione e il controllo dell'ambiente terrestre. Sempre per Marte, si realizzerà un altro radar, simile a quello già in vista del pianeta rosso, che viaggerà su una sonda della Nasa. Per questa missione della Mars Express, il team di tecnici italiani ha lavorato per oltre due anni, per una commessa del valore di circa trenta milioni di Euro.

L'ATLETA TORINESE DOMINA NELLE PROVE DI SLALOM SPECIALE, PARALLELO E SLALOM GIGANTE CARVING

«Vinco grazie alle strade del Valentino»

Giammarco conquista a Parigi il mondiale di skateboarding

Roberto Pavanello

Torino si conferma capitale dello skateboard grazie all'ennesimo successo di Luca Giammarco, dominatore dell'ultima Coppa del Mondo, svoltasi a Parigi. Quella dello skateboarding a Torino è una tradizione che arriva da lontano: per la città della Mole è stata una delle «capitali» italiane dello skateboard insieme a Roma e Verona. Risalgono agli anni Ottanta i primi interessi per questa specialità, grazie soprattutto a Gianluca Ferrero che già nel 1980 si laureava campione del mondo di slalom; oggi è il presidente della federazione italiana. Il suo grande erede è stato ancora oggi Luca Giammarco che, a 34 anni, si è imposto ai piedi della Tour Eiffel nelle prove di slalom speciale, parallelo e slalom gigante Carving. «Abitavo vicino al Valentino dove c'erano i garisti che si allenavano e così ho cominciato anch'io», racconta. Di anni ne sono passati tanti e oggi Luca Giammarco, diplomato Isef, gestisce la palestra per arrampicatori sportivi B-side dove si allena anche la sorella Giulia, campionessa mondiale di boulder. La sua passione non è mai diminuita: «Continuo ad allenarmi al Valentino o a Villa Genero perché ho bisogno di strade chiuse che abbiano un asfalto decente». Anche se è diventata una disciplina organizzata in federazioni rimane pur sempre uno sport che va fatto per strada. Negli anni '90 lo skateboarding ha mutato faccia preferendo alla velocità e allo slalom i salti e le evoluzioni freestyle. I nuovi protagonisti sono quei ragazzi che capita di vedere fare evoluzioni con le loro tavole al centro di piazza Castello, luogo consigliato con linguaggio bizzarro anche sul sito www.skatemap.it: «Ci sono gradini di varie altezze, gradinata da oltreoceano, «Occhio alla palla!» se il tempo è brutto, «Quando piove davanti a piazza Castello c'è il Teatro Regio, coperto, pavimento in marmo molto molle, liscio con curb (il bordo del marciapiede) di varie altezze (sempre in marmo); spesso gli addetti alla sicurezza intervengono e fai troppo casino». Sia lo



Luca Giammarco, protagonista dello skateboarding mondiale

skater che lo slalomista usano la tavola con le ruote, ma l'approccio è totalmente diverso: il mio modo di andare sullo skate ha ben poco a che fare con quello degli streeter ed è molto più vicino allo sci - spiega Luca - con la mia tavola non potrei fare i salti che fanno loro, rischierei di rovinare l'assetto o addirittura di romperla. Sono tavole diverse, nostre più lunghe per ottenere maggiore velocità e controllo in curva». Nonostante il ricco palmarès (quattro titoli mondiali, i sette europei, le due Coppe del Mondo, i World Games dell'Adventure-Pirelli e il record di velocità che resiste nel Guinness dei primati

1995) Luca non ha alcuna intenzione di lasciare l'agonismo: «Finché vinco e mi diverto continuerò. Nel periodo in cui ci sono le gare mi alleno anche tre o quattro volte a settimana, non mi pesa. Anche perché fare skateboarding mi permette di viaggiare molto. A settembre sarò in California per i Mondiali, mi piacerebbe presentarmi come allievo di Torino 2006. In fin dei conti lo skateboard è parente stretto dello sci». Intanto a Torino la società Silverspace.it (www.silverspace.it) organizza corsi e stage per bambini ed adulti a Villa Genero, al Valentino e al Lingotto (info: 329/234.78.09).

PER SAPERNE DI PIU'

- 1 DALLO SLIDE ALLO STREETSTYLE**
Carving: curva lunga e tirata molto graduale e divertente. Frontside: curva verso il viso. Backside: curva verso la schiena. Slide: scivolata, sgommata. Camber: curvatura per il ritorno delle tavole libreflex. Grip: presa, anche cartavetro della tavola. Starting ramp: rampa di partenza. Cone pylon: porta slalom a forma di cono con dimensioni omologate standard. Streetluge: tecnica di discesa in posizione sdraiata con luta in pelle. Streetstyle: tecnica da strada consistente nello scivolare sui bordi dei marciapiedi.
- 2 I NUMERI DELLO SKATE**
Oltre 45 kmh la velocità raggiungibile in pianura spingersi, toccando il terreno con la pumping carving; 16% la pendenza della strada caravabile dai più esperti; secondi e 56 centesimi il record del Campionissimo Giammarco per eseguire uno slalom in piano tracciato con 100 porte equidistanti a 1,70 metri; 148,727 kmh record di velocità streetluge; oltre 100 kmh record di velocità supino; 113,65 kmh il record italiano di velocità streetluge detenuto da Aldo Grippaldi; cm la lunghezza tavola professionale da slalom; oltre 3 di attrezzi venduti in Italia nel 2000
- 3 CO PER CHI VUOLE**
Non utilizzare i cosiddetti giocattoli che, girifica a parte, non hanno nulla a che vedere con prestazioni e sicurezza offerti dai veri skate sport. Indichiamo un minimo prezzo di serietà parte dal 90 euro. Successivamente potrete scegliere in base all'età, alla preparazione fisica, alle sensazioni che vorrete provare

produciamo vivibilità

eco-efficiency
BIENNIAL seconda edizione
Torino - Lingotto 4-7 giugno 2003

esposizione • convegni • mostre • spettacoli

LE CONFERENZE mercoledì 4 giugno

- Sostenibilità ambientale negli edifici del futuro: eco-efficienza energetica e architettura.
- La città dell'idrogeno: futuro prossimo o lontana chimera? Potenzialità e politiche a sostegno società dell'idrogeno.
- La gestione ambientale nella cantiera.
- La sostenibilità ambientale negli edifici del futuro: esperienze di progetti pilota.
- Europa: la città di ricerca più interessante?
- La sfida dell'acqua: soluzioni strategiche, tecnologiche, gestionali e formati.
- Certificazione ambientale, quale bilancio? I risultati di una ricerca sul campo.
- La sfida di inaugurazione, selto delle auto e cocktail benvenuto.

giovedì 5 giugno

- La sfida dell'acqua: soluzioni strategiche, tecnologiche, gestionali e formati.
- Risultati e prospettive del dopo-Kyoto.
- Politiche per la mobilità sostenibile: aree urbane.
- Innovazione e fattori di successo per la attuazione.
- L'ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica. Primo esempio di applicazione dello schema al settore dei servizi.
- La città dell'idrogeno: futuro prossimo o lontana chimera? Quali i problemi tecnici ancora insoluti, quali i di ricerca più interessanti?
- La sfida dell'acqua: soluzioni strategiche, tecnologiche, gestionali e formati.
- Practice dell'Italia dell'Acqua.
- La finanza e lo sviluppo sostenibile: strategie e strumenti per contribuire all'efficienza energetica.
- Tecnologie, soluzioni per la gestione eco-efficiente dell'acqua nel settore tessile.

sabato 7 giugno

- 10.00 - Torino e il Piemonte: laboratori per la mobilità sostenibile. Politiche territoriali e soluzioni tecnologiche innovative.
- L'ESPOSIZIONE 10.000 mq. di spazi espositivi per far conoscere prodotti, servizi e tecnologie al grande pubblico.
- SPECIAL EVENT • HydroTech - Evento Brokeraggio • E-Parliament Initiative Energy Project • Tavola Rotonda ICL su "Acquisti ecologici di trasporto pubblico locale - bus e tram" • Forum di Agenda 21 della Provincia di Torino
- Il programma è in costante sviluppo. Per conoscere gli aggiornamenti e iscriversi visitate il sito internet.

ingresso gratuito info: www.eco-efficiency.net

ENVIRONMENT PARK

Ministero dell'Ambiente e della Salute del Piemonte

Carri e de Torino

Tecnologico

CONTESTATE



La circonvallazione porterà vantaggi al traffico di Avigliana

Variante di Avigliana approvata
Ma già iniziano le polemiche

La conferenza dei servizi ha approvato il progetto preliminare della variante di Avigliana. Ora i progettisti sono al lavoro per lo studio definitivo che dovrà essere pronto entro la fine del mese. I tempi sono stretti per avviare l'apparato burocratico e portare all'indizio dei lavori entro il mese di gennaio del prossimo anno. I sindaci di Trana e Sangano e la Comunità Montana Val Sangone, lanciano un appello affinché la strada prosegua in tempi brevi con la circonvallazione delle loro cittadine o si

rischierà la paralisi totale. Un interrogativo era anche sorto dagli stessi progettisti per capire se era garantita la copertura finanziaria dei 26 milioni di euro mancanti, ma poi è giunta la risposta definitiva della Regione: «L'opera è prioritaria e occorre procedere con il progetto definitivo». Anche l'onorevole Osvoldo Napoli ha preso posizione in merito: «Il denaro mancante sarà ricavato dai ribassi d'asta e in caso mancasse ancora qualcosa lo copriremo con un finanziamento governativo». Il sindaco di Avigliana Carla Mattioli ha presentato un documento con le osservazioni al consiglio con la richiesta di rivedere gli svincoli di Sacchiasso e dei Laghi. «Mi è stupito

la mancanza nella conferenza del rappresentante del settore viabilità», dice Carla Mattioli. «L'ente proprietario della strada attuale che è la futura circonvallazione». Il primo cittadino non comprende come la dottoressa Molina, responsabile del procedimento di valutazione ambientale della Provincia, abbia inserito tra le richieste di attuazione, la circonvallazione di Ferriere di Buttiglieria Alta, nella zona del comune di Avigliana e non conteneva la richiesta della rotonda sulla ex statale 24, nella frazione di Drubiaglio. «Questa posizione a noi non sta bene. La priorità è per la nostra rotonda. In caso di nuove strade sul nostro comune, occorre prima interpellarci».

MOSSASCO, ASCENSORE. Paura l'altra sera in un condominio di Mossasco, in via Pinerolo 37, per la caduta improvvisa dell'ascensore con all'interno quattro persone. Il vugli fuoco di Rivalta e Torino hanno portato in salvo gli occupanti, spaventati ma incolumi.

LA LOGGIA, ARRESTO. Un giovane di 22 anni, arrestato a Saggiorato, di La Loggia è arrestato l'altro ieri dai carabinieri di Vinovo con l'accusa di spaccio di stupefacenti. Il ragazzo è stato sorpreso in possesso di circa 33 grammi di marijuana.

CHIVASSO, DANNI. Denuncia a piede libero per resistenza a un incarico pubblico e danneggiamento dei locali del Servizio di Igiene Mentale dell'Asl 7 di Chivasso, in via Blatta 10, per Maddalena P., anni, residente in città.

CHIVASSO, SERVIZI. È stata presentata a Chivasso la «Guida ai servizi sul territorio», realizzata dalla Cisl del Canavese per gli iscritti al sindacato e anche per tutti i cittadini. Rivolgere presso la sede di Chivasso, in via Roma 18.

CAVAGNOLO, GIUSEPPE. Giuseppe Mannarino, 57 anni, pensionato, residente a Cavagnolo in via Roccauda 23, da dove non poteva allontanarsi in quanto agli arresti domiciliari per lesioni personali gravi, è stato sorpreso dai carabinieri fuori dall'abitazione. È stato denunciato a piede libero per

ASTIGLIONE, HOBBY. Oggi fino alle 12.30, presso il salone comunale Polivalente di Castiglione Torinese, in via IV novembre, è allestita l'Ottava mostra di modellistica di ieri e di oggi del fai da sé. Alle 17, sulla piazza antistante le scuole medie, «Nonni e nipoti in rete» per garantire un futuro al nostro passato, organizzato dall'Istituto comprensivo locale.

VOLPIANO, FURTO. I carabinieri di Volpiano hanno denunciato a piede libero Giuseppe Alimi, 55 anni, di Torino, via Vittime di Bologna 9, per tentato furto nell'abitazione di Lidia Taraglio, enne di Volpiano.

AVIGLIANA, CARABINIERI. L'associazione nazionale carabinieri di Avigliana ha rinnovato le nuove cariche direttive. Presidente è stato riconfermato per la terza volta Michele Dell'Utri, vicepresidente Roberto Canavese, presidente onorario Igino Ruffini, segretario Giuseppe Capobianco.

SAN MAURO, LIBRO. Stasera alle 21, presso la sala conferenze del Municipio di San Mauro Torinese, il consigliere regionale Antonio Salita presenterà il suo «Un anno di Sanità».

COLLEGNO, VERRÀ. Verrà inaugurata oggi alle 10.30, nella Sala delle Arti a Collegno la mostra «Imparare l'arte del riuso dai bambini» organizzata dal Cidu. Dove saranno esposti i lavori realizzati dai bambini delle scuole. Nella sala consiliare, poco distante, alla stessa ora si terrà un seminario dal titolo «Comunicare la sostenibilità: esperienze e confronto».

INCONTRO. Al Palazzo Jazetto Sport di Collegno, alle 21, «Costituzione del Forum di Agenda 21». Intervengono: Viviana Spadoni del ministero dell'Ambiente, Giuseppe Gamba assessore provinciale, Umberto D'Ottavio sindaco di Collegno e Gianni Pease assessore.

CRESCITA MODERATA DELLA POPOLAZIONE, ATTENZIONE ALL'INDUSTRIA E RISPETTO DELL'AMBIENTE

La Collegno del terzo millennio
Dalla Regione il via libera al piano regolatorePatrizio Romano
COLLEGNO

È l'evento dell'anno per la nostra città. Umberto D'Ottavio, sindaco di Collegno, non riesce a contenere l'entusiasmo.

Dopo la telefonata dalla segreteria dell'assessore regionale Botta, che gli annuncia l'okay al suo Piano regolatore, è un fiume in piena. «È la fine di un iter avviato nel '95, e sembra quasi un secolo», dice scherzando. «Il nostro non è solo un insieme di norme e procedure, è il piano strategico per la Collegno del terzo millennio. Anche perché al suo interno contiene altri appuntamenti che dovranno ridare slancio alla città».

Un Piano per progetti, con un suo titolo e un suo programma. «I «Bordi della città», ad esempio, parla della Collegno del

lavoro - ammette D'Ottavio - per recuperare la vocazione industriale dopo il declino degli ultimi anni, per offrire spazi a imprese vecchie e nuove: come la Elbi, che si andrà a rilocalizzare a Savonera».

Una città, però, che non vuole crescere a dismisura. E dagli 80 mila abitanti previsti nel precedente Piano si scende a meno di 60 mila: ossia, 11 mila in più degli attuali. «Puntiamo a ridurre l'espansione residenziale e a favorire la riqualificazione dell'esistente», precisa il sindaco.

Esempi? «Ex «Gallino» accoglierà 35 nuove piccole aziende, la ex «Poltrona Regina» diventerà un albergo, sull'area della ex «Eveco» è previsto un misto tra terziario avanzato e residenze. «L'intento è proprio questo - afferma D'Ottavio - da città «ex

riprendere slancio, andare avanti». Ma non cementificando. «Anzi, con il nostro progetto «Parco della Dora» puntiamo a preservare i 2 milioni di metri quadrati di verde che abbiamo - sostiene -. Un patrimonio dove far crescere l'agricoltura e l'agriturismo». E la prossima generazione? Così come resterà inalterato il Campo Volo. «È un'area preziosissima - conferma -, che non si può sprecare. Ci vuole un progetto serio, che punti al futuro: in un'ottica di area metropolitana».

Intanto Collegno si riqualifica a partire dal suo cuore. E al posto di fabbriche e opifici abbandonati sorgono nuovi insediamenti. «Il Piano particolareggiato, disegnato da Gabetti e Isola, vede un nuovo centro ruotare intorno a piazza della Repubblica - dice -. Ma è un «Centro allargato», come

dice il progetto, alla parte storica della città, quella che si espande dentro e fuori le mura dell'ex Ospedale psichiatrico, con il recupero di palazzi e monumenti antichi, come la Certosa, e delle ville e padiglioni all'interno del parco».

E le periferie? «È in atto il Piano di riqualificazione urbana con ingenti stanziamenti - assicura -. E nuove piazze, spazi attrezzati e centri civici, insieme a una migliore qualità urbana, creeranno una «centralità periferica» in luoghi un tempo al margine della città. Così, come dovrà cambiare volto corso Francia, con piste ciclabili e pedonali, e un nuovo asfalto. «Con la metropolitana, la circonvallazione e il ponte sulla Dora, non sarà più un'arteria intasata da auto e smog - dice D'Ottavio -, un grande viale vivibile».



Un'immagine di Collegno, dove è stato approvato il nuovo piano regolatore

LO «SCIOPERO BIANCO» DI HOSTESS E STEWARD

Tre i voli cancellati
allo scalo di Caselle

CASELLE

L'epidemia che ha colpito gli assistenti di volo dell'Alitalia, portando, nei giorni scorsi, molti disastri ai passeggeri e alla cancellazione di numerosi voli nei più importanti scali italiani ed in particolare a Fiumicino, non ha, invece, creato particolari problemi al Sandro Pertini di Caselle. «Forse perché nei giorni festivi - commentano i responsabili della Sagat - la società di gestione aeroportuale - i collegamenti diminuiscono da e per la capitale, perché quell'utenza è soprattutto pendolare, business. Ripercussioni sicuramente più considerevoli sono previste per oggi a causa dello sciopero di quattro ore, dalle 12 alle 16, proclamato dal Fit-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasport, Ugl, Anpac, Anpav, Atve e Unione piloti dell'Alitalia a cui va ad aggiungersi anche l'agitazione del personale francese di Air France che ha cancellato tutti i voli da e per Parigi ad esclusione di uno. Una giornata nera per il trasporto aereo che ha anche portato alla cancellazione di tre voli Alitalia per Caselle: 14.55, delle 16.20 e delle 17.40. Mentre ieri la compagnia di bandiera ha disdetto un volo per Roma ma solo per motivi operativi che poco, secondo Sagat, hanno a che fare con lo

sciopero bianco messo in atto da domenica scorsa da hostess e steward contro la scelta di ridurre di un'unità per aereo gli assistenti di volo sulle tratte nazionali e dal 1 luglio su quelle internazionali. «Se lo sciopero bianco avesse toccato anche il nostro scalo - prosegue Sagat - in questi due giorni i disastri sarebbero stati comunque minimi. E, poi, su quella destinazione opera anche Air One e se qualcuno avesse proprio dovuto partire o oggi dovrà proprio raggiungere la capitale potrà sempre rivolgersi a questa compagnia. I disastri è innegabile ci sono ugualmente ma lo sciopero di oggi è l'eventuale proseguimento dell'epidemia strategica degli assistenti di volo dell'Alitalia, che finora ripetiamo non ci ha causato problemi, ma potrebbe produrli, non impedisse comunque alla nostra utenza di raggiungere Roma e altre destinazioni».

Sono rimasti a terra, ieri, i passeggeri diretti a Londra con il volo delle 10.40 di Ryanair a causa per problemi tecnici. In realtà l'aeromobile con a bordo più di cento passeggeri è decollato in perfetto orario, ma non appena ha lasciato la pista il comandante ha rilevato problemi, forse al motore di sinistra che lo hanno indotto a ritornare a terra per le necessarie verifiche. (In. Ber.)

NON E' STATO POSSIBILE RIATTACCARLE TUTTE, MA ALLA PICCOLA E' STATA ASSICURATA LA MANUALITA'

Operata alle dita la bimba di Burolo
Le erano state tranciate da un tosaerba nel giardino di casa

Grazia Longo

Alessia - la bimba di 2 anni che domenica pomeriggio, a Burolo, ha perso quattro dita sotto il tosaerba usato dal papà - potrà afferrare le bambole e giocare prima, la sua manualità è salva.

Con un delicato intervento chirurgico, il dottor Bruno Battiston, direttore del Gruppo Interdivisionale di Microchirurgia del Cto, ha ricostruito due dita della mano destra e il sub avambraccio. L'operazione è avvenuta al Regina Margherita con la collaborazione dei medici della Rianimazione diretta dal dottor Giorgio Ivani.

«Non è stato possibile riattaccare tutte e quattro le dita perché erano gravemente danneggiate - precisa il dottor Battiston -, abbiamo fatto il possibile per garantire una manualità regolare ricomponendo il dito medio e l'anulare, utilizzando parti del quarto e quinto dito, le uniche in buona condizione». In questo modo ad Alessia è stata garantita la presa tridigitale, quella cioè che consente di prendere e stringere oggetti e che più assomiglia alla comune manualità.

PIRATA DELLA STRADA A TORRAZZA PIEMONTE

Investe il ragazzo e poi fugge

TORRAZZA PIEMONTE. Con l'auto investe un ragazzo sullo scooter nel centro di Torrazza Piemonte e si dà alla fuga. Il pirata della strada potrebbe però essere catturato. Fortunatamente L. N., 14 anni, studente, residente in frazione Borgoregio di Torrazza Piemonte, via Goretta 31, che indossava regolarmente il casco, se l'è cavata con la frattura della gamba sinistra. L'investimento è avvenuto intorno alle 18.30 in via Mazzini angolo via San Giacomo, dove il ragazzo a bordo del proprio Phantom F 12 prestava a sinistra per raggiungere la piazza della chiesa, dove lo attendevano alcuni amici. Sue spalle è sopraggiunta un'Audi che lo ha travolto e scaraventato sull'asfalto. Alcune persone hanno raccontato di aver visto l'automobilista scendere dall'Audi, prendere il ragazzo per un braccio, salire velocemente sul mezzo e sgombrare in direzione di Saluggia. Un passante è riuscito a rilevare i numeri di targa, forniti ai carabinieri. Verolengo intervenuti per rilevare il sinistro. L. N. è ricoverato a Chivasso.

La bambina è ancora ricoverata alla Rianimazione dell'Infante, dal quale dovrebbe essere trasferita in reparto tra 4-5 giorni. Al momento - prosegue il dottor Battiston - Alessia è sedata per evitare che muova la mano destra. L'operazione è perfettamente riuscita, le dita sono ben vascolarizzate, e, salvo contrattampi che potrebbero favorire una trombosi, non ci dovrebbero essere problemi. A titolo cautelativo, tuttavia, non potremo sciogliere la prognosi prima di 10 giorni. Ma, ripeto, la bambina adesso sta bene».

SETTIMO TORINESE

Un ladro il tutto
vieni inseguito
e catturato

SETTIMO. Movimentato inseguimento in forza da parte dei carabinieri della Tenenza di Settimo, l'altra sera in città per catturare due ladroni a bordo di una Punto appena rubata. Il conducente, Gerardo Abbate, 56 anni, pensionato con resti precedenti contro il patrimonio, di Torino, corso Brescia 11, è stato arrestato e rinchiuso. Vallette, accusato di furto; il compagno, molto più giovane, è riuscito a sfuggire alla cattura. Il fatto è accaduto alle 18, quando Angelo Parolin, 69 anni, pensionato, residente in via Vercelli 28, dal parcheggio di via don Gnocchi vede allontanarsi la sua Punto. L'anziano avverte subito i carabinieri, in pochi minuti la zona è circondata da alcune pattuglie. Abbate tenta pure di travolgere un militare dell'Arma, ma la fuga ha breve durata. Trovandosi la strada sbarrata da una grangola due amici abbandonano la Punto e fuggono a piedi. Novecento e 56 anni, Abbate è molto gineccio ma i carabinieri sono più veloci di lui e in via San Martino lo catturano.

A RIVAROLO

Abbate tenta
inseguimento
posteggia

RIVAROLO. Abbiamo fatto due mila chilometri senza un graffio, né un incidente, poi quando eravamo a casa abbiamo combinato questo pasticcio. A parlare è la moglie di Luca Di Delagrotella, l'autista del camper che ieri, poco dopo le 18.30, ha abbattuto un pezzo di balcone della Società Agricola Operaria di via Salassa 46 a Vesigniano, frazione di Rivarolo, mentre faceva manovra per il proprio cortile.

La famiglia Di Delagrotella era stata in vacanza in Croazia e aveva programmato il rientro per la giornata di ieri. «Siamo stati sfortunati - racconta ancora la donna - perché può capitare di tutto in due mila chilometri ma fare un danno che vale il costo di una vacanza proprio quando sei arrivato a casa è davvero il massimo. E non è la prima volta: tempo fa eravamo stati a Cuba, tutto okay sia la sosta laggiù, sia il volo; la sfortuna però ci ha colpiti all'aeroporto, quando siamo arrivati in Italia e mio marito è stato derubato del portafoglio. Ieri i danni sono stati solo quelli al terrazzo e al camper».

SARA' ANCHE REALIZZATO UN LOCALE CON CUCINA TIPICA

Allevati a Carmagnola i pesci
destinati a ripopolare il Po

Un connubio fra tradizioni culinarie e amore per la natura, all'insegna del Po. A Carmagnola, nel plebano della Cascina Vigna, che da tempo ospita il museo civico di Storia Naturale, è iniziata nei giorni scorsi la costruzione di un incubatoio ittico finanziato dalla Provincia di Torino e affidato all'associazione pescatori carmagnolesi, più di 400 soci, fedeli amici del più grande fiume italiano. Accanto sorgerà poi una trattoria comunale per la valorizzazione dei prodotti locali, futura tappa per turisti e buongustai. Nelle vasche di acqua dolce, ricavate dal Po, a ridosso del portico della cascina, saranno allevati circa 200 mila avannotti fanno, di trota marmorata, temoli e lucci. La riproduzione intensiva servirà a ripopolare il Po minacciato dall'inquinamento e, soprattutto, come sostegno agli esperti pescatori, dalla presenza eccessiva di cormorani, che hanno invaso in massa le zone più montane, mutando le loro rotte di migrazione. Alcuni ritengono che questo fenomeno - spiega l'assessore Carlo Avallano - sia

stato provocato addirittura dai combattimenti scoppiati negli anni scorsi nell'ex Jugoslavia. L'impasto, cui la Provincia ha destinato un finanziamento di 50 mila euro, sarà un punto di riferimento per il tratto fluviale torinese e cuneese. «Salvo contrattampi - afferma il presidente dell'associazione Emilio Borgna - contiamo di avviare l'attività a settembre, catturando gli esemplari più belli di riproduttori».

Il presidio gastronomico dei prodotti locali, idea coniata dal maestro di sapor Renato Dominici, consigliere comunale e noto ristorante, sarà realizzato invece con i 470 mila euro finanziati dal Patti Territoriali. Dice Dominici: «È un progetto a cui tempo particolarmente perché permetterà alla nostra città di creare un tempio della cultura e della tradizione culinaria piemontese. Il presidio sarà costituito da una trattoria comunale, con una cucina aperta al pubblico per corsi e degustazioni. L'iniziativa è sostenuta anche da Slow Food che ha Carmagnola ha individuato due prodotti tipici da tutelare: il peperone rosso di base e il coniglio grigio. (In. pag.)

NON DECOLLA LA STRUTTURA TURISTICA PRESSO LO SVINCOLO AUTOSTRADALE

Chiude a Susa la «Porta d'Italia»
Il presidente Ati: «Diventano troppo alte le spese da sostenere»Fulvio Morello
SUSA

«La chiusura di Porta d'Italia è certamente una mia grande fitta perché è la mancata realizzazione di un grande progetto che doveva portare turisti ma anche sviluppo autostradale» afferma con amarezza Luigi Chiabrera, presidente dell'Ati2 Montagnedoc. Da oggi infatti hanno chiuso gli uffici dell'Ati2 a Porta d'Italia, la grande struttura turistica situata nei pressi dello svincolo autostradale dell'A32 di Susa di fronte a Porta d'Italia. La struttura nata come il punto di partenza per il progetto «Annibale 2000» che prevedeva un vero e proprio centro di accoglienza dell'utenza turistica dell'autostrada Rivalta-Bardonecchia con sala congressi, albergo e specializzati punti espositivi dei prodotti agricoli locali.

Ma perché si è arrivati a questo abbandono? Una delle cause sarebbe il repentino aumento delle spe-

se per l'Ati2 deciso dalla nuova gestione amministrativa della Sita: la richiesta di un affitto della struttura (circa 40 mila euro all'anno), la richiesta del pagamento del pedaggio autostradale tutto il personale dell'Ati2, cartellonistica con pubblicità esterna e gestione autonoma.

«Le spese effettivamente per noi sono diventate insostenibili. Abbiamo avuto l'impressione che il padrone di casa non ci voglia più ed allora ci spostiamo anche perché da un socio come la Sita non riteniamo giustificate queste richieste» afferma Luigi Chiabrera. Secondo gli amministratori dell'Ati2 le ragioni del trasferimento sarebbero inoltre legate al mancato decollo di un altro progetto turistico di Porta d'Italia che avrebbe dovuto prevedere: un collegamento con un ponte all'A32, un autogrill, un ristorante e un grande punto di degustazione dei prodotti locali con la Coldiretti. Il progetto prevedeva inoltre che

avrebbe dovuto gestire i punti blu e una vasta serie di attività mai partite» dice il presidente dell'Ati2.

Il sindaco di Susa Sandro Piana, che inoltre è anche un funzionario della Sita, afferma: «È certamente un brutto passo indietro. Siamo però disponibili a ricercare al più presto dei locali affinché l'Ati2 non abbandoni Susa. Se la Sita ha cambiato certi programmi è assolutamente necessario però che l'Ati2 ridisegni al più presto una strategia turistica per Susa e per la valle». Luigi Chiabrera però ribatte: «Collocarci in un altro punto dalla città per noi non ha senso. Il progetto aveva la sua ragione di esistere solo sul raccordo autostradale della città». «Porta d'Italia» era stata inaugurata solo il 19 maggio del 2001. L'ultima grande manifestazione che ha ospitato è stata la mostra itinerante della Ferrovia Fell. I dodici dipendenti dell'Ati2 Montagnedoc si sono quindi spostati nelle sedi di Avigliana, Oulx e Pinerolo.

GLI APPUNTAMENTI

dicione
Gruppo ■ lettura coordinata del Moica (Movimento Italiano Casalinghi) con lezioni di dizione.
■ Biblioteca Geisser, corso Casale 5, ore 15-16,30

Nonviolenza
Gli studenti dell'Istituto Superiore Elio Vittorini di Grugliasco interpretano «Sternverdunkelung» (E le stelle si oscurano). Alle 21,30 si presenta la campagna di obiezione/opzione di coscienza dei cittadini ■ di Paolo Candelari ■ Gianni D'Elia. Alle 22, «Dance popolari internazionali» guidate da Arridanza.
■ Rivaia, Centro incontri il Mulino, via Balegno 2, ore 21, tel. 011.904.74.83

Informate
Solo per gli Over 60, sono ■ distribuzione gratuita le tessere sconto per visitare la ■ fotografica «Franco Fontana - Route 66», alla Fondazione Italiana per la Fotografia, al prezzo ridotto di 4,50 anziché 16.
■ Sportello di via Verdi 7, ore 10-17

Meditazione
Meditazione planetaria. Ingresso libero.
■ Ecospirituality Foundation, piazza Statuto 15, ore 21, tel. 011.53. ■

Informatica
Laboratorio in collaborazione con l'Informagiovani della Città di Torino. Si richiede l'iscrizione.
■ Biblioteca Civica Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 17,30, tel. 011.443.70.80

rio Capanna
Presentazione del libro di Mario Capanna «Verrò da te» (Baldini & Castoldi); ne discutono Enzo Frammartino, Salvatore Merola, Giangiacomo Migone, Marco Revelli, Nicola Tranfaglia, Alessandro Delai.
■ Palazzina Einaudi, Aula 6, Facoltà ■ Scienze Politiche, lungodora Siena 68/a, ore 18

Fede e mercato
Rodolfo Bosio, scrittore e giornalista, presenta il ■ libro «Imprenditori con Gesù. Fede e mercato» (Editore Marietti). Partecipano Agostino Re Rebaudengo, Franco Grande Stevens ■ Alberto Tazzetti. Segue cocktail Martini.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ■ Modane 16, ore 18,30

Politica
Incontro con Ekkehart Krippendorf, autore di «L'arte di non essere governati. Politica Etica da Socrate a Mozart» (Fazi Editore); intervengono Gian Enrico Rusconi e Pier Paolo Portinaro.
■ Goethe Institut, in piazza San Carlo 206, alle ore 18

Orchestra universitaria
Concerto di beneficenza dell'Orchestra Sinfonica dell'Università, diretta ■ Carlo Manzo; al pianoforte Paola Motta.
■ Conservatorio, piazza Bodoni, ore 21, tel. 011.815.91.13

Ci vediamo all'Isabella
S'inaugura «Il segno artistico della Landd Art», esposizione dei lavori di arte della terra prodotti dai ragazzi delle classi 2A e 2D della scuola media Pola nell'ambito del progetto «Crescere in città-Caleidoscopio».
■ Centro Principessa Isabella, via Verolengo 212, ore 15

Volti altrove
Il sindaco Sergio Chiamparino inaugura la mostra fotografica «Volti Altrove», novanta immagini di Francesca Vallarino Gancia (fino al 6 giugno).
■ PIAZZETTA BORGO DORA, ore 16,30

MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

ALCHEMIC TRIO.
Per le serate musicali alla Gam, stasera alle 20,30 all'Arena Paolini della Galleria d'Arte Moderna in via Magenta 31 ospita un concerto jazz dell'Alchemic Trio, con Ernst Reijseger al cello, Angelo Conto al pianoforte e Simone Bosco alla batteria e percussioni.

NEI LOCALI. Rock stasera con i Supernova all'Aeion di via Spanzotti 3/f (alle 22). Al «Mediterraneo», in via Oristano 3/c, alle 22 jam session a palcoscenico, coordinata da Piercarlo Bettini. **CREMONINI.** Il concerto di Cesare Cremonini, ex Lunapop, organizzato dal Metropolis, si terrà martedì 10 giugno non



al Palastampa, come in precedenza previsto, bensì al «Faster» in via Guala 147, con inizio alle 22. **COLONIA SONORA.** Sono ormai pronti i calendari delle manifestazioni estive. Al Parco Dalla Chiesa di Collegno, dal 26 giugno, ci sarà «Colonia Sonora», con un programma di musica e cabaret.

Tra i nomi di spicco, i Tirmancino (27 giugno), Paola Turci (4 luglio), gli Afterhours (16 luglio), Le Vibrazioni (18 luglio), La Crus (19 luglio), Modena City Ramblers (25 luglio). Per il cabaret, citiamo Serena Dandini il 1° luglio, Zuzzurro & Gaspare il 3 luglio, Cesare Vodani l'8 luglio e Sabina Guzzanti il 17 luglio.

REGISTRO

La patata bollente dell'ultima interrogazione

Siamo veramente agli sgoccioli, eccezione fatta per gli impegni con gli esami ■ ordine e grado diversi, ■ che comunque costituiranno per tutti gli studenti impegnati, un'appendice ricca di povre ■ suspense, come da copione. Che manchi poco alla chiusura ■ sappiamo dagli studenti che, appena tornati dalle vacanze pasquali, hanno tutti indistintamente iniziato il conto alla rovescia, puntualmente visualizzato sui diari, sulle lavagne e sui calendari in classe; manca solo che qualcuno faccia delle tacche sulla cattedra: per ■ comunque c'è ■ stato chi ha pensato di farle sul muro della classe, sul modello della cella dell'abate Farin, tanto i muri, scritta più, scritta meno, non patiscono.

A scuola si respira aria di smobilitazione; allievi che viaggiano in tenuta quasi da spiaggia, professori che si accalcano ai computer per scrivere programmi, relazioni e qualsiasi verbosissimo papero che nessuno leggerà. Anche noi così diamo il nostro prezioso contributo all'abbattimento degli alberi producendo carta a tonnellate. Ma il fenomeno più significativo da «Ultimi giorni di Pompei» col suo bel carico ■ angoscia per il dramma che viene, la pagella finale, è rappresentato dall'abitudine olocausto che vede immolarsi dinanzi al prof decine o decine di allievi per le interrogazioni finali. Convertiti allo studio all'ultimo minuto, tentano disperatamente in zona Cesarini di salvare il salvabile. Sbucano a frotte da ogni angolo e in qualsiasi momento per farsi interrogare. Ma chi si potrà salvare dopo ■ anno scolastico vergine di sufficienze in cui mai si è dimostrato interesse e partecipazione? Resta così la patata bollente in mano al professore che ha ancora una settimana ■ tempo prima degli scrutini per ■ vellersi ■ chiedersi: «Fu conversione?» m.jow@libero.it

Quattro regine al Reposi Gibson indaga sui cerchi

DANIELE CAVALLA

La settimana sul grande schermo torinese. Mentre continua il trionfo nelle sale di «Matrix Reloaded», Nexa e TorinoSette organizzano questa sera al Reposi l'anteprima della commedia «Regine per un giorno» della francese Marion Vernoux, di cui ricordiamo anni fa il piacevole «Love etc.». La storia, scritta dalla stessa regista, ritrae una convulsa giornata di vita parigina di quattro personaggi: ■ giovane aspirante fotografa che scopre di essere incinta, la trentatreenne sposata alla ricerca di un uomo per una sera, un anziano cuoco in perenne attesa del ritorno a ■ dell'amata che ■ abbandonò tanti anni fa, il conducente di autobus (Sergi López, il protagonista ■ «Una relazione privata») sul punto di ■ lasciato dalla consorte. La proiezione nella sala Uno di via XX Settembre 15 comincia alle 21. L'ingresso è a inviti. I biglietti vengono distribuiti gratuitamente questa mattina, a partire dalle ore 10, ■ «La Stampa» (vin Marengo 32).

Al Massimo Tre (via Verdi 18) prosegue «Cinema ■ paranormale», rassegna collaterale al convegno in programma nel

fine settimana al Politecnico. Questa sera, un dibattito e un film: s'inizia alle 20,30 con l'intervento del docente Dario Tomasi e di Lucio Braglia del Cicap (Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale), segue la proiezione del recente successo di M. Night Shyamalan (in pratica il ciclo di film ■ una sua personale) «Signs» con Mel Gibson ■ sacerdote che una mattina si sveglia e vede sul ■ campo di grano inspiegabili cerchi. L'ingresso libero.

Al Fregoli prende il via domani sera la rassegna «Un giorno per rivederti...», occasione per il pubblico di «rintracciare» film presto scomparsi dalla programmazione o rivedere alcuni titoli che hanno caratterizzato quest'annata. Apre uno dei ■ ccessi stagionali: «Era ■ padre» di Sam Mendes, opera seconda dell'autore del pluripremiato «American beauty». Gangster movie ambientato nell'Illinois degli Anni Trenta, si avvale ■ ■ cast di star (Paul Newman, Tom Hanks, Jude Law, Jennifer Jason Leigh) e della splendida fotografia del compianto Conrad L. Hall («Butch Cassidy»). Domani immagini sullo schermo del locale di piazza Santa Giulia 2 bis alle



17,50, 20,10 e 22,30. Biglietti a 6,20 euro (ridotti a 4,15 ■ 3,62 euro). Alla cassa sono in vendita a 40 euro validi per dieci film. Giovedì ■ appuntamento con la copia restaurata de «Il grande dittatore» ■ Charlie Chaplin, venerdì 6 il vecchio che leggeva romanzi d'amore con Richard Dreyfuss, sabato 7 «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, domenica 8 il doppio

Nicolas Cage de «Il ladro di orchidee». Giovedì sera è in programma al Fratelli Marx l'anteprima del film «Tre punti sei», debutto alla regia del torinese Nicola Rondolino. S'inizia alle 21, organizzano Film Commission e Sharrada. Ingresso a inviti, alcuni tagliandi in distribuzione mercoledì mattina ■ «La Stampa» su iniziativa di TorinoSette.

"Questo sorriso è la mia risposta alla Celiachia"



9 CELIACI SU 10 NON SANNO DI ESSERLO

La celiachia è un'intolleranza al glutine poco conosciuta, facile da diagnosticare

INFORMATI IN FARMACIA

6000 FARMACISTI DEL PIEMONTE ■ DELLA VALLE D'AOSTA AL TUO SERVIZIO

Farmacia Amica

al tuo servizio

www.farmaciaamica.org

SALUTE PIEMONTE. REGIONE PIEMONTE

federfarma piemonte

collaborazione



Associazione Italiana Celiachia Piemonte - Valle d'Aosta

Tel. 011.3294114 - 011.3271107

BOCCE: DOPO IL MERITATO TRIONFO IN COPPA EUROPA

Il Ferrero punta alla Coppa Italia

Terzo successo stagionale per la Vezza-Brunero Boeris grazie all'ucraino Roman Lohovyh, impostosi allo sprint nel 2° giro della Provincia di Padova per Elite-Under 23. Domenica invece Guido Balbis era arrivato 5' nella classica internazionale di salita Bassano-Monte-grappa. Da segnalare anche il 4° posto di Pietro Faulstich (Madonna di Campagna-Gios) nella [] per Junior a Villanova (Mi).

Un ritorno da protagonista per la Cortassa

Agli Assoluti buon risultato anche per un altro torinese, Gianfranco Mione, di nuovo terzo nel maschile come l'anno scorso (s. par.)

CONCLUSIONS

Profilo Sociologico (Km 7,2; partenti: 1991) 1. Cerna (Tranese) 2231; 2. A. Giannone (Cus To) 2747; 3. Vuilen (S Orso) 2309; 4. Feriz; 5. Baritone; Donne: 1. M. Manzone (Atp) 2817; Definis (Atp) 2822; 3. Villetta (Asa Napol) 2839; Categorie, SM 1. S. Larocco (Cus To); 2. Boens; 3. Berardo TM 1; 4. Giaccoli (Valchiusella); 2. Aghem; 3. Cesseli MM40; 1. Ia. Iliethaz (S Orso); 2. Bandini; 3. Borgo, MM40; 1. A. Nicotelli (Tranese); 2. Donato; 3. Ranno, MM45; 1. M. Borga (Alpe); 2. Nicotello; 3. Giubbin, MM50; 1. Bozza (Forno); 2. Lai; 3. Musari MM55 1. A. Bocchietti (Alpe); 2. Scavazza; 3. Pagnotti MM60; 1. G. Ronchiello (Alpe); 2. Piacito; 3. Murnu MM65; 1. G. Melic (Castiglione); 2. Rola; 3. Togo 1. S. Giacotelli (Forno); 2. Allora Tr. 1. S. Lucio (Michelein); 2. Corgiat Mecio; 3. Vaccarino MF35 1. P. Vignani (Alpe); 2. Bauducco; 3. Grignoletto, MF40 1. C. Marretta (Venturolo); 3. Marrazzo; 3. Ozella MF45 1. A. Musso (Chivassini); 2. Umetti; 3. Fiore, MF50 1. R. Fissolo (Tr. Rosso), MF55: 1.1. Gatti (Curnia); 2. Salaino

Festa insieme a Borgaro (Km 6,7; partenti: 81) 1. Monnerate (Lisp) 2115; 2. Petilli (Castello) 2205; 3. Caroni. Donne: 3. C. Cammilleri (Tranese) 2453; 2. T. Semeraro (Pianezza) 2547; 3.

1 Audi 36 9
1980 1.3 1.5

2' O'Canini Over 1.5. S. Gianninco: Pianezza: 2 Simeoni: 3
 L. M'F35: 1.5. Lucco (Michelein): 2 Bonetti: 3 Sartori (MF40):
 1. F. Tonetti (None): 2. Bichi: 3. ■■■■■ Giovanni, Esordio: 1. L.
 Scudù (Forno): 2. Ferrante: 1. Scailò, Allievi: 1. V. Migioli (Pec
 Stravallà) a Perosa Argentina (km 14.5; partenza 1000): 1. G. Falco
 (Cus To) 1436; 2. Götze (Pinerolo): 3. Burlo (Baudenasca):
 Brusino; 5. Long: 6. Castellano; 7. Laurenti; 8. Clement; 9. Gal-
 luccio; 10. Odeto. Donne: 1. L. Avondè (Valpellicci): 2. ■■■■■
 (Pomaretto); 3. Grezza (Pomaretto); 4. Prando; 5. E. Roberto
 (Sera-San Mauro (km 8.8; partenza 750): 1. Cerva (Tranese)
 2625; 2. Bouazzou (Tranese) 2630; 3. Santichiera (Atp To)
 2712; Donne: 1. G. Cammalleri (Tranese) 3225; 2. Semeraro
 (Pianezza) 3239; 3. Barzani (Cbr) 3392; Cbr, Sst 1. ■■■■■, 8. Santa-
 chiera (Atp To); 2. Garita; 3. Chiostrero Gay TM; 1. L. Cerva (Tra
 Piane): 2. ■■■■■; 3. Ferro; 3. Ruzza, MM45: 1. T. Bouazzou (Tranese);
 2. Moussissa; 3. Simone. MM40: 1. N. Valerio (Tranese); 2. ■■■■■
 3. Maiorano. MM45: 1. C. Arcien (Cbr); 2. Sorbara; 3. G.
 Rosso. MM50: 1. A. Pieni (Cus To Sal); 2. Italia; 3. Allegri. MM55:
 1. Deidda (Cbr); 2. Zaccagnino; 3. Annis. MM60: 1. E. Bachi
 (Cus To Sal); 2. De Marinis; 3. M. Ferrero. MM65: 1. G. Pochi
 (Gsp); 2. Ramondetti; 3. Albanese. SF: 1.1. Roberto (Pomaretto);
 2. Arnoldi; 3. Palivetro. TF: 1. Zaccagnino (Cbr); 2. ■■■■■ 3. Ca-
 setta. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Barzani; 3. Dussac-
 chera. MF40: 1.1. Semeraro (Pianezza); 2. Irene; 3. Giordina. MF
 50: 1. ■■■■■ Navacchia (Atp To); 2. Fassio; 3. Randazzo. Giov.
 Esord: 1. D. Mainardi (Pec); 2. Borgia; 3. Mera. Esord: F. 1. ■■■■■
 (Cbr); 2. Pepe; 3. Cinotti. Ragazzi: 1. A. Cesaro (Cbr); 2. Guaz-
 zotti; 3. Garrita. Ragazze: 1. ■■■■■ Tabai (Ssp); 2. Beuc; 3.

airo 250; R...

Cadette: 1. S. Di Cus(To); 2. Ciccon; 3. Minichilli. Allievi: 1. F. Argento (Cto); 2. Reale. Allieve: 1. M. De Rolò (Rto); 2. Zanon.

Compagnione Regionale Uisp a Palazzo Rosso (Im): 1. partecipanza 250! 1. M. Atzi (Llivo); 2. Mounain (Rvini); 3. Commu-
anza (Go). Donne: 1. S. Lucchi (Michelin); 2. Capuzzo (Est); 3.
Bioletti (Cafasse). Cat. MM: 1. R. Rumiano (S. Maurizio); 2. Qua-
relli 3. Padalino. TIM: 1. D. Presicce (None)* 2. Berardo; 3. Bonel-
li MM35: 1. T. Camuso (S. Maurizio); 2. Pescop; 3. Fraschi
40 e 45 Grazian (Dora); 2. Flores; 3. Longobardi MM45: 1. R.
Valcarengi (None); 2. Pepe; 3. Dattoli. MM50: 1. C. Pisan (Haba-
id); 2. Simeone; 3. Lo Conte. MM55: 1. A. Carloni (S. Maurizio);
2. Fiorentini; 3. Ginnaldi. MM60: 1. M. Bassi (Cus To Sal); 2. Ot-
tavani; 3. Paulon. MM65: 1. P. Rosari (G. Lombardi); 2. Grieco;
3. Bianchini. JF: 1. S. Margutti (Uff); 1F: 1. A. Gattardi (Panea-
za); 2. Cossario; 3. Mastromauro. MF35: 1. S. Bonetto (Traspor-
to); 2. Doria. MF40: 1. C. Marretta (Venturolo); 2. Osella; 3. Russo.
MF50: 1. F. Torietti (None); 2. Angele; 3. Ferrero. Gio. Esce-
1. L. Scudu (Forno); 2. Moglietti; 3. De Luca. Esce. F. 1. A. Camuso
(S. Maurizio); 2. Guetto; 3. Daga. Ragazzi: 1. G. Girotto (Borgo-
Pol); 2. Guittot; 3. Costantino. Ragazze: 1. G. Camuso (S. Mau-
rizio); 2. Gauder; 3. Mattiazzi. Cadetti: 1. Tescan (Borgo Pol);
2. Colliano. Cadette: 1. i. Sapor (to Traspor) To). Al-liev: 1. V.
Mondini (Traspor) To). Allieve: 1. M. De Rolò (Rto); 2. Zanon.

Autoexpert

Il marchio dell'usato.

www.autoexpert.it

SCEGLI LA QUALITÀ
E LA CONVENIENZA AUTOEXPERT.
SCEGLI L'USATO
DI TUTTE LE MARCHE
GARANTITO DALLE PIÙ SEVERE
OPERAZIONI DI CONTROLLO.

- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE
- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE
- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE
- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE
- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE
- TUTTI I VEICOLI SONO IN OTTIMA CONDIZIONE

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT MIRAFIORIO 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



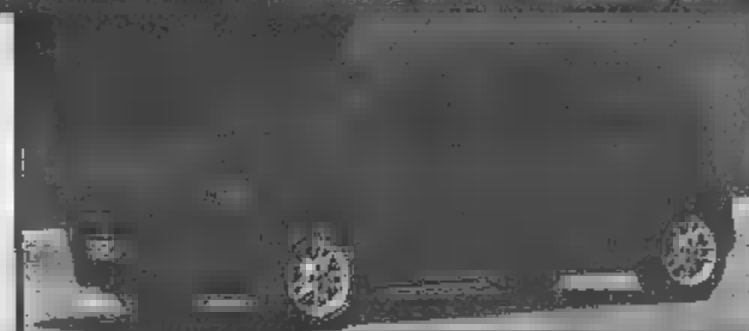
ALFA 147 1.1 105cv 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



ALFA 147 1.1 105cv 05/2002
airbag
12 mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

PRIMA RATA A PARTIRE DA SETTEMBRE



FIAT TEMpra 1.1 16V 05/2002
airbag
mesi

**Siamo aperti
la domenica
pomeriggio**

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

VIVA
CON LE NUOVE FIAT
RINNOVIAMO CON VOI

INTERGEA

*escluso spese di valore - finanziamento

RITROVI
84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011. 15.30 danze by Roddy & Veruska. Ore 21.00 chiuso.
GARDEN: 011.6603443 - h. 15 - 21 ballo, musica.
LA LUCCIOLA: 011.200097: h.21 anni 80 - 70 libero a tutti.
TANGO: chiusura estiva.
TROCADERO NIGHT CLUB: A. Doris B. Erotic Show. Tel. 011.5520966
GALLERIE E MUSEI
ACCADEMIA: collettiva 1930 - 2002.
ARTE ANTICA (L): Via Volta 8. Tel. 011.5625834. Stampa originali antiche e moderne.
PIRRA: Corbelli Da Milano. Saviniov Bogesekals - il sogno e il colore.
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
pittori del '900 e '900.
BIASUTTI: v. della Rocca 6 - Marino Marini
CARLINA Carol Rama - il sogno e il nero.

Programmi di programmazione	
MYX 13.00 - 17.35 - 20.10 22.45 - 1.20**	X-MEN 2 14.50 - 17.40
MATRIX RELOADED 13.00* - 13.30* - 14.00* 15.11 - 15.30 - 16.00 16.30 - 17.00 - 18.00 18.30 - 19.00 - 19.30 20.00 - 21.30 - 21.45 22.00 - 22.30 - 23.00 00.30** - 00.45** 1.00** - 1.20**	PAURA.COM 15.00 - 17.20 - 19.35 21.50 - 00.10**
	DA DIO 13.00* - 15.15 - 17.30 19.50 - 22.15 - 00.40**
	THE EYE 20.30 - 22.40 - 00.55**

premio grinzane cavour
Vota i vincitori del Grinzane 2003
■ vinci un volo ■ Parigi
Nel sito del Grinzane (www.grinzane.it) è pubblicata una scheda di presentazione di ogni autore e le prime pagine dei libri candidati alla vittoria finale, tra i quali puoi scegliere il tuo preferito.
Per votare è necessario ritagliare questo modulo e spedito, entro il 17 giugno 2003, alla segreteria del Grinzane (Via Montebello, 21 10124 Torino - tel. 011.81.00.111) indicando nome e cognome, età, occupazione, indirizzo, telefono, e-mail, libro votato e breve motivazione.
Un'apposita giuria sceglierà i vincitori ai quali andrà un biglietto aereo a/r per un week-end a Parigi.
Il trattamento di lavoro personale viene svolto dal Premio Grinzane Cavour limitatamente al corso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui il gestore si riserva la massima riservatezza, è effettuato al solo fine di consentire la partecipazione all'assegnazione del premio in palio. I dati personali dei partecipanti, con l'eccezione di quelli dei vincitori, non saranno comunicati o diffusi a terzi.

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOMPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Centopiazze; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo Erità La nuit.
TELECIU
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
Euronews: 20.30 Videonotizie; 22.00 Nel mistero di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospazio; 0.40 Videonotizie.
PRIMA LINEA
20.00 Autocasioni; 21.10 Primatoni; 23.00 Faccia a faccia; 23.50 Autocasioni.
QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 T4 Serale; 20.00 Tora News; 20.15 Coming soon; 20.30 A tutta bio; 21.45 Azzurro Italia, Speciale Coppa.
TELETIME
8.30 Il miliardo corpo il scaldere; Film, 14.30 Ufo... distruggete base luna; Film, 20.30 Fresh Kill; Film, 22.45 La casa delle mie mura, Film.
QUINTA RETE
20.20 Un robot tutto fare; Film, 22.30 Torino magica; 23.15 Marco Polo Express, Documentario; 23.45 Autocasioni.
QUADRIFOGLIO OGGENTIVO
20.15 Tina Ming, 20.35 Fumani Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondo.
RETE
20.00 Telenovela; 20.30 Cantomania; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.
SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.
G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.
RETE 7
20.30 è tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi studio; 22.20 Tg nullo.
MTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Carantoni; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.
TAF 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Canoni animati; 20.30 Tg Asì; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.
TELESTUDIO
20.00 Canoni animati; 20.35 Effetti collaterali; 22.30 Telenovela; 0.15 Autocasioni.
VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale Meteo-Diario; 23.00 Auto d'oggi.
MOTORI TV
20.00 Autocasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autocasioni; 23.00 Sport estreme. Eventuali errori e variazioni nel programma sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS Via Ponza 11. Tel. 011.51.57.511. Carque - 125' Ore 18.
ZONA CASTALIA Principe Amadeo B/A. Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Costa Rossa Avigliana ore 21.30 Rakopymen Altona Van Worden. Teatr Buro Podroz, regia di P. Szabak. Info 011 484.944. e-mail zonacastalia@libero.it.
TNE Via Verdi 11. Tel. 011 643.038. 18. Scostarsi di M. Ishoka (J. 2000, 114' col.) v.o. trad. sim. ing. 2.60.
ITALIAN TEATRO Piazza Montale, 14 b/a. Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 16 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con la scuola di Valletta e Lucanto in collaborazione con l'Associazione V... che si terrà presso il Teatro sociale di Innovazione Don Orione, piazza 15. Per info: 011 739.98.33 - 348.440.50.34.
SANTIBARONTE TEATRO Via Antico 10. Tel. 011 643.038. Il 6 e 7 giugno 2003 La commedia della piazza è ospite al Festival di Corti di Terragona (Spagna). Per info: santibaronte@teatro.it.
TEATRANZANTEPRAMA Affiliato Arci, via Palestro 9. Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Dario Mallozzi verranno presentati i saggi spettacolo degli allievi del corso 2002/03.
TEATRO DI DIAMOND Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.828. Residenza multidisciplinare di teatro e del Canavese T. Dioniso in Vado a veder cosa diventa nella notte, da G. Tassoni, con G. Merello, V. Malossi, Regia V. Malossi.
TEATRO D'UGO Via Bionio 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Boloni, Agenzia dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.sanabolens.it
Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.8534. Ore 17.30. Punto verde Coletta, piazza Aleramo, 10.00. Mio qual è la prima scena? regia di A. Di Van. Ingr. 10.00.

LA STAMPA
Cucina per l'estate
14 volumi seguono l'ordine tradizionale delle portate: il primo è dedicato agli Antipasti, il secondo ai Primi Piatti, il terzo ai Secondi Piatti e il quarto ai Dolci e ai Dessert. Le ricette proposte (oltre 400), di facile comprensione e preparazione, sono state scelte pensando al periodo estivo, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.
In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, sono riportate le varie fasi della preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione. Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi.
Ogni volume a soli **€5.00***
Non resta quindi che augurarsi buon lavoro e... buon appetito!

VOLUME 1 Antipasti
In edicola da sabato 7 giugno
Focaccine
Pizze
Salsicce
A base di pesce

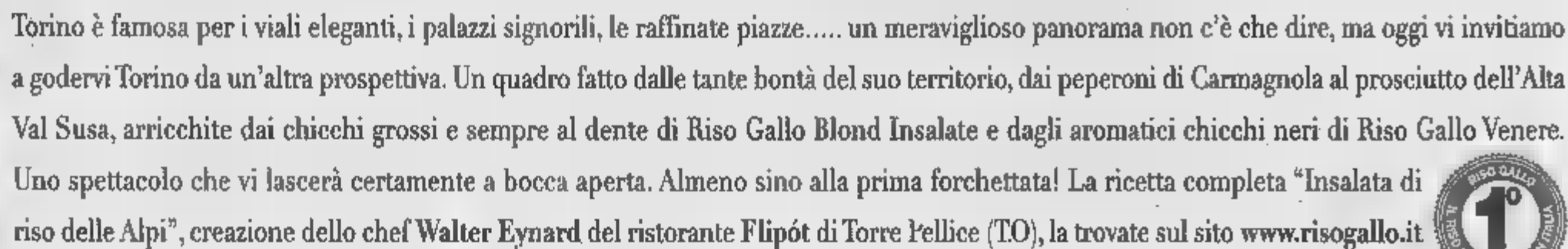
VOLUME 2 Primi piatti
In edicola da sabato 14 giugno
Pasta
Risotti
Minestrone
e zuppe

VOLUME 3 Secondi piatti
In edicola da sabato 21 giugno
Pesce
Carne
Uova
e formaggi

VOLUME 4 Dolci e Dessert
In edicola da sabato 28 giugno
Torte
Biscotti
Macedonia
e frutta
Semi-freddo

iniziativa valida per...
gli abbonati, fac...
zione in un'unica soluzione...
segno al prezzo di € 20,00 compreso le spese di spedizione.

Tutte le regioni chilometro per chilometro
PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA
Le guide che s'aggiornano gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com
La guida del Trentino - Alto Adige da martedì 3 giugno in edicola con
LA STAMPA
ogni martedì in edicola per **11** settimana ■ soli **5,10** più il prezzo del quotidiano
Iniziativa ■ per i lettori di Piemonte ■ Valle d'Aosta
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8,30 ■ 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, ■ la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ 90,00 comprese ■ di spedizione.
L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI



Torino, gustatevi il panorama.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

La voglia di stare insieme per lavorare ad un obiettivo comune

Le 120 associazioni di Pinerolo

Sono 50 quelle di volontariato, 70 culturali



Sono oltre 70 le associazioni culturali presenti in città e quella che operano nel volontariato. Se le prime rappresentano le gambe della cultura (con questo titolo era pubblicato un opuscolo dedicato a queste associazioni), le altre le braccia tese verso chi ha bisogno di aiuto.

Nei giorni scorsi in una grande kermesse, che ha visto proliferare di gazebo montati sotto i viali che portano a piazza d'Armi, le associazioni del volontariato hanno avuto la possibilità di presentarsi ufficialmente alla cittadinanza, questo in attesa del convegno che si terrà il 24 ottobre. Molte di queste erano già note, per meriti guadagnati sul campo, altre hanno potuto incontrare i pinerolese e spiegare qual è la loro missione. Ma tutte avevano un obiettivo comune da raggiungere: trovare nuovi volontari. "Sempre di più aumenta la richiesta di assistenza - spiega Giorgio Canal, consigliere comunale - la delega ai rapporti con le associazioni, questo è poi l'anno della solidarietà e del rispetto, valori che comunque vanno tenuti presenti sempre". L'obiettivo che le associazioni del volontariato vogliono raggiungere è quello individuare con l'amministrazione pubblica un percorso di collaborazione diverso dal modello che si era visto attuare nel passato; oggi si vuole andare oltre la richiesta di patrocinio e puntare ad allacciare nuovi rapporti con il territorio. "Abbiamo stabilito in questi mesi di lavorare per gruppi - continua a spiegare Canal - uno si è concentrato sul tema la città sostenibile e l'altro sull'approfondimento dei collegamenti con gli enti locali". Senza dubbio un modo di rilanza è costituito dal fatto che la nuova normativa prevede

adesso che i giovani possano fare un anno di servizio civile come scelta autonoma mentre prima questa era una opportunità riservata agli obiettori di coscienza (figure che resteranno sino al 2005), inoltre il servizio civile prevede una retribuzione mensile di 433 euro e, a livello sperimentale, è aperto anche alla ragazze. Accanto alle associazioni di volontariato che indirizzate all'assistenza (fra queste ricordiamo, Avass, rivolta agli anziani, Anapaca, malati terminali, Anffas, porta-

tori di handicap, la Croce verde) vi sono quelle che mirano alla salvaguardia del territorio come l'esempio il Wwf o le squadre anti-incendi boschivi, gli Aib e poi quelle rivolte alla tutela degli animali come la Lega del cane. Questa è solo una minima parte dell'elenco che è pubblicato sul sito del comune all'indirizzo www.comune.pinerolo.to.it. E fra le associazioni storiche bisogna ricordare l'Avis e l'Admo, un punto di riferimento per gli ammalati di leucemia, che ha la sua sede a Villar Perosa,

voluta da Mario Bella in osservanza della lettera testamentaria che il figlio, Rossano, ha scritto pochi giorni prima di morire. Il lavoro svolto da questo padre è stato ricordato sabato a Torino nel corso del simposio medico organizzato per sottolineare che in Piemonte vi sono 100 donatori di midollo osseo. "Ricordare e non festeggiare - ha affermato Mario Bella durante il suo discorso introduttivo - perché chi ha perso un figlio non ha più la forza di festeggiare". Questo padre ha invece trovato la forza di continuare a lavorare per le associazioni. A Pinerolo si sta definendo l'albo delle associazioni e per avere informazioni su come si costituisce una associazione ci si può rivolgere ai centri di servizio per il volontariato: Idea solidale, in via Saluzzo 147, tel. 0121 375782 o alla Vssp, piazza Marconi 9, oppure in municipio all'ufficio delle Politiche sociali.

A Pinerolo i volontari si incontrano, parlano, cercano soluzioni ai problemi e insieme costituiscono un gruppo con un forte senso di appartenenza. "La città è orgogliosa di tutte queste associazioni - aggiunge il sindaco Alberto Barbero - sono indice di grande vivacità e delle culture che sottolineano la volontà di volere andare a fondo delle tematiche, confrontarsi e dialogare". Anche qui l'elenco è molto lungo e quanto mai articolato: si va dalla Pro loco sino alle associazioni regionali come quella dei sardi, dagli amanti delle poesie a chi ama la pittura. Pinerolo, con 35.000 abitanti e tante associazioni, forse non è la città del Piemonte con il più alto numero di associazioni ma certamente una città che ha delle cose da dire ma soprattutto da fare.



LA SALUTE DEI TUOI OCCHI

Chi acquista gli occhiali da vista IN OMAGGIO lenti graduate per il sole

SHOWROOM
Pinerolo - Corso Torino, 50 Tel. 0121.79.50.50
Via del Pino, 56 Tel. 0121.322.158

SOLUZIONE C A S A STUDIO IMMOBILIARE

Piazza San Donato, 29 - 10060 Pinerolo (TO)
Tel. 0121.79.43.24 - 0121.32.31.67
Fax 339.26.18.098 - 333.73.09.206
Sito Internet: www.soluzionecasa.org
E-mail: post@soluzionecasa.org

Appartamenti in vendita
Milano: € 25.000 monolocale con servizi annessi, terrazzino, villa panoramica ideale come investimento. Rf. 815
Milano: in stabile ristrutturato, ultimo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, servizi, ampio mansarda sovrastante con servizi, box auto. Rf. 819
Inverno: Pinasca: piano primo ingresso, due camere, bagno, cucina, ampio balcone, terrazzo, doppi servizi, terrazzo, Rf. 807
Pinerolo: Borgo Nuovo Via Podere in palazzina, ristrutturata, ingresso, camera, cucina abitabile, servizi, ampio balcone, box, terrazzo, Rf. 808
Pinerolo: Abbadia recente costruzione terrazzata, ingresso living, soggiorno, cucina, camera, servizi, due ampi terrazzi, box auto. Rf. 808
Pinerolo: piano 2°, via Sella Pellico, ristrutturata, ingresso, cucina abitabile, salotto, camera matrimoniale, cameretta, servizi, ampio balcone, cantina, lavanderia. Rf. 807
Pinerolo: Piazza San Donato mansarda, ingresso, soggiorno con angolo cottura, servizi, doppi servizi, terrazzo, Rf. 809
Pinerolo: Centro storico in bilico e inabitabile, ottimo di altre piogge occupati, ottime investimenti per reddito. Rf. 813
Pinerolo: Centro storico in bilico e inabitabile, ottimo di altre piogge occupati, ottime investimenti per reddito. Rf. 813

Pinerolo: adiacente piazza San Donato ristrutturata, soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina, Rf. 806
Pinerolo: via della Cardena, piano terra, ingresso, due camere, bagno con cucinino, bagno, cantina, Rf. 818
Liguglia (SV): appartamento vista mare, salotto doppio, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo sovrastante. Rf. 806

Villa Casa e Rustici
Pinerolo: collina di Abbadia posizione soleggiata e panoramica, ristrutturata, p.i. cucina, camera, servizi, cantina, lavanderia, rimessa auto, 1° e 2° soggiorno, cucina, due camere, servizi, portico e terrazza, ampio giardino e terrazzo e infissi. Rf. 804
San Pietro Val Lemina: posizione soleggiata villa con giardino, Rf. 811, rimessa auto, lavanderia con servizi, locale di deposito, c.c. p.i. due camere, soggiorno, angolo cottura, servizio, ampio portico esterno, finiture e materiali di pregio. € 207.000 Rf. 811
Carveto: casa indipendente, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, toilette, cantina, servizio. Rf. 801 - € 175.000
Chivasso: Cantinello casa ristrutturata, 3 piogge con giardino e cortile, rimessa auto, terrazzo. Rf. 804 - € 250.000
Pinerolo: Pinasca completamente ristrutturata, di tre camere, cucina, salotto, servizi, ampio giardino. Rf. 802

Appartamenti in affitto
Pinerolo: appartamento luminoso, salotto, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, box auto doppio. Rf. 486
Pinerolo: centro storico, appartamento ingresso, cucina, camera, servizi, Rf. 803
Pinerolo: libero, ingresso, studio con cucinino, camera, servizi, ripostiglio, cantina. Rf. 486
Pinerolo: libero, soggiorno con angolo cottura, camera, servizi, posto auto. Rf. 805

Locali commerciali a box
Pinerolo: centro storico, vicinanza piazza San Donato, venduto locale commerciale unico ambiente di 90 mq, ristrutturato. Rf. 397
Pinerolo: via Cagli nuova costruzione venduto in box auto doppi in bilico a frazionata, da 19.500. Rf. 814

Attività commerciali
Pinerolo: centro storico, vicinanza piazza, cappelleria, con forno massaggio. Rf. 832

Copenoni industriali
Bettino Torinese: Sede Copenoni fabbrica industriale di mq. 8.100 coperta, ampie sale di manovra. Rf. 820

PI 0121.321.700

PINEROLO (TO) VENDESI in nuova costruzione villa indipendente con giardino e alloggi in piccola poltrona, riscaldamento autonomo, prezzi direttamente da impresa.

Valdora - splendido villa di grandi dimensioni, volendo 1000 o 7 box, da Pinerolo, terreno 2700 mq, Soggiorno e porcinai, lusso direttamente da impresa.

BURASCO (TO) soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, mq. 110 più 2 vani mansardati autonomi, box, terrazzo, orto. € 125.000,00

SAN SECONDO DI PINEROLO (TO) casa in centro paese di grandi dimensioni. Giardino grande. € 225.000,00

PINEROLO (TO) Centro venduto fabbricato a due p. 1°, adatto ad uso commerciale o piano terreno ad uso abitativo p. 1.

Chippore, 29 (Grattacielo)

BALQUETTE Casa ristrutturata, completata, molto bene. Indipendente, 4 camere, 4 bagni, 4 servizi, lavanderia, posto auto, Arredati.

JENESTELLE (20 km. da S. Maria) stupendo monolocale con angolo cottura arredato, bagno, terrazzo. Ottimo condizioni. Giorgio Gallo, poco commerciale.

JENESTELLE (vicinanza) Duplex ristrutturato indipendente 3 letti con giardino. P. 1, cucina con camino, servizio, 1° e 2° camera, balcone. Soggiorno, piano terra. € 47.500,00

JENESTELLE soggiorno con angolo cottura, 1 - 1 camera, bagno, 1° e 2° camera. Soggiorno, giardino commerciale.

PRALY (TO) nuova, ampio soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, terrazzo, garage.

Per a McChicken ogni scusa è buona.

Offerta valida con la presentazione di questo coupon. Non cumulabile con altre promozioni. Valida solo nel:

Ristorante McDonald's PINEROLO
Corso Torino 135

Un McChicken offerto, per uno acquistato.

Principale azienda presenta

SABATO 7 GIUGNO 2003

Oasi Entate

INAUGURAZIONE

PROSSIME DATE

11 GIUGNO 2003 - 18 GIUGNO 2003 - 25 GIUGNO 2003 - 1 AGOSTO 2003 - 8 AGOSTO 2003 - 15 AGOSTO 2003 - 22 AGOSTO 2003 - 29 AGOSTO 2003 - 5 SETTEMBRE 2003 - 12 SETTEMBRE 2003 - 19 SETTEMBRE 2003 - 26 SETTEMBRE 2003 - 3 SETTEMBRE 2003 - 10 SETTEMBRE 2003 - 17 SETTEMBRE 2003 - 24 SETTEMBRE 2003 - 1 OTTOBRE 2003 - 8 OTTOBRE 2003 - 15 OTTOBRE 2003 - 22 OTTOBRE 2003 - 29 OTTOBRE 2003 - 5 NOVEMBRE 2003 - 12 NOVEMBRE 2003 - 19 NOVEMBRE 2003 - 26 NOVEMBRE 2003 - 3 DICEMBRE 2003 - 10 DICEMBRE 2003 - 17 DICEMBRE 2003 - 24 DICEMBRE 2003 - 31 DICEMBRE 2003

VINCI IMMOBILI

PINEROLO ABBADIA
In splendida posizione, alloggio di ampia metratura elegante, rifinito ultimo piano termocaut. Trai presso ufficio. Rf. A1

PINEROLO
alloggio in casa d'epoca compl. ristrutturato di 3 camere, cucina, studio, doppi servizi, doppi servizi, doppi servizi. Giardino € 243.000 Rf. A2

PINEROLO S. LAZZARO
Alloggio di 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 1 piano c.a., cantina. Rf. A7 € 113.000

alloggio compl. ristrutturato
alloggio compl. ristrutturato di 3 camere, cucina, bagno, box, giardino privato. € 270.000 Rf. A8

PINEROLO
in palazzina quadrifam. in nuova costruz. appart. Disp. su due livelli di 3 camere, cucina, bagno, doppi servizi. Garage. € 134.500 Rf. A9

S. PIETRO VAL LEMINA
a 500 mt. dal centro alloggio luminoso nel verde comp. da 2/3 camere cucina bagno box auto termocaut. € 111.900 Rf. A10

PROSSASCO
villa indipendente comp. da P.T. soggiorno living, cucina, camera, bagno 1° P. 2 camere bagno P. 2 camera, cantina, terrazzo giardino. € 285.000 Rf. A11

BRICHERASCO
appartamento con giardino di recente costruzione composto da soggiorno con cucinotto, 2 camere e bagno € 118.000 + box. Rf. A12

S. SECONDO DI PINEROLO
villa indep. composta da 3 camere salotto cucina e doppi servizi oltre a mansarda grezza e locali accessori al p. 1. Giardino 2000 mq. € 227.000 Rf. A13

S. SECONDO DI PINEROLO
villa comp. da 3° P. alloggio di 2 camere, salotto, cucina bagno, mans. di 2 camere e bagno box. € 229.000 Rf. A14

SAN PIETRO VAL LEMINA
villa indep. dep. su unico livello comp. da salotto doppio, cucina, sala pranzo, 3 camere, doppi servizi, ampio inter. mansarda, 1500 mq di piano giardino poss. ampliam. € 388.000 Rf. A15

AIASCA VICINO MONTESINGHE
villa bifamiliare composta da 2 unità di 120 mq. cad. giardino mq 2500. Poss. Ampliamento. € 310.000 Rf. A16

CANTALUPA
ottima posizione soleggiata, villa indep. composta da salotto cucina, 2 camere e bagno. Giardino 1300 mq. € 318.000 Rf. A17

PINEROLO
cascina line 1800 Rqm. ristruttur. comp. da 3 camere, salotto con camino, cucina, doppi servizi e dependant. 3.000 mq di piano e 300.000 Rf. A18

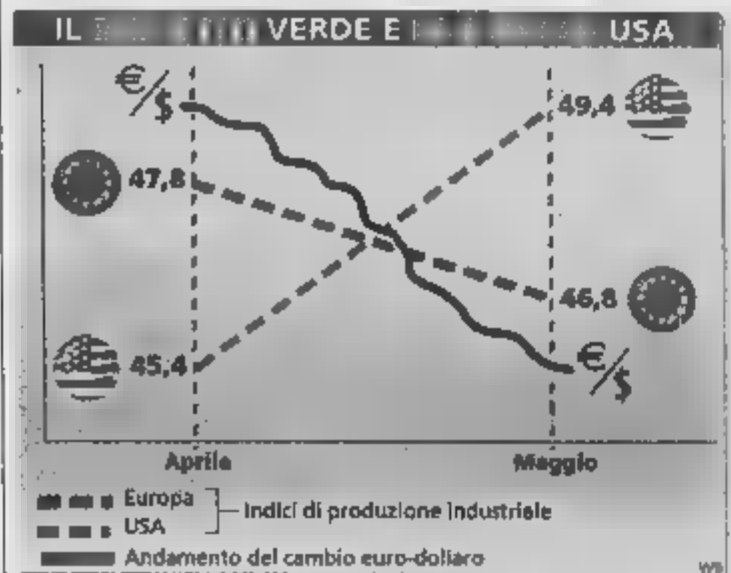
PROSSASCO
importante casa d'epoca indep. su 3 livelli con 4 camere, ampio salotto, cucina, doppi servizi, cantina, box, 1.000 mq di terreno. € 358.000 Rf. A19

VIBONE
cascina indep. 4 letti totalmente ristruttur. comp. da soggiorno, cucina, 3 camere e bagno. Ampio terrazzo, giardino € 227.000 Rf. A20

AIASCA CENTRO
piccola porzione di villa magnificamente rifinita di 2 camere salotto, sala, cucina, ripostiglio, garage, lavanderia, giardino privato, ampio patio. € 253.000 Rf. A21

0121.79.50.50 Via Carlo Alberto, 36 - Pinerolo (TO)

Bush assicura il G8 «Sì al dollaro forte»



EVIAN. Il presidente Bush ha promesso ieri ai Grandi una politica di sostegno al dollaro forte. Dichiarazioni accolte con soddisfazione da Europa e Giappone: «Si è evitata - ha detto Prodi - una guerra monetaria». Cordiale l'incontro tra il presidente Usa e Chirac. Martedì e Novità A PAG. 7

AMICIZIE SELETTIVE

Boris Biancheri

MOLTO spesso, nella grande rappresentazione teatrale di un G8, l'elemento scenico prevale sul testo. Anche di quello di Evian occorre quindi interpretare più che le parole i gesti.

L'aspetto più delicato e più atteso era il comportamento di Bush nei confronti dei leaders dei tre Paesi che avevano ostacolato l'azione in Iraq. Sarebbe stato disponibile a riprendere con loro le relazioni al punto in cui erano prima della crisi? Qui Bush si è condotto con molto pragmatismo. Alla Russia, la cui collaborazione gli è necessaria, ha detto sì (lo aveva già anticipato a Pietroburgo). Alla Germania, che per l'America è una carta fondamentale in Europa, ha detto «vedremo».

A Chirac, che è il padrone di casa ma che ha per lui valore marginale, ha detto no. Ha detto (dopo avergli regalato dei libri, perché si è comunque tra gentiluomini) andandosene prima della fine perché aveva di meglio da fare a Sharm El Sheikh, dove incontra prima i leaders arabi moderati e poi israeliani e palestinesi in uno storico (auguriamoci) incontro a tre. Francia e Stati Uniti concordano nell'essere disaccordo sul passato. Sul futuro, cioè sul processo pace in Medio Oriente, sul quale Bush vuole avere il minor numero possibile di ostacoli, ha detto che gradirà i consigli di tutti, ha manifestato particolare calore per l'Italia ma ha escluso i suggerimenti della Francia.

Spesso nei G8 fanno dichiarazioni non perché contengono qualcosa di nuovo ma perché si può pensare che ci sia qualcosa di nuovo se non le si fanno: così è stato per la dichiarazione in cui il G8 riafferma la volontà di combattere insieme il terrorismo. Meno scontato è l'annuncio

mento rivolto dagli Otto alla Corea del Nord e all'Iran. Attorno all'espressione d'asse del male, usata a suo tempo da Bush per designare l'Iraq questi due Paesi, si era fatta molta ironia: la severa dichiarazione di Evian fa pensare che nessuno ritenga oggi opportuno lasciare ai soli Stati Uniti il compito di moralizzare il mondo.

Sulla congiuntura economica mondiale il messaggio del G8 è stato moderatamente ottimista. Se così non fosse stato, d'altronde, la spirale recessiva si sarebbe aggravata. Inattesa, ma anch'essa positiva, è stata poi la dichiarazione di Bush sulla forza del dollaro.

Piuttosto inesplicabile, non sotto il profilo teatrale, è stata la convocazione di Evian di tanti leaders africani quali c'era nulla da comunicare, se non l'intenzione di accrescere il futuro programmi di lotta contro l'Aids. Sarebbe

giusto, prima di suscitare aspettative, concordare non solo le intenzioni ma anche il modo di realizzarle.

Un vertice dunque di cui Bush, malgrado la sua breve apparizione, è stato il protagonista, poteva essere altrimenti. Importante è comunque che almeno questo sistema di concertazione internazionale, seppur limitato a pochi Paesi, permanga malgrado le tentazioni unilateralistiche che prevalgono di volta in volta in questo o in quello Stato. Tanto più vane appaiono quindi le liturgie globali, con il loro inevitabile corollario di feriti, contusi e vetri infranti. Quando attraversiamo un momento di scontro nel vedere quanto difficile e lunga è la via alla collaborazione tra i governi, un'occhiata alle prodezze di coloro che la contano è sufficiente a ridarci fiducia nella validità del sistema internazionale.

PESANTI DISAGI DALL'AGITAZIONE DEGLI ASSISTENTI, MILLE SI SONO DATI MALATI. MENGIOZZI: PROTESTA INGIUSTIFICABILE

Alitalia nel caos, cancellati 225 voli

Berlusconi: produrre di più e non scioperare

LA STAMPA

Il direttore risorse umane dell'azienda: «Ci sono stati comportamenti illegittimi»

INTERVISTA DI Federico Monga A PAGINA 2

I MEDICI

«I certificati? Impossibile dire no a chi dichiara sintomi incompatibili con il volo»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

«NOVITÀ LE PENSIONI»

Il premier annuncia: si studia un sistema di disincentivi Maroni: la delega non li prevede

Augusto Minicelli A PAGINA 3

ROMA. Terzo giorno di disagi negli aeroporti italiani per la protesta degli assistenti di volo. Lunghe file ai check in, stanchezza e nervosismo. Ieri, su duemila hostess e steward previsti in servizio, 1100 risultavano ancora in malattia, e l'Alitalia ha cancellato 175 collegamenti sull'intera rete nazionale. Oggi, in seguito a uno sciopero di quattro ore di tutto il personale, di terra e di volo, la compagnia di bandiera cancellerà altri 225 voli. Dal G8 di Evian arriva intanto l'invito di Berlusconi agli italiani: «Al summit è emerso un messaggio di ottimismo per l'economia mondiale. Ma sono i comportamenti individuali ad influenzare i risultati economici - avverte il premier - ognuno deve quindi sentire la propria responsabilità, produrre di più e non scioperare».

Ippolito, Manno e Rampino ALLE PAGINE 2-3



QUELLA STRANA EPIDEMIA D'ALTA QUOTA

Fabrizio Rondolino

IERI Alitalia ha dovuto cancellare 175 voli; oggi - complice anche uno sciopero «ufficiale» - i voli cancellati saranno almeno 225. Motivo: le hostess stanno poco bene. L'Italia è dunque paralizzata da un'improvvisa epidemia, assai più spietata della Sars, che sembra eccanarsi esclusivamente sulle graziose assistenti di volo della nostra compagnia di bandiera. La causa di quest'inaspettata pestilenza non va tuttavia rintracciata in qualche oscuro ed esotico bacillo ma, tutti sanno, nella decisione di Alitalia di ridurre da quattro a tre il numero delle hostess (e degli steward) per ogni volo. Anziché scioperare, pagando di tasca propria, i dipendenti Alitalia si fingono malati, facendo così pagare a tutti noi, oltre all'impossibilità di prendere aereo, anche la giornata di stipendio che costoro regolarmente incassano.

Che queste bariste d'alta quota imbrogliano la loro azienda e danneggino un'intera nazione senza che l'azienda stessa, la magistratura e il governo intervengano, di per sé piuttosto scandaloso, e va annoverato fra le numerose anomalie del nostro paese, nel quale poco importa se a Palazzo Chigi ci sia il Polo o l'Ulivo - chiunque appartenga ad una corporazione, per quanto insignificante, è autorizzato a fare il bello e il cattivo tempo a spese della collettività. Ma c'è un aspetto ulteriore sul quale bisognerebbe riflettere: c'è uno scandalo nello scandalo. Per darsi malati, infatti, occorre un certificato medico. E perché un migliaio di hostess e steward si diano malati - tanti - stati ieri e tanti, più o meno, saranno oggi - occorre che un migliaio di medici compiacenti firmino altrettanti certificati fasulli (a meno di non supporre, il che sarebbe ancora peggio, una sorta di ambulatorio parasindacale dove si mette in coda per farsi certificare malanni assistenti). Ai malati immaginari, dunque, dobbiamo aggiungere i medici imbrogliatori. Né vale l'obiezione di chi osserva che un medico non è un poliziotto, perché che i medici leggono giornali, e anche i medici dovrebbero sapere di questo strano contagio che colpisce soltanto gli assistenti di volo. Possibile che l'Ordine dei medici abbia nulla da dire?

LA SONDA EUROPEA

IL 26 DICEMBRE L'INGRESSO NELL'ORBITA DEL PIANETA ROSSO



NOTTA SU MARS Tutto secondo i piani alla base di Baikonur, nel Kazakistan. Due minuti dopo la partenza, avvenuta alle 19,45 precise, il vettore Soyuz-Fregat ha perso il primo stadio, il secondo si è staccato dopo 8 minuti e 47 secondi. E' la prima missione dell'Agenzia Spaziale Europea verso Marte: ultimata un'orbita della Terra, il vettore ha lanciato verso il Pianeta rosso la sonda Mars Express, che avrà l'obiettivo di scoprire eventuali forme di vita. Il viaggio sarà lunghissimo: l'entrata nell'orbita di Marte è prevista per il 26 dicembre. Nella foto, la sonda al lavoro, in una ricostruzione al computer.

IL MESSAGGIO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Ciampi: «Con il dialogo il Paese è più forte»

IL CAPO DELLO STATO

PERFETTA

Ha cantato con la folla e ha «diretto» l'Inno di Mameli

Aldo Cazzullo A PAGINA 3

ROMA. Una giornata di festa. E l'occasione per ribadire l'invito al dialogo. Per il Presidente Ciampi è stato un 2 giugno, Festa della Repubblica, di celebrazioni e appelli. Ciampi, in un messaggio inviato ai prefetti, ha rinnovato l'invito al dialogo, per far crescere il Paese. «Le conflittualità eccessive - ha detto il Presidente - recano danno a tutti. Migliaia di persone hanno assistito al parata militare.

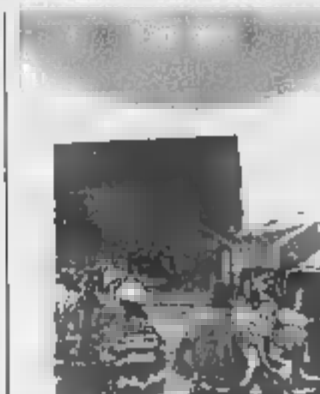
Amabile e altri SERVIZI ALLE PAGINE 4-5



IL POTERE STRAORDINARI?

Dibattito su una delle figure più enigmatiche del '900

Bianucci, Mondo e UN INTERVIEW DI Guido Caronetti A PAGINA 11



APERTURA UN'INCHIESTA SULL'AEREO CADUTO

Si indaga sugli strumenti che segnalano gli stormi

A PAGINA 12

ARMI DI SADDAM INDAGA IL CONGRESSO
Il governo ad interim di Baghdad sarà nominato direttamente dagli Usa
Paolo Mastroianni A PAGINA 8

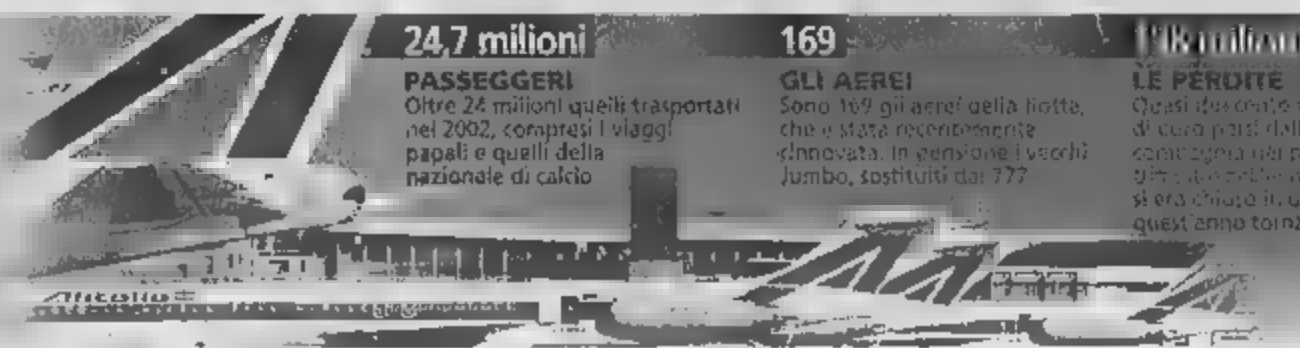
VILLE & CASALI
E' IN EDICOLA
100AGRITURISMI
QUESTO MESE CON 100AGRITURISMI LA PRIMA GUIDA VERDE DI VILLE & CASALI

I detratti sposi
INCREDIBILE: fra breve la maggioranza di centro-destra potrebbe votare alla Camera un provvedimento di centro-destra. In due anni di legge giudiziarie, proclami populisti e capricci fiscali non era praticamente mai successo. Si tratta dell'opportunità di dedurre dalla dichiarazione dei redditi fino a 10.000 euro di spese matrimoniali, fra ricevimento e abiti di nozze. Compresi i figli, forse, l'unico difetto della norma è quello a fibre ottiche che trasformano la sposa in un lacroio fra un albero di Natale e uno spartitraffico castelfranco.
Per una volta mercato e morale vanno a braccetto. Spalla a spalla, direbbero Bush e Berlusconi. In un colpo solo la legge puntella l'istituzione familiare, movimentata i consumi e contrasta l'anarchia onerosa dei pagamenti in nero. L'exploit da democristiani bavarese realizzato dal leghista Ballarman, doppiamente meritevole, che a beneficiarne è soprattutto il Sud, che per i matrimoni spende più degli altri, anche perché non ha molte altre occasioni per farlo. Ballarman si deve essere chiesto come mai in Italia si potessero detrarre i funerali ma non i matrimoni. Persino un cinico intuirebbe l'affare. Se i primi infatti contribuiscono ad alleggerire il passivo dell'Inps, i secondi scardinano i pargoli dalle case native, scaraventandoli nel paradiso produttivo. Nido, prole e polci si lascia e i genitori previdenti hanno già riempito la stanza del figlio - monolocale e supermarket per separati, con una crescita oggettiva delle sofferenze ma anche dei consumi.

Prestito
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
7.500,00 €
1 ora dall'avvio della pratica
800-929291
FORUS

CALCIO
IL SUD RESTA SERIE A LA REGGINA SI SALVA
Atalanta rimontata
battuta in casa
nello spareggio
Scontri tra tifosi
fin dal pomeriggio
Oggi Campobasso
Italia-Irlanda
Ansaldo, Pellicchi e Serantoni A PAG. 33

NUMERI IN ITALIA



AGITAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE NEGLI SCALI

Oggi quarto giorno di caos in aeroporto Cancellati 225 voli

Ancora code di passeggeri bloccati ma molti hanno ripiegato su altri mezzi di trasporto. Accuse delle associazioni consumatori

Elisabetta Masso
ROMA

Non c'è pace per chi ha scelto di spostarsi in aereo. Da tre giorni negli aeroporti italiani si replica lo stesso copione: lunghe file al check in, forti ritardi per arrivare a destinazione (quando ci si riesce), stanchezza, nervosismo e grandi arrabbiate. Ieri, per i passeggeri dei voli Alitalia, è stata un'altra giornata di passione. Gli effetti dell'improvvisa epidemia che ha colpito gli assistenti di volo dell'Alitalia non ha consentito il riposizionamento dei velivoli, facendo saltare, come in una scacchiera, le tratte già programmate. Disagi a Fiumicino, Malpensa, Linate, Cagliari, Palermo e Catania.

Per mancanza di equipaggi - su due mila assistenti di volo che avrebbero dovuto lavorare 1.100 risultavano ancora in malattia - la compagnia ha cancellato 175 collegamenti sull'intera rete nazionale nonostante l'incanto con il governo, fissato per domani, in vista del quale Alitalia si è detta pronta a ripristinare il quarto uomo dell'equipaggio. L'Alitalia voleva abolirlo per questione di costi, per questo hostess e steward sono entrati in agitazione. E per oggi è previsto uno sciopero di quattro ore di tutto il personale, di terra e di volo: l'Alitalia cancellerà 225 voli, 111 nazionali e 114 internazionali. Nessun volo intercontinentale sarà cancellato. Quelli che subiranno ritardi saranno 124, a causa delle concomitanti agitazioni sindacali in Italia (proclamate da Fil-Cgil, Pit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Unione Piloti, Anpac, Anpav e Atv dalle 12 alle 16) e in Francia (sciopero generale dalle 6 alle 23). Alitalia invita la clientela a contattare per informazioni il numero verde 800-650055.

«La protesta che sta coinvolgendo gli assistenti di volo dell'Alitalia e che ha costretto all'annullamento di centinaia di voli in questi giorni è ingiustificabile», ha detto l'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, parlando al Kennedy di New York all'inaugurazione della nuova sala d'attesa Magnifica. «C'è che è accaduto è frutto di un errore di valutazione grave: non si è compreso il piano dell'azienda né lo si è voluto provare», ha aggiunto Mengozzi che ha ribadito: la compagnia «pensava di poter fronteggiare un dissenso in forme legali, non in questa forma inaccettabile».

Anche ieri nello scalo romano si sono formate lunghe file di viaggiatori, soprattutto nei due terminal internazionali. Nell'aerostazione nazionale, anche se il numero dei voli cancellati è stato più alto, la situazione è apparsa meno caotica. Segno evidente, secondo gli addetti ai lavori, che la maggior parte dei viaggiatori, avendo avuto notizia della soppressione dei voli, ha ripiegato su altri mezzi di trasporto, treno e auto.

I passeggeri si sono adattati all'attesa giocando a pallone nei corridoi, dormendo sui materassi tirati fuori dai bagagli delle vacanze, chiacchiando seduti ai ristoranti. Laura, una giovane hostess, pronta a imbarcarsi con il resto dell'equipaggio, al bar del secondo piano dello scalo nazionale mentre prende il caffè racconta: «Mi hanno dato della crumira». E con aria dispiaciuta aggiunge: «Non trovo giusto questo tipo di ribellione: mettersi in malattia per non lavorare è una vigliaccata. Così passiamo dalla regione al torto». Della stessa opinione un pilota, al piano di sotto, fermo davanti al check in dell'Alitalia. «Sono arrivato da Milano e dovevo andare per servizio a Vienna. Ma il mio volo è stato annullato per mancanza di equipaggio. Spero di poter partire a

ritornare a casa a Milano». Opinioni che non hanno fatto breccia nella categoria.

E sullo sciopero selvaggio delle hostess, Cittadinanzattiva, associazione consumatori, vuole far luce: chiede come sia possibile firmare referti medici per malattie fantasma. «Non ci limiteremo - spiega il vice segretario Giustino Trincia - a presentare un esposto-denuncia a tutela dei diritti degli utenti ma chiederemo l'apertura di un'indagine da parte della magistratura». Il Codaccons, altra associazione a difesa dei consumatori, afferma di essere «al fianco dei lavoratori dell'Alitalia, pesantemente colpiti dalla crisi della compagnia» ma aggiunge di non poter tollerare che migliaia di consumatori vengano presi in ostaggio da chi lotta. È stata presentata una doppia denuncia alle procure di Roma e di Milano, gli scioperanti e i medici compiacenti per associazione per delinquere, falso in atto pubblico e interruzione di pubblico servizio. E contro l'Alitalia per violazione delle norme minime di sicurezza.

PER IL TEST ELETTORALE

Giornalisti, rinvio della protesta

Lo sciopero nazionale dei giornalisti, previsto per venerdì 6 giugno, potrebbe essere spostato a martedì 10 giugno. La Fnsi, il sindacato unitario dei giornalisti italiani, lo deciderà nelle prossime ore. La scelta nasce dalla necessità di evitare un black out dell'informazione nell'ultimo giorno della campagna elettorale per le amministrative (domenica e lunedì sono in programma le Regionali in Friuli e Valle d'Aosta e i ballottaggi per Comuni e Province). L'astensione dal lavoro è stata decisa dalla Fnsi in difesa della libertà di informazione dopo alcune vicende fra l'avvicendamento alla direzione del Corriere della Sera e le ispezioni Tg3.



Un'altra giornata di caos all'aeroporto romano di Fiumicino

«Costretti a firmare i certificati»

polemica
Giacomo Galeazzi

ROMA

È una situazione assurda, una roulette russa in cui nessuno vuol premere il grilletto. Ci troviamo davanti ad una «malattia sindacale», non ci sono dubbi, eppure siamo costretti a firmare quei pezzi di carta. A tracciare il paradosso dei certificati medici presentati a massa dal personale Alitalia è Carlo Caruso, direttore del Parco scientifico biomedico dell'Istituto San Raffaele di Roma.

Perché un medico non può sottrarsi alla logica delle pseudo-certificazioni? «Nessun medico si assume la responsabilità di contraddire i sintomi denunciati da chi fa un mestiere così particolare. Con chi lavora a settemila metri di quota valgono i criteri per certificare il malessere di un impiegato del cata». E già con quello è un disastro, perché non ho scelta. Se chiedo due giorni di malattia per un disagio momentaneo devo darglieli. Non ho strumenti effettivi per discriminare tra chi ci marcia e chi sta male davvero.

Quanto conta il timore di perdere un assistito? «Non è questo il punto. Sappiamo tutti che su venti dichiarazioni, diciannove sono false. Il problema è che se dico di no ad un pilota o ad un assistente di volo che ha reale necessità di starsene a casa, il primo a finire nei guai sono io. Devo decidere all'istante, senza potermi basare, come accade per le lunghe assenze, su dati di fatto documentati clinicamente».

Cosa accade in concreto? «Viene da me un dipendente dell'Alitalia e mi dice di soffrire improvvisi giramenti di testa, tachicardia, vertigini, difficoltà a dormire, senso di oppressione. Non basta una visita per accertare se mente o dice la verità. Ho l'obbligo di prescrivere una serie minima di accertamenti. Serve tempo. Intanto, però, lui ha bisogno urgente di certificare all'azienda l'impossibilità di svolgere l'attuale servizio. Un impedimento improvviso non può aspettare la trafila dei test diagnostici».

Il problema riguarda soltanto la compagnia di bandiera?

«Sì, neanche fosse un'epidemia di Sars. Comunque io devo far finta di credere al paziente. Ma sarebbe troppo rischioso per qualunque medico negargli due righe in cui, in pratica, vengono attestati e sottoscritti i sintomi di cui lui dichiara. Se oppongo un netto rifiuto, poi lui si sente male in volo - chi pensa che se la prendono?».

Esistono rimedi? «Forse sarebbe meglio introdurre forme di autocertificazione per brevi periodi, quelle di uno, due giorni. Al momento non può fare nient'altro che il soggetto in malattia malgrado sia palese l'insussistenza (statistica ed epidemiologica) di un fenomeno del genere. La forza sindacale del personale Alitalia sta proprio nella nostra impossibilità di smentire la pioggia di certificati che piovono sulla compagnia aerea. Sono anni che accadono cose del genere. Con le prognosi brevi non c'è modo di sottrarsi: ad un dichiarato malessere corrispondono sempre un paio di giorni di riposo».

Truffa legale, quindi... «Una percentuale ha sicuramente un medico amico che chiude un occhio. Tutti gli altri fanno leva su un malcostume che vede i camici bianchi come prime vittime. Che sia un terreno minato lo dimostra la stessa prudenza dei medici dell'Alitalia che prima di disporre verifiche sui malati veri e presunti del personale ci pensano cento volte. I piloti e gli assistenti di volo sono in una botte di ferro. Di fronte alle loro «patologie sindacali» abbiamo le mani legate».

DIRETTORE CENTRALE ALITALIA

«Ci sono stati comportamenti illegittimi Vogliamo un'indagine della magistratura»

intervista
Federico Monga

L'ALITALIA non vuole andare al muro contro muro con i sindacati ma non vuole nemmeno finire sotto ricatto. Nicola Schiavone, direttore centrale delle risorse della compagnia di bandiera, descrive così la situazione negli aeroporti: «Noi dobbiamo assolutamente ridurre i costi, cerchiamo una soluzione concordata, però quello che è successo in questi giorni è da preistoria dei rapporti sindacali. Ci sono stati comportamenti illegittimi e ci sono tutti i presupposti per un'indagine da parte dell'autorità giudiziaria».

Ieri ci sono stati più di 150 voli annullati, oggi 225. Che state a fare aspettando chi vola con Alitalia?

«Quando ci sono agitazioni che vengono svolte in maniera, mi faccia dire, perlomeno surrettizia, non ci possono essere tette. Fin da venerdì, Alitalia aveva predisposto una corposa serie di misure di rinforzo del personale, anche prendendo contatto con altre compagnie. Volevamo minimizzare i danni. Ma quello che è successo è fuori da qualsiasi logica di regolarità e di legittimità».



Gli assistenti di volo protestano per la riduzione degli equipaggi

Il pmo della discordia sono i nuovi tagli di personale. A bordo, l'Alitalia vuole ridurre da quattro a tre. Il governo, per quieto vivere, però vi ha chiesto di fare un passo indietro.

«L'Alitalia non può andare avanti senza ridurre i costi. L'abitudine dell'azienda era e continua ad essere quella di trovare delle soluzioni concordate. Fin dal primo giorno della guerra in Iraq, abbiamo ripetutamente chiesto a tutti i sindacati di affrontare il tema della ulteriore caduta di traffico e di poter individuare, lo ammetto, in aggiunta alle misure già concordate, ulteriori contenimenti dei costi. I sindacati

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Fu un incontro dei più emozionanti: i soldati dell'Oriente, leggeri e rapidi come il vento, senza altra corazza che il loro entusiasmo e il loro fanatismo, contro i pesanti e robusti soldati di Carlo. A Poitiers, in quel 25 di ottobre 732, il torrente dell'invasione musulmana fu fermato e costretto a risalire la corrente, e Carlo, così come il martello manda in pezzi l'acciaio, avendo stritolato gli infedeli, si guadagnò il bellissimo nome di Martello. da: *Histoire du Moyen-Age* - Librairie Poussielgue - 1899

hanno detto che non era possibile».

I sindacati parlano di altri esuberanti.

«I 400 nuovi esuberanti sono una lettura strumentale per non dire peggio. La cifra giusta è 350. Il provvedimento riguarda solo contratti a tempo determinato che però non saranno mandati via. Con un fabbisogno ridotto si allungherà solo il periodo di rotazione. Con un nuovo aumento del traffico si ritornerebbe alla rotazione attuale».

Le associazioni dei consumatori, di fronte all'improvvisa epidemia che ha colpito hostess e steward ha parlato di «comportamento incivile» e «truffa». Ci sarà un'indagine sui certificati medici?

«La prima truffa è i danni dei consumatori. In subordine c'è stato un comportamento fraudolento nei confronti dell'azienda. Noi abbiamo disposto verifiche mediche dove è stato possibile, secondo la legge. Viste le modalità e l'ampiezza del fenomeno sono però sicuro che scatteranno anche accertamenti da parte delle autorità».

Crede che i sindacati abbiano svolto un ruolo diretto in questa strategia fraudolenta?

«Venerdì scorso cinque sindacati si sono incontrati a noi e alla Commissione di garanzia annunciando un'azione sindacale di lotta alternativa consistente nello sciopero delle mansioni degli assistenti di volo. Hanno però garantito la puntualità e regolarità dei voli e che non ci sarebbero state conseguenze sui diritti costituzionalmente garantiti. Il Sulita, che ha molti iscritti, non ha formalmente dichiarato niente e ha suggerito il tipo di comportamenti con cui abbiamo fatto i

conti».

La legge sugli scioperi è inasprita?

«Quello che è successo in questi giorni non ha nulla a che vedere con le leggi che sono state aggirate. E quando ci sono comportamenti di questo tipo non c'è legge che può far qualcosa».

Nell'immaginaria colletti-vo piloti, hostess e steward sono una casta privilegiata. E così?

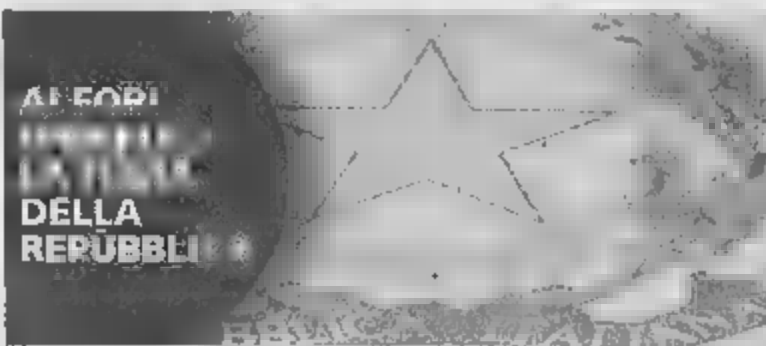
«L'aeronautica è un settore particolare dove davanti a tutto c'è la sicurezza. In quest'ottica il positivo che ci siano dei privilegi e delle tutele maggiori. Quello che è successo in questi giorni però appartiene alla preistoria delle relazioni sindacali e industriali».

Come finirà questa trattativa?

«Vogliamo uscire dall'impasse serve una soluzione concordata. Però bisogna tenere conto che tutte le compagnie sono di fronte a un'emorragia economica e il cash che esce è superiore a quello che entra in maniera pressoché sistematica».

Dobbiamo assolutamente ridurre i costi e cerchiamo una soluzione concordata, ma quanto è successo è da preistoria dei rapporti industriali. Tutte le compagnie sono davanti a una emorragia

LA PARATA MILITARE



Di fronte alle più alte cariche dello Stato hanno sfilato in 8.278, di cui 366 donne militari

Quattordici le formazioni ■ vari corpi civili e militari

La sfilata, suddivisa in quattro settori, è stata aperta dalla Banda dei carabinieri

A seguire le bandiere delle Forze Armate e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Per sottolineare la partecipazione italiana nelle missioni internazionali presenti anche ■ bandiere di Onu, Nato, Ue, Afsouth, Eurofor e Euromarfor

17 ■ bande e fanfare

Per tre volte le Freccie Tricolori hanno sorvolato la parata con diverse esibizioni

Per la prima volta, in jeans tra le divise, una rappresentanza dei volontari del servizio civile, protezione civile e poliziotti ■ quartiere

Tra le armi e i mezzi usuali si sono viste anche le pinne dei sommozzatori dei Vigili del fuoco esibite dai reparti in parata, il «gatto» ■ nevile della Polizia, le pale meccaniche dei mezzi di soccorso della Protezione civile, il fantascientifico armamentario (tute, protezioni, maschere antigas, rilevatori) dei reparti specializzati in contromisure nbc, nucleari, biologiche e chimiche, ma anche uniformi storiche ■ un velivolo Blériot trasportato su un carrello

CELEBRATA AI FORI IMPERIALI LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Ciampi invoca il dialogo: la conflittualità danneggia

Migliaia alla sfilata del 2 giugno. Fini: «L'unità nazionale è un valore»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Da parata militare a meeting di pace. Per il 57° compleanno della Repubblica (il primo in cui hanno sfilato assieme ai Fori Imperiali militari e civili) il capo dello Stato ha passato in rassegna, oltre ai reparti, le tante realtà del servizio alla patria. Non solo uomini e donne in divisa, anche volontari impegnati nell'assistenza sociale. Gli operatori della Protezione civile hanno esordito ieri davanti alle massime autorità istituzionali e a tanta gente assiepata dietro le transenne e nelle tribune. Per due ore e venti, la zona attorno al Colosseo è stata teatro di una lunga parata di uomini (oltre 8 mila), animali (circa 400) e mezzi (200). Un ■ variopinto. Dal verde degli incursori della Marina militare al completo grigio dei finanzieri, dai giubbotti di pelle scura dei carabinieri alla divisa verde con inserti gialli dei vigili del fuoco, dal nero con le strisce rosse dei carabinieri alla mimetica del Battaglione San Marco. E ancora, hanno sfilato le crocerossine in vestito bianco, la Legione straniera ■ in beige, i Nocs ■ tuta ■ passamontagna nero.

A fornire la colonna sonora alla mattinata, le tante fanfare dei vari corpi. Ha iniziato la banda dell'Esercito, suonando l'inno nazionale prima dell'omaggio reso dal presidente Ciampi al militante ignoto. Al pubblico, più numeroso delle passate edizioni, è stato distribuito un cartoncino ■ i colori della bandiera italiana. È stata poi ■ banda dei carabinieri



ad aprire la sfilata. Particolarmente applaudito dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, il passaggio della Brigata Sassari, con il suo caratteristico inno di battaglia cantato in sardo. Caldi applausi anche per i bersaglieri, gli unici a sfilare di corsa e, per di più, suonando. Via ■ Fori Imperiali ■ attraversata da circa 200 mezzi, tra cui quelli della Protezione civile utilizzati duran-

te le emergenze per le calamità naturali: dal Canadair al gatto delle nevi, dall'autogrù all'escavatore.

In apertura e chiusura della sfilata, si sono ■ le Freccie tricolori che hanno lasciato una scia verde, bianca e rossa in cielo. Nel corso della manifestazione 14 diverse formazioni hanno sorvolato i Fori Imperiali, per la prima volta perpendicolarmente anzi-

ché parallelamente alla strada. A comandare la parata aerea, il colonnello dell'Aeronautica, Gianmarco Bellini, che nel 1991, durante la prima guerra del Golfo, rimase per 47 giorni prigioniero degli iracheni.

La sfilata si è snodata in quattro settori, a loro volta divisi in sottosezioni. Il primo, come ■ consueto, è stato dedicato ai reparti di formazione: accademie,

scuole ufficiali e sottufficiali, scuole volontari ed istituti equiparati. Prima, però, è stata la volta delle associazioni dei partigiani ■ combattentistiche, che hanno esposto i propri labari. Protagonisti del secondo e del terzo settore, le missioni di pace, che ■ stato anche il tema guida della parata di quest'anno. Iniziative di «peace keeping» di ieri: dal sesto reggimento Alpini ■ Mozambico al-

PER IL Dieci milioni davanti alla tv

■ ROMA. Sono stati dieci milioni gli italiani che hanno ascoltato ■ televisione il messaggio rivolto domenica alle ore 13, dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in ■ della festa nazionale della Repubblica. Lo share è stato del 68,75 per cento. Questi ■ dati di ascolto complessivi resi ■ dalla Struttura Rai Quirinale: Reti Rai: ■ milioni 199 mila ascoltatori Canale 5: 3 milioni 679 mila ascoltatori La7: 130 mila ascoltatori In totale gli spettatori ■ stati: 10 milioni 8 mila ascoltatori.

[Ansa]

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi saluta la folla al termine della parata militare

nazioni straniere: Austria, Bulgaria, Cipro, Francia, Germania, Ungheria, Irlanda, Malta, Slovenia, Spagna e Stati Uniti. E per gli appassionati ■ uniformi del passato, i Granatieri di Sardegna hanno sfilato con le divise del 1848; la Marina militare con quelle del 1821: si va ancora più indietro con le uniformi del reggimento Guardie (1659), mentre un plotone in divisa storica della Regia Aeronautica ha scortato un velivolo Blériot XI del 1909 ■ mezzo ruotato.

Ciampi è tornato a invocare il dialogo tra le forze politiche in un messaggio ai prefetti: «Avverrà che sempre più si radica il consenso sul metodo del dialogo, sul confronto fattivo tra i rappresentanti ■ cittadini nel convincimento che il prestigio e la saldezza delle Istituzioni si rafforzano quanto più esse vengano utilizzate nell'interesse della comunità, realizzando le finalità per le quali sono state create». Quindi, allargando il tema ai rapporti tra i politici, ■ capo dello Stato ha ammonito: «Il confronto politico ci deve essere, ma una conflittualità eccessiva reca danno a tutti». Sul palco delle autorità, i presidenti di Senato e Camera, Piero ■ Casini, sette ministri e il segretario del Ds Fassino. Il vicepresidente Fini ha voluto sottolineare, discorrendo coi giornalisti, che Federalismo e Devoluzioni ■ un modo per organizzare lo Stato, ma l'unità nazionale è un valore». La delegazione leghista si è augurata che il prossimo 2 giugno venga festeggiata l'Italia federale: «Noi stiamo lavorando per questo».

LA SODDISFAZIONE DEL CAPO DELLO STATO, CHE CONFIDA: «È STATA UNA DELLE PIÙ BELLE GIORNATE DEL SETTENNATO»

Il Presidente «dirige» l'inno di Mameli

Gesti simbolici e suggestioni risorgimentali nella «festa ritrovata»

Aldo Cazzullo

ROMA

UNA festa ritrovata. Quasi nuova. «Perfetta» l'ha definita Carlo Azeglio Ciampi, rivolto al ministro della Difesa Martelli ■ E poi, nella conversazione a fine pomeriggio nella sala azzurra del segretario generale del Quirinale Giffuni, davanti a tutti i consiglieri e ai responsabili dei giardini e delle cucine: «E' stata una giornata straordinaria. Ringrazio tutti voi ■ avete contribuito ■ renderla possibile. Serbatene la memoria e custoditela. Perché è stata una delle più belle del settennato». Una giornata come Ciampi l'aveva voluta ■ preparata: solenne e popolare insieme.

Il Due Giugno fu ripristinato nel 2001. ■ di sabato. Nel 2002, di domenica. Ieri per la prima volta gli italiani l'hanno ■ percepito come festa. L'ha ■ sentito come momento di riposo ■ anche di celebrazioni simboliche. Hanno realizzato che la festa nazionale è tornata: ■ Roma, ovviamente, ■ anche nelle celebrazioni in molte città, gli alzabandiera, le danze, il canto dell'inno. Lo racconta il vigile di guardia alla «Porta giardini» del Quirinale: negli anni scorsi erano soprattutto romani a curiosare al di là delle ■ di quella che fu la ■ dei Papi ■ dei Savoia, il teatro dove il potere viene rappresentato prima ancora che gestito, dove la sera precedente politici e personalità avevano calcolato il manto erboso appena rifatto e apprezzato la ■ illuminazione. Ieri ai piedi del Colle c'erano bus arrivati da tutta Italia, per un viaggio che preve-

deva al mattino la rassegna militare (200 mila spettatori, il doppio dell'anno scorso) e al pomeriggio la visita ai giardini del Quirinale (40 mila ingressi, con l'apertura anticipata di mezz'ora e la chiusura posticipata su indicazione dello stesso Ciampi: «Mi raccomando che nessuno rimanga fuori»).

«Voglio fare della piazza del Quirinale la piazza d'Italia», ■ Quirinale, oltre che mia residenza, la casa degli italiani. C'era anche questo, tra gli intendimenti di inizio settennato del presidente. Perciò aveva scelto di andare ■ vivere sul Colle, ■ non accadeva dai tempi di Giovanni Leone. Ciampi non ama le esternazioni a braccio. Preferisce leggere testi scritti, come ha fatto anche domenica, con il messaggio ■ reti unificate, e ieri pomeriggio, incontrando informalmente i

Sono stati riproposti tutti i temi cari al Quirinale. Fino alla citazione del «maestro» Einaudi

cronisti. Oppure esprimersi per gesti. Per simboli. La passeggiata tra ■ folla, le strette di mano, le congratulazioni porte ■ ricevute. La citazione di Einaudi. L'inno di Mameli cantato assieme ai visitatori, con la mano che scatta a tratti come a dirigere il ■. Suggestioni risorgimentali: «Mi piace ricordare che l'unica volta in cui i giardini furono aperti al pubblico in tutto il secolo diciannovesimo fu nel 1849, l'anno della Repub-

blica romana». La signora Franca che saluta con la mano prima di rientrare a palazzo, alle 8 di sera, ■ la banda della polizia che continua a suonare Verdi ■ Rossini. E poi il foglietto ■ parole già scandite altre volte, ma ripetute ora in una chiave ■.

Non sono io, ■ gli italiani ■ chiederlo; è questo il senso dell'intervento di Ciampi. Forte dell'accoglienza che ovunque riceve nel ■ lungo viaggio in Italia, incoraggiato dal successo di questo 2 giugno, il presidente torna ■ tessere l'elogio della «concordia civile». «Giornate come queste ci danno ■ polso della nazione» dice sorridendo Ciampi. E' il concetto che ripete fin dal discorso di Capodanno del 2001: «Quel che ■ unisce è più ■ quel che ci divide». E bene ricordarlo, in un momento incandescente del-



I coniugi Ciampi salutano la folla al loro arrivo ai giardini del Quirinale

la lotta politica, alla vigilia del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. «Il ■nfronto ci deve essere». Ciampi ■ chiede unanimismi, considera auspicabili ma non obbligatorie le convergenze tra maggioranza e opposizione sui temi della politica estera e delle riforme istituzionali. Quel che conta è il riconoscimento ■ di legittimità, perché «un'eccessiva conflittualità reca danno a tutti». Poi la frase-chiave: «Non sono ■ solo a dirlo, e non mi stanco di dirlo, perché so ■ esprimere così ■ sentimento degli italiani».

Anche la rassegna militare è stata la sintesi di una visione politica. Vi erano rappresentati valori che Ciampi considera patrimonio comune di tutti i partiti e della coscienza civile della nazione. La pace, con i reparti impegnati nelle missioni nei Balcani, in Afghanistan e in partenza per l'Iraq. La storia nazionale, con le uniformi del Risorgimento e anche quelle del Novecento, perché ■ il ragionamento ■ Ciampi ■ può ■ si deve essere antifascisti senza per questo avere vergogna di aver combattuto la seconda guerra mondiale. Il volontariato e l'impegno sociale, con i civili in jeans chiamati a sfilare per la prima volta lungo i fori imperiali. E l'Europa, con i corpi inviati dai paesi alleati. «La necessità di unificare l'Europa è evidente: nella vita delle nazioni ■ di solito l'errore di non saper cogliere l'attimo fugace ■ irreparabile ha detto ieri il presidente, citando Einaudi, nella convinzione che non ci sia contrasto tra la festa nazionale e lo spirito europeista; senza entrare nei tecnicismi, ma prendendo posizione nel dibattito sui lavori della Convenzione, a favore dell'efficacia delle nuove istituzioni e contro l'abuso del diritto di veto. Sta anche all'Italia far sì che l'attimo veng ■ colto. Ecco che i temi cari al Quirinale - unità nazionale, concordia interna, costruzione europea - si tengono l'un l'altro; e da ieri hanno trovato un simbolo.

GIUDIZIO ENTUSIASTICO DEI PUBBLICITARI SULLA PARATA: «IMMAGINI PIÙ EFFICACI DI UNO SPOT»

«E' il perfetto testimonial dell'Italia»

UN grande spot per l'Italia: ■ è l'entusiastico giudizio ■ pubblicitari, che danno così una ■ interpretazione della parata ■ 2 giugno lungo i ■ Imperiali. La valutazione positiva si riferisce ■ all'impatto che la Festa ■ Repubblica può avere avuto nella gente, sia all'immagine di chi l'ha vissuta da protagonista. Secondo i pubblicitari, la parata avrebbe dovuto essere trasmessa a reti unificate perché, sostengono, ha visto ■ per la prima volta rappresentati tutti gli italiani. Una conferma ■ questa tesi verrebbe, stando agli esperti, anche dal successo fatto registrare sabato sera dalla trasmissione «Fratelli d'Italia» (RaiUno) che, con quat-

tro milioni di spettatori e uno share superiore al 21%, ha dimostrato quanto le tematiche del 2 giugno siano sentite dalla gente.

«Per la prima volta la festa della Repubblica ■ saputo rappresentare tutti gli italiani - sottolinea Sara Trovato, presidente di Meta Comunicazione -. La parata cui si ■ assistito è un manifesto del made in Italy, dove le Forze armate, le Istituzioni, il mondo del volontariato e del sociale, al di ■ di ogni retorica, hanno dato una grande immagine del Paese, fondamentalmente prima dell'inizio del semestre italiano alla guida della Ue. E soprattutto il presidente Ciampi ha dato prova di essere non solo ■

«Il ritorno di immagine per il Paese è incalcolabile: se si fosse trattato di messaggi pubblicitari per promuovere i nostri prodotti, l'investimento equivalente sarebbe da calcolare nell'ordine dei milioni di euro»

grande comunicatore, ma il perfetto testimonial dell'italianità, della cultura e dei valori del Bel Paese». Dello stesso avviso Alberto Contri, presidente ■ Pubblicità Progresso, l'associazione che ■ oltre ■ si occupa di ■ sociale. «Per la prima volta - ha detto Contri - la festa del 2 giugno ha rappresentato tutti gli italiani. Veder sfilare insieme corpi militari e corpi civili ha fatto sì che la parata superasse ogni possibile polemica di parte, trasformandosi in una vera festa nel nome di tutta l'Italia. Un evento di questa portata avrebbe potuto essere trasmesso a reti unificate, esattamente ■ il discorso del Presidente

della Repubblica. Le immagini si sarebbero così trasformate anche di più in una grande campagna a favore dell'impegno sociale di quei milioni di italiani che decidono di mettere la propria vita al servizio degli altri. «Sicuramente Ciampi ha dimostrato di essere un grande promotore dell'immagine dell'Italia», dice Marco Mignani, direttore creativo di Euro Rscg Mcm -. Il ritorno di immagine per il Paese e per gli italiani è incalcolabile: ■ si fosse trattato di spot ideati e programmati per promuovere il made in Italy, l'investimento equivalente sarebbe da calcolare nell'ordine dei milioni di euro».

[r.i.]

LA «ROAD MAP» AL CENTRO DELLA MISSIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

La vocazione internazionale del «paradiso delle immersioni»

Da paesino di pescatori ad aspirante «villaggio della pace». La notorietà internazionale di Sharm el-Sheikh, riconsegnata con il resto della penisola del Sinai all'Egitto dopo l'occupazione israeliana nella guerra del '67 e frequentata località balneare famosa per le immersioni subacquee, è nata nell'ultimo decennio ed è legata a numerosi incontri al vertice sul conflitto israelo-palestinese e sui destini del mondo che vi hanno avuto luogo. Incontri che, fino a oggi, hanno portato ad alcun risultato. Quello d'esordio fu

un incontro internazionale sul terrorismo voluto da Bill Clinton e Boris Eltsin che si tenne il 13-15 settembre 1996 e a cui parteciparono i rappresentanti di 25 Paesi. Specificamente dedicato al Medio Oriente l'incontro del 4 settembre 1999 tra l'allora premier israeliano Ehud Barak, Yasser Arafat, Hosni Mubarak, l'allora segretario di Stato Usa Madeleine Albright, e il re di Giordania Abdullah II, conclusosi con la firma del cosiddetto «Memorandum di Sharm el-Sheikh» che impegnava il governo israeliano e l'Olp ad applicare tutti gli accordi raggiunti e firmati a partire dal settembre '93 (Oslo). Nel maggio 2000 la commissione Mitchell (dal nome dell'ex-ministro della Giustizia Usa, George Mitchell), composta da Turchia, Norve-

gia, Usa e Unione europea (vi partecipò l'Alto rappresentante europeo Solana), presentò il suo piano per riavviare il processo di pace, rimasto lettera morta nonostante l'impegno di Clinton che il luglio successivo convocò a Camp David il leader israeliano e quello palestinese per un'inutile trattativa. Un vertice fu convocato a Sharm el-Sheikh il 17 ottobre 2000, meno di un mese dopo la storica «passeggiata» di Ariel Sharon alla spianata delle moschee e lo scoppio della seconda Intifada, per chiedere una tregua. Anche in quel caso fu un'iniziativa del presidente statunitense Bill Clinton e anche in quel caso si ottenne soltanto un effimero «cessate il fuoco».



OGGI IL VERTICE DI SHARM EL-SHEIKH CON SEI LEADER

Bush lancia dall'Egitto la «rivoluzione araba»

La priorità è ottenere una «sponsorizzazione» del premier Abu Mazen per raggiungere la pace israelo-palestinese. Ma l'esito del summit di Aqaba sarebbe già segnato dal rifiuto dell'Anp di riconoscere uno «Stato ebraico»

Maurizio Molinari
inviato a SHARM EL-SHEIKH

George Bush è arrivato nel Sinai per il suo primo vertice arabo al fine di promuovere «sicurezza e libertà». L'intento è di spingere Egitto, Giordania, Bahrain, Arabia Saudita e Marocco a diventare i Paesi leader di un nuovo rapporto fra Usa e mondo arabo fondato su cinque pilastri: pace in Medio Oriente, ricostruzione dell'Iraq, lotta al terrorismo per creare una cornice di sicurezza regionale; riforme democratiche e libero commercio per promuovere il rispetto dei diritti dei singoli.

Nella giornata di colloqui sulle rive del Mar Rosso la priorità di Bush è il Medio Oriente. La richiesta ai leader arabi è, nelle parole del Segretario di Stato, Colin Powell, di rafforzare Abu Mazen nel ruolo di premier palestinese. Ovvero: spingerlo verso la pace, emarginare Yasser Arafat, cessare ogni sostegno alle organizzazioni che compiono attentati, impegnarsi alla piena normalizzazione dei rapporti con Israele. Bush punta sui Paesi arabi per rafforzare la «Road Map» - che prevede lo Stato di Palestina nel 2006 - perché ritiene che nell'estate del 2006 il piano di Clinton fallirà proprio per carenza di pressioni arabe su Arafat.

Il sostegno arabo ad Abu Mazen - presente a Sharm el-Sheikh - come leva politica per superare le difficoltà negoziali come quelle relative a una dichiarazione trilaterale che gli americani vorrebbero far uscire dal summit a tre di Aqaba ma che - per il «New York Times» - sarebbe bloccata dal rifiuto palestinese di riconoscere Israele come «Stato ebraico».

Nel momento in cui chiede agli arabi di essere protagonisti della pace in Medio Oriente, Bush mette sul piatto l'offerta di ricostruire assieme l'Iraq. «Siamo consapevoli che nel mondo arabo in tanti sono stati contro la guerra - dice il vicesegretario alla Difesa, Douglas Feith - speriamo che ora ci si renda conto che esiste l'opportunità di un libero Iraq». Washington chiede ai Paesi del summit di riprendere gli scambi e di partecipare alla ricostruzione inviando poliziotti e giudici. Bush piacciono le scommesse, e quella di Sharm el-Sheikh - di cui ha parlato a lungo in mattinata a Eilat durante una colazione con il premier britannico Tony Blair - è di trovare negli arabi moderati i partner del rilancio dell'Iraq, anche al fine di allontanare i timori di neocolonialismo. «Non ci piace progettare un "nation building" - sottolinea Feith riferendosi all'espressione «costruzione nazionale» usata dall'amministrazione Clinton per gli interventi in Bosnia, Kosovo e Timor Est - vogliamo che siano gli iracheni a ricostruire da soli il loro Paese, noi dobbiamo creare le condizioni affinché ciò possa avvenire».

Gli scenari iracheni e mediorientali sono entrambi teatro della «guerra» al terrorismo iniziata dagli Stati Uniti dopo l'11 settembre. Il patto che Bush vuole siglare con i leader arabi nasce sul terreno della sicurezza. Al Qaeda, i kamikaze di Hamas e Jihad, la proliferazione delle armi proibite sono nemici «cui bisogna unirsi». Nella visione americana sia la costruzione di un Iraq libero e democratico, sia la «Road Map» per il Medio Oriente si possono trasformare in un acceleratore delle riforme interne che gli affiorano in alcuni Paesi: dal Bahrain, che ha consentito alle donne di candidarsi e votare, al Qatar, dove una donna è stata designata ministro dell'Educazione, alla Giordania in vista di nuove elezioni, al Marocco che ha liberato numerosi prigionieri politici. L'iniziativa per la partnership Usa-Medio Oriente varata da Powell

propone di favorire queste riforme con uno sforzo più forte. Lo riassume William Burns, del Dipartimento di Stato che si occupa del Medio Oriente: «Aziende pubbliche e private per aiutare riforme economiche; aumentare la partecipazione alla politica ed accrescere la voce delle donne; più opportunità per l'istruzione». L'obiettivo finale è porre rimedio a quel «deficit di libertà nel mondo arabo» documentato nel 2002 da un rapporto del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite. L'onda della democrazia che ha trasformato l'America Latina, l'Estremo Oriente, l'Est europeo e parte dell'Asia Centrale ha scarsamente raggiunto il mondo arabo - osserva Burns - e questo deficit di libertà mina lo sviluppo umano e politico.

Le richieste che il presidente Usa porta con sé sono tre. Burns le riassume così: aumentare lo spazio della società civile (dal media indi-

pendenti alle organizzazioni femminili); ridurre corruzione e nepotismi facendo prevalere le regole dello Stato di diritto; rendere le elezioni più libere per riuscire ad aumentare la credibilità dei Parlamenti. Per molte capitali arabe si tratta di un'agenda rivoluzionaria. Bush è convinto di poter spingere i leader del summit in questa direzione, facendo presente che «democrazie e sviluppo» vanno di pari passo e che solo con le riforme gli arabi riusciranno a resistere alle minacce che - pur rappresentando 260 milioni di persone - sommano un pil inferiore a quello di 40 milioni di spagnoli. Il summit di Sinai è solo l'inizio di un'offensiva in grande stile: due settimane arriveranno nella regione Powell e l'Alto rappresentante per il commercio Robert Zoellick, mentre Sandra Day O'Connor, giudice della Corte Suprema, sarà a Bahrain per un programma di riforma della giustizia.



Abdullah II di Giordania, una delle figure chiave al vertice di Sharm el-Sheikh cui il presidente Bush partecipa oggi

Il capo della Casa Bianca vuole un nuovo rapporto fra gli Stati Uniti e il Medio Oriente fondato su cinque pilastri: pace in Palestina, coinvolgimento nella ricostruzione dell'Iraq, lotta al terrorismo, riforme democratiche e libero commercio

Washington chiederà agli interlocutori di riprendere gli scambi con Baghdad e inviare poliziotti e magistrati. Il numero due del Pentagono Douglas Feith: «Siamo consapevoli del fatto che molti erano contro la guerra, ma ora si può creare un Paese libero».



AGENDA ARABA
Attuazione della road map per la pace tra israeliani e palestinesi, questione irachena, lotta al terrorismo

AGENDA USA
Aumentare lo spazio della società civile nel mondo arabo, ai media indipendenti alle organizzazioni femminili; ridurre corruzione e nepotismi facendo prevalere le regole dello Stato di diritto; rendere le elezioni più libere per riuscire ad aumentare la credibilità dei Parlamenti.

«Smantellare 62 avamposti ebraici»

Richiesta Usa mentre Sharon sta per partire per il meeting giordano

Aldo Baquis
TEL AVIV

Si è fatta bruscamente pesante la atmosfera ieri a Gerusalemme quando, nella imminenza dei vertici di Sharm el-Sheikh e di Aqaba, i servizi segreti israeliani hanno avvertito l'inconveniente di un nuovo attentato palestinese. Informati che una cellula armata stava per raggiungere i rioni ebraici settentrionali, centinaia di agenti hanno invaso le strade ed eretto posti di blocco. Poco dopo sulla vicina città cisgiordana di Ramallah è stato imposto il coprifuoco.

Dietro le quinte, i dirigenti israeliani e palestinesi continuano a lavorare ad operare per la riuscita del vertice di Aqaba. Ieri il premier Abu Mazen ha appreso che tre dirigenti di Hamas rinchiusi in Israele (il più noto è lo sceicco Hassan Yusef, un predicatore di Ramallah) si sono pronunciati per «cessare il fuoco che non dia ad Israele ulteriori pretesti per ripetute aggressioni». Una posizione analoga è stata espressa

anche dal leader di al-Fatah Marwan Barghout durante una pausa del processo di Aviv, dove viene processato perché di aver ispirato attentati.

Al vertice di Aqaba Abu Mazen si prefigge dunque di annunciare la fine dell'Intifada armata. Il sostegno dei prigionieri è ritenuto essenziale per la riuscita di questa politica.

Proprio ieri Ariel Sharon si accingeva a scarcerare due detenuti palestinesi famosi: Tayssair Khalil, un dirigente dell'Olp, e Abul Sukkar, un recluso oggi settantenne che nel 1976 organizzò un massacro di passanti a Gerusalemme. Al vertice di Aqaba Sharon sarà accompagnato da quattro ministri (fra cui Shaul Mofaz, Difesa, e Silvan Shalom, Esteri) ma non dall'ex premier Benjamin Netanyahu, che ha ribadito di «contrario alla Map del Quartetto».

Gli Stati Uniti si attendono da Sharon che rimuova al più presto dal terreno 62 avamposti eretti illegalmente nei Territori da coloni oltanzisti. Si tratta di nuclei di

insediamento precari, costituiti talvolta da poche case prefabbricate e abitati saltuariamente da pastori o studenti di collegi rabbinici. Complessivamente circa 700 persone che si spostano spesso. Sradicati da un avamposto, ne nasce un nuovo altrove nei giorni successivi.

Da ieri questi coloni hanno comunque il sostegno aperto di importanti rabbini (fra cui Shlomo Avineri) i quali hanno emesso un verdetto che denuncia senza mezzi termini «la disponibilità del loro premier a creare uno stato di Gentili nella Terra d'Israele». «Guardate che fine ha fatto il nostro eroe», ha esclamato il rabbino Dov Lior, «radio dei coloni, alludendo appunto al generale Sharon».

«Occorre pronti a immolarsi per la santa terra», ha aggiunto Lior. Mercoledì, quando gli schermi televisivi inoltreranno le immagini di Aqaba, a Gerusalemme la centrale piazza Zion sarà probabilmente piena di coloni e dei loro sostenitori che chiederanno al loro governo di «avere la terra d'Israele».

Powell e il Papa: «Due Stati indipendenti»

Il capo della diplomazia Usa a Roma vede Frattini: non abbiamo amici migliori dell'Italia

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Due Stati «indipendenti» sovrani: solo secondo il Papa, e anche secondo il Segretario di Stato Usa, Colin Powell, sarà possibile sciogliere il sanguinoso nodo della Terrasanta. A questo Giovanni Paolo II ha aggiunto che vengano prese decisioni unilaterali riguardo a Gerusalemme e al problema dello Stato di Giordania. Il responsabile della politica estera statunitense ha compiuto la sua visita lampo a Roma, dove ha incontrato per mezz'ora Giovanni Paolo II, poi il Ministro degli Esteri italiano Frattini. Poco prima ricevette Powell, che è il primo rappresentante della Casa Bianca a varcare il Portone di Bronzo dalla fine del conflitto israelo-palestinese. A incontrarlo è stato il segretario di Stato, il cardinale

Giovanni Paolo II ha anche ricevuto il nuovo ambasciatore di Israele presso la Santa Sede Oded Ben Hur

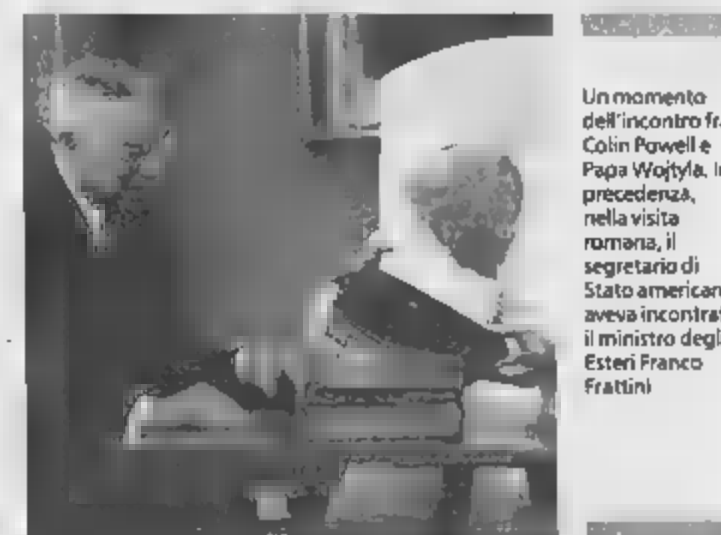
Angelo Sodano, e il ministro degli Esteri, monsignor Jean-Louis Taurin.

Una visita «riconciliante» dopo le profonde divergenze di opinione sulla guerra in Iraq; e soprattutto un dialogo che trova nella crisi israelo-palestinese un terreno comune. Il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Navarro Valls, ha detto che nei sacri palazzi

Powell «si è parlato naturalmente delle prospettive che si aprono con la Road Map, le prospettive che si aprono per la regione intera, e si è auspicato che i due Stati - israeliano e palestinese - possano finalmente godere della sicurezza, della stessa sovranità. E' un punto di vista che è stato condiviso naturalmente dal signor Powell». Secondo Navarro, il clima è stato «cordiale», anche perché «in qualche modo si sentivano anche le parole che pochissimi giorni fa a Cracovia il presidente Bush ha pronunciato: «riferimento al Papa, dicendo che naturalmente era dei leader più importanti del presente nel mondo; quindi il clima è stato veramente cordiale». Un'udienza segnata anche da un certo tono da vecchio militare di Powell, che quando il Papa gli ha chiesto di portare i suoi saluti a Bush ha risposto: «Thank you Sir, I will» (grazie signore, lo farò). Nel colloquio Powell in più occasioni si è

rivolto a Wojtyla non solo utilizzando «Sua Santità» (Your Holiness), ma anche «Sir», tipica espressione militare. E al momento di lasciare il Vaticano l'ex generale ha risposto portando la mano all'inesistente visiera del cappello al saluto delle guardie svizzere.

Di Medio Oriente Powell ha parlato anche con il Ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, che ha assicurato che Italia e Stati Uniti si muovono in piena sintonia nella strategia di pace. Negli ultimi travagliati mesi gli Stati Uniti non hanno avuto migliori amici dell'Italia, che è presente fianco a fianco sulle questioni dell'Afghanistan e dell'Iraq anche all'Onu, ha detto Powell, che ha aggiunto di giudicare la dichiarazione di Sharon positiva: «È la prima volta che lo sentiamo riferirsi a un'occupazione». Che poi sia la presenza di forze israeliane nelle città palestinesi o l'occupazione dei Territori, non determini



Un momento dell'incontro fra Colin Powell e Papa Wojtyla. In precedenza, nella visita romana, il segretario di Stato americano aveva incontrato il ministro degli Esteri Franco Frattini

niente. In ogni caso, è una situazione ormai insostenibile. Credo sia piuttosto chiaro che gli insediamenti non hanno ragione di esistere, e dovranno essere rimossi».

Ieri il nuovo ambasciatore israeliano ha presentato le sue credenziali. Il Papa ha detto che oggi come mai l'umanità sente il «bisogno urgente di cessare la violenza e il terrore». E' indubbio che «i popoli abbiano il diritto di

vivere in sicurezza», diritto che implica un corrispondente dovere: il rispetto dei diritti degli altri. «Violenza e terrorismo non potranno mai essere mezzi accettabili», così «le ritorsioni non potranno condurre ad una pace giusta e duratura». Il diritto alla difesa degli Stati «deve sempre essere esercitato nel rispetto di limiti morali e legali riguardo alle finalità e i mezzi utilizzati».

NO STOP NELL'EPIDEMIA



L'epidemia di Sars in Cina sembra rallentare

Sars, in Cina un giorno senza nuovi casi
È la prima volta che accade dal 20 aprile

■ Per la prima volta da quando furono costrette a divulgare i dati relativi all'epidemia di Sars, il 2 aprile, le autorità della Repubblica popolare cinese hanno annunciato che nelle ultime 24 ore nessun nuovo caso di polmonite atipica è stato registrato a livello nazionale (esclusi Macao e Hong Kong). ■ sono invece verificati altri due decessi, ■ nella Mongolia interna ■ l'altro nella provincia orientale dello Zhejiang. Secondo quanto precisato dal ministero della Sanità il bilancio delle vittime è salito a 334, il numero dei malati è invece fermo a 3328. A essi vanno aggiunti altri 9 casi sospetti, che ora ammontano a 965. Sono 3495 i pazienti guariti e dimessi dagli ospedali

A CHICAGO «SUMMIT» DI ONCOLOGI. UN ITALIANO NEL TEAM DEGLI SCOPRITORI. PRESENTATO ANCHE ■ POTENZIALE VACCINO

Due farmaci per soffocare il cancro «Risultati incoraggianti dai test»

Paolo Mastroioli

YORK

Non esageriamo le aspettative parlando di cura definitiva, dicono gli oncologi americani, però ci sono un paio di medicine che stanno dimostrando efficacia nel ridurre alcuni tumori e prolungare la vita dei malati. E siccome usano nuovi approcci della biotecnologia, potrebbero aprire la porta a studi, esperimenti e risultati più incoraggianti nel futuro. Sono notizie che vengono dal congresso annuale dell'American Society of Clinical Oncology, riunito in questi giorni a Chicago. I farmaci che hanno attirato l'attenzione ■ l'Avastin prodotto dalla Genentech, ■ l'Erlutix della ImClone, mentre il Lombardi Cancer Center della Georgetown University di Washington ha presentato anche i risultati preliminari di un potenziale vaccino contro il cancro. L'Avastin, creato grazie al lavoro del ricercatore italiano Napoleone Ferrara, sviluppa le teorie avanzate inizialmente dal dottor Judah Folkman del Children's Hospital di Boston. Folkman aveva notato che i tumori costruiscono un sistema di vasi sanguigni per alimentarsi, attraverso un processo noto come l'angiogenesi, ■ quindi aveva supposto che bloccando questo processo si poteva ridurre ■ eliminare la malattia.

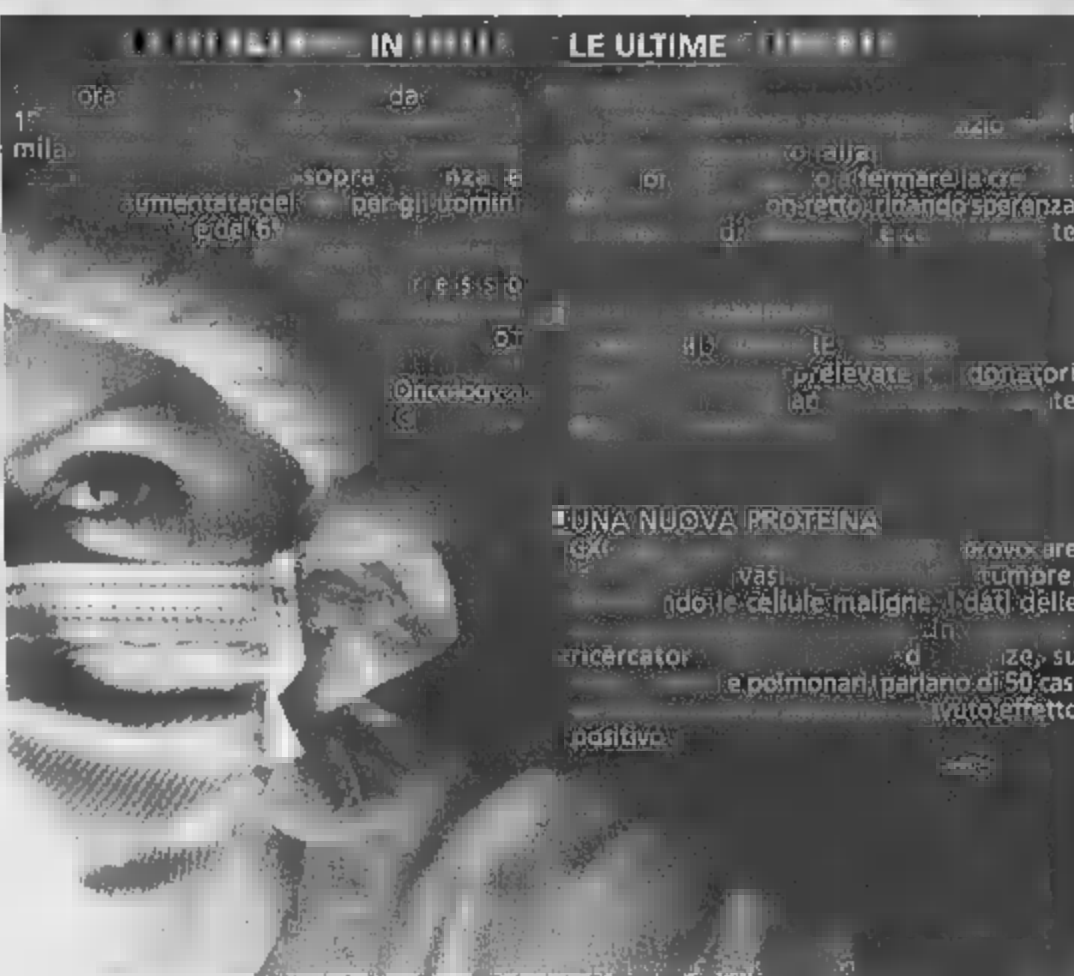
Ferrara, che si ■ laureato all'università di Catania ma poi era andato ■ California a specializzarsi ■ un postdottorato, aveva cominciato a lavorare a questo progetto quando era entrato alla Genentech, nel 1988. «Non si tratta - ha detto - del rimedio contro il cancro, per cui occorreranno ancora anni di ricerca, ma speriamo ■ avere fatto un passo avanti nella direzione giusta». L'Avastin, ha spiegato lo scienziato, agisce su una proteina, la VEGF, che inibisce la crescita dei vasi sanguigni nella zona interessata, impedendo alle cellule tumorali ■

alimentarsi e bloccandone lo sviluppo. Secondo gli studi presentati a Chicago, l'uso di questo farmaco contro il tumore del colon è riuscito a prolungare in media la vita dei pazienti di quasi cinque mesi rispetto alle terapie tradizionali. Ai profani ■ sembrerà molto, ■ per gli standard del settore ■ un passo importante. L'Erlutix invece è disegnato per sopprimere un fattore della crescita, che consente ai tumori di sviluppare resistenza alla chemioterapia. Usato in combinazione con la terapia tradizionale, ha ridotto il cancro nel 22,9% dei pazienti

che non rispondevano più alle cure.

È un risultato importante anche per la storia di questo farmaco, che nel 2001 era stato al centro di uno scandalo finanziario. La «Food and Drug Administration» aveva bocciato un primo studio per la sua immismissione sul mercato, ■ il capo della ImClone Samuel Waksal aveva venduto le azioni della ■ azienda alla vigilia della cattiva notizia, consigliando di fare lo stesso anche a parenti e amici, come la regina dello stile americano Martha Stewart. Waksal ha ■ il resto ■

insider trading e il 10 giugno conoscerà la sua condanna dal tribunale, ma intanto l'associazione tedesca della ImClone, la tedesca Merck KGaA, ha condotto la nuova ricerca presentata a Chicago che ha confermato i risultati precedenti sui malati di tumore al colon, e qualche segnale positivo anche sui quelli colpiti al polmone. In entrambi i casi dietro agli annunci dei dati ci sono grandi interessi economici, e infatti ieri a Wall Street le azioni di ImClone hanno guadagnato oltre il 20% ■ le di Genentech il 10. Ma i ■ illustrati all'American Society of Clinical Oncology ■



stati fatti sugli uomini e dovrebbero portare ad ■ rapido ingresso nel mercato delle due medicine, spingendo forse altri centri di ■ e altre case farmaceutiche ad investire in queste nuove tecniche.

Il vaccino della Georgetown University, invece, si trova ■ uno stadio più preliminare, ma comunque ha dato risultati incoraggianti. Si chiama Tricom ed ■ un prodotto generalista, che agisce sul sistema immunitario per spingerlo a combattere

con più efficacia ■ tumore del seno, del colon, del polmone e dello stomaco. La prima fase dei test su 58 pazienti ha prodotto dei miglioramenti, ma ora lo studio degli effetti dovrà ■ continuato ed allargato con ■ seconda fase di ricerca.

LE VALUTAZIONI DEL DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'IRCC DI CANDIOLLO

«Sono le nuove terapie del XXI secolo»

Comoglio: la logica è arrestare la crescita delle cellule maligne

intervista
Gabriele Beccaria

A VASTIN, Erlutix, Tricom. Tre nomi e tre nuove speranze. Professor Paolo Comoglio, lei è direttore dell'Ircc di Candiolo, Istituto per la ricerca e la cura del cancro: qual è la sua valutazione?

«Ci ■ due serie di fattori che regolano la crescita di ■ tumore. Esistono fattori cosiddetti "autonomi" ("cell autonomous"), vale a dire interni alla cellula neoplastica; tra questi, fattori di crescita prodotti dalla cellula stessa - in maniera anomala - od oncogeni attivati in assenza di segnali esterni. Ed esiste una seconda serie di fattori, "non autonomi", alla quale concorrono fattori di crescita esogeni, sostanze nutritive e gas necessari al metabolismo, come l'ossigeno. Per contrastare le cellule neoplastiche l'Avastin agisce sul secondo principio, l'Erlutix sul primo. In concreto?

«L'Avastin blocca l'angiogenesi. Agisce sulla proteina VEGF, inibendo la crescita dei vasi sanguigni nella zona della neoplasia e bloccando l'apporto dei fattori "non autonomi". L'Erlutix, invece, interferisce con un oncogene, chiamato Erb-B, che sostiene in maniera autonoma ■ crescita del tumore».

I test hanno dato risultati incoraggianti. Condivide l'ottimismo?

«Entrambi i farmaci sono innovativi. Costituiscono la riprova che la strada seguita nell'ultimo decennio è giusta e ci permettono di cominciare a raccogliere i frutti di una nuova logica: la terapia del cancro nel XXI secolo consista nell'arrestare la crescita delle cellule maligne, piuttosto che nell'ucciderle. Un farmaco simile all'Erlutix esiste già, l'Ercetina: si tratta di un anticorpo monoclonale che inibisce il recettore controllato dall'oncogene Erb B-2». Quanto al Tricom, qual è la sua valutazione? L'idea di un vaccino ■ di almeno 30 anni, eppure da un po' di tempo suscita un ■ scetticismo

nella comunità scientifica. Il Tricom è concettualmente più datato. Si basa sulla speranza che l'organismo sia in grado di riconoscere le cellule neoplastiche come estranee. Ma lo scetticismo nasce da una serie di insuccessi: quando il tumore è conclamato, significa che ha già rotto le barriere della immunosorveglianza e i linfociti sono ko. Peggio, l'immunologia appare più promettente nella prevenzione dei tumori ereditari.

Ci si vaccinerà prima di ammalarsi? «Solo nel caso dei tumori ereditari, che rappresentano il 5% del totale. In questi casi è concettualmente possibile vaccinare il paziente a rischio contro il prodotto alterato del suo oncogene, prima che cancro si manifesti».

La Food and Drug Administration ha promesso di accelerare la commercializzazione di Avastin e Erlutix. Condivide questa scelta? «L'FDA statunitense è saggia e prudente. L'accelerazione delle pratiche è un indizio promettente».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
Partita giocata nella finale del campionato del Vietnam 2003. La partita ■ continuata con 1... T31 ed il Bianco si è arreso poiché la minaccia di sacrificio su h3 seguita dal matto è imparabile.

DAMA
Un «blocco» simmetrico del noto maestro di Corridonia (Macerata). Il Bianco vince giocando 1) 15-19, 10x3; 2) 24x6, 3x10; 3) 27x20, 8x15; 4) 20x11 e ora comunque giochi il Nero alla 5ª mossa perde due pezzi.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è GVRV.

INDI VOLTATI
(11, 9): In D, A volabili - B e R tiri =

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Gressio (8 lettere); Romanzato (9 lettere); Vanitoso (8 lettere); Solidi- (9 lettere); Carteggio (9 lettere); Contrade (8 lettere); Fermenti (8 lettere); Integrale (9 lettere); Corrimano (9 lettere). In verticale dalla prima alla nona colonna: Indietro (8 lettere); Grafologo (9 lettere); Palustre (8 lettere); Sintetico (9 lettere); Vendemmia (9 lettere); Argentina (9 lettere); Aranciata (9 lettere); Costretto (9 lettere); Scrittore (9 lettere). Totale = 155.

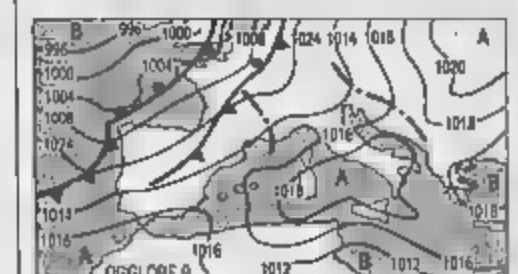
NUOVO PAROLIERE
Schema a destra: 11 lettere: documentare, documentari, monumentali; 10 lettere: mentoniera; 9 lettere: docu-

menti, documento, monetarie, ■ menti, monumento, documenti, documenti; 8 lettere: moderate, moderati, moderato, monetare, monetari; 7 lettere: coniare, coniato, coniato, coniare, demonio, mentali, mentire, mentore, mentori, montare, montare, notoria, notorie, unione, unione; 6 lettere: arone, atorie, corali, cotone, demoni, dorate, dorati, dorato, latine, latino, latore, latore, mento, moneta, monito, morali, murine, murina, murita, murito, notato, notare, orlate, orlati, orlato, remota, remota, remob, remoto, tendere, tenori, unione, unione, unione; 5 lettere: alito, atone, atoni, canio, cania, conte, conti, conto, cuneo, irate, irato, menta, menti, mento, monte, monti, moria, munta, munte, munti, munto, menia, menie, notai, orali, raleo, reità, rione, tarli, tare, unire, unita, unite, unito. Totale 99 parole.

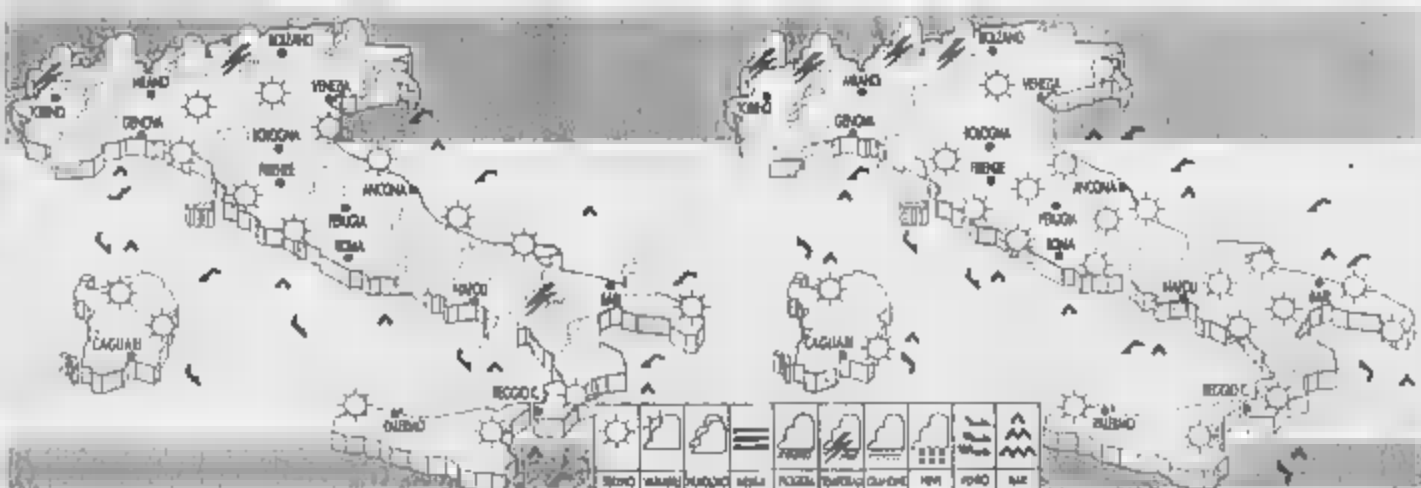
SESTO ACUTO
Schema a sinistra: Numeri: cento, cinquantatré, cinquantatré, trenta, otto, cinque, quattro, tre, uno. Totale 254.

Siano A, B e C rispettivamente Aldo, Bruno e Carlo. Se A entra primo, il secondo può essere B (se il dottore finisce la visita prima dell'arrivo di C) oppure C (se la finisce dopo); dunque ABC o ACB. Se per primo entra B, il secondo può essere A (se il dottore finisce la visita prima dell'arrivo di C), oppure C (se la finisce dopo); dunque BAC o BCA. Se infine per primo entra C vuol dire che sono già arrivati sia A che B (in quest'ordine), dunque l'unico modo in cui possono entrare è CBA. In totale 5 diversi modi.

IL TEMPO A CURA DI MAIRELLO LOIARDI



CRESCIE L'AFI. Nonostante l'aumento della pressione, non accennano ad esaurirsi le condizioni di instabilità pomeridiana, anche se i relativi episodi temporaleschi sono circoscritti alle regioni alpine ed a quelle appenniniche. La loro presenza proseguirà nei prossimi giorni, specie sulle zone alpine. Le temperature comunque si manterranno su valori superiori alla norma. Tendenza per dopodomani. Sulle regioni di Nord-Ovest da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità, durante le ore pomeridiane e serali, di locali piovigolii temporaleschi sulla Val d'Aosta e sulle Alpi piemontesi.



OGGI. Nuvolosità irregolare di scarso rilievo sulle regioni settentrionali, con zone di sereno in pianura ed annuvolamenti in accentuazione, durante le ore pomeridiane, sulle Alpi con possibili temporali di breve durata sul Trentino e sulla Valle d'Aosta. Sereno sul resto della Penisola.

CITTA' I

min	max	min	max	min	max
Aosta	13	23	Bologna	17	27
Bari	16	24	Brescia	17	26
Belluno	15	29	Firenze	17	29
Brescia	17	26	Foggia	15	23
Cagliari	18	28	Genova	15	23
Catania	20	24	Imperia	15	23
Cosenza	16	24	Lecce	15	23
Crotone	16	24	Modena	15	23
Fano	16	24	Napoli	15	23
Ferrara	16	24	Palermo	15	23
Forlì	16	24	Perugia	15	23
Genova	15	23	Pesaro	15	23
Imperia	15	23	Pescara	15	23
			Reggio C.	15	23
			Rimini	15	23
			Roma	15	23
			Salerno	15	23
			Sassari	15	23
			Savona	15	23
			Siracusa	15	23
			Trapani	15	23
			Ugento	15	23
			Verona	15	23
			Venezia	15	23

CITTA' ESTERE (PREVISIONE 4 GIUGNO)

min	max	min	max
Amsterdam	13	24	parz. nuv.
Atene	17	29	parz. nuv.
Bangkok	26	32	nuvoloso
Berlino	18	27	parz. nuv.
Buenos Aires	12	25	sereno
Bucarest	12	25	sereno
Budapest	13	24	sereno
Cairo	10	16	parz. nuv.
Copenaghen	9	19	sereno
Dubai	9	17	parz. nuv.
Frankfurt	17	28	temporale
Ginevra	15	29	sereno
Helsinki	15	25	parz. nuv.
Istanbul	14	23	temporale
Il Cairo	21	35	sereno
Johannesburg	10	17	piov. schi.
Lisbona	13	23	parz. nuv.
Los Angeles	17	26	sereno
Madrid	13	25	temporale
Mosca	14	22	sereno
Montreal	13	23	parz. nuv.
New York	11	21	parz. nuv.
Pechino	16	26	parz. nuv.
Praga	16	26	sereno
Rio de Janeiro	18	24	piov. schi.
Sofia	13	23	sereno
Sydney	13	20	parz. nuv.
Tokyo	16	25	sereno
Varsavia	13	24	parz. nuv.
Vienna	14	27	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assente la crescita, trattene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per la dieta povera di sodio sono consigliate acque minerali a tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

SODIO 0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, montagna.

www.santanna.it

SCOPERTA ALL'UNIVERSITÀ ■ MANCHESTER

Possibile camminare sui muri con il «geco scotch»

■ Gecchi e lucertole non hanno più segreti: i ricercatori dell'università di Manchester sono riusciti a capire come fanno questi piccoli rettili a camminare sui muri e hanno ideato speciali guanti che permetteranno presto a chiunque di trasformarsi in «Spiderman». L'aderenza di mani e piedi sarà assicurata da un nastro adesivo, ribattezzato «geco scotch». Il nuovo adesivo contiene miliardi di piccole fibre plastiche simili alla peluria naturale che ricopre le zampe dei gechi, ha spiegato l'università in un comunicato, e i ricercatori ritengono che passerà molto tempo prima che i guanti da Spiderman diventino realtà. Per prima cosa, saranno realizzati nastri più larghi e sarà sperimentata la resistenza, ma i costi ancora proibitivi del materiale limiteranno le prove.



Un'immagine di Spiderman

TRE

Riuniti a Cattolica tutti i «quizzisti» d'Italia

■ Non perdono ■ quiz, che sia telefonico, radio o televisivo non importa, e nemmeno un gioco a premi ideato da una qualsiasi ditta di ogni settore merceologico: sono i «quizzisti» per eccellenza, che in soli quattro anni, dal '99 al 2002, hanno vinto premi importanti per un miliardo di vecchie lire (per l'esattezza 594.563 euro) ■ denaro e gettoni d'oro, oltre a 192 viaggi in tutto il mondo e 11 automobili. Ora ■ ■ ■ radunati per tre giorni ■ un albergo ■ Cattolica, sulla riviera riminese, per confrontarsi ■ mettere a punto le strategie per la prossima stagione quizzistica. Il «palmares» della presidente, l'abruzzese Marcella Taralli è di tutto rispetto: ■ '90 ■ oggi la signora afferma ■ aver vinto premi 175 mila euro, un'auto, 13 televisori, due scooter, nove biciclette e una trentina di viaggi

L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO ALLE PRESE CON LE NUOVE RICHIESTE DELLA CLIENTELA

Più alti e più grossi, tutti con un problema di taglia

In 30 anni il corpo è cambiato, la Francia lancia una campagna di misurazione

Gabriele Beccaria

Sui cervelli non si hanno notizie aggiornate, ■ sui corpi sì. E la novità è che si ■ ingranditi e allungati, tanto che quattro donne ■ 10 ■ un uomo su quattro ■ rivela l'ultima inchiesta dell'Istituto Français de la Mode - ha problemi con le taglie e non riesce a trovare l'abito giusto. I francesi, e con loro gli altri europei (per non parlare degli americani), sono più alti, grossi, pesanti. Così ■ ■ ■ per partire l'Operazione Misura.

Si entrerà in una cabina fantascientifica e vagamente claustrofobica ■ uno scanner associato a un computer fisserà con millimetrica precisione 85 punti standard del corpo di 10 mila persone. Uomini ■ donne, naturalmente, da cinque a 70 anni, prescelti secondo complesse logiche statistiche. Nel 2005 il risultato, quando ■ Francia sarà il primo Paese d'Europa a disporre di una «carta morfologica» dei propri cittadini, ritratti in ogni particolare. Così le taglie verranno aggiornate, gli acquirenti saranno soddisfatti.

In media le persone sono cresciute di quattro centimetri e anche il peso standard di maschi e femmine è aumentato

Quattro donne su 10 e un uomo su quattro dichiara di avere molti problemi a trovare un abito su misura

ti e l'industria dell'abbigliamento potrà migliorare i prodotti, basati ancora su parametri del remoto, quasi preistorico, 1970.

Ma ■ beneficiare di questa Operazione Verità - si spiega - sarà tutta l'industria, da quella dell'arredamento a quella automobilistica, alle prese con le metamorfosi corporali dei clienti e con le richieste di spazi maggiori. Oggi gli uomini hanno spalle più larghe di 30 anni fa e braccia più grosse, insieme con ventri più prominenti e gambe allungate. E le donne si sono androgynizzate: invece delle spallucce, spal-

lonne, e poi bacini larghi, glutei massicci ■ gambe affusolate, mentre i seni si sono gonfiati. In media, il peso di un maschio è cresciuto di quattro chili e quello di una femmina di due. Sempre i dati dicono che chi non raggiunge il metro e 65 è due volte meno numeroso del 1970 e quelli che superano il metro e 80 sono due volte più frequenti di allora. E con le nuove generazioni il trend è in pieno boom: un ragazzo su tre, ormai, supera il metro e 80 e una ragazza su cinque il metro e 70.

Colpa, o merito, dell'alimentazione e delle indigestioni smodate di

vitamine, proteine, integratori ■ ormoni, dello sport, delle abitudini severamente salutiste e nello stesso tempo degli eccessi che condannano un terzo degli europei ■ sovrappeso e all'obesità conclamata. Mentre i nuovi giganti reclamano ■ surplus di risorse, pretendono anche un habitat favorevole e amichevole: se un povero cinese ha a disposizione appena quattro metri quadrati, uno svedese privilegiato si gode il record, con addirittura 30.

L'ultima spiaggia per affrontare con successo questi mutanti incontentabili ■ sostengono i tecnici francesi, al prestigioso «Centro numerico applicato alle industrie tessili e dell'abbigliamento» - è la personalizzazione spinta, a cominciare proprio dai vestiti. Un giorno, certamente non lontano, la boutique sarà un sistema robotizzato: inserita la propria carta morfologica nel terminale, si sceglieranno sullo schermo tridimensionale modelli, tessuti e finiture e la giacca o la gonna arriveranno a casa in 48 ore, perfetti, come un guanto, impermeabili a qualunque critica.



Nuove misure per la società del terzo millennio

Gli stilisti: cosa il futuro della moda regolerà

Antonella Amatore

MILANO

Se ■ vero che ■ 30 anni uomini, donne ■ adolescenti sono lievitati, obbligando il mercato a dilatare lo sviluppo taglie, è altrettanto vero che la moda in passerella resta controcorrente. Ridotte, abbassate, restringe, riflettendo un'immagine distorta della realtà, un sogno irraggiungibile a perfetto che spesso ha generato nei giovani desideri malsani pur di raggiungerlo (vedi l'anorexia).

Dopo il boom degli Anni Ottanta, popolato da adoni fisicati e top model curvose, il fashion system, per reazione ha fatto marcia indietro. Soprattutto nel settore maschile. Il macho modello Marcus Schenkenberg, definito ai tempi dalla rivista «People» «L'uomo più bello del mondo», oggi è considerato un gigante fuori taglia. In pedana negli Ottanta le misure ideali erano: 1,88 di altezza, oltre 85 kg di peso, 45 di piede, 104 cm di petto, 83 di vita, 99 di fianchi. Oggi ■ spiegano all'agenzia milanese di modelle e modelli Riccardo Gay ■ vanno i mingherlini. Quelli che pesano 70 chili, portano il 78 di giacca (una taglia da teen ager), non superano il metro e 82, misurano 70 cm di vita, da 89 a 93 di petto, 94 di fianchi, 43 di piede. Possibilmente bruttarello, sciatti e inglesi.

Un trend inagurato nei Novanta con l'arrivo sul podio del sangue misto Tanel Grande naso, ■ particolare, l'amico del cuore di Jean Paul Gaultier ha aperto le porte alla ■ wave dei brutti-interestanti, sublimato da Prada, Dior, Costume National ■ molte altre griffe.

Per le indossatrici, invece, le misure ideali continuano ad essere 90-60-90, distribuite su un metro e 78 d'altezza (il peso è un fattore secondario). Difficile, però, trovare questa combinazione. Oggi la più alta è la ■ ■ ■ Katerina Lebanova, 1,83. Oltre creerebbe problemi di vestibilità. Le misure standard da passerella sono: 40-42 di taglia, non oltre 92 di fianchi, minimo 1 metro e 75 di altezza, da 40 a 42 di piede, 2-3 di reggiseno (la chirurgia plastica aiuta...).

«Quel che è cambiato ■ sottolinea ■ da Riccardo Gay ■ è la morfologia. Ieri fuoreggiavano americane e inglesi, ■ ■ ■ è il momento ■ ragazze dell'Est e delle brasiliane. Stazionarie le mannequin di colore, di solito ■ corpi marmorei. Mentre negli uomini ■ facendosi strada i norvegesi, biondissimi, fisico da surfista (tendenti al bello come Tavis Fimmel, immortalato sull'ultima campagna di Calvin Klein. Questa è la passerella, lo spettacolo. In realtà, dai negozi escono tutte altre taglie e ■ ■ ■ in sintonia con le esigenze della gente comune. «La variazione più significativa nella modellistica femminile ■ dicono al quartier generale di Versace ■ negli ultimi 30 anni ■ stata nella diminuzione del bacino e nel leggero aumento del seno, inerente anche al cambio di stile: dal piatto androgino in voga nei '70 si è passati all'esplosione del petto nei '90». Anche l'altezza media femminile è aumentata, ■ questo fattore non ha variato la confezione dei capi, da sempre la griffe consegna alla clientela pantaloni o gonne con l'orlo non finito. Attualmente da Versace le misure femminili per la taglia base, la 42, sono: seno ■ 90 cm (nei '70 era di 2 cm inferiore); bacino 96 cm (prima era di 98 cm), vita 70 cm (72 cm 30 anni fa).

In questi ultimi anni c'è stata una maggioranza negli ordini delle taglie donna 44, 46, 48, a scapito della 38 e 40 ■ raccontano da Versace ■. È cambiata la fisionomia delle donne ma ancor di più la mentalità... la moda non è più considerata un'esclusiva per femmine grissine. Anche in campo maschile ■ sono delle variazioni interessanti: sono sparite le taglie piccole. Da 56 anni e questa parte non si produce più la taglia 44, e sono richieste molte meno 46. Le taglie base maschili sono diventate la 48 e la 50».

L'E IN ERGONOMETRIA

«Una sfida per le industrie: tutti i prodotti devono adeguarsi ■ questa metamorfosi»

Gianpaolo Marro

ROMA

«Questione di spazi. Se la popolazione cresce in altezza e ■ allarga, si devono ridefinire certi parametri, insomma rivedere le misure standard per le progettazioni». Melchiorre Masali, professore di antropologia di scienze biologiche al dipartimento di biologia animale ■ dell'uomo all'università di Torino, spiega quali ■ le conseguenze delle nuove misure della popolazione.

Che cosa implica l'aumento di peso ■ d'altezza?

«Se sono variate le dimensioni del corpo, si devono adeguare tutte le ■ interfacce ■ e cioè le diverse esigenze nella vita quotidiana: dallo spazio degli abitacoli delle auto agli spazi nei cinema o sui mezzi di trasporto pubblici, a partire dagli aerei e dagli autobus. Anche nella ristorazione ■ ci sono implicazioni. Un esempio? ■ nei self-service, spesso, i sedili sono bloccati ■

tavolo e, se la persona aumenta di altezza o di taglia, si devono rivedere le proporzioni e le misure dell'arredamento. Ovviamente anche l'abbigliamento deve essere rivisitato».

Visti questi cambiamenti, si dovranno effettuare monitoraggi sempre più frequenti sulle persone?

«Sì. Per esempio, in Italia abbiamo realizzato ■ doppia inchiesta, nell'Anconetano e nel Napoletano. Il doppio rilevamento ha preso in considerazione ■ parametri utili per la progettazione ■ spazi e oggetti».

Quali?

«Sono stati analizzati peso, altezza e tutti i segmenti articolari: dal braccio al bacino, fino a ginocchia, dimensioni della testa e lunghezza delle gambe. I campioni delle persone ■ misurate ■ sono stati poi geograficamente organizzati. Questo studio è servito a fornire una serie di nuovi dati al Comitato europeo, ■ base per le norme Uni».

SPECIALISTA IN SCIENZE ■ L'

«Grassi e ormoni ci trasformano in giganti ma il sogno resta legato alla misura 40»

La popolazione ■ allunga, cresce di peso, grassi e ormoni ci trasformano in giganti, ■ categoria degli obesi è ormai una classe sociale che ■ riconosciuta con i propri bisogni (ad esempio spazi più comodi sugli aerei), ma nella moda persino i manichini sono più magri ■ stilizzati. Roberto Ostuzzi, specialista in scienze dell'alimentazione, diabetologia ed endocrinologia, sottolinea ■ paradosso: la moda impone una regola precisa ■ tutti magri, con fisici perfetti ■ non proprio corrispondente a una società che è sempre più darghe.

Professore, come si ■ il contrasto?

«La gente ingrassa, eppure i canoni del fashion sono di tutt'altro indirizzo: dagli Anni '70 le ragazze copertina sono scese di ■ paio di taglie. La linea che si vuol far passare è che, ■ non siamo degli adoni, non possiamo piacere».

La pressione sociale è la spinta alla magrezza.

«Magro è sinonimo di bello, potente, attraente, ricco, bello. Se si ■ fuori misura, fin dall'adolescenza,

si ha paura ■ non essere attraenti, di perdere la possibilità di relazioni sociali. Si pensa: «Se non sono come mi immaginano gli altri e come mi desiderano, devo fare di tutto per cambiare». Nel 95 per cento dei casi questa situazione ■ supera acquisendo maggiore coscienza di sé. ■ deve eliminare l'enfasi del 2 o ■ chili in più. Se si fa credere che il doveroso raggiungere uno status da 35-40 di taglia, saranno soprattutto le persone più fragili a sentirsi costrette e obbligate a inseguire ■ ogni modo l'obiettivo».

Così si ricorre sempre più alla dieta.

«Il rischio è la bulimia e l'obesità. Per inseguire il sogno della linea a ogni costo ■ si proibisce molti alimenti. Alla restrizione può, però, seguire la disinnibizione, con la perdita del controllo: si tiene duro per settimane, ma poi si sbotta mangiando in modo smisurato».

Quando inizia questa sindrome del fisico perfetto?

«Il problema ■ al 90 per cento femminile e si va ■ 12 ■ anni, ma anche a partire da 11 anni».

[g. p. m.]

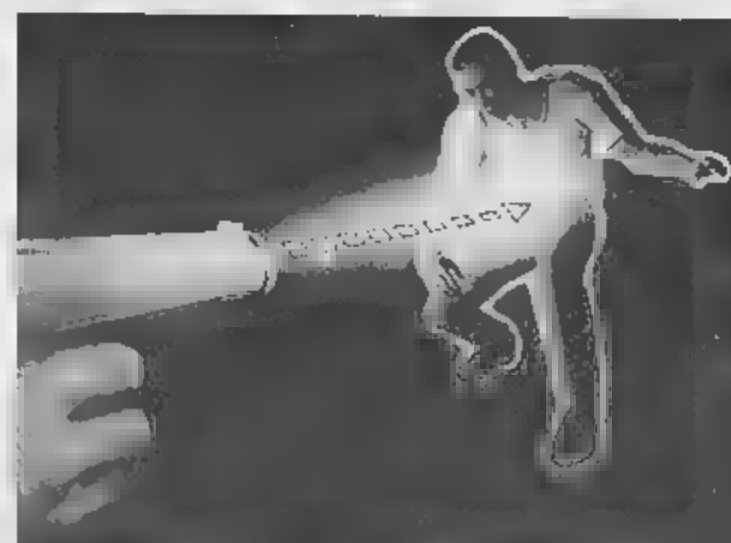
La pistola che dà l'elettroshock è molto simile alle armi immaginate e descritte nei film ■ fantascienza

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

L'arma ideale? Quella che spara senza uccidere, e allo ■ tempo neutralizza il nemico. L'hanno messa ■ pun ■ nei laboratori della Rhein-Metall, una delle maggiori fabbriche tedesche di armi pesanti, conosciuta nel mondo per i ■ carri armati e per i ■ sistemi di difesa terrestre, meglio noti con il nome di mine antiuomo.

■ «Plasma-Taser» ■ questo il nome dell'avveniristico ordigno ■ ■ stato presentato ufficialmente la settimana scorsa a Karlsruhe durante il «Simposio Europeo per le armi non letali», e ha immediatamente risvegliato l'attenzione di scienziati e governi. Non ha niente ■ che vedere con il gas lacrimogeno o lo sfollagente elettronico; il «Plasma-Taser» è un apparec-



chio in grado di lanciare ■ distanza una potente scarica elettrica. Chi è colpito cadrà ■ terra con i segni classici dello svenimento e riprenderà conoscenza solo dopo un paio d'ore, senza perdere neanche un goccio di sangue. I proiettili del «Plasma-Taser» contengono, al posto del pioniob, ■ speciale aerosol conduttore, che ■ contatto ■ l'aria crea un circuito elettrico e che grazie a una

potente spinta propulsiva si dirige verso il bersaglio procurandogli qualcosa paragonabile a un forte elettroshock.

Il «Plasma-Taser» condivide il principio dei «taser» (dal nome della ■ produttrice) già in uso tra le forze di polizia americane. Pistole che sparano frecce ■ che infliggono al bersaglio una scarica elettrica di 50 mila volt, ma che hanno la controindicazione di essere collega-

ALIMENTATA DA UNA SEMPLICE BATTERIA

In Germania la pistola-elettroshock

Lancia una scarica elettrica che provoca una paralisi di due ore

Rischia di essere vietata dalla Commissione europea: potrebbe essere usata da governi che violano ■ diritti umani

te all'arma tramite ■ cavo, consentendo così un utilizzo limitato alla distanza di cinque-sei metri ■ per un colpo soltanto. Il «Plasma-Taser», al contrario, non ha fili, si ricarica tramite una batteria particolare e permette di sparare quanti colpi si vuole ■ differenti bersagli. Secondo gli esperti della Rhein-Metall il «Plasma-Taser» non lascia sulla persona lesioni irreversibili ■ solo «spasmi e dolori»

guaribili in un paio d'ore ■

ma è comunque in grado di impedire qualsiasi attività motoria. Ancora da chiarire, per il momento, gli effetti su obiettivi cardiopatici.

Quando arriverà sul mercato? Quanto costerà? Chi si è dimostrato interessato al nuovo prodotto? A tutti questi interrogativi la Rhein-Metall risponde con un secco no comment. «Ci sono rischi di spionaggio industriale e la nostra concorrenza potrebbe trarne vantaggio ■ ci spiega un portavoce ■ «Potremmo essere più precisi solo fra un paio di giorni». Nessuna informazione neanche sulla composizione esatta dello speciale aerosol, definito semplicemente come ■ tossico».

Uno stop all'utilizzo del «Plasma-Taser» potrebbe arrivare dal frattempo dalla Commissione europea, che

ha recentemente pubblicato un progetto per impedire agli stati membri di commerciare prodotti ■ che possono essere utilizzati in quei paesi dove è ancora in vigore la pena capitale, la tortura o altri trattamenti contrari al rispetto dei diritti umani». Tra questi, anche le ■ armi a elettroshock, che impegnano 230 società nel mondo, ■ cui 81 negli Stati Uniti e 41 in Europa. Armi spesso dagli effetti imprevedibili, soprattutto ■ utilizzate ■ larga scala.

Gli esperti di difesa, al momento, preferiscono non commentare la nuova arma presentata dall'azienda di Ratingen, limitandosi ad avvertire che ■ ■ ■ sono gli esperimenti fatti in laboratorio, altra l'utilizzo nella vita reale. La storia delle armi non letali ■ disseminata di fallimenti.

UN ALTRO EPISODIO DI VIOLENZA ALLE PORTE DI TORINO



Lella Menzio, responsabile del Telefono Rosa

«Aggressioni di gruppo fenomeno sottovalutato»

«Da tempo abbiamo lanciato l'allarme - dice Lella Menzio di Telefono Rosa - ma non siamo stati ascoltati. Purtroppo è vero: le violenze e, soprattutto quelle di gruppo, sono in aumento. Ma purtroppo il fenomeno è sottovalutato». Il mese scorso in un convegno a Roma sono stati forniti i dati sugli stupri in vari paesi: «Segnali allarmanti, con aumenti marcati in Spagna, nel Regno Unito, in Svezia. Da noi, invece, mancano i dati precisi e il rischio concreto è che la gente non abbia la sensazione chiara di quello che accade. La violenza contro le donne

non è ancora entrata tra le maggiori paure delle persone». Lella Menzio, anima di Telefono Rosa, continua: «C'è poi quella che chiamiamo violenza carbonara, che resta coperta, non denunciata». Ma come si aiutano le donne a superare un trauma come lo stupro del gruppo? «E' la fase più difficile. La ricostruzione a livello psicofisico richiede tempo. E lo sforzo da parte di chi subisce la violenza per far emergere da se stessa, dal suo interno, le risorse per superare il trauma. Risorse che a volte non sappiamo neppure di avere. Poi è importante condividere con altre donne quel dramma: parlarne, confrontarsi con altre persone, discuterne. E' una ferita che è impossibile rimarginare se si resta da sole, senza chiedere aiuto ad altri, che possono accompagnarti nel

difficile cammino per riemergere dall'inferno, per rielaborare quello che ha stravolto la tua vita». Proprio all'inizio della settimana, dopo il varo del Coordinamento Donne contro la violenza voluto dall'assessore comunale Paola Pozzi, è partito un progetto finanziato dalla Compagnia di San Paolo, per il sostegno alle donne che hanno subito violenza. Aggiunge la Menzio: «Un finanziamento importante, che premia il nostro impegno. Che non si limita all'assistenza legale, ma da tempo ha costituito spazi di ascolto, in cui le donne violentate raccontano le loro esperienze, si confrontano con altre che hanno subito gli stessi traumi. E trovano in questo confronto la forza per uscire fuori dal tunnel e ritornare a vivere».

RESPONSABILI SAREBBERO QUATTRO GIOVANI ITALIANI CHE L'HANNO SORPRESA MENTRE TELEFONAVA A UN AMICO: NESSUN TESTIMONE, MOLTI INDIZI

Passeggiata nel parco, aggredita e violentata

A Collegno, vittima una ragazza di 22 anni

Patrizio Romano

Silvia aveva solo 22 anni, fino alla sera di giovedì scorso. Fino a quando, in quattro, l'hanno picchiata e stuprata nel Parco Dalla Chiesa a Collegno. Silvia, oggi, ha gli anni della paura e della violenza. Quattro balordi ubriachi le hanno rubato la giovinezza. Una serata maledetta quella di giovedì. Silvia (il nome è di fantasia, ndr) con gli amici e il suo ragazzo. Insieme vanno a cena e poi in un bar di Collegno, a due passi dall'ex Ospedale psichiatrico, per bere e chiacchiere. Doveva essere un momento di allegria, ma qualcosa va storto fin da subito.

Aveva appena litigato con il fidanzato ed era andata in stazione ma non c'erano treni per riportarla a casa

Non si è resa conto di essere entrata in una zona buia I carabinieri indagano «Li prenderemo presto»

Ma alla fine l'ultimo si solleva. Ma nessuno qui. Però Silvia non vuole arrendersi. E tenta un'ultima disperata reazione. «Te la sei voluta» dice il più duro dei quattro. Le solleva la testa per i capelli e le dà una testata sul naso. La ragazza cade, svenuta. Il sangue le cola sulle labbra. Ma neanche quello li ferma. Anzi.

Le strappano i pantaloni e la camicetta. Con metodo, senza fretta. I gesti solo un po' convulsi a causa dell'alcol. A turno la violentano. Uno dopo l'altro. Senza pietà. Silvia piange. Piange in silenzio. Intorno, le voci del branco, le loro battute scurrili. Non sa quanto tempo passi. Ma alla fine l'ultimo si solleva.

«Ora puoi andare, però fai attenzione: questo posto è pericoloso» dice tra le risate degli altri. La lasciano lì. Come un giocattolo rotto. Lei li vede andar via, mentre si danno pacche sulla schiena. E' choccata e ha dolori ovunque. Il naso, fratturato, continua a sanguinare.

Tra i vestiti buttati di fianco e sporchi di terra trova il telefonino. Il tempo di accenderlo e sente uno squillo. Sul display il nome del suo amico. «Ma perché hai spento - le dice -. Mi hai fatto preoccupare. Come...». Non lo fa finire. «Aiutami, aiutami ti prego» poche parole, poi scoppia a piangere. Quando arriva, Silvia è una

maschera di sangue e lividi. In auto, l'amico la porta all'ospedale di Rivoli. Dopo la visita medica la ragazza si chiude in se stessa. Non parla e non vuole vedere nessuno. Solo due giorni dopo, convinta dall'amico, va dai carabinieri.

Ricordare è duro, è come tornare indietro, a quella maledetta sera di giovedì. «Erano in quattro, tutti italiani, poco più grandi di me e tutti dice agli uomini del capitano Donato Di Gioia. E racconta quei momenti, ogni dettaglio, ogni particolare. Poi iniziano le indagini, i controlli a tappeto. Il cerchio intorno al branco si stringe lentamente.

«Posso solo dire che hanno le ore contate» afferma il capitano. Anche se hanno agito con freddezza, mirando solo a lei: la preda sacrificale per una serata brava. Interessava, alle bestie, solo lo stupro, tant'è vero che non hanno portato via niente dalla sua borsetta, neanche i pochi euro nel portafoglio, i documenti, le chiavi di casa. «E' vero - ha detto Silvia ai carabinieri - non mi hanno rubato nulla». Nulla, tranne la sua giovinezza.



Il luogo dove la ragazza di 22 anni è stata aggredita e violentata da quattro giovani

Qui la coppia che si era appartata alla periferia di Beinasco è stata trascinata dai tre giovani, probabilmente di origine romena, che dopo aver legato lui hanno violentato ripetutamente la ragazza

Angelo Conti

Mai come quest'anno. Il branco, nei primi mesi del 2003, ha già colpito quattro volte, addirittura tre volte nel mese di maggio. E gli stupri di gruppo sarebbero stati probabilmente cinque se, almeno in un'occasione, l'intervento dei carabinieri non fosse riuscito a strappare cinque ragazze ad un drammatico destino. Pagine tristi, pagine drammatiche, pagine che è comunque sempre doveroso scrivere perché la denuncia in questi casi è indispensabile, sia per far conoscere un rischio che non avrebbe senso nascondere, sia per sollecitare uno sforzo investigativo che deve essere massimo, nonostante obiettivi difficili d'indagine.

Il primo stupro di gruppo del 2003 è raccontato in un verbale dei carabinieri di Settimo Torinese datato 18 febbraio. Una studentessa festeggia i suoi 20 anni in birreria, con il fidanzato. Poi la coppia si apparta, praticamente nel centro di Settimo, su un piazzale di via Moglia, proprio adiacente la ferro-



via. Un posto apparentemente sicuro, che sicuro non è. Tre extracomunitari maghrebi rompono con una pietra il finestrino dell'auto, trascinandosi i due fidanzati fuori. Prima li rapinano, poi ammanettono lui al volante e violentano la ragazza per tre quarti d'ora. Tutti e tre. Le

Nelle mani del «branco»

Quattro le donne stuprate in pochi mesi

Indagini si fermano presto. La seconda aggressione di gruppo avviene a Torino il 9 maggio, in un piazzale di via Rocco Scotellaro, a pochi metri dal torrente Stura. La ragazza, una commessa di trent'anni, viene sequestrata da due maghrebi a bordo della sua auto, nei pressi di un chiosco di piazza Derna e costretta a guidare sino a quella zona appartata. La violenza avviene sotto la minaccia di un taglierino. Anche qui la successiva indagine non riesce ad andare lontano.

Poi, prima dell'aggressione di Collegno che riportiamo in questa pagina (e che ha probabilmente avuto come protagonisti quattro italiani), va ancora tristemente ricordato lo stupro di Beinasco, lo scorso venerdì notte.

Un'aggressione selvaggia, con modalità che testimoniano come fosse finalizzata allo stupro sin dall'inizio. Con una coppia sorpresa lungo il Sangone, con l'uomo legato ad un palo e la donna bloccata su un tavolo da cucina. Qui il branco era probabilmente romeno.

Come difendersi? Come evitare che questa lista drammaticamente si allunghi? I carabinieri raccomandano la massima attenzione: «Talvolta è possibile intuire il pericolo, in questi casi oltre ad evitare di correre rischi è importante anche avvertire il 112. Indicare i responsabili di un tentativo di approccio violento, ci può aiutare a identificare i maniaci. A fare in modo che avvertano la presenza delle forze dell'ordine, a bloccarne le turpi intenzioni. E si ricor-

da come proprio la rapidità dell'allarme sia servita, lo scorso 12 gennaio, a sventare un'aggressione compiuta verso cinque ragazze italiane (una fu oggetto di un tentativo di sequestro) da una decina di romeni, nel piazzale adiacente un bar in via Reiss Romoli. L'equipaggio di una gazzella, dopo una violenta lotta, riuscì ad ammanettare due ragazzi di vent'anni, originari di Bacau, e domiciliati in una delle fabbriche abbandonate di via Paolo Veronese.

Due arresti che sono poca cosa, di fronte al ripetersi di stupri di gruppo che, se avvengono quasi esclusivamente in piena notte, hanno avuto come scenario anche zone non particolarmente appartate. L'arma migliore, per combatterli, resta quella di un telefonino.

Un lettore ci scrive:

«Martedì 20 maggio un bimbo di 8 anni alle 13,45 ha un grave malore. La mamma chiama subito il 118: «Mio figlio ha forti dolori alla testa con vomito». L'ambulanza arriva dopo circa tre quarti d'ora ed è senza medico a bordo. Questa famiglia che abita al fondo di corso Giulio Cesare a due passi dal San Giovanni inespugnabilmente viene dirottata al Maria Vittoria. Senza trovare strade alternative, rimane intrappolata nel traffico caotico di questo corso. Al Maria Vittoria capiscono la gravità della situazione e lo dirottano al Regina Margherita dove viene operato alle 17,15.

«Da sabato 31 maggio c'è un nuovo angolo in Paradiso e due genitori straziati dal dolore. Ora mi chiedo: perché non esiste una norma che prescriva che in qualunque caso si tratti di un bambino il trasporto debba essere effettuato direttamente al Regina Margherita, ospedale specializzato, senza perdere tempo prezioso con altre soste in altri ospedali?»

«Un'altra annotazione. Forse bisogna anche essere fortunati a scegliere il giorno in cui morire perché il saluto estremo dei parenti (essendoci sabato, domenica e in questo caso anche il

Specchio dei tempi

«L'ambulanza ha perso minuti preziosi e un bimbo di 8 anni non si è salvato» - «Servizi informatizzati» - «Passeggiata in apnea» - «Centralinista dei vigili sbadato?» - «Senza posto» - «Girotondo con gioia»

lunedì festivo) è stato limitato dalle 9 alle 12, aumentando il dolore di chi voleva rimargli accanto prima del funerale.

Livio Bruno

Il gruppo «Obiettivo studenti» ci scrive:

«Vorremmo inserirci tra gli interventi di studenti che si sono succeduti in questi giorni in quanto, come rappresentanti degli studenti, siamo in prima linea per sanare le questioni di disagio che quotidianamente incontriamo.

«Sempre in quest'ottica, infatti, abbiamo sviluppato un portale Internet "serviziuniversitari.it" sui servizi che l'Ateneo torinese ha attivato e, tramite un sistema di indirizzo e-mail personale, informeranno su ogni scadenza amministrativa, ma soprattutto ci muoviamo per risolvere e chiarire qualsiasi

problema. Per rendere un servizio ancora più efficiente, collaborano al progetto anche i responsabili dell'Ateneo e le Segreterie degli Studenti di Facoltà».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«E siamo d'accordo. Come tutte le estati, con la bella stagione e l'apertura dei locali alla sinistra dei Murazzi, l'ultimo tratto di uno dei più belli lungopoli della città, la passeggiata pedonale Machiavelli, viene resa impraticabile a tutti coloro che non hanno i polmoni d'acciaio indispensabili per attraversare la zona in apnea. E non per il profumo del fumo, ma per il tanto insopportabile di urina umana lungo la scaletta che porta dalla passeggiata ai locali situati in riva al fiume. E per carità cristiana nominò solo l'urina. Possibile che non si

possano installare dei servizi igienici? D'accordo, i luoghi d'aggregazione, la musica, la festa, ma fateci anche respirare».

Lalla Ferrabini

Un lettore ci scrive:

«Sabato 31 maggio alle 13 ho chiamato il centralino dei vigili urbani per far rimuovere una vettura che impediva l'ingresso nel mio cortile. Mi hanno risposto: "Appena possiamo mandiamo un carro attrezzi. Buongiorno". E hanno riagganciato senza nemmeno chiedermi l'indirizzo. Esterrefatto e, francamente, deluso, non ho provato nemmeno a richiamare, ho cercato un parcheggio in strada e mi sono chiesto, senza risposta: come è possibile che si diano simili risposte che equivalgono a promesse generiche e non veritiere visto che non si chiede nemmeno il luogo in cui intervenire?

Solo un centralinista sbadato? Forse sarebbe meglio far che dire: "Non possiamo intervenire, si arrangi da solo".

Francesco Aglieri Rinella

Una lettrice ci scrive: «Siamo mamme disperate. I nostri figli sono troppo grandi per poter continuare a frequentare il nido ma alla scuola materna non ci sono posti. Vi sembra possibile che con una riforma alla porte che prevede l'inserimento alla scuola a due anni e mezzo non ci sia neppure il posto per quelli di tre? Nel nostro circolo didattico sono rimasti esclusi ben 72 bimbi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Tra pochi mesi sarò un insegnante di matematica felicemente in pensione e, non essendo ancora passati di moda i girotondi, mi vorrei proporre una virtuale tenendomi per mano con le migliaia di miei ex allievi di Rivoli, Orbassano, Frossasco e Torino, per un ultimo affettuoso saluto. Non ci saranno slogan urlati, ma solo ricordi, condivisi spere con gioia».

Paolo Giallomberti

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



www.santanna.it

LA STAMPA

PAGINA 31 MARTEDÌ 3 GIUGNO 2003

STAMPA WEB

www.lastampa.it

in collaborazione con Le Monde Interactif

POROLL

NAP. Un Neutral Access Point (NAP) è un nodo nel quale si incontrano le reti di diversi Internet Service Provider e dove si smista il loro traffico. Se per esempio i clienti di I.net vogliono contattare persone connesse con Mclink, devono trovare una strada che unisca i due provider. Questi possono connettersi attraverso "ponti" dedicati oppure usare

dei luoghi neutrali in cui il NAP è accessibile a tutti, o quasi, gli altri provider. Questi luoghi sono appunto i NAP, il più importante in Italia è a Milano. Ed è un grande punto di osservazione. Che mostra come, nel maggio 2003, il traffico sia cresciuto del 300 per cento rispetto all'anno scorso. Un segnale del crescente valore d'uso della Rete in Italia. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-mail di Luca De Biase su www.lastampa.it



www.santanna.it

4 MILA COLLEGATI ALL'EVENTO DELLA TIM

«Ragazzi, si chatta su uno dei tanti misteri d'Italia»

Il regista Renzo Martinelli accolto dal popolo Web a parlare di Piazza delle Cinque Lune

Luca De Biase

«Hello a te chatter! Si vede che sei pratico». È il saluto, benevolo, di Shironinja al regista Renzo Martinelli, disposto a discutere in una diretta su Internet di Piazza delle Cinque Lune, il suo film sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro e sulla strage della scorta. E la Rete coglie l'opportunità. Certo, a modo suo: gergo, vittimismo e superbia, divagazioni e flirt en passant. Ma i quattromila ragazzi riuniti sulla chat organizzata dalla Tim (www.tim.it) con Martinelli decidono di concentrare il loro ininterrotto fluire di parole digitali, di sigle inventate, contrazioni e refusi volentieri, su un argomento per loro inusuale. Dimostrando di sapere esattamente perché sono lì: vogliono parlare di quello di cui non si parla mai. Di verità.

«Sinceramente, ha mai pensato che questo suo ultimo film potrebbe dar fastidio a qualcuno e smuovere troppo le acque di un qualcosa che molti vorrebbero fosse sepolto per sempre?», scrive Lestelle. Sulla stessa linea d'onda, Prozacpill: «Ci sono state dimostrazioni contro l'uscita del film? Delle pressioni per bloccare l'uscita?». E Iopenso chiede: «Non ha paura di ritorzioni da parte di chi ancora ci cela la verità?». Martinelli risponde: «La tesi corrente è che sul caso Moro si sa tutto e che la verità sia quella raccontata dai brigatisti. Il film dimostra che non è così». Piazza delle Cinque Lune è, in effetti, una ricostruzione alternativa della vicenda Moro. È un'inchiesta che, ragione o torto, certamente merita un dibattito. Il pubblico lo sa e lo cerca. Non lo trova in tv. Lo trova su Internet.

I ragazzi intervenuti, il doppio di quanti si trovano normalmente nello spazio di discussione chiamato TimC@fe, non hanno mediamente l'età per ricordarsi degli anni di piombo, delle Brigate Rosse, di Renato Curcio, di Mario Moretti. Non c'erano o erano troppo piccoli quando, 25 anni fa, Moro è stato rapito. Non hanno vissuto la presenza delle città blindate dalla polizia. Forse non ci tengono neppure molto a immaginare che cosa potesse significare il progetto di Moro, che lavorava per l'ingresso di un partito comunista nel governo di un paese che a Yalta era stato assegnato alla sfera di influenza occi-



RENZO MARTINELLI

dentale. Ma sanno di dovere solidarietà a chi indaga con passione. «Cosa pensa si porterà a casa lo spettatore, dopo la visione del suo film?», domanda Pantofolablu. Che poco dopo spara: «La verità per lei vale il prezzo della vita?». Martinelli non si tira indietro.

Ma sanno di dovere solidarietà a chi indaga con passione. «Cosa pensa si porterà a casa lo spettatore, dopo la visione del suo film?», domanda Pantofolablu. Che poco dopo spara: «La verità per lei vale il prezzo della vita?». Martinelli non si tira indietro.

Roberto Pavanello

Il film horror «Paura.Com» (www.paurapuntocom.it in italiano e feardotcom.warnerbros.com in inglese), che mette al centro della trama il Web, è arrivato in Italia venerdì. Gli effetti digitali portano la firma italiana: quella della casa di post-produzione milanese Green Movie Group (www.greenmovie.it).

Dopo il telefono che portava la morte nei tre «Scream» e il video assassino di «The Ring», è l'ora del sito killer. Tutti coloro che visitano paura.com muoiono entro quarantott'ore perdendo sangue dagli occhi e dal naso, a conferma che stare troppo tempo



UN'IMMAGINE DEL FILM «PIAZZA DELLE CINQUE LUNE», CHE PARLA DEL CASO MORO

La distanza generazionale è sottolineata ma il regista se la cava e gli internauti lo invitano a tornare a parlare sulla Rete

tro: «Il nostro protagonista dice nel film che soltanto l'evocazione della verità e la comunicazione della verità danno un senso alla vita».

La vita. Il suo senso. Non sapranno nulla di Br, i ragazzi, ma a questi temi ci tengono ecco-

me. Ed è perciò che accolgono Martinelli nel loro territorio. Non senza annusare il regista prima di accettarlo: «Il DNA delle nuove generazioni ha insito in sé il microchip del web. Il suo essere qui, oggi, è un tentativo di contatto anche con i giovanissimi?», dice Soccer2002, con parole sue. E dall'alto del suo soprannome, Redqueen, concede: «Lei mi pare una persona seria, mentre la chat è un modo di pubblicizzare gli eventi piuttosto frivolo». Ma su «pochi», come mai questa scelta? La distanza generazionale, in effetti, è continuamente sottolineata. «Che messaggio pensa che arriverà ai ragazzi che nel '78 erano appena o non ancora nati?», chiede F16falcon. Clonazione: «Credo che il suo film riuscirà a trasportare i ventenni di oggi in quell'epoca e a far comprendere non solo il caso Moro ma anche alcune paranoie radicate nei loro genitori?». Martinelli se la cava e i ragazzi lo invitano a tornare. Si vedono avviluppati nelle spire di un paese a loro straniero, fatto di misteri destinati inesorabilmente a restare tali (www.misteriditalia.com), un paese del resto abitato da genitori e adulti simpaticamente incapaci di capire, inquinato dal rumore dei media normali, ma sempre più dotato di spazi liberi. Come la Rete. Il medium dei «pochi» secondo Redqueen. E dei tantissimi ragazzi come lei.

In Italia, effetti speciali da paura

La post-produzione di Green Movie sbarca a Hollywood

Roberto Pavanello

Il film horror «Paura.Com» (www.paurapuntocom.it in italiano e feardotcom.warnerbros.com in inglese), che mette al centro della trama il Web, è arrivato in Italia venerdì. Gli effetti digitali portano la firma italiana: quella della casa di post-produzione milanese Green Movie Group (www.greenmovie.it).

Dopo il telefono che portava la morte nei tre «Scream» e il video assassino di «The Ring», è l'ora del sito killer. Tutti coloro che visitano paura.com muoiono entro quarantott'ore perdendo sangue dagli occhi e dal naso, a conferma che stare troppo tempo

davanti al computer non fa bene. La trama del film firmato William Malone, che alcuni critici americani hanno candidato come film più brutto dell'anno, non è entusiasmante, ma spicca solo per la qualità della post-produzione digitale.

«Abbiamo utilizzato i migliori software che offre il mercato in fatto di digitalizzazione: dall'animazione tridimensionale all'effettistica, dalla ricostruzione digitale sul set al 3D/2D tracking, dal compositing al color correction e al morphing», spiegano Alessandro Tibiletti ed Enrico Pieracciani, supervisori e coordinatori dei visual effects. Il loro intervento è stato richiesto

in 75 scene del film, concentrate in particolare nella scena nella stazione della metropolitana e in quella nella casa di raffreddamento. «La stazione è stata ricostruita in teatro - raccontano - il film è ambientato a New York ma è stato girato in Lussemburgo, e per inserire gli effetti speciali la stazione è stata interamente digitalizzata, così come la scena in cui il protagonista è investito dal treno in arrivo». «Tutta la sequenza inella torre di raffreddamento, dove si vede in primo piano il liquido che da una siringa penetra lentamente nel cervello del cattivo di turno) è stata realizzata in computer graphic: una ripresa in soggettiva parte

dall'interno della siringa e prosegue nel cervello dell'uomo fino ad uscire dalla sua bocca. Per l'ultima parte della sequenza è stato ricostruito anche il cervello umano. Infine per la scena finale abbiamo realizzato le immagini di morte delle vittime alle quali si appende il loro assassinio». Così i tecnici italiani per la prima volta evidenziano come anche in Italia si possano realizzare effetti digitali competitivi. Alla Green Movie già si devono il film d'animazione «Johan Padan» e numerosi spot. «A Hollywood invece la post-produzione in Italia. Offriamo la stessa qualità che fornirebbe una società Usa, ma a costi molto più bassi».

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

World Cyber Games

Il 31 maggio sono state ufficialmente aperte le iscrizioni per partecipare alle selezioni online dei World Cyber Games 2003. Alla loro terza edizione, quest'anno aprono alle console (con Halo per Xbox). Da giugno a settembre i net gamer si affronteranno online e offline. Lo staff di NGI (l'organizzatore italiano www.ngi.it), realizzerà un roadshow estivo nelle città. La finale nazionale approderà dal 2 al 6 ottobre allo Smau.

www.worldcybergames.it

Storico accordo Microsoft-Netscape

Dallo scorso fine settimana è armistizio nella guerra dei browser per il Web: Microsoft ha accettato di versare 750 milioni di dollari ad Aol Time Warner per la vicenda Netscape. La Microsoft, che distribuisce gratuitamente in tutti i computer venduti il suo browser Explorer, era stata accusata dal suo principale concorrente, Netscape - che fa capo ora ad Aol Time Warner - di concorrenza sleale. Netscape era uno dei leader del mercato dei programmi per navigare su Internet, ma in questo modo la Microsoft era riuscita ad ottenere il quasi monopolio nel browser e la Netscape aveva denunciato Microsoft all'Antitrust Usa nel 2002. L'accordo apre le porte a una collaborazione di ampio respiro tra le due aziende fino a poco fa «nemiche»: Microsoft, oltre a versare 750 milioni di dollari, ha accettato di mettere a disposizione di Netscape - per un periodo di sette anni e senza diritti di autore - le sue tecnologie attuali e future di navigazione su Internet. Aol Time Warner renderà disponibili i propri canali di distribuzione per fare in modo che Microsoft riesca a raggiungere i suoi potenziali clienti dappertutto nel mondo. Le due società si sono dette pronte a lavorare insieme nei settori del futuro, come quelli legati alla produzione video ad alta definizione da distribuire attraverso il Web. Resta un mistero da chiarire: se il browser Netscape continuerà ad esistere.

www.netscape.com e www.microsoft.com

Ovolab

L'attività di Ovolab, fondata lo scorso anno a Torino, è soprattutto rivolta allo sviluppo di software Mac per le aziende. Ma Ovolab AACoo, giunto alla versione 1.1, serve per la conversione dei cd in file e offre opzioni in più rispetto al sistema iTunes della Apple. Sta sviluppando una serie di prodotti per il pubblico, soprattutto nel campo dell'audio digitale, che spera di riuscire a rilasciare al più presto. Tra i prodotti c'è anche una nuova e rinnovata versione di SoundEffects che ormai è stato lasciato fermo da oltre 6 anni, ma che radio, cantanti e studi cinematografici usano ancora.

www.ovolab.com

Top ten dei siti istituzionali

La top ten dei siti internet istituzionali vede ai primi posti il Governo, i ministeri della Finanza, dell'Innovazione, e degli Italiani nel mondo. Seguono Polizia di Stato, Carabinieri, Senato e Ministero della Sanità. Fanalini di coda i siti di Guardia di Finanza e Corpo Forestale. È il risultato della ricerca condotta, per il quinto anno consecutivo, dagli studenti della facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste, coordinati dal professor Francesco Pira, sulle performance delle principali istituzioni italiane sul Web.

http://scienze.univ.trieste.it/scienzeonline

Dear Read

Di lui avevano detto che era un agente della Cia, che in Iraq non aveva mai messo piede, che era un membro del regime di Saddam piazzato lì per criticare l'invasione angloamericana. E invece Salam Pax era proprio chi diceva di essere: un giovane di Baghdad che, attraverso Internet, ha raccontato con occhi spassionati la guerra, eludendo la censura e lo spionaggio elettronico dei servizi segreti iracheni. Ha 29 anni, è architetto, vive in una villetta a due piani in un quartiere residenziale, scrive il suo blog (diario digitale) da una camera da letto dove regna il disordine: un poster del film Matrix appeso a un muro, una jungla di cavi, monitor, dischi e libri per terra. Di nome si chiama davvero Salam, anche se tuttora preferisce non rivelare il cognome. È stato scovato dal quotidiano Guardian, per il quale, da domani, terrà una rubrica ogni due settimane. Ha apertamente criticato Saddam prima che cadesse e anche gli americani per il caos che si è creato a Baghdad con il vuoto di potere. Ha anche ammesso di essere gay: rischiando nell'Iraq post-bellico, pur sempre islamico e conservatore. Insomma, al Guardian hanno pensato bene di capitalizzare sulla loro scoperta: i suoi racconti sono ormai un culto, il suo diario online viene letto regolarmente da 20 mila persone. Il più visitato del Web.

http://dear_raed.blogspot.com

Auto e moto: Casco senza fili

Anche i motociclisti potranno parlare al cellulare in sicurezza: nei prossimi giorni sarà commercializzato il primo casco wireless dotato di viva voce. A progettare è stata un'azienda di Bergamo, la Stilo, utilizzando la tecnologia Bluetooth: pilota e passeggero potranno comunicare fra di loro e parlare al cellulare senza essere legati da alcun cavo di collegamento e senza dover passare da una centralina radiorecente.

www.stilo.it

PlayStation 2 a soli 199,99* €.

(scusate per la modella, ma da qualche parte dovevamo risparmiare)

Avete fatto bene. Da oggi PlayStation 2 a 199,99* €.

Bella no? (L'offerta, ovviamente).

PlayStation 2

CICLISMO: DA PARIGI ARRIVA LA DECISIONE DEFINITIVA, CHE ESCLUDE DALLA GRANDE BOUCLE IL TEAM DOMINA VACANZE DEL CAMPIONE IRIDATO

Cipollini, cade l'ultima illusione Il Tour gli sbatte la porta in faccia

Giorgio Viberti

Il Tour de France sbatte la porta in faccia al campione del mondo. E questa volta in modo definitivo. La comunicazione ufficiale è giunta ieri da Parigi: Jean-Marie Leblanc, il padre padrone della più prestigiosa corsa a tappe del mondo, ha ribadito il suo secco no all'iscrizione della Domina Vacanze Elitron, il team di Mario Cipollini, come 23ª formazione della prossima Grande Boucle, quella del Centenario (5-27 luglio). Le squadre iscritte dunque le 22 annunciate, fra le quali anche le italiane Alessio (Pellizzotti, Noé, Baldato e Caucchioli), Caldirola (Garzelli e Mazzoleni), Fassa Bortolo (Petacchi, Basso e Aitor Gonzalez) e Saeco (Simoni, Celestino, Astasio, Commesso e Zanini).

La decisione è stata resa nota dalla stessa società organizzatrice del Tour de France. Il grande escluso Mario Cipollini non ha voluto commentare la notizia, dichiarando di aspettare un incontro con il team manager Vincenzo Santoni per programmare il resto della stagione. La delusione della squadra è stata però espressa dal ds Antonio Salustini: «Sono molto dispiaciuto, anche se un po' me l'aspettavo. Quando Leblanc ci ha dato qualche speranza l'ha fatto solo perché era in Italia. Peccato, saremmo andati in una bella squadra e al Tour abbiamo dato sempre spettacolo».

Lascia comunque perplessi lo spiraglio che aveva aperto lo stesso Leblanc in un recente incontro a Venezia con i dirigenti della Domina Vacanze, durante il Giro d'Italia appena conclusosi. Il patron del Tour era infatti parso possibilista sull'invito di una formazione in più - appunto la Domina di Cipollini - alla Grande Boucle, prendendosi tuttavia qualche giorno di tempo prima di annunciare la decisione ufficiale degli organizzatori. La cosa aveva autorizzato un certo ottimismo nel team di Re Leone. Era ragionevole pensare infatti che quella sera Leblanc avrebbe potuto tranquillamente ribadire il proprio no, se davvero non avesse avuto alcuna intenzione di rimangiarsi l'esclusione già annunciata della Domina.

Dopo gli spiragli aperti durante il Giro d'Italia il patron Leblanc ha fatto marcia indietro

Re Leone non commenta
Ballerini: «Scelta assurda»
Martini: «Peggio per loro»
E Pantani cerca un posto

na. Il fatto che il Tour de France conceda ancora qualche chance a Cipollini e compagni pareva il comprensibile preambolo della fumata bianca. Anche perché proprio Leblanc aveva parlato di una lettera inviata dallo stesso Re Leone nella quale il campione iridato presumibilmente dichiarava di voler disputare il Tour per intero e senza ritirarsi a metà - come invece ha sempre fatto finora nella sua carriera - e di puntare alla maglia verde della classifica

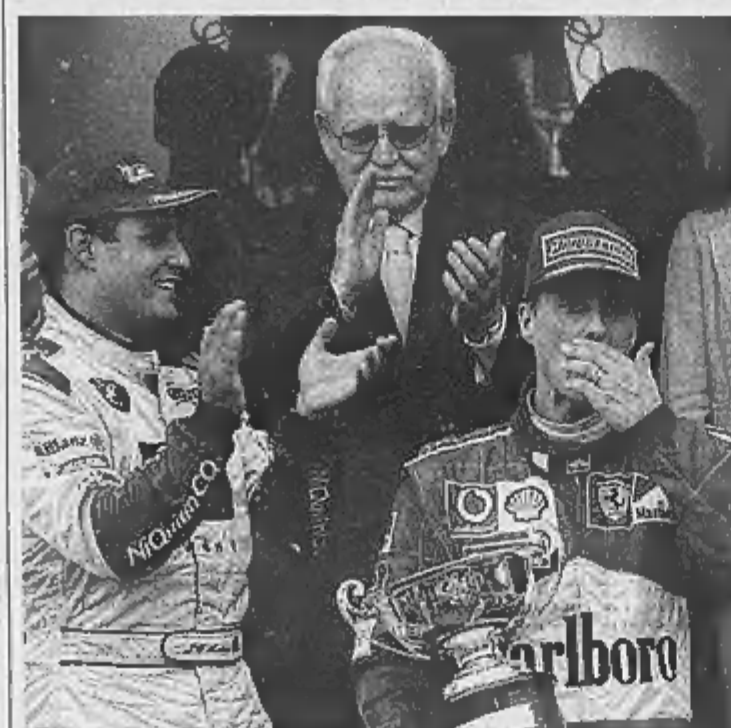
a punti, solitamente nel mirino dei migliori sprinter del mondo. Invece ieri a sorpresa i responsabili del Tour hanno precisato che l'iscrizione di una 23ª squadra oltre a contrastare con i regolamenti del ciclismo professionistico, avrebbe messo in pericolo la sicurezza della corsa e la qualità dell'organizzazione. Evidentemente l'atto di umiltà di Cipollini - ammesso che ci sia stato davvero - non è bastato, così come è stato vano il prodigar-

si di Ernesto Prestoni, titolare del tour-operator Domina Vacanze, che aveva mosso mari e monti, compresi alcuni politici italiani e francesi, per mandare SuperMario in Francia. «Peccato non vedere Cipollini al Tour - ha commentato il suo fiero rivale Alessandro Petacchi, che quasi sicuramente sarà invece alla via della Grande Boucle - Mario non merita di restare fuori. Amaro il commento del ct azzurro Franco Ballerini: «Escludere un campione del mondo è sempre brutto, figurarsi nella corsa più importante di tutte. Spero l'ex ct ora supervisore delle Nazionali azzurre Alfredo Martini: «E' solo peggio per il Tour se non ci sarà Cipollini. A giorni sapremo se al Tour ci sarà invece Marco Pantani, intenzionato a cambiare squadra (con la Caldirola di Garzelli, che però ha escluso tale ipotesi) per sfidare l'americano Lance Armstrong».



L'esultanza di Mario Cipollini dopo la vittoria nella tappa del Giro a Montecatini con la quale ha battuto il record di Binda

DOPO IL GP DI MONTECARLO IL CAVALLINO È DI NUOVO COSTRETTO A INSEGUIRE. IL MANAGER DI SCHUMI: MICHAEL DECIDERÀ IL SUO FUTURO ENTRO SETTEMBRE



Montoya, Schumacher e il principe Ranieri sul podio di Montecarlo

Troppo benzina, Ferrari frenata dai chili in eccesso

Autocritica di Todt: «Credevamo di essere più forti, la concorrenza è cresciuta»

Stefano Mancini

Inviato a MONTECARLO

Ferrari tradita dai chili di troppo. È stato un errore di valutazione a compromettere il Gp di Schumacher e Barrichello a Monaco. In gara già incerta di natura (non c'è spazio per i sorpassi, i doppiaggi sono problematici, non esistono vie di fuga, un errore di guida vale l'esclusione), gli uomini del Cavallino credevano di disporre di un miglior potenziale rispetto agli avversari. «E invece non era così - ha commentato Jean Todt - Pensavamo di ottenere la prima fila nonostante qualche chilo di benzina in più».

In Formula 1 il consumo non si misura in chilometri ma in litri (una monoposto ne percorre uno, uno e mezzo al secondo e secondo dei circuiti), ma in chili per

giro: a Montecarlo occorrono circa 45 chili per completare i 3340 metri del tracciato. Schumacher ha fatto il primo pit stop al 31º passaggio, Montoya al 23º, dunque la Ferrari del tedesco al via e in qualifica pesava 745 chili, di più di quella di Michael Schumi. Se la gara fosse andata in porto, la Ferrari avrebbe dovuto fare rifornimento. In parte la strategia ha funzionato e Schumi ha recuperato dal 5º al 3º posto. Di più a Montecarlo è difficile fare.

In Ferrari erano convinti di riuscire comunque a qualificarsi tra i primi e di guadagnare secondi in gara mentre gli avversari si fermavano a fare rifornimento. In parte la strategia ha funzionato e Schumi ha recuperato dal 5º al 3º posto. Di più a Montecarlo è difficile fare. «La concorrenza è cresciuta», è la seconda osservazione di Todt. «Le quattro squadre leader del

Mondiale (Ferrari, McLaren, Williams e da quest'anno anche la Renault, ndr) hanno ormai raggiunto un alto livello di competitività e di affidabilità. In Formula 1 è logico avere un secondo di vantaggio sugli avversari, come ci succedeva lo scorso anno, perché gli altri hanno mezzi come noi, hanno uomini all'altezza e bravi piloti».

Per la prima volta sono giunte critiche esplicite alla Bridgestone. «Con altre gomme il risultato sarebbe stato diverso - ha detto Schumi - Se siamo riusciti a tener testa agli avversari è stato solo merito di una grande macchina. Il distacco da Raikkonen è salito a 4 punti, ma non sono preoccupato. Più prudenti le affermazioni di Todt: «C'è stato un rendimento ottimo del pacchetto vettura-gomme. La casa giapponese si

difende: «Gli pneumatici hanno lavorato benissimo, forse non è stata elaborata al meglio la strategia sul carburante».

Oggi e fino a sabato riprende il lavoro in vista del Gp del Canada (16 giugno a Montreal, 8ª prova del Mondiale). Subito in pista Barrichello a Fiorano e il collaudatore Massa a Monza. Domani i due brasiliani proveranno a Monza, giovedì toccherà all'altro collaudatore Badoer a Fiorano e Massa a Monza. Venerdì e sabato a Fiorano, Badoer dovrebbe fare ulteriori test con la F2002. Schumacher partirà nei prossimi giorni per il Canada. Ci sono voci di un ritiro a fine 2004 che il manager, Willi Weber, non conferma né smentisce: «Michael deciderà il suo futuro entro il Gran Premio di Monza del 14 settembre. Escludo che cambi scuderia».

ATLETICA: QUESTA SERA ALL'ARENA DI MILANO

In pista Montgomery sprint da non perdere

Giorgio Barberis

MILANO

Se Tim Montgomery, il 14 settembre dello scorso anno diventato l'uomo più veloce del mondo correndo a Parigi i 100 metri in 9"78, aveva bisogno di uno stimolo in più, come spesso accade agli sprinters, la notizia arrivata ieri mattina da Carson in California è quel che ci voleva: Maurice Greene, dopo un paio di gare abbastanza anonime, ha sfoderato gli artigli e ha chiuso i 100 in 9"94, crono che non necessita certo di particolari commenti.

Così Montgomery, che già aveva chiesto agli organizzatori di poter correre due volte per rodarsi meglio (batteria e finale, ed è stato accontentato), avrà un motivo in più stasera, sulla pista dell'Arena dove si apre la stagione dei meeting internazionali in Italia, per mostrare che quel record, con il quale ha detronizzato proprio Greene, non è stato casuale e l'obiettivo di correre entro l'anno in 9"75 è reale e non soltanto un fatto dialettico.

Già perché Montgomery, senz'altro ottimo velocista, è salito al vertice abbastanza a sorpresa. Chiaro che in avvio di stagione nessuno possa chiedergli sgraceli, però a quanto si intuisce è lui stesso alla ricerca di quale sia la sua potenzialità attuale, anche perché fra poco più di due settimane, dal 19 al 22 giugno, a Palo Alto (California) si disputeranno i campionati Usa con i quali verrà selezionata la squadra per i Mondiali di Parigi (23-31 agosto). Tim sa bene che i trials sono gare impareggiabili, cui peraltro Greene potrà partecipare senza l'assillo

del risultato visto che, come campione uscente, alla prova iridata può partecipare di diritto. Anzi, non è escluso che si concentri unicamente sui 200, dove invece il posto deve guadagnarselo.

Sulla strada di Montgomery stasera ci sono l'australiano Matt Shirvington, ragazzone tutto muscoli, i nigeriani Uchenna Emedolu e Deji Aliu, e l'altro statunitense Gregory Saddler. Sulla carta tutti velocisti trascendentali, neppure lo era il canadese

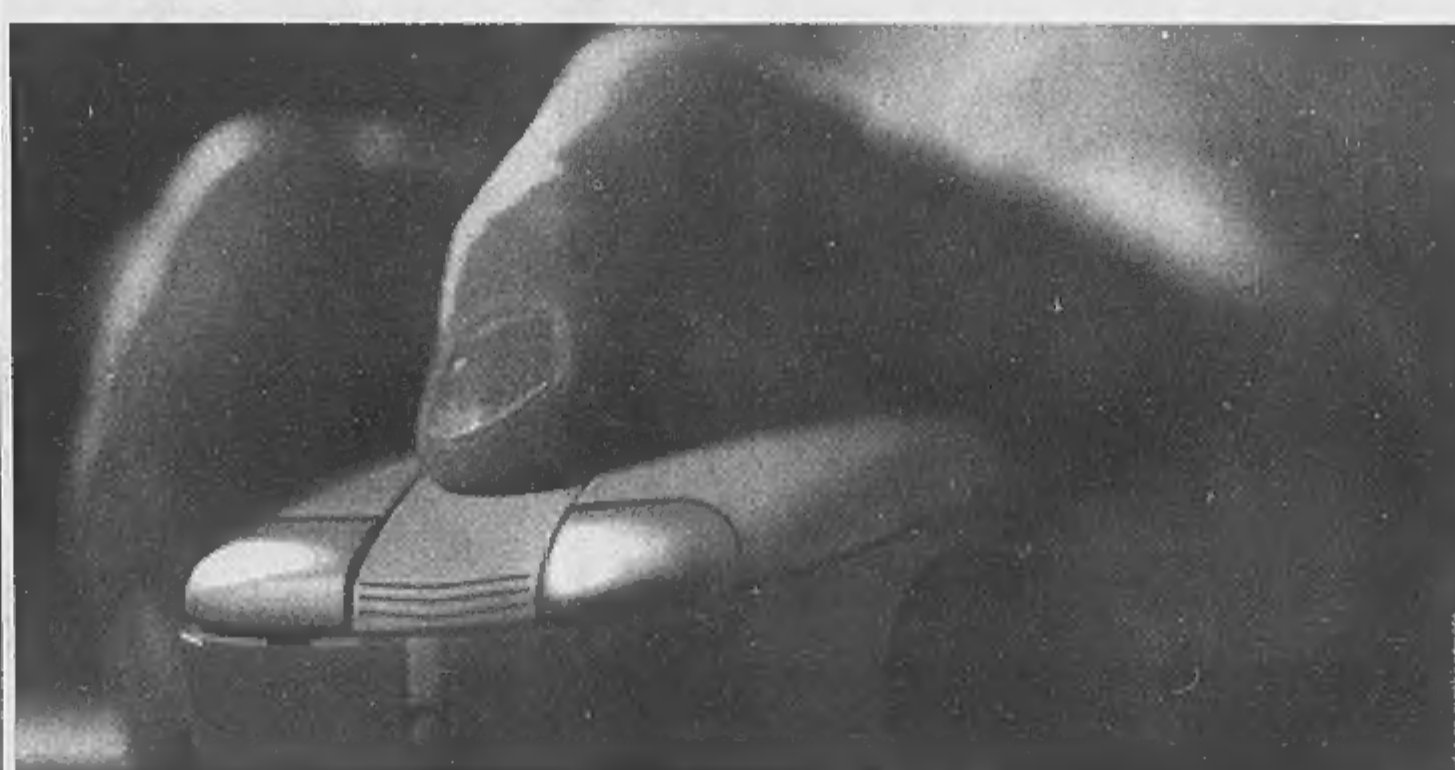
Nicolas Macrozonaris che ha battuto Tim a Città del Messico giusto un mese fa correndo in 10"03, un centesimo più veloce di lui. Piuttosto c'è da augurarsi che comunque queste presenze stimolino a dovere le eterne promesse dello sprint americano.

La notturna organizzazione con grande passione, e la collaborazione di Gianni De Madonna, da Franco Angelotti, non casualmente cresciuto alla scuola di Beppe Mastropasqua, propone poi la terza uscita, dopo una stagione di stop per maternità, di Fiona May che nelle due precedenti esibizioni ha scoperto quanto possa essere difficile ritrovare certe sensazioni in gara. Al punto che ieri già ha parlato di stagione di transizione, in vista del 2004 olimpico. Indubbiamente l'ipotesi della May appare forzata, tanto più - e non c'è motivo per non crederle - se in allenamento invece la riascolta benissimo quelle cose, dalla rincorsa allo stacco, che finora l'hanno fatta penare in gara. Fiona ha solo bisogno di gareggiare per ritrovare se stessa e la scelta di essere anche venerdì a Torino per il Memorial Nebiolo non può che essere condivisa.



Tim Montgomery

Da oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.



Basta una telefonata o un semplice click.



ZURITEL
L'Assicurazione che risponde

800.247.247
www.zuritel.it

Gruppo **ZURICH**

SPORT FLASH

■ **SCHEDINE, LE QUOTE.** Per uno sciopero degli addetti del Centro elaborazione dati Coni, la divulgazione delle quote di Totocalcio, Totogol e Totosei slitta a domani.

■ **DI CANO LIBERO.** Paolo Di Canio (West Ham) e Alan Boksic (Middlesbrough) sono nella lista dei 500 calciatori di Premiership senza contratto. Ci sono anche il centrocampista ceco del Liverpool Patrick Berger, il centrocampista tedesco del Tottenham Steffen Freund e il portiere del Chelsea Ed de Goey.

■ **PREMIATO ALDAIR.** Una targa ricordo è stata consegnata ieri dal sindaco Walter Veltroni al difensore della Roma Aldair che lascia la squadra giallorossa dopo 13 anni. Il giocatore, ricevuto in Campidoglio con la moglie Claudia, ha salutato i tifosi con una pagina pubblicitaria sul quotidiano sportivo romano e con una partita all'Olimpico tra la Roma e il Brasile.

■ **DOPING, CONTRO IL GH.** Ricercatori britannici hanno sviluppato un test che rileva, con controlli incrociati sangue-urina, la presenza nell'organismo di Gh artificiale, l'ormone della crescita. L'esame potrebbe essere approvato per le prossime Olimpiadi. Il Gh verrebbe rilevato fino a 84 giorni dopo l'assunzione.

■ **BASKET: PLAYOFF.** Stasera gara-4 delle semifinali playoff (ore 20,30): Montepaschi Si-Benetton Tv (situazione 1-2) e Skipper Bolognatica Rm (1-2).

■ **VOLLEY: AZZURRE IN CAMPO.** Comincia a Montreux (Svizzera) il torneo femminile che ogni anno mette di fronte otto fra le più forti Nazionali del mondo. Le azzurre iridate, in formazione sperimentale, debuttano il 19 contro il Giappone. Domani sfideranno il Brasile, venerdì la Russia. Nel weekend semifinali e finali.

■ **CICLISMO: BIS GARZELLI.** Dopo il duello nella cronometro finale del Giro, Stefano Garzelli ha battuto ancora l'ucraino Yaroslav Popovych nel Memorial Castelli, gara a eliminazione diretta ad Albese con Cassano (Como).

